Anno 103 - Numero 184

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 8 Agosto 1969

Separatismi e conflitti religiosi

Guerriglie "tribali,, nell'Europa d'oggi

La «guerriglia tribale» minaccia nuovamente di divampare nell'Irlanda del Nord, fra le opposte «tribù» dei cattolici e dei protestanti. Il termine, usato dalla stampa britannica, ha una indubbia inflessione ironica nei confronti di un fenomeno che è invece molto serio, anzi tragico; senza contare che le autorità britanniche, direttamente a Belfast e indirettamente a Londra, portano la massima responsabilità per la grave situazione che ora esplode in forme violente nell'Irlanda del Nord.

E tuttavia non si può negare il carattere fortemente anacronistico di simili conflitti, nell'era dei grandi imperi mondiali e dei viaggi spaziali; più modestamente e concretamente, in una Europa che ad Occidente si ispira al federalismo e ad Oriente all'internazionalismo. Ma questa è appunto una delle contraddizioni tipiche di un'età di crisi e transizione come la nostra: che le forme nuove di vita associata stentano ad emergere, ostacolate dalle numerose remore delle vecchia realtà, tradizioni, abitudini.

I vari casi delle minoranze, etniche o linguistiche o religiose, sono veramente esemplari di questo andamento contraddittorio. Quasi nessun Paese d'Europa è esente da un problema di minoranze, neppure quelli che comunemente sono ritenuti i più compatti e i più tranquilli.

Nella Gran Bretagna (a parte il caso dell'Irlanda del Nord) si sono di recente risvegliati i nazionalismi del Galles e della Scozia, con l'ingresso al Parlamento di Westminster dei primi deputati nazionalisti e con preoccupanti fenomeni di violenza nel Galles. Il motivo culturale-linguistico vale solo per il Galles, e comunque non è il motivo di fondo; questo risiede in parte nella sfiducia per i grandi partiti tradizionali ed in parte maggiore nel disagio economico di regioni periferiche, le quali si ritengono sfavorite e messe al margine, nonostante il linguaggio confortante delle statistiche.

Analogamente avviene nella Bretagna, afflitta da una grave crisi dell'agricoltura e davvero regione arretrata in seno alla nazione «una e indivisibile» per eccellenza, la Francia. Anche in Belgio lo squilibrio economico sta alla radice del contrasto che oppone valloni e fiamminghi, al punto da mettere in dubbio la forma unitaria dello Stato, se non addirittura l'esistenza di uno Stato belga. Qui non si tratta più d'una minoranza, bensì di due gruppi etnici, ognuno dei quali teme di essere sopraffatto dall'altro ed assume quindi una puntigliosa posizione difensiva. I fiamminghi hanno aggiunto alla preponderanza demografica quella economica, ma si sentono sempre considerati culturalmente inferiori; i valloni, a loro volta, vedono la propria economia regredire e temono di scadere del tutto in posizione subalterna.

Persino nella Svizzera, modello di convivenza di popoli diversi, vi è una questione di minoranze, che riguarda i francofoni del Giura bernese, parte integrante del Cantone di Berna, di lingua tedesca. Dopo dimostrazioni ed attentati, ci si avvia ora a risolvere il problema con un plebiscito, lasciando agli interessati di decidere se vogliano costituire un nuovo Cantone o restare nel vecchio. Anche il problema della minoranza tedesca nell'Alto Adige sembra finalmente maturo per la soluzione, iscritta nell'evoluzione stessa della realtà locale prima ancora che nelle clausole del famoso «pacchetto»; si chiuderà così una triste vicenda, che aveva spinto il peggiore nazionalismo tedesco ad imprese oltraggiose.

Nell'Europa occidentale rimane infine la Spagna, dove la pressione della dittatura franchista sulla Catalogna e sui Paesi Baschi si viene lentamente attenuando, benché il misconoscimento dei diritti delle minoranze rimanga sempre nella natura stessa d'un regime nazionalista. Ma anche dove si sono impiantati regimi «internazionalisti», nell'Europa orientale, i problemi delle minoranze non sono stati pienamente risolti; rispuntano anzi talvolta in maniera grave. Tralasciamo pure l'Unione Sovietica, troppo vasta e complessa per accennarne di passaggio, e limitiamoci ai due casi tipici della Cecoslovacchia e della Jugoslavia.

Nella prima, la convivenza tra cechi e slovacchi è stata, in regime comunista, non meno difficile che durante la Repubblica democratica: come nel '39 Hitler fece leva sul nazionalismo slovacco, così qualche cosa di simile pare abbiano tentato, o almeno progettato, i russi l'anno scorso, finché cechi e slovacchi hanno trovato il rimedio adatto nel federalismo.

La Jugoslavia di Tito, invece, ha imboccato subito, ancora durante la guerra, la formula federalistica, trovando la migliore soluzione alla propria composizione plurinazionale. Eppure, gli albanesi del Kossovo-Metohija sono irrequieti, la Macedonia è sempre motivo di frizione con la Bulgaria: nemmeno il federalismo comunista riesce a sciogliere definitivamente il vecchio groviglio balcanico.

In conclusione, siamo di fronte a questo paradosso: più la convivenza interna ed internazionale assume forme ampie e moderne, più si esasperano i motivi nazionali dei gruppi minoritari, sino a scadere nel nazionalismo.

Ferdinando Vegas

EMOZIONANTI SVILUPPI DELL'ESPLORAZIONE SPAZIALE

Tracce di materia organica trovate nelle pietre lunari

L'annuncio, non ufficiale, dato dai tecnici di Houston - Le sostanze identificate nella polvere riportata dall'Apollo sarebbero idrocarburi: è il primo passo nell'evoluzione chimica che porta alla vita - «Gli scienziati — scrive il "New York Times" — sono eccitatissimi» - Novità anche da Marte: accertata la presenza di metano e ammoniaca - «Non si può assolutamente escludere che esistano, sul pianeta, forme di vita»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 7 agosto.

Una sensazionale notizia dalla «nuova frontiera» interplanetaria: a Houston, gli scienziati che analizzano la polvere lunare, riportata a terra da Armstrong e Aldrin, vi hanno trovato tracce indubbie, anche se per ora difficilmente interpretabili, di sostanze organiche.

E' il «New York Times» che annuncia oggi in prima pagina, con vistoso rilievo, la scoperta di elementi organici in due campioni di «polvere lunare». In uno — leggiamo —, la proporzione è «di 125 parti su un milione», nell'altro, «di 30 parti su un milione». Le notizie provengono da «fonti ufficiose» della Nasa. Gli scienziati — riferisce sempre il «New York Times» — sono «eccitatissimi». Per due motivi:

1) ciò significa che «una sintesi di composti organici, simile a quella che avviene negli organismi viventi, s'è compiuta pure sulla Luna»;

2) ciò significa altresì che sulla Luna «sarà forse possibile far luce sulle prime fasi dell'evoluzione chimica»: fasi che, in più favorevoli circostanze, come sulla Terra, «hanno portato alla comparsa spontanea della vita».

Gli elementi organici rintracciati nei campioni raccolti dai due astronauti americani sul suolo lunare sono idrocarburi, vale a dire composti formati da atomi di idrogeno e di carbonio. Il petrolio, ad esempio, è un idrocarburo.

Certo, il cammino per arrivare dagli idrocarburi a quella che noi chiamiamo «vita» è assai lungo, occorrono altre sostanze, altri processi. Ma, se la presenza di questi idrocarburi sarà confermata, ciò vorrà dire che la Luna non è affatto «morta» e «inerte» come si pensava. E si dovrà giungere alla conclusione che certi fenomeni chimici non sono prerogativa terrestre; e che maggiori sono pertanto le possibilità di vita, sia pure primitiva, sulla stessa Luna e soprattutto nelle profondità interplanetarie e intergalattiche.

Bisogna però dare risposta ad alcune importanti domande. Sono proprio lunari questi elementi organici o sono il risultato di «contaminazione» terrestre? Un campione era in una delle due cassette di minerali selenici; l'altro tra quelle rocce raccolte da Armstrong appena sceso dal Lem e riposte prima in una specie di sacco della tuta e poi nell'altra cassetta. La contaminazione potrebbe essere avvenuta in due modi. Attraverso un'invisibile falla, o nelle cassette o in una delle camere a vuoto nelle quali le pietre sono adesso esaminate. Ma, anche ammessa la possibilità di contaminazione, sono terrestri tutti gli idrocarburi o solo alcuni? E' quanto sta cercando di appurare nel «laboratorio lunare» di Houston un gruppo di esperti del centro di ricerche della Nasa di Mountainview, in California, sotto la direzione del dottor Richard Johnson, trasferitosi a Houston per l'occasione.

E, se quelle sostanze organiche provengono dalla Luna, sono nate sul satellite o vi sono state portate da meteoriti? Idrocarburi pressocché eguali si sono scoperti nelle rare meteoriti note come condriti carboniche. Una di tali condriti cadde il nove febbraio di quest'anno a Pueblito De Allende, nella provincia di Chihuahua, in Messico. Fu un esemplare eccezionale. Mentre il contenuto di idrocarburi nelle condriti normali si aggira usualmente tra il tre e il cinque per cento, questa ne aveva soltanto 35 parti su un milione, una proporzione assai simile a quella rinvenuta in uno dei due campioni lunari. Origine meteoritica dunque? Certo è possibile, ma si dubita.

A questo punto, il «New York Times» riferisce un primo cauto giudizio degli esperti. «Vi sono prove recenti che sembrano indicare non solo attività vulcaniche lunari ma anche l'emissione di gas dall'interno del satellite. Questi fenomeni potrebbero agevolare, in alcune zone dell'astro, la sintesi di sostanze organiche. Fino a che punto sia avanzato tale processo, nessuno per ora lo può dire. E' difficile pensare che sia giunto a generare qualcosa classificabile come "vivo", e questo a causa dell'asperrimo ambiente lunare».

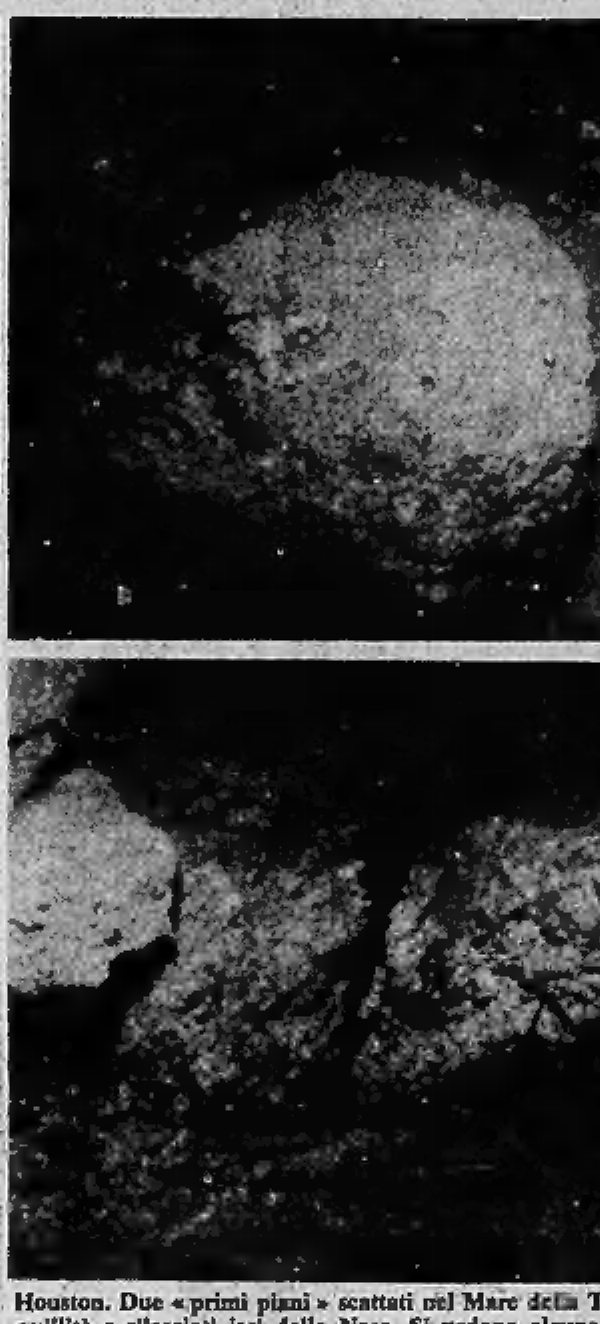
Sono appena finite le missioni delle sonde marziane e, domani, salvo contrattempi, dovrebbe spiccare il volo da Capo Kennedy una «sonda solare». Il suo nome ufficiale è OSO-6; la sigla di Orbiting Solar Observator: le precedenti cinque sonde furono lanciate tra il 7 marzo 1962 e il 22 gennaio di quest'anno. Agli esperimenti in programma per questo osservatorio spaziale partecipano tre Università americane, Harvard, Rutgers e New Mexico; collabora inoltre l'Università di Bologna, l'University College di Londra e due laboratori scientifici statunitensi, quello della Marina e quello di Los Alamos.

A Washington, intanto, in un discorso alla stampa, Thomas O. Paine ha delineato i piani per la «conquista umana» di Marte. La missione dovrebbe essere compiuta da due astronavi, eguali. Viaggerebbero insieme per «motivi di sicurezza», cosicché in caso d'incidente ad un vascello, l'equipaggio — non meno di sei uomini — potrebbe trasferirsi sull'altro.

All'attesissima conferenza stampa a Pasadena sui «Mariners», il dott. George Pimentel ha dichiarato che qualche forma di vita potrebbe esistere su Marte. Lo indicano i risultati degli esperimenti spettroscopici con raggi infrarossi, esperimenti che hanno rivelato la «presenza di gas di possibile origine biologica» «*Siamo quasi certi di aver trovato metano gassoso e ammoniaca nei pressi del Polo Sud*». Non basta. Il Polo sarebbe composto non di anidride carbonica gelata bensì di ghiaccio, quindi di acqua. Interrogato sul letale bombardamento dei raggi ultravioletti, Pimentel ha aggiunto: «*A quanto pare, la nube di anidride carbonica ripara la calotta polare dai raggi e potrebbe creare un ambiente propizio a qualche esemplare con origine biologica*».

Pimentel — un illustre chimico dell'Università di California a Berkeley — concludeva: «*La presenza di gas di metano e ammoniaca dovrebbe incoraggiare ulteriori esplorazioni sulle possibilità di vita in alcune zone di Marte*».

Mario Cirillo



Houston. Due «primi piani» scattati nel Mare della Tranquillità e rilasciati ieri dalla Nasa. Si vedono alcune formazioni sferiche, crateri ed enigmatiche superfici lisce

A Belfast si teme un agosto di violenze

I gruppi d'assalto orangisti e i cattolici pronti a riprendere la lotta

(Dal nostro inviato speciale)
Belfast, 7 agosto.

Con grandi secchi d'acqua decine di ragazzi lavano le strade e alcuni cantano: «Nel nostro cuore di irlandesi i ricordi non moriranno» *dice la canzone. Molte case sono distrutte, bruciate. Materassi, tricicli, divani carbonizzati sono accatastati nell'attesa di un camion che li porti via. Ma ora si vedono solo ragazzi che lavano, qualche cane che s'aggira sospettoso fra le macerie e piccoli gruppi di donne e di vecchi che confabulano davanti alle porte sfondate.*

Sono le undici del mattino e gli uomini sono via, nelle fabbriche. Due poliziotti ad un angolo di Hooker Street, la strada più selvaggiamente devastata del quartiere, osservano pigramente. Non ci sono pericoli in vista. La furia a Belfast si scatena sempre di notte, quando gli uomini escono dalle case, dai bar, dalle associazioni patriottiche, per i regolamenti di conti: e da due notti la città è tranquilla, una calma minacciosa che ai pessimisti fa ancora temere il peggio. Appeso a un bastone in un cortile di Butler Street c'è uno straccio verde, sfida e simbolo dei nazionalisti irlandesi. Pennellate di verde e di bianco sui muri le scritte dei cattolici: «Irlanda unita, Ruc *(la polizia locale)* SS».

Poche vie più sotto le scritte sono diverse: «Non vogliamo il Papa da noi». «Ricordati del 1690». *Qui abitano i protestanti e quasi su ogni porta c'è la bandiera inglese. La faida religiosa (ma anche lotta sociale, nazionalista, di arcaiche intolleranze e di nuove violenze) ha il clima psicologico e geografico di guerra civile nei quartieri. Vediamo che i ragazzi cattolici di* Hooker Street *indaffarati a far pulizia, non superano l'invisibile linea della continua* Disraeli Street *dove le case sono intatte e alcune signore passeggiano indifferenti spingendo le carrozzine al sole.*

«Questo è un quartiere misto — ci dice il cattolico *Neill Ferguson, pensionato* — e abbiamo sempre vissuto in pace con i vicini. La sera di lunedì sono arrivate all'improvviso bande di orangisti, urlavano che ci avrebbero buttati fuori tutti. Avevano coltelli e spranghe di ferro, buttavano stracci imbevuti di benzina per dar fuoco alle case. Erano quasi tutti giovani. La polizia si è mossa tardi, non s'impegna mai troppo a difenderci».

Sulla Crumrin Road, *una grande strada che dal cuore di Belfast si arrampica sino alla periferia dove sono più numerose le comunità cattoliche, tutto è intatto per un chilometro. Poi grandi fogli di cartone scuro dov'erano le vetrine celano saccheggi e devastazioni di tabaccherie, farmacie e negozi alimentari.* «Hanno rubato solo dai cattolici — *dice un parrucchiere* —. Ci hanno portato via tutto». *Lo afferma con il tranquillo rancore di chi si prepara alla vendetta. Nella* Shankill Road *sono stati saccheggiati i negozi di protestanti e le rappresaglie hanno sconvolto molti quartieri di Belfast. Una donna spettinata e irosa a Butler Street mostra una lettera anonima:* «Lascia la casa in quarantotto ore prima che ti ci bruciamo dentro. Non risparmieremo neanche i tuoi figli». *Sono episodi di criminosa follia che le autorità affermano circoscritti a pochi gruppi di estremisti. Ma intanto sessanta famiglie cattoliche hanno lasciato i quartieri protestanti e quindici famiglie protestanti se ne sono andate dai sobborghi cattolici. Il signor Colm Marshall, impiegato delle assicurazioni, ha denunciato di esser stato invitato, con il coltello alla gola, a lasciare il suo appartamento.* Molti cattolici parlano di «campagna del terrore» *casa per casa che durava da tempo, ma che aveva lasciato indifferente o scettica la polizia.*

I quartieri residenziali, popolati esclusivamente da protestanti, sono stati appena sfiorati da questa ondata di incidenti e battaglie. E' una guerra di poveri, di periferie urbane dove il controllo della polizia è meno forte e la violenza nasce dall'ignoranza o dalla disperazione. Ma per la prima volta anche alcune vie eleganti di Belfast sono state obiettivo di saccheggio e non sembra che le forze dell'ordine, 3000 uomini, bastino a controllare la situazione in tutte le Contee. Ieri notte, è giunto un primo scaglione di un battaglione inglese aereotrasportato, e altri 600 uomini si sono imbarcati, a Southampton, per l'Irlanda del Nord. Ci sono in tutto 5000 soldati inglesi nelle sei contee irlandesi. Londra ha comunicato ufficialmente che i nuovi arrivi di militari non sono in relazione ai disordini, ma fanno parte del normale avvicendamento di truppe. Tuttavia lo stesso comandante della polizia di Belfast ha ammesso che nella critica notte di lunedì un centinaio di soldati inglesi erano usciti dalle caserme «per esercitazioni». *Naturalmente gli inglesi si muovono con estrema prudenza, per non peggiorare la situazione esasperando i nazionalisti.*

I notabili di Belfast, compresi gli esponenti delle Chiese, hanno ora rivolto un appello alla popolazione per un «agosto tranquillo». *Per scoraggiare gli estremisti, il Tribunale ha già condannato ieri a tre mesi di carcere sei giovani arrestati durante i saccheggi. La situazione resta lo stesso difficile per il cieco furore dei gruppi d'assalto orangisti e per la prevedibile reazione dei nazionalisti cattolici.* «I ricordi che non muoiono» *nei cuori irlandesi sono ora di devastazioni, feriti, incendi. Accesa di nuovi rancori, la partita non sembra chiusa.*

Giorgio Fattori



Belfast. Gli agenti proteggono un dimostrante assalito dai rivali (Telefoto «Team»)

Il discorso (meno di un'ora) prima alla Camera, poi al Senato

Rumor espone stamane in Parlamento il programma del governo monocolore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Il nuovo governo ha tenuto oggi la prima riunione approvando le dichiarazioni programmatiche che il presidente del Consiglio Rumor farà domattina al Parlamento. Il discorso sarà breve: non più di 35-40 minuti. Il suo contenuto, per grandi linee, è già noto, nel senso che esso corrisponde alle ultime vicende della crisi ministeriale.

Il governo monocolore, dirà Rumor, si caratterizza come soluzione di attesa verso la ripresa della collaborazione piena dei partiti di centro-sinistra. Del precedente governo di coalizione ripete l'indirizzo politico generale, che lo caratterizza in modo autonomo rispetto all'opposizione di destra e di sinistra, e il programma.

Rumor indicherà le precedenze assolute dell'impegno governativo e parlamentare: legge universitaria, statuto dei lavoratori, riforma tributaria, legge sulle procedure della programmazione economica, legge finanziaria per le Regioni. Al varo di quest'ultima legge è legata la possibilità di tenere in autunno le elezioni per i Consigli delle Regioni a statuto ordinario. Il governo esprimerà la sua intenzione di far svolgere insieme le elezioni regionali e quelle comunali e provinciali già previste per novembre. Per cui, se non fosse possibile approvare in tempo utile la legge finanziaria, anche le elezioni comunali e provinciali sarebbero rinviate a primavera.

Contro questa eventualità si è pronunciato stasera il socialdemocratico Orsello, dopo la riunione della direzione psu che ha confermato l'appoggio del partito al monocolore Rumor. Secondo Orsello, se non sarà pronta la legge finanziaria regionale, le elezioni amministrative per i comuni e le Regioni si dovranno fare egualmente a novembre. «*Sollecitare il rinvio delle amministrative dall'autunno alla primavera, come sembrano volere taluni esponenti del psi e della dc, per evitare la possibilità di una consultazione elettorale, mi pare politicamente inaccettabile e costituzionalmente poco corretto*».

Questa dichiarazione sembra indicare un aggravamento della lotta tra psi e psu e della situazione politica generale, al punto da prospettare nuovamente lo spettro delle elezioni anticipate e un'altra battuta d'arresto nell'approvazione delle importanti leggi di riforma che sono davanti al Parlamento. Per adesso questa polemica sembra prematura. Il ministro delle Finanze Bosco ha dichiarato, dopo la riunione del Consiglio, che la legge finanziaria per le Regioni sarà approvata dal governo subito dopo il voto di fiducia e immediatamente presentata al Parlamento.

Il Consiglio ha poi approvato la nomina dei sottosegretari, ben 55, cioè uno solo in meno del precedente governo di coalizione, e non 47-48 come si era fatto credere fino a ieri.

I 55 sottosegretari hanno giurato questa sera stessa, a Palazzo Chigi, alla presenza del presidente del Consiglio. Il dibattito politico sulla fiducia comincerà domani pomeriggio a Montecitorio.

Fausto De Luca

I sottosegretari

Roma, 7 agosto.

Pubblichiamo la lista dei Sottosegretari approvata dal Consiglio dei Ministri:

Presidenza del Consiglio: on. Bisaglia, sen. Bonadies (Ricerca scientifica), sen. Forma (Rapporti con il Parlamento), sen. Baldini (Riforma burocratica), on. Jozzelli (Cassa per il Mezzogiorno).

Ministero per gli Affari Esteri: sen. Coppo, on. Pedini.

Ministero per l'Interno: on. De Mita, on. Pucci, on. Salizzoni, on. Sarti.

Ministero per la Grazia e la Giustizia: on. Dell'Andro, on. Pennacchini.

Ministero per il Bilancio e per la Programmazione Economica: on. Paolo Barbi.

Ministero per le Finanze: on. Micheli, on. Borghi, on. Tantalo.

Ministero per il Tesoro: sen. Picardi, on. Bianchi, sen. Fada; on. Sinesio.

Ministero per la Difesa: sen. Donati, on. Cossiga, on. Elkan.

Ministero per la Pubblica Istruzione: sen. Limoni, sen. Bellisario, on. Buzzi, on. Rosati.

Ministero per i Lavori Pubblici: sen. Lo Giudice, on. Russo, on. Alessandrini.

Ministero per l'Agricoltura: on. Antoniozzi, on. Colleselli, on. Radi.

Ministero per i Trasporti e l'Aviazione civile: sen. Cengarle, on. Vincelli, sen. Cusari.

Ministero per le Poste e per le Telecomunicazioni: sen. Ferrari, on. D'Arezzo, on. Volpe.

Ministero per l'Industria, il Commercio e l'Artigianato: on. Lattanzio, on. Savio, on. Biagioni.

Ministero per il Lavoro: on. Toros, on. Vetrone, on. Rampa.

Ministero per il Commercio con l'estero: sen. Berlanda, on. Catanza.

Ministero per la Marina mercantile: sen. Mannironi, on. Cervone.

Ministero per le Partecipazioni Statali: on. Scarlato.

Ministero per la Sanità: sen. Dal Canton, on. De Maria.

Ministero per il Turismo e lo Spettacolo: sen. Zannini, on. Evangelisti. *(Ansa)*

IL SOMMARIO

Milioni di automobili nei giorni delle vacanze

Ecco l'Italia delle autostrade

Sono in funzione 2900 km; entro l'anno ne saranno inaugurati altri mille - Insufficienze e ritardi proprio nelle zone a traffico più intenso

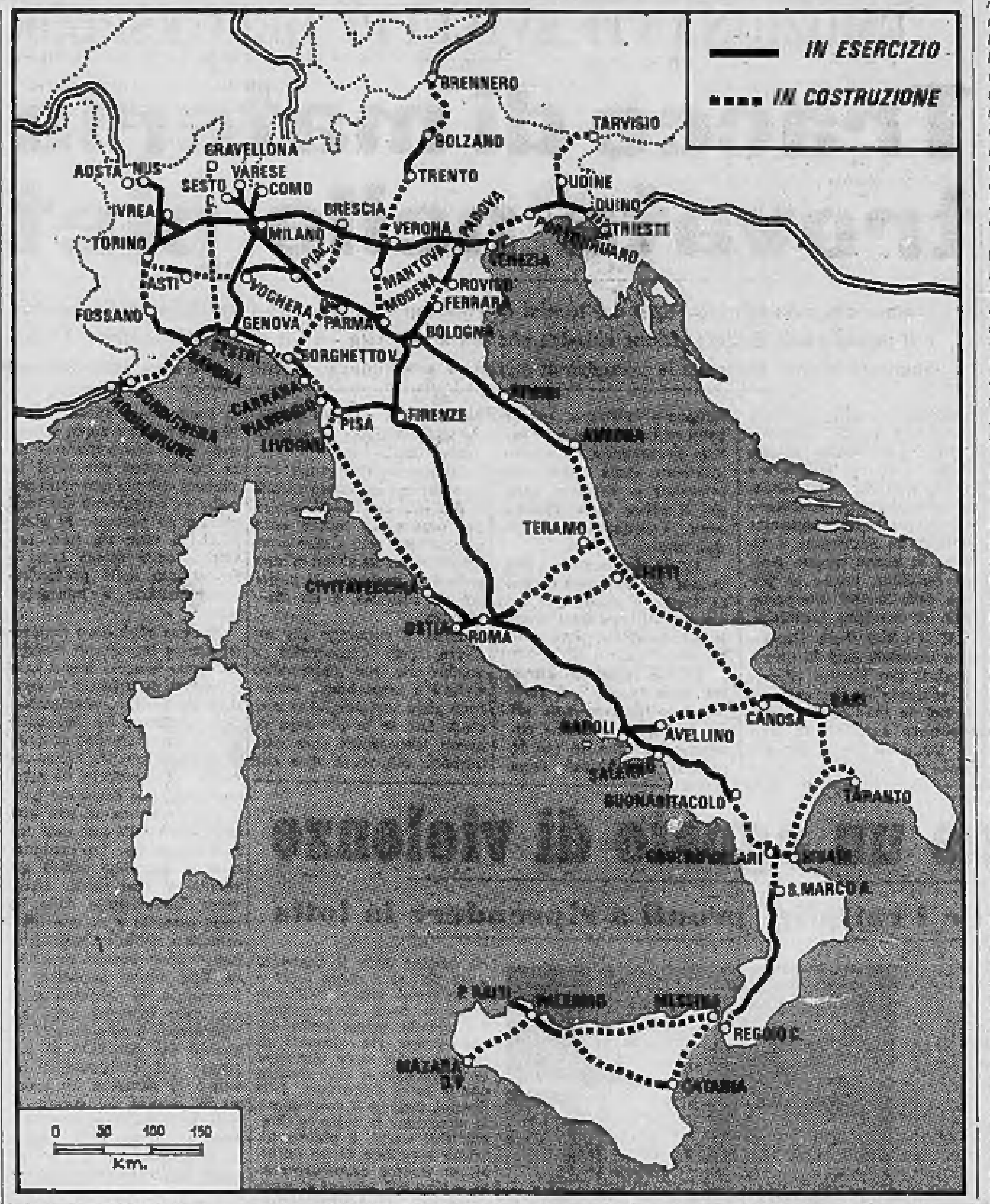
Milioni di italiani sono in viaggio, o si accingono a partire per le vacanze. Circa l'ottanta per cento usano l'automobile. Oggi un lungo viaggio non spaventa più, anche se si deve percorrere tutta la penisola: 2900 chilometri di autostrade accorciano le distanze, aumentano la sicurezza e il confort.

L'Italia è al secondo posto, fra i paesi europei, per lo sviluppo della rete autostradale. Soltanto la Germania Occidentale ci supera, con [illegible] chilometri. Nazioni più progredite di noi in altri settori, sono estremamente indietro: la Francia ha 1130 chilometri di autostrade, la Gran Bretagna 960, l'Austria 410, la Svezia 286, la Svizzera 255.

Quando è stata costruita l'Autostrada del Sole, spina dorsale della nostra rete viaria veloce, qualcuno ha detto che essa serviva solo ad appagare la megalomania degli italiani. Ma nei giorni scorsi, sotto la pressione di decine di migliaia di auto, l'arteria si è intasata, ha dovuto essere chiusa. Quando la marcia è ripresa, le auto viaggiavano a venti chilometri l'ora. I 2900 chilometri di autostrade italiane, quindi, non sono sufficienti. La motorizzazione cresce a un ritmo tale che la rete viaria, per quanto cerchi di adeguarsi, resta sempre indietro.

Torino, la città più motorizzata d'Italia, è stata dimenticata dai grandi piani autostradali. Per raggiungere l'Adriatico, i torinesi devono ancor oggi passare da Milano. L'autostrada per il mare non è completa, il tratto in esercizio si è rivelato insufficiente. Per la Francia, si parla da anni dell'autostrada della Val di Susa, ma senza concludere nulla.

La cartina e le notizie che pubblichiamo danno un quadro completo della situazione autostradale italiana. Oltre i 2900 chilometri in esercizio, ve ne sono mille terminati o quasi: entreranno in funzione entro l'anno. Altri duemila chilometri dovrebbero essere pronti prima del 1971. Allora l'Italia avrà 6000 chilometri di autostrade.



La sospirata Torino-Piacenza

Nel dicembre 1968 l'autostrada Torino-Piacenza è stata aperta al traffico fino ad Asti. Nel marzo scorso si è inaugurato il percorso da Voghera a Piacenza. Resta da ultimare il tratto intermedio di 80 chilometri. Quando sarà aperta al traffico l'intera arteria?

Gli amministratori della provincia di Alessandria sono preoccupati. In città si è diffusa la voce che «l'Autostrada dei vini» potrà essere tutta percorribile soltanto nella prossima primavera. Protestano: «Questo ritardo rappresenterebbe un grave danno per la nostra zona in quanto sarebbe tagliata fuori dal grande traffico per troppi mesi ancora. Infatti attualmente gli automobilisti preferiscono servirsi della autostrada Torino-Milano e Milano-Piacenza». Abbiamo chiesto alla Satap, la società che gestisce l'autostrada, a che punto sono i lavori.

I tecnici ci hanno assicurato che il programma prestabilito sarà puntualmente rispettato. Affermano: «Gli operai procedono a ritmo serrato. Spesso fanno anche turni di notte per sfruttare il bel tempo. Le opere principali tra il casello di Asti Est e Pontecurone, cioè il tratto non ancora in funzione, sono ultimate. E' ormai finito anche il viadotto sul Tanaro e la Bormida in prossimità di Alessandria, che si estende su una trave unica di 200 metri. Si sta stendendo il bitume per il manto stradale».

Concludono: «Entro dicembre la Torino-Piacenza sarà interamente aperta al traffico. Non si prevedono ritardi di alcun genere. Anzi si spera che qualche tratto venga aperto in anticipo». Intanto il 13 agosto entrerà in funzione lo svincolo di Castel San Giovanni ed il 15 l'area di servizio di Stradella.

Esaminiamo la situazione attuale dell'«Autostrada dei vini». Da Torino (Santena) è percorribile fino al casello di Asti Est per un totale di 39 chilometri. A questo punto s'interrompe perché gli operai stanno lavorando sui 60 chilometri che dividono la città da Pontecurone. Qui l'arteria è di nuovo transitabile fino al casello di Piacenza Ovest per un totale di circa 61 chilometri. L'intera autostrada compreso lo svincolo di Piacenza Est, che avrà la funzione di raccordo con quella del Sole e che verrà costruito in un secondo tempo, sarà lunga 164 chilometri. Costo [illegible] miliardi. Si chiamerà ufficialmente «A 21».

La prima parte è prevalentemente in rettilineo, la seconda forma due grandi anse per toccare Alessandria ed alcuni importanti centri nei pressi di Voghera. E' larga metri 23,20 con due carreggiate rispettivamente di metri 10,80 così ripartiti: 3,75 metri per la corsia di marcia, 3,75 metri per la corsia di sorpasso e 3,10 metri per la corsia di sosta. Quest'ultima in seguito sarà riservata al traffico lento. Gli esperti la giudicano percorribile alla media di 150 chilometri orari.

La nuova arteria attraversa le zone più caratteristiche per l'industria enologica piemontese. La sua funzione, particolarmente importante, è quella di avvicinare per tutta la sua lunghezza le zone dei vini tipici che producono annualmente 7 milioni e mezzo di ettolitri: il 12 per cento dell'intera produzione nazionale.

Tenendo conto di questa realtà è necessario che l'autostrada sia in grado di funzionare interamente nel più breve tempo possibile. Sarebbe auspicabile che fosse ultimata almeno per il Salone dell'Automobile, quando scenderanno a Torino migliaia di esperti o curiosi. Potrebbero così avere il vantaggio di trovare a loro disposizione una nuova, comoda strada e di scoprire zone interessanti del Piemonte. **m. v.**

Uomini e religioni

Le opinioni di don Peyretti



Ho ricevuto da un giovane prete di Torino, Enrico Peyretti, una lettera provocante, che mette in questione molte cose, del modo di vivere d'oggi in una città come Torino, e un po' anche questa rubrica. Mi sembra interessante, e perciò la giro ai lettori, in una larga sintesi.

«Prendendo la religione nella sua accezione più ampia — *scrive Peyretti* — cioè intendendo per religione il senso della vita, il significato che le si attribuisce o vi si scopre, mi pare che il torinese tipo (come sintesi dell'operaio e del dirigente, del torinese da molte generazioni e dell'immigrato) abbia la religione del successo, come valore dell'esistenza che si realizza nel benessere economico, nella sicurezza materiale.

«La speranza di quest'uomo, cioè il suo sguardo sul tempo, ha varie profondità: anzitutto il fine-settimana, con tutto quello che si può (o si deve?) fare, è l'attesa che permette di vivere nei giorni di lavoro; poi le ferie, la grande liturgia collettiva preparata, celebrata, rievocata, la grande devozione che sostiene tutto l'anno; poi la pensione attesa, sognata, calcolata, ma, ahimè, anche un po' temuta perché l'inattività è pericolosa al fisico e al morale. E poi? La speranza si può allungare come un elastico con i trapianti dell'avvenire, con l'annuncio, che un libro ci dà, che la morte è solo una malattia e che si vivrà anche un secolo e mezzo. Ma ad un certo punto l'elastico, almeno per ora, si rompe. Tornando a Torino dopo anni di assenza sono rimasto colpito dal fatto che qui non si usa il verbo morire: si dice: è mancato. Guarda i necrologi. Che sia pudore, che sia paura, che sia rispetto? Che sia una crisi della religione torinese?

«Naturalmente questa religione ha una morale, abbastanza semplice, ma importante, perché è nella morale che si vede l'utilità, la produttività sociale di una religione. Il primo peccato è uccidere, specialmente i bambini (voglio dire quelli già nati), o i vecchi, per rapinarli. Poi viene il furto: spesso a Torino abbiamo sparato ai ladri di auto dalle finestre (anche un frate sparò ai ladri nel buio delle scale del convento). Poi c'è lo sfruttamento delle prostitute, che arricchisce senza far nulla. Eccetera. La guerra è un grosso peccato perché colpisce tutte insieme tutte le sicurezze. Sotto l'aspetto positivo, la morale di cui parlo comanda di aiutare i miserabili a non morire, meglio se attraverso qualche organo apposito. Un bambino mendicante in via Roma o un vecchio che muore di freddo nella sua soffitta tocca la coscienza religiosa torinese. Non altrettanto la domanda sulle cause di queste cose. Ma questo, si sa, è politica, non è morale, è una cosa più complessa.

Il vecchio Dio

«E la vecchia religione, la vecchia Chiesa, il vecchio Dio? Tra queste cose l'unica concreta, di cui si possa parlare, è la Chiesa, amministratrice delegata di un Dio che è bene non offendere, e neppure avvicinare troppo. Essa è l'ente che gestisce questo "mito" cristiano, un mito innocuo o anche benefico, quando si tiene lontano dagli eccessi, dal fanatismo. Perciò la Chiesa è oggetto di cronaca curiosa e vivace sui giornali, di conversazione che voglia essere intelligente. Centro speciale di questa attenzione è il prete, personaggio semi-misterioso, semi-irreale, tipico per il suo statuto sessuale celibatario, che lo fa strano e insieme interessante, osservato, un vero caso di cronaca, insomma. Oppure si guarda alla tensione tra autorità e libertà nella Chiesa, con un interesse che sta tra lo sportivo e il democratico.

«Ma che parte ha la fede, come dramma interiore, come incontro con Dio, nella religiosità torinese?

«Il sistema cerca di plasmarsi una religione e una Chiesa ben armonizzate con la vita che ti fa fare, come un elemento perfettamente inserito nella logica corrente della vita, come il conforto finale della vita moderna, come un servizio pubblico alla pari del telefono, del gas, del tram. Il vescovo, i giovani, altri settori più avvertiti, hanno preso posizione critica contro questa riduzione della fede, ed il suo connubio col sistema di vita dell'uomo-produttore. Ma intanto, buona parte dei gruppi giovanili cristiani che fanno questa critica, cadono poi di nuovo vittime, a mio parere, della stessa riduzione della fede, quando la identificano con l'attivismo rivoluzionario sociale, con un «fare» diverso, questa volta di sinistra, ma ugualmente alibi all'incontro con Dio.

«Uomini e religioni. Tu parli di questo. Ma poiché anche a Torino il cuore dell'uomo è un cuore religioso, e l'automobile non ha parole di vita, penso che un confronto tra la fede e questa recente religione industriale, sia il vero tema della tua rubrica».

Non ho i titoli, io che non sono torinese, per rispondere a questa lettera. Peraltro, non credo che si tratti di discutere fino a che punto questa immagine sia fedele o infedele a ciò che Torino veramente è. Ciascuno proietta qualche cosa di sé sulla propria città, e ne ricava un'immagine diversa.

Uomo e strutture

Quello che conta, è che se questa lettera solleva dei problemi veri, questi non sono solo i problemi di Torino, ma sono i problemi della società industriale occidentale moderna, e della resistenza che oppone a una vita secondo la fede.

Occorre vedere se è solo una resistenza, o è anche un'opportunità. Per esempio, la ricerca, non ancora conclusa, di una nuova identità del prete, è nata dall'impatto con le nuove città industriali, dalle prime esperienze dei preti operai e della «Mission de France». Il Concilio stesso, la ricerca di un nuovo modo di essere cristiani, sono nati dalla sfida della società industriale, non più, come la società contadina, «naturalmente cristiana».

Raniero La Valle

Sta per finire la tortura dell'Aurelia

L'Autostrada dei Fiori è in funzione dal confine a Bordighera - Entro ottobre verrà aperto il tratto Savona-Albenga - L'intera arteria percorribile nel '70

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 7 agosto.

Entro il 1971 correremo in autostrada da Ventimiglia a Livorno: un nastro d'asfalto di 340 chilometri, segmento dell'itinerario internazionale «Europa 1», che unirà Londra con Parigi, Nizza, Genova, Roma e Palermo. Le previsioni, in fatto di apertura di autostrade, sono sempre ardue, ma i tecnici danno indicazioni rassicuranti: «Siamo in regola con le tabelle di marcia e tra un paio di anni la vecchia Aurelia andrà in pensione».

A che punto sono i lavori delle costruende autostrade? Cominciamo dalla costa ligure di ponente, dove la Via Aurelia, nel tratto tra Savona e il confine francese, continua ad incanalare, com'è avvenuto nei millenni, l'intero traffico «longitudinale» della Liguria: il turismo, le materie prime per le industrie, i fiori, i veicoli del piccolo cabotaggio locale. E' in corso di realizzazione l'«Autostrada dei Fiori», un'arteria lunga 114 chilometri, a doppia carreggiata con spartitraffico e banchine laterali.

Il primo tronco di questa autostrada, (Bordighera - confine francese, di 12 chilometri) è stato aperto al traffico il 13 luglio scorso; oltre confine, lo stesso giorno, è entrato in esercizio il tronco che prosegue per 10 chilometri fino a Roquebrune, lungo Mentone e Vistaero. Ecco i tempi previsti per la attuazione dei successivi tronchi: per il tratto Savona-Zinola ed Albenga, apertura alla fine di ottobre; i tratti Albenga-Imperia Ovest e Bordighera-Sanremo potranno entrare in esercizio soltanto nella primavera del '70. Bisognerà attendere la fine del '70 per avere il completamento di tutta l'arteria con il tratto Sanremo-Imperia.

L'«Autostrada dei Fiori» è appoggiata sul terreno soltanto per metà del suo tracciato. Per il resto, corre sui viadotti, che sono 77 per complessivi 28 chilometri, e nelle gallerie, che sono 50 per una lunghezza di 31 chilometri. I ritardi nei tempi tecnici (dovuti a difficoltà geologiche) hanno provocato quasi il raddoppio dei costi previsti in fase di progettazione. Nel 1966, anno in cui i lavori hanno preso concretamente il via, la società costruttrice aveva preventivato una spesa di 118 miliardi (compresi gli interessi passivi), salita oggi a 220 miliardi, come dire che il costo a chilometro supera già i 1800 milioni.

Da Savona a Genova, altri 45 chilometri di autostrada già in esercizio: costruita a partire dal 1951, una sola carreggiata a tre corsie, questa arteria è nata vecchia. Nei giorni festivi e nell'alta stagione è paralizzata. Poiché la strozzatura si trova proprio fra i due principali porti liguri, da anni si parla di un'altra autostrada, a monte: quella attuale avrebbe funzionato da «media cornice», fra l'opera nuova e l'Aurelia. Ma nel giugno dell'anno scorso ecco la sorpresa: un decreto ministeriale affida all'Iri il raddoppio, con una «seconda carreggiata», del tracciato attuale. Gli enti della provincia di Savona, però, si sono opposti a questa soluzione ed hanno presentato il progetto di una nuova autostrada, tutta a monte dell'attuale.

I savonesi (e non solo loro) dicono: la vecchia autostrada, tra curve e saliscendi, è stata uno sbaglio, non bisogna ripeterlo seguendone nuovamente il tracciato. E aggiungono: fare il raddoppio costa 35 miliardi, un'autostrada nuova ne costa 45: per dieci miliardi di differenza è un errore seguire il vecchio tracciato. Gli oppositori rispondono: il costo dell'autostrada nuova è, più probabilmente, di 55 o 60 miliardi, e poi l'iter burocratico per avviare il nuovo progetto farebbe perdere almeno altri diciotto mesi.

Proseguiamo verso levante, lungo i 49 chilometri della «Autostrada azzurra» Genova-Sestri Levante, raccordati con la Milano-Serravalle-Genova all'altezza di Rivarolo. L'apertura al traffico del gigantesco viadotto sull'Entella (avvenuta sabato scorso) ha consentito di eliminare la frattura di Chiavari, riducendo sensibilmente i tempi di percorrenza dapprima appesantiti dal caotico attraversamento della cittadina rivierasca.

A Sestri Levante l'arteria giunge al suo capolinea: qui comincia il tracciato dell'autostrada ligure-toscana, oltre 130 chilometri che portano fino a Livorno, attraversando i territori di sei province. Si lavora su tutto il percorso, il frastuono delle ruspe e dei compressori, gli spari delle mine si sentono risuonare fra le pole del Bracco e nella pianura toscana. Un lungo tratto è già percorribile: da Borghetto Vara si corre fino a Carrara (il tronco Borghetto Vara-Carrara, entrato in esercizio il mese scorso, ha il gran merito di evitare all'automobilista il tormentoso «Bracchetto» e gli interminabili attraversamenti di La Spezia e Sarzana); da Carrara a Viareggio è in costruzione; è di nuovo aperta fino a Pisa Nord.

A fine anno è prevista la apertura al traffico del tronco Pisa Nord-Livorno; entro il '71, infine, con il completamento del tratto Sestri Levante-Borghetto Vara, sarà possibile raggiungere La Spezia e le coste della Versilia dicendo addio al Bracco (nebbia, ghiaccio, neve, d'inverno; code estenuanti d'estate).

Il panorama autostradale ligure è arricchito da un'altra grandiosa opera, di cui è prevista la realizzazione entro il 1975: la Voltri-Alessandria-Sempione, arteria che, battezzata «Autostrada dei trafori», avrà una lunghezza di 265 chilometri e comporterà una spesa di 268 miliardi di lire, alleggerendo il tratto appenninico della Genova-Serravalle-Milano, che, sebbene raddoppiato recentemente, non è lontano dalla saturazione.

Filiberto Dani

Una sola grande arteria da Milano a Reggio Calabria

Mancano alcuni raccordi che saranno completati entro l'anno
Prima del dicembre 1969 pronta anche tutta la Napoli-Bari

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 7 agosto.

In autostrada si può raggiungere la Calabria da Torino via Milano, percorrendo 1276 chilometri su di un percorso veloce e ben protetto.

Quando sarà completato il tratto fra Torino e Genova, via Alessandria, e quello tra Sestri Levante e Marina di Pietrasanta, il percorso sarà abbreviato di circa 120 chilometri.

La costa tirrenica, dalla punta dello Stivale, è ormai munita di percorso agevolissimo autostradale. Il «tallone», invece, sarà servito dalla Napoli-Bari, la «A-17», che è quasi interamente completata, ma che è ufficialmente percorribile soltanto nei tratti Napoli-Avellino e Canosa-Bari.

L'autostrada Bari-Napoli, 251 chilometri, entro la fine di novembre dovrebbe essere completamente aperta al traffico.

In costruzione, l'autostrada Bari-Taranto, che dovrebbe collegare la Puglia alla Calabria attraverso Metaponto. **a. c.**

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 agosto.

Da Napoli a Salerno, 52 chilometri su un'arteria a doppia carreggiata. Superata Salerno, l'autostrada per Reggio Calabria — complessivamente 465 chilometri di cui 314 già aperti al transito — facilita la corsa verso i centri dell'estrema punta della Penisola. I tratti già in servizio sono: Salerno-Buonabitacolo (110 km); Spezzano Albanese-Sibari (12 chilometri); S. Marco Argentano-Bagnara Palmi Calabro (175 km) e Santa Trada-Reggio C. (16 km). Su queste arterie a doppia carreggiata e realizzate con ponti, gallerie e arditi viadotti, non si paga pedaggio.

L'intera autostrada del Sud vedrà la sua completa realizzazione entro il dicembre di quest'anno. Sono in fase avanzata di esecuzione i tratti tra Buonabitacolo e Spezzano Albanese (98 km); Sibari-S. Marco Argentano (5 km, dei quali 700 m corrono in una galleria già perforata); e Bagnara Palmi-Santa Trada (11 km). **a. l.**

In tutta la Sicilia solo 70 chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 agosto.

(a. r.) In Sicilia sono in costruzione tre autostrade: la Palermo-Catania, per complessivi 170 chilometri, la Messina-Catania, per 75 chilometri, e la Messina-Patti, per 50 chilometri.

Se si pensa che i lavori sono stati iniziati circa quattro anni fa per le prime due e debbono essere ancora avviati per l'ultima, è difficile dire che si proceda speditamente. L'esistenza di una sola autostrada, la Palermo Punta Raisi, di circa [illegible] chilometri, e di una sola superstrada, la Catania-Siracusa, intorno ai 50 chilometri, fanno della Sicilia una regione assai arretrata nei programmi autostradali.

La Palermo-Catania è in esercizio da Palermo a Trabia per circa 20 chilometri, e da Catania a Motta Sant'Anastasia, per circa 10 chilometri.

Sono stati da poco appaltati i tre primi lotti per il collegamento Mazara del Vallo-Punta Raisi.

L'Adriatica è ancora ferma a metà strada

E' in esercizio da Bologna ad Ancona e da Canosa a Bari - Mancano quasi 400 chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Ancona, 7 agosto.

(m.) L'autostrada adriatica Bologna-Canosa è attualmente in esercizio fino ad Ancona Sud, il cui casello è stato aperto al traffico il 31 maggio scorso (tronco Fano-Ancona Sud, di 57 chilometri). In precedenza, il 19 aprile, era stato aperto il tronco Pesaro-Fano, di 17 chilometri. Tra Ancona Sud e Porto d'Ascoli (80,3 chilometri) cinque lotti sono già stati appaltati ed in molti punti i lavori sono iniziati.

E' approvato il progetto di massima del tratto Porto d'Ascoli-Pescara, di 52,9 chilometri. Il tratto Pescara-Vasto, di 81,8 chilometri, sul quale i lavori sono in fase avanzata, sarà presumibilmente aperto entro l'anno. Nel tratto Vasto-Foggia-Canosa, di 156,7 chilometri, l'inizio dei lavori è previsto entro l'estate. Da Canosa a Bari l'autostrada è in funzione.

Per collegare velocemente l'Adriatico con il Tirreno, sono in progetto due autostrade: la Pescara-Chieti-Avezzano-Roma e la Teramo-L'Aquila-Roma.

Aperti i 30 chilometri della «Padova-Rovigo»

Padova, 7 agosto.

E' stata aperta oggi al traffico l'autostrada Padova-Rovigo, cioè il tratto iniziale dell'autostrada Padova-Bologna, la cui intera realizzazione è prevista per la fine del prossimo anno. Una volta completata, l'arteria collegherà la Serenissima all'autostrada del Sole e all'Adriatica.

Superato il nodo del Bassanello, alle porte della città, gli automobilisti, due chilometri più avanti, possono ora abbandonare la statale 16, per imboccare il raccordo che li porta alla stazione di Padova-Sud e quindi, con un percorso di 30 chilometri, raggiungere la stazione terminale di Boara Pisani, in prossimità di Rovigo, prima del ponte sull'Adige.

Sono stati aperti anche i caselli intermedi delle terme euganee e di Monselice. L'inaugurazione della nuova autostrada è avvenuta senza formalità, dopo le operazioni di collaudo da parte dei tecnici dell'Anas. (Ansa)

Da Modena al Brennero opere d'alta ingegneria

L'intera autostrada (313 km) sarà pronta nel '70
Già aperti i tratti Bolzano-Trento e Verona-Mantova

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 7 agosto.

Il primo tratto dell'autostrada del Brennero è stato aperto nel dicembre scorso. Si tratta del tronco Trento-Bolzano, lungo 54 chilometri, quasi un sesto dell'intera arteria che si estenderà da Modena al Brennero, per 313 chilometri.

Nei giorni scorsi è stato inaugurato il tratto Verona-Mantova, lungo un percorso di circa 30 km. Quando l'intera opera sarà terminata, l'Italia potrà contare su un'opera di alta ingegneria stradale che consentirà di allacciare le due maggiori reti autostradali europee: quella italiana e quella germanica. Essa collegherà, inoltre, l'autostrada del Sole, nei pressi di Modena, con l'autostrada della «Serenissima» a Verona, e, attraverso la valle dell'Adige e dell'Isarco, raggiungerà il tronco austriaco dell'autostrada del Brennero.

Ed ora alcune caratteristiche di questa arteria, la cui progettazione ha dovuto affrontare problemi per le caratteristiche topografiche accidentate dei terreni, specialmente nelle valli dell'Isarco e dell'Adige. Nella zona montana, i raggi di curvatura non sono inferiori ai 500 metri e consentono una velocità base di 120 chilometri orari. Per 17 chilometri e mezzo, l'autostrada ha sede su ponti o viadotti. Numerosi altri manufatti sono previsti per l'incrocio con strade o la deviazione di strade esistenti. L'opera di maggior rilievo sarà il viadotto di Colle Isarco, che avrà campate di 121 metri di luce.

I lavori per il completamento dell'opera continuano lungo tutto il fronte dell'autostrada. Entro l'anno dovrebbe essere percorribile anche il tronco Trento Sud-Rovereto, mentre, nel frattempo, sono stati compiuti tutti gli appalti dei lotti interessanti l'Alto Adige. Si ritiene che, fra non molti mesi, potrà essere aperto anche il tratto da Terme di Brennero a Vipiteno. Entro il 1970 la grande arteria dovrebbe essere agibile anche da Mantova a Modena. **a. n.**

Servizi a cura di Livio Burato e Luca Bernardelli

Un uragano in Uganda

(Dal nostro inviato speciale)
Kampala, agosto.

Ovunque la foresta incute reverente timore, se non paura; anche quelle nostrane, così domestiche, conservano un fondo misterioso, dovuto forse all'erompente rigoglio di vita che pullula nel sottobosco e sulle cime degli alberi, a quel tanto di sopraffazione che l'albero possente esercita sul più piccolo e debole. La sensazione di mistero impenetrabile diventa angosciante allorché si è obbligati (per me si trattava di cause belliche), ad attraversare una foresta equatoriale. Si era in molti, è vero, lungo il sentiero che i piedi ignudi degli indigeni calpestano da sempre; ma il silenzio con cui si avanzava mi dava la certezza che anche i miei compagni di viaggio africani sentivano il peso opprimente di quel mondo vegetale compatto, minaccioso, che ci avvolgeva.

Mi è accaduto di attraversare una foresta equatoriale durante il giorno e durante le ore ancor buie del primo mattino, e sempre ho dovuto vincere sensazioni complesse, che erano paura e repulsione ad avanzare in quel mondo che pareva rigoglio incontenibile, ed era putrefazione. La vitalità lussureggiante nasceva dal corrompersi continuo, inarrestabile, drammatico di chi soccombeva, alberi, erbe, rampicanti, e quel ciclo dei processi naturali si svolgeva sotto i nostri occhi, quasi se ne sentiva il pulsare segreto nel molle grembo della terra.

Riproduzione e putrefazione perenne, da cui nascevano gli alberi meravigliosi nello splendore equatoriale, da cui esplodeva la prodigiosa vegetazione del sottosuolo, arazzi disegnati da un pittore ineguagliabile fra cui volteggiavano farfalle caricate per il peso delle grandi ali, farfalle variopinte che facevano concorrenza per vivacità di colori e grandezza agli infiniti uccelli che si inseguivano fra gli alberi.

Nella vita animata si ripeteva il fenomeno di quella inanimata, il più grande agominava il più piccolo; come gli alberi che salivano maestosi, trascinandosi le pesanti cortine di liane, a cercare liberi nel cielo, soffocavano i sottili arbusti che tentavano un'angosciosa fuga verso l'alto, verso la luce, il sole, la vita, così gli uccelli rapaci divoravano a decine quei minuscoli volatili che sembrava nascessero dal terreno putrido, come insetti.

In quel perenne rinnovarsi del ciclo naturale, per cui la vita nasce dalla morte con rapidità così sconcertante che pareva di assistere visivamente alle trasformazioni, bisogna porre gli abitanti della foresta, quelli più visibili, come le scimmie, e quelli invisibili, ma che ci sono, rettili e belve. Mettere il piede inavvertitamente su un formicaio e provocare l'ira di un serpente velenoso ghiotto di formiche bianche, è un incidente che può accadere, e con conseguenze spesso mortali. Ma gli indigeni sono attenti, conoscono i sentieri della foresta come noi le vie delle nostre città, e li infilano anche durante il buio notturno con esattezza sconcertante. Non che durante il giorno siano molto aiutati dalla luce: la densità degli alberi, il viluppo di arbusti, parassiti, rampicanti formano tendaggi pesanti, che il sole non riesce ad attraversare, per cui si avanza in una mezza luce verdognola, come si fosse tuffati in profondità nel mare.

La foresta non ha mai un attimo di pace totale. Se non è il vento a smuovere il greve fogliame, sono le voci infinite degli abitatori nascosti nei verdi anfratti a generare un coro di voci misteriose, profondi sospiri, squittii, grida rauche, come di morte, canti armoniosi, risate, ululati angosciosi fanno muro, come se le divinità arboree volessero respingere l'intruso con quella geenna di voci terrificanti.

Ma il terrore diventa intollerabile allorché sulla foresta si scatena l'uragano. Durante la stagione monsonica, le piogge violente cadono con regolare frequenza sulle zone equatoriali, di giorno e di notte. A me è accaduto di attraversare un tratto di foresta durante le ore ancor buie del primo mattino, sotto un temporale di tale violenza che mi pareva di sentirmi crollare addosso il cielo.

Tuoni e folgori esplodevano bassissimi, ed i lampi erano di tanta intensità che riuscivano a perforare la spessa cortina di verzura della foresta. Sotto quel cataclisma, la vita della foresta sembrò arrestarsi; non più una voce, un grido, uno stridio, ma un silenzio angosciato. Mi pareva di indovinare leopardi e scimmie nascosti nei loro anfratti, folgorati dalla paura dei tuoni e dei lampi, di udire i loro ansimanti respiri. Le mie guide avanzavano velocissime lungo il sentiero, anch'esse impaurite dall'improvviso scatenarsi del temporale. Quando esplodeva una folgore, vedevo le loro spalle ignude rilucere nere per l'acqua che crollava dagli alberi come da grondaie gigantesche.

Li seguivo come potevo, col cuore che mi batteva forte da sentirmelo nelle orecchie, rabbrividendo alle staffilate sul viso degli arbusti viscidi di pioggia, inciampando nei mostruosi viluppi di radici. Il silenzio che seguiva ai tuoni rendeva ancor più angosciante quella corsa avventurosa; tonfi pesanti, crepitii di piante dilaniate, dicevano che le folgori avevano colpito le cime degli alberi più alti, che crollavano trascinando nella rovina tutto ciò che li circondava. E se una folgore si fosse scaricata su un albero prossimo a noi, che sarebbe accaduto? Il luogo ostile diventava inferno per la paura che provocava: non tanto paura fisica di morire, quanto disgusto e repulsione per l'ambiente in cui ciò sarebbe potuto accadere.

Non so quanto sia durato l'incubo. A giudicare dai temporali equatoriali veduti durante il giorno, forse non più di un quarto d'ora, ma a me parve interminabile, certo il più lungo di tutti i temporali africani. Quando uscimmo dalla foresta, i tuoni rotolavano già in lontananza, un brontolare placato, e l'alba era finalmente spuntata, tenera e pulita, con una luce ancora incerta, ma confortante. La luce aumentò d'intensità, e si accesero i primi arcobaleni.

«Coraggio, cammini più rapido — disse ridendo il capo guida — *da noi si dice che chi riesce a passare sotto un arcobaleno si sposerà entro l'anno e diventerà ricchissimo».* So che passare sotto l'arco iridescente è impossibile, ma lo scherzo del giovane africano non mi irritò; già mi pareva un miracolo sentirmi la foresta alle spalle.

Francesco Rosso

CHE ABBIAMO CAPITO DI QUESTA CRISI?

Nel paese di De Martino

Molti lo conoscono, a Bacoli e Capo Miseno, ma ignorano che sia il segretario del psi - La politica non li interessa, perché «non ci sta nessuna fiducia» Oppure condannano tutto e tutti, con amarezza e con rabbia - Si sentono «orfani d'autorità»; i partiti «parlano difficile» e non si occupano di cose serie



Bacoli. Confronto di generazioni lungo il corso; ma il disinteresse per la politica è unanime (Tel. Pressphoto)

Probabilmente la crisi ministeriale che ora s'avvia a conclusione sarà ricordata come la meno comprensibile per l'opinione pubblica. Abbiamo incaricato il nostro redattore Giampaolo Pansa di condurre, nelle zone in cui risiedono alcuni fra i più noti uomini politici, un'indagine per apprendere che cosa i loro concittadini abbiano capito di questa crisi, delle sue cause e conclusioni, del linguaggio usato dai partiti. L'indagine ha inizio a Bacoli, dove risiede l'on. Francesco De Martino, segretario del psi. Continueremo l'inchiesta nei luoghi di residenza dei *leaders* di altri partiti.

(Dal nostro inviato speciale)
Bacoli, agosto.

«De Martino? E' un deputato di quel partito lì» *risponde, rapida e sicura, Antonietta Calafiore, la telefonista del paese, indicandomi la targa della sezione che si affaccia su via Gaetano De Rosa. La targa è grande, tutta rossa, e ha la scritta:*



Francesco De Martino

«Psiup - Partito socialista di unità proletaria». *No, signora, guardi che l'on. De Martino non sta in quel partito...* «Già, mamma mia, è vero! E' un socialdemocratico...».

E Piccoli, chi è Flaminio Piccoli? Lo domando ad un crocchio di operai, studenti, disoccupati, impiegati in ferie. Compreso me, siamo in diciotto sotto le palme dei giardini di Mare Morto. Imbarazzo. Poi uno chiede, timidamente: «Piccoli? Non era il portiere della Casertana?». *E Ferri? Silenzio. Altra domanda: chi era il capo dell'ultimo governo? Nessuno risponde. Poi parla uno, Salvatore Lucci, un operaio di 40 anni, e dice, stizzito e amaro, agitando un martello:* «Dottò, andiamo sempre male, non ci sta nessuna fiducia, ecco perché non li conosciamo...». «Sì, è vero — *ribatte un altro, di scatto, quasi gridando* — non li conosciamo e non li vogliamo conoscere. Bianchi, rossi, neri, verdi, sono tutti uguali».

Comincia così fra Bacoli e Capo Miseno, nella zona dei Campi Flegrei, un rapidissimo viaggio nelle «capitali estive» della crisi politica. Che cosa ha capito la gente di due mesi caldissimi, della scissione socialista, delle trattative romane, delle contese di schieramento, del monocolore a tempo determinato o «col disco orario», come mi ha detto un vetturino di qui? Quali sono gli umori dell'italiano medio, anzi dell'italiano piccolo? Con quale animo si guarda ai partiti e alla politica nell'estate della Luna e delle grandi vacanze?

A Bacoli, o meglio a Capo Miseno, frazione di Bacoli, villeggia ogni estate da dieci anni l'on. Francesco De Martino, il segretario del psi, uno dei protagonisti della crisi. Capo Miseno, ad una trentina di chilometri da Napoli, è la sua Formia, una Formia piena di stabilimenti balneari militari e di famiglie impiegatizie che mangiano spaghetti sulle spiagge libere, al rombo dei juke-box. Una villetta modesta in affitto su via del Faro, quattro stanze fra il verde di un poggio, una grande terrazza che guarda verso l'azzurro bollente del Golfo di Pozzuoli. Sono posti che grondano storia: Baia, Miseno, Cuma, Nerone che assassina Agrippina, l'assassinio di Tiberio, la congiura di Pisone, i complotti per abbattere gli imperatori. Anche oggi vi accade qualcosa. La mattina della Luna, a Bacoli ci venne Rumor per discutere della crisi. E pure Giolitti e Mancini arrivarono fin qui, dicono, quando si trattò di mettere le basi della «nuova maggioranza» del psi.

«Che è la nuova maggioranza? E chi lo sa? Forse è una nuova società... ah, è roba politica? Allora saranno i frammassoni», *risponde convinto il vetturino che mi conduce da Bacoli a Capo Miseno. Difficile avere altre risposte. Per molti, De Martino non è nessuno, e per pochi è soltanto* «'o professò», *un signore affabile,* «che non si divide dal pubblico», «che ieri stava in televisione e il giorno dopo me lo ritrovo qui», *dice la fruttivendola Teresa Schiano. Anche lui fa vita ritirata. La pesca con la lenza in mare su un piccolo cabinato, la cura dei canarini e dei cardellini, partite a tresette con la moglie Teresa e i cinque figli (Armando, che è sposato, i due gemelli Guido e Antonino, Elisa e Laura), pochi libri, pochi giornali, e se può pochissimo telefono.*

Roma è lontana

Di qui Roma appare lontana come Marte. L'interesse per la politica e le cose dei politici — compreso De Martino, che pure è il villeggiante più illustre — è nullo o quasi nullo. «La crisi? Perché, c'è una crisi? — *chiede sospettoso Giuseppe Illiano, 23 anni, macellaio* — La scissione? Ma che vuol dire scissione? Io non c'entro e non conosco niente». «Se so qualcosa della politica? E come posso appassionarmi alla politica se prendo servizio alle 5 e a mezzanotte sto ancora in servizio? — *dice furioso un autista di pullman* —. Ho visto qualche titolone sui giornali, ma i giornali sono troppo cari. E il mio nome non ve lo do, non posso, sono soltanto un avventizio...».

Qualcuno però legge o ha la tv, si sente informato ed è pronto a parlare. «Che vedo? Vedo un governo fasullo, dei partiti fasulli che non danno nessun affidamento, 'na cosa rabberciata — *dice un altro delle corriere, Sebastiano Capasso, 37 anni* —, perché? Perché la vita è cara e il lavoro poco. Il primo affidamento è questo qua, se permettete, e a me nessuno me l'ha mai dato». «La crisi? L'hanno tirata lunga per guadagnarsi lo straordinario» *dice, serissimo, l'operaio meccanico Michele Caputo, pendolare con Pomigliano d'Arco. E Rosario Russo, 35 anni, autista:* «Pensano soltanto ai fatti loro, la prossima volta sfregerò la scheda!». *E Salvatore Carannante, 56 anni, contadino:* «Che ci ho capito della crisi? Che fanno schifo tutti quanti quelli che stanno a Roma. Si appiccicano, fanno questioni fra loro, si trovano, non si trovano, e poi non combinano niente...».

Discorsi di opposizione? No, sono discorsi che coinvolgono tutto e tutti, in un giudizio sempre più nero. Me ne accorgo entrando nei negozi o sostando ai giardini di Bacoli, sotto il busto di Ernesto Schiano, primo sindaco del paese. «I partiti stanno assai troppi — *giura Gabriele Di Meo, 29 anni, proprietario di un emporio* —; ne basterebbero due, sinistra e destra». *E l'impiegato Fariello:* «Ci vuole un governo dc e pci che metta fuori legge tutti gli altri».

Alfonso Scotto, 38 anni, operaio, dice: «Siamo allergici alla politica, meglio non saperne niente». *Un ferroviere, Giovanni Illiano, 26 anni, è d'accordo:* «Sì, perché è una politica di corruzione». *Umberto Ciaffi, 31 anni, proprietario di un piccolo luna-park:* «Fanno le leggi e poi non le rispettano!». «Io non credo più a niente» *conclude un giovane operaio, Giovanni Della Ragione, montatore industriale.*

Sono stordito. Chi passa per i giardini di Mare Morto si ferma attorno al nostro crocchio, sente che c'è «'o giornalista che vuole scrivere quello che pensa la gente», *e allora si fa avanti quasi con furia e parla, parla, parla, sputando rabbia, livore, esasperazione. Una brutta esperienza per chi crede ancora nella politica. Molti non ci credono più. Le pagine del mio taccuino si riempiono di giudizi brucianti, ma anche di sfoghi amari. Uno ricorre sopra tutti: i partiti parlano difficile, i partiti si occupano di cose astruse, di «vanità e fesserie» (come mi dice, lapidario, un pensionato napoletano, Flavio De Luca), invece di preoccuparsi di cose serie, ad esempio di dare il lavoro a tutti, quel lavoro che al Sud non c'è o che può mancare all'improvviso.*

«Sì, da noi il lavoro può sparire di colpo: questa è 'na paura che ti viene sempre appresso, come un cane» *dice Ciro Scamardella, 45 anni, otto figli, un contadino e manovale edile. E' un vecchio dramma. Battipaglia non è distante di qui, e Bacoli forse non sta molto meglio. Per ventimila abitanti ci sono due fabbriche, un porticciolo, l'estrazione della pozzolana e basta. Il cantiere navale di Baia è chiuso da anni. Mi dicono — ma è difficile controllare — che i disoccupati sono un migliaio. Sui muri trovo i manifesti che reclutano giovani per i corsi di formazione professionale dell'«Alfa-Sud», accanto ad altri manifesti intitolati «Vogliamo lavoro» e firmati «I lavoratori edili bacolesi», dove compare tre volte la parola fame.*

«E' vero: a Bacoli la fame c'è. Non si vede soltanto perché è d'estate e ci arrangiamo con i bagni. Che fanno i partiti per aiutarci?» *chiede Giuseppe Della Ragione, 20 anni, autista. E Alfonso Scotto aggiunge:* «Se ritornassero tutti quelli che sono andati all'estero, qui ci ammazzeressimo per conquistarci un posto!». *E un magazziniere dell'Alfa Romeo di Pomigliano, invalido, che prima mi dà il suo nome e poi mi prega, un po' spaventato, di non pubblicarlo, dice:* «Tutti i partiti non vanno bene. Non pensate che qui il lavoro è scarso, per lavorare ci vogliono forti raccomandazioni, papa, vescovi, grandi personalità. Ci vuole 'nu pollastro, 'nu prosciutto bono... Il lavoro al Sud è un privilegio: beato a te che vai a faticà dicono tutti, invece il lavoro è un diritto dell'uomo. Ma i partiti ci dormono su».

Saluto fascista

Il magazziniere è grasso, ha un viso molle e malato, sta seduto come un vecchio davanti a un barbiere di via De Rosa, ma riesce a dirmi tutta la rabbia di Bacoli: Bacoli che si sente tradita da Roma e dalle parole «difficili assai» *di troppi politici, Bacoli che si sente* «orfana di autorità». *E con la rabbia trovo l'esasperazione anarchica. Come quella di Salvatore Carannante, 34 anni, e quattro bambini, venditore di bombole di gas e allenatore della squadra di calcio del* «Club Sibilla-Juve». *Ci vado alle nove di sera, nel club trovo dei biliardini e una decina di giovani, quasi tutti studenti. Seguite la politica? No, no, no, no...* «E' logico — *dice Carannante* — i politici sono mariuoli. Io ho deciso: mi rifiuto di prepotenza di pagare le tasse, devo versare 45 mila lire e non le verserò mai! E loro lo sanno, e non hanno neppure il coraggio di mettermi la multa quando sto in sosta vietata!».

In dodici ore di colloquio con la gente di Bacoli e di Capo Miseno ho raccolto 51 pagine di taccuino zeppe di insulti verso Roma, gli onorevoli, le elezioni, il «paese legale». E' così tutto il Sud? Non lo so, ma certo questo pezzetto di Sud è così. Ormai è sera. Centinaia di villeggianti si trascinano nel passeggio fra le vecchie case del centro. Nel corso mi ferma un tipo anziano. «Siete voi il giornalista che parla con la gente? Sentite anche me: a proposito della crisi, io dico che ci troviamo dentro una chiavica. Prendete il mio nome: Arturo Scotto di Vetto, ho 69 anni, sono fascista, sono sempre stato fascista». *Poi, con un improvviso colpo di reni, l'anzianotto si rizza tutto e mi fa un gran saluto romano, restando impalato in mezzo al corso, davanti ad una vetrina illuminata, con il braccio levato in mio onore. Il passeggio continua. Nessuno gli dice nulla. Nessuno lo guarda.*

Giampaolo Pansa

Un libro sovietico rivela perché l'Urss ha perduto la gara lunare

Nel «Costruttore di astronavi» è raccontata la biografia di Korolov, padre della cosmonautica russa - Egli voleva realizzare il primo sbarco umano sulla Luna; la sua morte ed errori di pianificazione fecero perdere a Mosca il vantaggio

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 agosto.

E' uscito in questi giorni il primo libro che apra uno squarcio sul programma spaziale sovietico. Intitolato *Il costruttore di astronavi*, è la biografia dell'accademico Sergei Korolov, nato nel 1907 a Gitomir presso Kiev e morto nel 1966 a «Città delle Stelle», il centro cosmonautico presso Mosca. L'autore è un giornalista, A. Romanov, che ha seguito fin dall'inizio le imprese spaziali dell'Urss.

Le cose taciute

Il libro, 160 pagine con qualche fotografia «storica», ha carattere divulgativo ed evita attentamente ogni segreto militare: non dà quindi notizie né sulla potenza dei razzi vettori, né sulle decisioni politiche, né sul bilancio del programma spaziale. Tuttavia, esso rivela o spiega alcune cose importanti. In particolare: 1) il dibattito, che infuriò a lungo dietro le quinte, pro e contro le esplorazioni del cosmo; 2) l'importanza attribuita ai voli umani, contrariamente alle affermazioni ufficiali fatte oggi in Urss; 3) la precedenza data all'«obiettivo Luna» (e anche questo punto contraddice le versioni attuali); 4) i maggiori motivi per cui la scienza spaziale sovietica, all'avanguardia fino al '66 circa, è venuta perdendo progressivamente terreno nei confronti degli americani.

Il costruttore di astronavi incomincia con l'infanzia di Sergei Korolov. Figlio di insegnanti elementari, il futuro accademico fece fin dai primi anni vaste letture. Il suo libro preferito era quello in cui Konstantin Ziolkovskij, oggi considerato uno dei padri dell'astronautica, forniva il primo schema ragionevole di motore a razzo, e preconizzava la conquista dei pianeti. A sedici anni, in seguito alla morte del padre, Sergei era costretto ad assumere un impiego come meccanico; al tempo stesso si iscriveva a un club di piloti di alianti. A vent'anni entrava all'Accademia militare Zukov a Mosca, per il diploma in ingegneria aeronautica. «Ebbi la fortuna» raccontò più tardi «di trovare ai miei primi passi un grande maestro, Tupolev». Alla scuola del famoso costruttore, ora ultraottantenne, di aerei a reazione, tra cui il primo supersonico di linea al mondo «TU 144» Korolov lavorò per un biennio circa.

Nel 1932 fu creata la Direzione delle Invenzioni militari; su raccomandazione di Tupolev, Sergei Korolov ne divenne capo. Il 17 agosto del 1933, egli lanciava il suo primo razzo, che raggiungeva i 400 metri di altezza, e volava per 18 secondi. L'anno successivo, Sergei Korolov assunse la guida del nuovo Istituto di ricerca per i motori a reazione; i suoi esperimenti continuarono con successo crescente, ma lo scoppio della guerra lo costrinse a dedicarsi interamente all'aviazione militare.

Solo nel 1947 Korolov poté dare all'Urss il primo missile moderno. Il libro descrive l'incontro che egli ebbe subito dopo con Stalin. Ricorda Korolov: «*Mi dissero di illustrare a Stalin il mio lavoro. Egli mi ascoltò in silenzio senza togliersi la pipa di bocca. Poi incominciò a farmi domande: che velocità raggiungeva il razzo, quanto pesava, come colpiva il bersaglio. Ma manteneva una faccia da giocatore di poker: non capivo se fosse soddisfatto o no*».

Stalin in realtà rimase soddisfattissimo: Korolov ottenne tutto quello che voleva. Il 27 agosto 1957, secondo il libro, egli completò il missile balistico intercontinentale sovietico: era il centenario della nascita di Ziolkovskij. Kruscev vide nel razzo solo un'arma; Korolov lo strumento che avrebbe portato l'uomo nello spazio. «*E' incominciata una nuova era nella storia della civiltà*» disse. «*Con questo missile noi conquisteremo le stelle*». Già da mesi l'accademico insisteva perché il governo approvasse un programma spaziale. Le sue richieste furono subito accolte, e il 4 ottobre 1957 fu lanciato il primo *Sputnik* da un rudimentale perimetro di lancio.

Motivi di prestigio

Il costruttore di astronavi si fa a questo punto molto interessante. Esso rivela che a livello sia politico, sia scientifico, si dibatté per anni in tutta l'Urss la questione del cosmo. «*Gli scettici dicevano: prima di salire in cielo, rendiamo migliore la vita in terra... C'era chi sosteneva che, in assenza di forza di gravità e di peso, l'uomo sarebbe morto*». Alla fine, Korolov e le ragioni di prestigio prevalsero.

Affermò l'accademico: «*Impedirci di andare sugli altri pianeti è come impedire a un bambino di imparare a camminare... Credo fermamente che le ricerche nel cosmo risolveranno più in fretta i problemi della Terra e renderanno più felice la nostra vita*». Il libro conferma anche che Korolov pensava soprattutto a voli umani: «*Dagli animali passeremo ai piloti... Il nostro scopo principale dev'essere di consentire all'uomo di navigare tra le stelle*».

Che la Luna fosse l'obiettivo immediato dell'accademico il libro lo ripete più volte. Korolov pensava di inviarvi prima mezzi automatici e poi gli uomini; e non col sistema americano del modulo lunare, ma direttamente, con un razzo «*potentissimo e obbediente*».

Che cosa non funzionò nel programma spaziale sovietico? In primo luogo mancò la coordinazione: i militari per esempio costruirono «Città delle Stelle» quasi in segreto, Korolov vi fu portato a cose fatte. In secondo luogo, le fabbriche delle astronavi soffrirono di tutti i difetti delle fabbriche normali: ritardi nelle forniture di materiali, imprecisioni e così via. In terzo luogo, la programmazione delle ricerche fu disordinata: Korolov si lamentava soprattutto di quelle lunari. Per ultimo — e questa fu la vera tragedia dell'Urss — Korolov e il suo principale collaboratore vennero a mancare per malattie incurabili a pochi mesi di distanza l'uno dall'altro: Voskresienskij nell'estate del '65, Korolov nel gennaio del '66. E nel dicembre del '66, cessarono i successi sovietici.

Ennio Caretto

LA STAMPA — CRONACA CITTADINA — VENERDI' 8 AGOSTO 1969 — ANNO 103 - NUMERO 184

Un problema umano e sociale

Fughe dal S. Luigi

Sono sempre avvenute, ma adesso è più facile: parte del muro di cinta non esiste più - I dirigenti dell'ospedale: «Dopo le cure i malati non rappresentano più un rischio» - Il direttore del Consorzio antitubercolare: «La malattia è temibile»

Un lettore che abita nei pressi del San Luigi scrive: «Gli ammalati escono spesso dal sanatorio e frequentano i locali pubblici della zona. E' pericoloso?». Un immigrato dal Sud dice: «Ho una sorella ricoverata; quando vado a trovarla vedo malati che vanno e vengono dall'ospedale con grande facilità». Un insegnante racconta: «Una mia alunna ha il padre ospite del San Luigi. Mi riferisce che spesso arriva a casa all'improvviso per fare una sorpresa alla famiglia. Non è una grave imprudenza, specie nei confronti dei bambini?». Chiede un abbonato di corso Orbassano: «Scappano dal sanatorio o sono autorizzati a uscire? La diffusione del contagio mi preoccupa».

Lettere sull'argomento sono frequenti. Andiamo a visitare il San Luigi, che la prossima primavera sarà trasferito a Beinasco. L'area su cui sorge è stata acquistata nove anni fa dalla Fiat ma intralci burocratici di vario genere hanno gravemente ritardato la costruzione della nuova sede. Il rinvio ha provocato una serie d'inconvenienti, non ultimo l'aumento dei prezzi dei materiali per cui l'ente ha dovuto affrontare impreviste difficoltà. Nel frattempo la città si è estesa. Il sanatorio, chiuso tra le case, è assillato dal traffico, dallo smog, dai rumori. In uno dei passaggi di proprietà è stato abbattuto un tratto del muro di cinta: si è aperto un comodo varco per chi vuole allontanarsi non visto. Ma per le fughe di qualche ora e di una notte gli infermi non hanno atteso che il muro cadesse. Sono sempre scappati. Motivi? Parecchi, secondo gli esperti: la giovane età di gran parte dei malati, la presenza di numerosi cronici, la vicinanza dei reparti maschili e femminili, l'affiatamento che si crea, in certi casi, tra infermiere e malati, rende difficile mantenere la disciplina. Le fughe sono la manifestazione più clamorosa dell'insofferenza per ogni regola. Secondo alcuni «*la situazione è peggiorata negli ultimi anni, perché i malati hanno maggiori possibilità di contatto con il mondo esterno: mezzi pubblici comodi, locali di divertimento a breve distanza*».

Che ne dice il direttore sanitario prof. Luria? A suo parere «*non si dovrebbe drammatizzare*». Afferma: «*Noi diamo permessi di uscita ai malati non contagiosi: poche ore o più giorni con il beneplacito dell'Inps, che paga le rette. Combattiamo con questo sistema gli effetti negativi del ricovero e stimoliamo nel malato il desiderio di tornare al più presto alla sua vita di tutti i giorni*». Quanto alle «evasioni» dovrebbero cessare con il trasferimento dell'ospedale. La nuova sede sarà più confortevole, il soggiorno meno monotono, gli infermi potranno praticare varie attività, dallo studio al lavoro. «*Ma soprattutto potremo migliorare ancora le cure e ridurre ulteriormente la durata del ricovero*».

Parecchi fra i degenti sono giovani immigrati. «*Provengono da zone o paesi indenni da tbc e per questo sono più vulnerabili. Le grandi città sono sature di bacilli; chi vi abita da sempre si immunizza fin dalla tenera età, combattendo l'infezione con le difese naturali dell'organismo. La lotta vittoriosa lascia agguerriti. Ma chi giunge da zone sane si trova più esposto al pericolo*».

Per fortuna — spiega il primario prof. Concina — gli antibiotici consentono rapide cure e reali possibilità di guarigione: «*Se la diagnosi è precoce in breve tempo il malato non rappresenta più un pericolo per gli altri, e in qualche mese guarisce. Ma bisogna che la gente impari ad avvalersi dei servizi diagnostici di cui la città dispone*». Occorre non trascurare nemmeno il sospetto della malattia e non aver paura del ricovero: «*In ospedale ci si cura meglio e si guarisce prima*».

Ma dall'ospedale si scappa, qualche volta per insofferenza, noia, stanchezza. Chiediamo al direttore del consorzio provinciale antitubercolare: quali sono gli effettivi pericoli del contagio per chi viene a contatto dei malati con forme «aperte» di tbc? «*Esistono naturalmente* — risponde il prof. Concina — *perché i bacilli si diffondono con la tosse, con lo sputo, con l'uso delle stoviglie o delle posate. Per questo sarebbe auspicabile che i contatti tra sani e malati avvenissero con la massima cautela e che dai sanatori, come prescrive la legge, uscissero in permesso soltanto i malati "negativi"*».

Purtroppo la tubercolosi non è ancora debellata: lo scorso anno l'indice tubercolinico (cioè la prova dell'avvenuta infezione) tra gli studenti quattordicenni della nostra provincia era del 24,6 per cento. E' noto che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, si potrebbe parlare di scomparsa della tbc solo se l'indice fosse inferiore all'1 per cento.

Il prof. Concina aggiunge: «*Il numero dei casi vecchi e nuovi di tbc, diagnosticati presso i dispensari, è passato in provincia di Torino da 88 ogni centomila abitanti nel '64 a 78,52 ogni centomila nel '68. La diminuzione c'è stata, come si vede, ma non in rapporto a quanto si potrebbe sperare dalla diffusione delle schermografie, della diagnosi precoce, della vaccinazione profilattica. Esistono episodi epidemici interfamiliari o in comunità, soprattutto d'immigrati. Tutto questo ci deve far riflettere sulla necessità di essere guardinghi nei riguardi di una malattia che è ancora temibile e contagiosa*».

Il sole che non si vede

Estate afosa di Torino, con strade semivuote e asfalto molle sotto le scarpe. Metà popolazione è in vacanza, quella che è rimasta si muove a suo agio nel traffico ridotto, riscopre la gioia di bellezze dimenticate: un angolo di piazza, la frescura oltre il portale di quercia di un superstite palazzotto secentesco.

Ma il sole, dov'è il sole? Grava sulla città una pallida cappa di foschia. Uno schermo tra il bianco e il grigio copre il cielo. Ogni tanto il grigio s'incupisce e gli alberi si piegano sotto raffiche di temporale; poi la bufera passa, ma il sole non si vede. Il possente respiro delle fabbriche si è acquietato, le ciminiere hanno il loro snello profilo senza pennacchi di fumo. Eppure l'aria non è limpida: l'ammasso di cemento della metropoli esala nubi di vapori. Resta incollata alla città la cappa pesante che vieta di affondare l'occhio nella profondità dello spazio.

La prima volta che vide Torino, Le Corbusier esclamò: «Non conosco un'altra città al mondo con una posizione così meravigliosa». Forse si era lasciato prendere la mano dall'entusiasmo, o forse la fungaia di edifici senza fisionomia e senza storia, che in vent'anni ha trasformato Torino, ha influito anche sulle caratteristiche del suo cielo, così simile — oggi — a quello di Milano.

Chiusa fra i fiumi e la collina, sistematicamente imbruttita da costruzioni che hanno divorato i campi saldando l'abitato cittadino alla tumultuosa crescita della «cintura», la capitale piemontese ha sacrificato alla sua vocazione industriale anche l'azzurro del cielo. Il torinese invano cerca il sole: d'inverno lo smog, d'estate la «cappa» glielo nascondono. Parafrasando un poeta russo può dire che «se lo sono mangiato i cani». Anche se gli basterebbe inerpicarsi sulla collina per scoprire che di là è tutta un'altra cosa.

Svuotate perché l'acqua è infetta le due vasche-piscine per i bimbi

Alla Pellerina e in corso Sempione - I motivi dell'inquinamento: inciviltà e mancanza di impianti di depurazione - Verranno riaperte la prossima estate - Restano 4 piscine in una città di 1.200.000 abitanti



Nella vasca riservata ai bambini al Parco Sempione si gioca sul cemento

Torino: popolazione un milione e 200 mila, mancano campi sportivi, parchi, giardini. Due metri quadrati di verde per abitante, quattro piscine, più due laghetti artificiali per bambini, alla Pellerina e a corso Sempione. Invece di costruirne di nuove, ora si chiudono i due laghetti. Un'ordinanza dell'assessore all'Igiene, prof. Frida Malan, ha ordinato che le vasche venissero svuotate, dal 31 luglio. Si dice: «C'è la canicola, è vero, ma la città è vuota». Non è vero: ci sono rimasti proprio quelli che non possono andare in vacanza. Piscine e laghetti erano, per loro, l'unico refrigerio.

Impossibile, comunque, mantenerli in funzione. Il motivo per cui sono stati svuotati è questo: l'acqua era infetta. Già da tempo tra i frequentatori si erano manifestate malattie della pelle, non gravi, ma fastidiose e difficili da curare. Gli esami batteriologici eseguiti periodicamente hanno confermato che «*le opere di bonifica non si sono rivelate efficaci*». Perché l'acqua si è inquinata?

Per due motivi. Primo: l'inciviltà della popolazione. Questi laghetti non erano recintati, l'accesso era gratuito, nessun controllo lo disciplinava. In ogni piscina il regolamento impone l'obbligo della doccia, perché ci si immerga puliti nella vasca comune. Nel lago di Ginevra, i sorveglianti giungono al punto di allontanare i bagnanti che presentino sintomi di malattie della pelle. Qui chiunque poteva entrare in acqua e i custodi delle piscine attigue avevano segnalato che la mattina molti portavano perfino i loro cani a bagnarsi. Era facile trovare nell'acqua detriti, perfino rifiuti organici.

Il secondo motivo è tecnico. Ci dicono: «*L'acqua dei due laghetti entrava pura: è quella stessa dell'acquedotto. Ma mancava un ciclo continuo di depurazione: rimaneva a stagnare per tre o quattro giorni, finché non veniva cambiata. Avevamo applicato dei "clorinatori", per mantenere la percentuale di cloro. Ma si sono rivelati insufficienti. Inoltre fondo e pareti erano di cemento, non piastrellati: era molto difficile mantenerli puliti e sgrassati*».

Le quattro piscine ricevono la stessa acqua potabile, e la mantengono pulita attraverso un continuo ricambio: «*Inoltre* — dicono all'Ufficio d'Igiene — *la depurazione avviene attraverso filtri molto efficaci: sia i vecchi di ghiaia e sabbia, sia i più moderni, di farina fossile. Trattengono non soltanto le impurità, ma anche i batteri. Al punto che gli impianti di "clorinatura" sono praticamente superflui*».

I laghetti, invece, avevano impianti rudimentali: «*Erano stati inaugurati nel 1958, per iniziativa dell'assessore Curti, che intendeva togliere la gente, e specialmente i ragazzi, dai fiumi, offrendo loro un po' di refrigerio, gratuitamente, nei mesi più caldi, finché non fossero entrate in funzione le due piscine attigue. Poi, si sarebbero dovuti chiudere. Ma si erano rivelati tanto graditi, specialmente ai bimbi, che non si è avuto il coraggio di farlo*».

Purtroppo, ora si è dovuta prendere questa misura per evitare gravi conseguenze. E' un altro sfogo, un altro conforto che viene sottratto ai bimbi delle classi meno abbienti. Già mancano aree verdi e giardini, si gioca sull'asfalto delle strade, che in questi giorni ribolle. Ora anche i due laghetti sono chiusi, e lo resteranno fino alla prossima estate.

Per allora, si pensa di riaprirli. Dicono all'Ufficio d'Igiene: «*Verranno cintati, piastrellati, vigilati per evitare il ripetersi degli inconvenienti che hanno portato a questa situazione. Si cercherà di assicurare un ricambio d'acqua sufficiente diminuendone la superficie: invece di un'unica grande vasca, saranno frammentati in diverse, minori, a cui i bambini potranno accedere per gruppi di età*». Una spesa di oltre cento milioni, soltanto per risolvere l'attuale situazione, del tutto insufficiente. Mentre occorrerebbero decine di altre piscine, specialmente nei nuovi quartieri che crescono come funghi e senza verde, senz'acqua, senza spazio e senza servizi sociali.

Il 31 agosto si apre la caccia in pianura

Domenica 31 agosto si aprirà la caccia in pianura; nelle zone alpine l'apertura è posticipata al 14 settembre. Per la prima volta sono state istituite, nella provincia dieci aree controllate; i cacciatori possono accedervi dietro pagamento di 5 mila lire per la prima zona, 2.500 per le successive. Vi si potrà cacciare il martedì, giovedì, sabato e domenica, con rispetto della fauna protetta e delle «aree rifugio»: il cacciatore avrà facoltà di abbattere soltanto due capi al giorno, ad eccezione della lepre di cui se ne può uccidere un solo esemplare. Dovrà segnare su un'apposita tessera l'ora dell'abbattimento.

Dal 1° novembre al 15 dicembre sarà aperta anche la caccia al cinghiale, che era stata vietata a lungo; ancora proibita quella ai cervi, caprioli, daini. Anche l'«uccellagione» non è consentita.

Per il trasporto dei passeggeri

Cento taxisti occupano l'aeroporto di Caselle

Lotta tra gli autonoleggiatori locali e le autopubbliche torinesi - Ieri all'arrivo del volo da Roma i clienti erano due

Ancora polemiche per i taxi all'aeroporto di Caselle. Ieri una colonna di cento autopubbliche è partita da Torino per una pacifica protesta nel piazzale dell'aerostazione. Quando è giunto il volo da Roma le persone disposte ad usufruire del servizio taxi erano soltanto due. I «preziosi» clienti, piuttosto stupiti da tanto frastuono, sono stati contesi pacificamente dai posteggiatori di Torino e di Caselle. Alla fine hanno vinto due torinesi.

La contestazione dei taxisti è di vecchia data. Il Comune di Caselle intende riservare il servizio ai dieci noleggiatori locali (presto saranno 16 perché sono state concesse nuove licenze). I torinesi reclamano il diritto di lavorare in parità con i loro colleghi.

Qualche mese fa ci fu un tentativo di accordo: i taxisti di Torino erano autorizzati a caricare clienti soltanto in assenza delle autopubbliche locali. Successivamente si tentò una modifica: dopo il primo viaggio riservato ai locali le successive partenze sarebbero avvenute secondo l'ordine di arrivo. L'amministrazione comunale fece togliere le paline che delimitavano lo spazio per le autopubbliche torinesi. Vi furono manifestazioni, proteste, violenze. Sindaco e giunta minacciarono le dimissioni.

Soltanto la mediazione del vice prefetto che promise il proprio intervento per una soluzione amichevole, riuscì a fermare la crisi. Trattative e colloqui sono continuati da circa un mese, ma non sono approdati a niente. Ieri la nuova protesta.

Il più vecchio noleggiatore di Caselle ha detto: «*Ognuno resti a casa sua, questo è territorio di Caselle e non di Torino. Noi abbiamo diritto a lavorare tutti senza interferenze dall'esterno*». Dall'altra parte due sindacalisti della Cisl e Cgil ribattono: «*L'aeroporto è di Torino, costruito con i soldi di Torino, quindi i taxisti di Torino hanno il diritto di lavorarci. In proposito ci è stata promessa la modifica della legge in modo da consentire che l'amministrazione civica di Torino possa esercire i servizi anche nei territori esterni*».

Incontro in prefettura sulle case prefabbricate

Oggi presente l'on. Toros e i sindaci dei tre comuni

Nel pomeriggio di oggi avrà luogo in prefettura una riunione sul problema degli alloggiamenti provvisori per lavoratori. Presiederà l'on. Toros, sottosegretario al Lavoro; vi parteciperanno i sindaci dei comuni interessati: Volvera, Piossasco e Rivalta.

Il sindaco di Volvera ha risposto con una lettera ai quesiti che i tre sindacati gli avevano posto sul problema delle case prefabbricate per i lavoratori immigrati. Non si conosce il contenuto del documento che sarà recapitato in giornata.

«Noi chiedevamo — ha detto un sindacalista — se il comune aveva o no concesso la licenza edilizia, se intendeva far discutere preliminarmente il problema al Consiglio comunale, ecc.: per tutta risposta, siamo venuti a sapere che a Volvera i lavori sono incominciati. Operai hanno delimitato l'area per la costruzione della base su cui sorgeranno gli alloggi prefabbricati, hanno infisso i paletti e preso le misure». Secondo la Uil sarebbero giunte nel pomeriggio le ruspe. Il sindaco, geom. Favaro, precisa che «prendere le misure di un campo e delimitarlo con dei paletti, non significa che i lavori siano incominciati».

Il caldo favorisce la loro eccezionale riproduzione

Si tenta di fermare col ddt i bruchi che hanno invaso i viali e i giardini

Sono già arrivati in corso Dante - Non sono quelli di Condove, ma distruggono ugualmente le foglie degli alberi - I loro peli urticanti possono provocare irritazioni alla pelle delicata dei bambini

Il Comune organizza squadre di disinfestazione con nebulizzatori



Squadre di tecnici del Comune disinfestano le piante invase dai bruchi in corso Dante

Continua l'offensiva dei bruchi. Dopo via Cruto e corso Trieste, ora è la volta di corso Dante. Da via Nizza al Po, i filari di olmi che corrono lungo i marciapiedi sono infestati. Questa volta non sono lepidotteri, come nei casi precedenti (cioè farfalle) ma coleotteri: la «Galerucella luteola». Piccoli, lunghi circa un centimetro, bruni. A battaglioni affiancati, salgono e scendono lungo la corteccia rugosa degli olmi, spolpando le foglie. Sono già tutte traforate, come merletti.

Molti di questi bruchi si sono già trasformati in «pupe»: rinchiusi nei bozzoli, che si contano a migliaia ai piedi degli alberi, attendono di trasformarsi in insetti e aprire le elitre al volo. Sarebbe bene combatterli. Non sono nocivi: gli stessi alberi non soffrono per la defogliazione, che dovrebbe ripetersi per anni di seguito prima di avere gravi conseguenze. Ma, per la forza stessa del numero gli insetti possono diventare fastidiosi e causare inconvenienti.

Per questo, da ieri l'Ufficio di Igiene del Comune è passato al contrattacco. Gli automezzi del servizio disinfestazione perlustrano la città, accorrono alle segnalazioni. «*Sono armati* — ci dice il prof. Turletti, direttore — *di pompe aerosol, che nebulizzano l'insetticida a 15-20 metri e possono quindi raggiungere la cima degli alberi più alti*». Non si usano esteri fosforici, che potrebbero essere pericolosi per animali e per bambini, ma Ddt: «*Ha sempre dato ottimi risultati*».

La disinfestazione avviene di notte, dopo le 21, per non intralciare il traffico e non disturbare gli abitanti della zona circostante.

«*Taluni tipi di bruchi* — dice il dirigente del servizio dott. Perrucchetti — *entrano anche nelle case, altri no*». E' specialmente contro i primi che si dirige l'intervento dei disinfestatori, per evitare disagio agli inquilini. «*E anche* — dice il dott. Perrucchetti — *qualche lieve pericolo: per esempio l'Acronicta aceris ha peli urticanti, che sulla tenera pelle dei bambini può provocare una lieve irritazione, accompagnata anche da un po' di febbre*».

Quando si hanno «pullulazioni» così imponenti come quest'anno, è difficile combatterle radicalmente. «*Più potenti delle armi dell'uomo* — dicono gli esperti — *sono però quelle della natura. I bruchi, specialmente allo stadio di larva, sono vittime di altri parassiti, che depongono le uova nei loro corpi. Generalmente, durante le eccezionali annate delle "pullulazioni", anche i parassiti anti-bruchi si moltiplicano, favoriti dall'abbondanza di cibo, e ristabiliscono l'equilibrio. Per questo le invasioni si verificano solo a distanza di anni una dall'altra*».

Nascosta in un bosco l'auto dei rapinatori

A San Benigno - Proseguono le indagini per identificarli

In un bosco di S. Benigno è stata trovata ieri mattina l'Alfa Romeo «1750» usata dai banditi che a Caluso hanno assaltato la oreficeria di Secondo Borello.

Il maresciallo Gentile, del Nucleo investigativo dei carabinieri, ha accertato che un quarto d'ora prima dell'assalto all'oreficeria un individuo sceso da una «1750» identica a quella dei banditi ha acquistato da una merciaia tre berretti simili a quelli dei rapinatori.

Specchio dei tempi

La verità è più semplice: il Centro delle Ricerche non ha chiesto i pezzi di Luna (li avremo con l'Apollo 12) - Liguri di serie A e liguri di serie D? - Una proposta per l'Autostrada del Sole - Per carità, non sparate (a chi è esasperato dai rumori) - «Tra poco, al più presto»; e aspetta da nove anni

Un lettore ci scrive da Johannesburg (South Africa):

«Caro *Specchio dei tempi*. Dalla lontana terra del Sud Africa desidero rispondere al signor Mariotti per il suo giusto, dignitoso seppur rammaricato interrogativo circa l'esclusione dell'Italia dalle Nazioni interessate alla ricerca tecnica dei frammenti lunari (*La Stampa* 29-7-'69). Nazionalismi e risentimenti politici contingenti a parte (e vi sarebbe molto da obbiettare in merito) ritengo che la Nasa o chi per essa non tenga affatto conto del nostro passato di studiosi, di ricercatori e di tecnici meravigliosi (anche se poveri), ma della attuale decaduta concentrazione scientifica del nostro Paese. Le contestazioni in seno all'organo più qualificato, l'Università, hanno gravemente leso i principi di serietà degli studi ed il cedimento degli insegnanti ha provocato il resto.

«Laddove politica, nepotismo o peggio intrallazzo commerciale ed arrivismo protetto sopraffanno i meriti ed i sacrifici degli studiosi e di coloro che vogliono lavorare per il bene del proprio Paese, si verificano fughe di cervelli con l'inevitabile scomparsa della passione per la ricerca e per la scienza. Nessuna meraviglia dunque per quello che è accaduto, ma un moralissimo *mea culpa* può spiegare i fatti. Inoltre se in Italia si potessero recuperare i denari perduti in ore di sciopero, in selezioni politiche non necessarie, in insensate distruzioni di apparecchiature scientifiche, si avrebbe a disposizione dei ricercatori una ricchezza alla pari di molte delle 35 Nazioni prescelte in questo momento.

«Infine bisogna pur ricordare che i nostri contributi scientifici in questo ultimo trentennio sono stati modesti, ma per contro si è lavorato sodo per sfondare ovunque con il mezzo commerciale, badando molto di più alla diffusione dei prodotti industriali che alla diffusione della nostra cultura od anche alla sua difesa. Chiedete ad un russo chi è Marconi e vi risponderà: russo; chi è Pirandello e vi dirà: americano; ad un inglese chi è Marconi e vi dirà: inglese. E' la storia di tutti i tempi in cui l'Italia non ha cercato d'affermarsi con mezzi culturali e scientifici».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Dal raffronto dei due articoli di pag. 8 del 3-8 dello stesso giornalista sulla Liguria si ha la reale situazione della regione:

Genova e provincia in serie «A» con ferrovia a doppio binario e autostrada, iniziata nello stesso periodo della Savona-confine, completamente attivate;

Savona e provincia in serie «B» con autostrade e Fossano, a Genova e con allargamenti sostanziali sull'Aurelia sino al confine della Provincia allargamenti fatti tutti negli ultimi anni;

Imperia e provincia in serie «D» (con tendenza alla «Z») ferrovia a binario unico, situazione stradale con Aurelia e collegamenti per il Piemonte come 30 anni fa, prima della guerra. Via Aurelia un viottolo da Cervo al confine diviso in due dalla linea bianca continuativa per i km 45 sorvegliati da 8 pattuglie stradali nella stessa ora.

«Il vostro corrispondente ha scritto una pagina viva che rispecchia il dramma dell'Aurelia della Riviera dei Fiori, il tormento e la fatica di chi quotidianamente la percorre per la sua modesta attività di viaggiatore di commercio. (Venerdì 2-8 da Ospedaletti a Sanremo un'ora e mezzo per km 7 circa). Non solo d'estate ma anche d'inverno si hanno le code per i camion TIR quando passano da San Luigi, perché gli altri valichi sono bloccati dal maltempo.

«Faccia *La Stampa* un'inchiesta perché non si è aperta l'autostrada da Savona ad Albenga, perché non si è aperta in tempo la circonvallazione di Albenga pronta da mesi nelle opere principali: galleria e viadotto, perché non si è aperta la Oneglia-Diano Marina. Non è stato possibile tecnicamente o vi sono stati motivi politici o di concorrenza turistica?».

Roberto Alessio

Un lettore ci scrive:

«L'articolista che lunedì ha descritto "la grande fuga", non ha, evidentemente, percorso in questi giorni l'Autostrada del Sole. Se l'avesse fatto si sarebbe certamente astenuto dall'ironizzare sulle capacità dell'ingegneria italiana — i cui meriti restano indiscussi — perché si sarebbe subito reso conto che le pretese insufficienze stanno nella testa di quei funzionari che hanno permesso che in pieno agosto, proprio nel tratto meno facile Bologna-Firenze, numerosi punti dell'arteria fossero in riparazione con conseguenti vari cambi di carreggiata e strettoie e molti chilometri di "corsia unica".

«L'articolista avrebbe inoltre notato che nella Milano-Bologna una buona metà della strada era praticamente inutilizzata perché ci si ostina a non voler adottare il sistema "a tre corsie di marcia" che, stracollaudato nella Torino-Milano, rende le autostrade estremamente più scorrevoli ed elimina una fortissima percentuale di pericolosi sorpassi».

Giuliano Franchi

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, in questi giorni *La Stampa* ha riferito l'episodio dello sportivo la cui vettura da corsa è stata colpita da una fucilata ad un pneumatico. Premesso che il gesto è condannabile, in quanto avrebbe potuto provocare guai seri sia al conducente che ad eventuali passanti, mi sia consentito tuttavia di pronunciare una parola a difesa del "tiratore" se, come credo, questi ha sparato in seguito all'esasperazione che il passaggio troppo frequente della rombante automobile da corsa non aveva mancato di provocare in lui e in altri abitanti della zona.

«L'episodio sia quindi di monito a quegli automobilisti e motociclisti, che non dimostrano alcun riguardo per la tranquillità del loro prossimo, approfittando dell'assenteismo ingiustificabile dell'autorità tutoria».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Villafranca d'Asti:

«Mi rivolgo a te per avere, se possibile, una mano. Dal 1963 mio padre, che ora conta 75 anni, deve avere un rimborso di tasse pagate in più all'Ufficio Imposte Dirette di S. Damiano d'Asti. La cosa ci fu da tempo notificata, ma mai rimborsata. Mi sono rivolto più volte all'Ufficio in parola, al ragioniere che sbriga la pratica. Le risposte continuano ad essere: fra breve, a prossimo agosto, nel prossimo anno e così di seguito; è una cosa snervante.

«Mio padre, con ragione, insiste pregandomi di interessarmi. Ora ho pensato di scrivere a te. Chi sa che, leggendoti, il fisco non si commuova e sbrighi finalmente la pratica».

Aldo Arduino di Vincenzo

P.S.: Per le opere di bene allego L. [illegible].

Decine di cani e gatti abbandonati da padroni che partono per le ferie

Un barboncino agonizzante nella buca di un cantiere - Dicono alla Protezione animali: «C'è anche gente che chiude le bestie in casa; allora diventano furiose»

Via Verdi, un pomeriggio di tre giorni fa, nel cortile di un palazzo in costruzione. Gli inquilini delle case vicine odono i guaiti di un cane, lo cercano invano fino a sera, poi telefonano all'Ente Protezione Animali. In fondo a una buca, a ridosso di un muro, l'agente zoofilo trova un mucchietto di pelo nero, che sussulta. E' un barboncino di un mese. Affamato, dolorante, gli occhi pieni di paura: tra le braccia del suo salvatore cessa di guaire.

Portato alla sede dell'Ente, viene pulito e rifocillato: ma ha la spina dorsale fratturata e muore due giorni dopo. Non si saprà mai chi si è disfatto del cucciolo gettandolo in quel cantiere, ma è facilmente intuibile la ragione. Dava fastidio a qualcuno che doveva partire per le vacanze.

Un caso limite, ma non infrequente. Luglio e agosto sono i mesi frenetici delle partenze e anche tra gli animali esistono i derelitti. Ci sono quelli che partono con i loro padroni o che sono messi in pensione; ci sono quelli che vengono abbandonati. Nell'euforia di lasciare la città, il gattino o il cagnetto che ci viene tra i piedi può dare fastidio. Così capita che qualche famiglia gli prepari una ciotola di pane e latte, un po' d'acqua, lo chiuda in casa e se ne vada.

Dice la signora Bosco, segretaria dell'Ente Nazionale Protezione Animali: «*Un animale chiuso in un alloggio soffre terribilmente: mangia in due giorni tutto ciò che gli hanno preparato, poi comincia a lamentarsi, si innervosisce, diventa furioso. I vicini ci telefonano e noi interveniamo, dopo aver ottenuto il permesso dalla magistratura a entrare nell'appartamento*».

Eppure una soluzione c'è. Chi parte in ferie e non può portare con sé il proprio animale, può telefonare all'Ente. «*Se vuole, noi ospitiamo i cani o i gatti in "pensioni" bene attrezzate, anche se un po' care (2000 lire al giorno), oppure li smistiamo in canili e altri ricoveri*». Alla Protezione Animali arrivano bestie di tutti i tipi, dalle scimmie ai criceti, dai colombi ai porcellini d'India. «*Siamo qui per questo, ma abbiamo bisogno che i cittadini collaborino*». Si avvicina il culmine del grande esodo. Non facciamo soffrire inutilmente le bestiole che condividono la nostra vita.

temperatura di ieri

massima +30
minima +19,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala ieri: temperatura media +25,5; press. 752; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** poco nuvol., probabili rovesci e temporali isolati nel pomeriggio; venti deboli variabili; visibilità buona; temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. +29,4; min. +17,7; med. +24,1. **Sole:** sorge 5,22, tram. 20,47.

Impazzito per il caldo a Porta Nuova lancia tegole e bottiglie sui passanti

Si è barricato in casa, poi è salito sui tetti - Gli agenti e i vigili sono riusciti a catturarlo dopo una violenta lotta - Già nei giorni scorsi aveva dato segni di squilibrio - Altri due drammi

Impazzito per il caldo, un uomo è salito sul tetto della casa di via Sacchi angolo corso Vittorio e di là ha bersagliato i passanti con tegole, bottiglie e rottami dei mobili che aveva sfasciato. E' stato immobilizzato un'ora dopo, con una lotta furibonda. E' Michele Gerace, di 34 anni, ha lavorato per qualche tempo al Lingotto. Poi ha avuto un infortunio. Vive solo in una soffitta di via Sacchi 2. La custode della casa, Vincenza Buffa, 51 anni, aveva già constatato da alcuni giorni che il Gerace si comportava in modo strano: «*Quando mi incontrava, diceva che non ce la faceva più per il caldo, che non riusciva a mangiare né a dormire: da domenica non mandava giù un boccone e non chiudeva occhio*».

Ora si è saputo che in questi giorni si barricava nella soffitta sbarrando porta e finestra con mobili, materassi, indumenti; tappava ogni più piccola fessura per «*tener fuori il caldo*». Nell'angusto locale sotto il tetto la temperatura era insopportabile. Mercoledì sera il Gerace ha avuto una prima crisi, lanciava urla selvagge, pronunciava frasi sconnesse, parole senza senso.

Un vicino, preoccupato, ha avvertito la Questura. Un equipaggio della Volante è salito alla soffitta, ha bussato alla porta e, contrariamente a quanto si temeva, l'uomo ha aperto e ha seguito docilmente gli agenti. In questura si è scusato: «*Ero agitato per il caldo, ma ora sono tranquillo*».

Ma la quiete era soltanto apparente. Alle sette la pazzia è esplosa violenta. Il Gerace, dopo essersi barricato in casa, ha incominciato a sfasciare i mobili, a fare a brandelli abiti e lenzuola, a spaccare bottiglie e bicchieri. Poi è salito sul tetto. Erano le sette. I passanti di corso Vittorio e di via Sacchi sono stati richiamati dalle parole concitate e dalle grida di quell'uomo che si spingeva paurosamente fin sul cornicione. «*Abbasso il caldo*» gridava.

Poi ha incominciato a lanciare le tegole, pezzi di legno, bicchieri, bottiglie. Nella strada si è fatto il vuoto e la gente s'è ammassata a una certa distanza, fuori dal raggio degli oggetti. E' arrivata la prima autoradio della polizia, con il brigadiere Menegatto, il quale ha fatto accorrere i vigili del fuoco perché stendessero sotto la casa il telone di salvataggio nel caso che l'uomo si gettasse nel vuoto. Il sottufficiale è poi salito all'ultimo piano per parlare con il Gerace attraverso la porta chiusa. Un quarto d'ora dopo è riuscito a farsi aprire.

L'episodio sembrava chiuso, il pazzo stava per essere accompagnato giù, ma all'improvviso l'uomo si è armato di una bottiglia spezzata e di un paio di forbici e ha fatto per avventarsi contro gli agenti e i vigili. Da quel momento la lotta ingaggiata per rendere all'impotenza il pazzo è stata lunga e selvaggia. Agenti e pompieri sono riusciti infine a disarmarlo e a legarlo per portarlo nell'ambulanza.

— Altri due episodi di pazzia dovuta al caldo. Alle 11 di ieri l'altro, è sceso da un treno proveniente da Genova, a Porta Nuova, un giovane, che ha incominciato a gridare: «*A Genova c'è la rivoluzione, ammazzano tutti*». Gli si è fatta ressa intorno, poi è arrivata la polizia e l'ha portato in commissariato. Il giovane è stato identificato per Alessandro Reggio, 35 anni, abitante a Genova in salita San Girolamo 8, allievo macchinista delle Ferrovie. E' finito a Collegno.

— L'automobilista Giuseppe Benedetto, abitante a Orio Canavese, ieri alle 16, mentre percorreva, alla guida della sua «Taunus», corso Turati, davanti al Mauriziano ha sentito una sassata contro la macchina ed ha visto un uomo, vestito di grigio, elegante, correre su per la scalinata dell'ingresso centrale dell'ospedale. S'è fermato, gli è corso dietro. Al custode ha chiesto se lo aveva visto passare. «*Sì, era un uomo che aveva l'aria agitata, mi ha detto di essere medico e di andare al reparto numero due*». Sono state fatte ricerche, ma di lui nessuna traccia.



Antagnod. Il presidente Saragat, accompagnato dai nipotini, all'arrivo in Val d'Aosta per un breve periodo di riposo (Telefoto A. P.)

Posta NORD/SUD

Messaggio per Catania: «Ho inseguito invano la fortuna; volevo tutto e subito, è stato sempre il mio errore» - Un problema per Carniglia da Bari: riportare la Juventus allo scudetto - Un operaio pugliese a Moncalieri: «Ho una bella paga, ma non trovo alloggio perché ho 8 figlie» - Ferie a Barrafranca di Enna

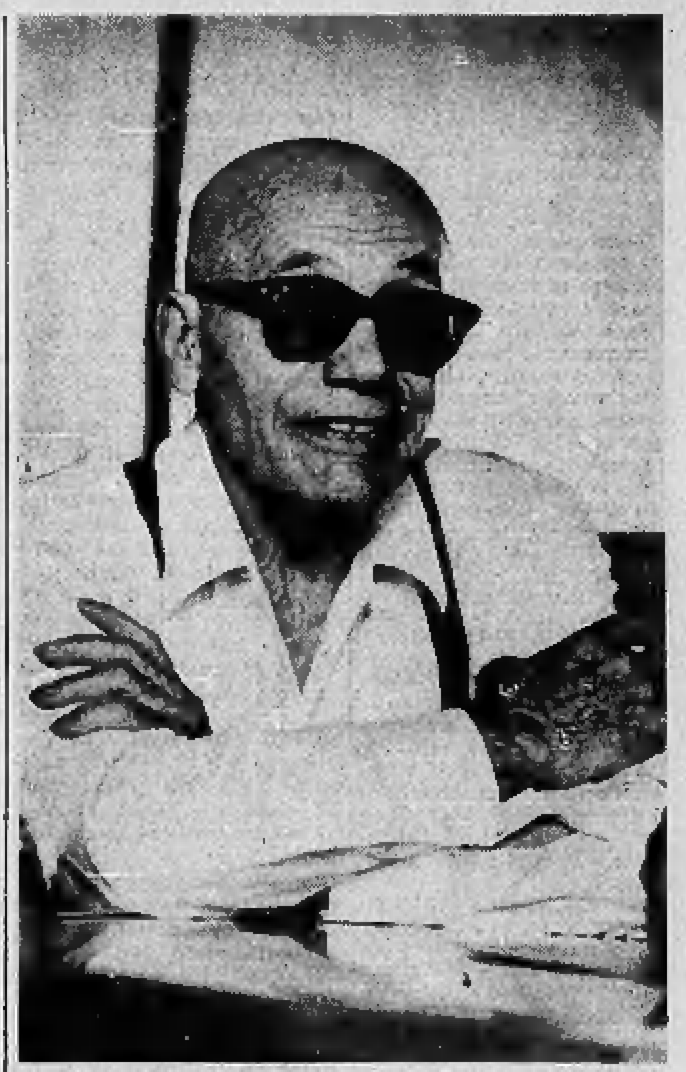
Abbiamo scritto di meridionali che hanno trovato successo e soldi a Torino; questa è la storia di un siciliano che ha inseguito la fortuna tutta la vita, e ora, a 69 anni, è finito in un ricovero con 3 mila lire al mese dell'Eca, tanti ricordi e nessuna speranza. Si chiama Gaetano Sozzi, di Catania. Un bell'uomo, gli occhi vivi, intelligenti, vestito con proprietà: camicia bianca di bucato, abito blu senza macchie o borse. Spiega sorridendo: «Mi è rimasto soltanto il decoro e il rispetto per la mia persona. E' molto ed è poco, dipende dai punti di vista».

Il padre era farmacista: «Uomo della buona borghesia, col conto in banca. Sperava che io diventassi professore. Ho fatto le magistrali. Quando stavo per diplomarmi è scoppiata la guerra e sono stato richiamato: soldato di fanteria a Gorizia. Nel '19 la voglia di studiare era passata e così ho scelto il mestiere più facile, volontario nella Guardia Regia di Giolitti.

«Ero giovane, con gli entusiasmi dei giovani. Fuggii dalla caserma per raggiungere D'Annunzio a Fiume. Mi ripresero dopo pochi giorni e fui spedito a Torino». *E' il 1920. Sozzi spera di poter fare il concorso per allievo sottufficiale, ma i posti sono limitati, deve aspettare tre anni:* «Io volevo tutto e subito, è stato sempre il mio errore. Così diedi le dimissioni e mi cercai un lavoro».

Anche questa volta un lavoro facile, il rappresentante: «Si guadagnava bene e si girava l'Italia. Pensavo a quelli in fabbrica e mi ritenevo un privilegiato: 500 lire al mese. Mettevo soldi da parte per tornare a Catania. Purtroppo mio padre morì all'improvviso, investito da una bicicletta. Fu un dolore grandissimo. Decisi di rimanere nel Settentrione. Mia madre mi raggiunse a Torino e continuai a fare il rappresentante.

«Si viaggiava in treno, con la valigia dei prodotti, un po' per una ditta, un po' per un'altra, sempre cercando contratti migliori: profumi, stoffe, saponette, lucido da scarpe, ogni prodotto era buono. Mamma, a casa, teneva i conti e risparmiava». *Sozzi aveva un obbiettivo: diventare proprietario di negozio:* «Il primo passo per una vita normale, una moglie, dei figli. Girando così, senza un mestiere sicuro, era meglio non pensarci: una famiglia vuol dire responsabilità. Capivo di non essere sistemato, avrei sofferto io e fatto soffrire altri».



Gaetano Sozzi: «Ho inseguito la fortuna per tutta la vita, ma la mia speranza non è ancora spenta»

«Quando mi sentivo finalmente a posto»

Il negozio arrivò: «Era il [illegible]. Mi accordai con una ditta di colori e aprii bottega: vernici e tappezzerie. Mi sentivo un uomo felice, finalmente a posto. Ma durò poco. Nel '39 fui richiamato: contraerea a Lombardore. Tre anni dedicati alla patria e intanto sfumavano negozio e risparmi. Finita la guerra dovetti ricominciare dal nulla. Mi trasferii a Milano, poi di nuovo a Torino. Vendevo abiti da sposa in provincia. I guadagni finivano nelle mani degli usurai, e io riuscivo appena a tirare avanti.

«Nel '49 morì mia madre. Ormai ero stanco, avvilito. Continuai a lavorare fino al '65: un'agonia. Chiusi bottega, pagai i debiti perché sono un uomo d'onore e mi piace girare a testa alta. Mi ritrovai vecchio e malato, senza [illegible], come quando ero giovane. Soltanto che allora avevo entusiasmo e speranza».

Un sorriso, quasi per scusarsi: «Nella disgrazia sono stato fortunato. Mi hanno accolto al ricovero di corso Casale, ho 3 mila lire dell'Eca. Faccio qualche lavoretto in infermeria e ne guadagno altre 10 mila. 13 mila lire sono poche, ma quando uno non ha vizi bastano. Io non bevo, soltanto un caffè ogni tanto, una chiacchierata con gli amici. E i soldi mi servono per comprare qualche [illegible] portare le camicie in tintoria, far bella figura se mi vengono a trovare. Ma non viene nessuno, da tanto tempo».

Una speranza? «Sì, la speranza non muore mai. Mi piacerebbe tornare in Sicilia, nella mia Catania, vedere com'è cambiata. Sogni, ma mi aiutano a vivere. Chissà, mi dico, magari un giorno...».

Quest'anno il Bari ritorna in serie A

Un noto sportivo di Bari, avvocato Aurelio Gironda, scrive a Luis Carniglia, nuovo allenatore della Juventus.

Caro Luis, puoi ben comprendere con quanto piacere abbia appreso del tuo ritorno in Italia. Ho seguito i tuoi successi alla guida dell'"Argentina" e sono veramente lieto di annoverarmi tra i tuoi amici. Per me resti sempre uno dei più grandi allenatori di tutti i tempi.

«La tua parentesi barese, come allenatore dei "galletti", in un passato piuttosto indimenticabile per noi baresi, valse a creare in me la convinzione del tuo valore. Era stato Raul Conti, il grande "Raul" acquistato dalla Juventus e poi divenuto il perno della squadra del Bari, l'uomo intramontabile che faceva spettacolo a sé per i suoi ubriacanti dribbling, a consigliare il tuo nome ai dirigenti. Così eri giunto fra noi, in un momento poco felice per la nostra squadra costretta ad affrontare allora il campionato con la mèta della salvezza poiché non poche erano le difficoltà finanziarie della società.

«La tua grande scoperta fu Tagnin, ma non pochi giovani usciti dal tuo vivaio ancor oggi sono ben quotati nelle diverse squadre italiane. Quella tua permanenza tra i baresi, ti assicuro, caro Luis, è rimasta uno dei più bei ricordi. Conservo quanto scrisse di te Vittorio Pozzo in occasione della gara "Bari-Juventus", come inserto de *La Stampa* alla quale affido questa mia lettera per *Posta Nord-Sud*.

«Io sono sempre stato un ammiratore di Pozzo e della grande Juventus, la squadra che ti verrà affidata e dalla quale egli trasse i più bei nomi per la compagine azzurra. A Torino non avrai problemi di permanenza in A, ma avrai quelli di scudetto. So che ciò ti esalterà molto e quindi le tue forze si quadruplicheranno perché l'attesa dei tuoi tifosi, fra i quali io, non vada delusa».

Gentile augurio

«Ce la farai, ne sono sicuro e sarà il tuo trionfo quello di ricondurre allo scudetto la compagine "bianconera" che fu ripetutamente campione d'Italia e che ha passato alla storia del calcio i nomi dei Combi, Rosetta, Caligaris, Orsi, Ferrari, Parola, Boniperti ed oggi Del Sol ed Anastasi. Con questa mia lettera desidero ti giungano i miei più sinceri auguri ed il più caloroso bentornato in Italia.

«Quest'anno il Bari ritorna in serie A dopo la quarantena nelle serie inferiori; alla guida vi sarà un altro grande allenatore: Oronzo Pugliese, che tu conosci. Sarà l'occasione buona per incontrarci quando si giocherà l'incontro Bari-Juventus che con le due regie Pugliese-Carniglia, risulterà certamente interessante e tutto "fuoco". Comunque sono certo che i piemontesi non rimpiangeranno Heriberto Herrera. Tante cordialità».

Aurelio Gironda

«Mi dicono: già tutto affittato»

Ai parenti rimasti a Brindisi Rosario Rospi, immigrato a Moncalieri, espone la sua dolorosa situazione: ha otto figlie e non riesce a trovare un alloggio confacente alle sue necessità:

«Vi scrivo attraverso *La Stampa* di cui sono lettore da anni, sia in Italia che all'estero ove ho lavorato. Voi sapete che sono un operaio volenteroso ed onesto nel lavoro, puntuale negli orari ed in tutto. Fino a qualche mese addietro lavoravo in Puglia in una fabbrica ove si faceva il glutammato, alla paga mensile di L. 96.000.

«Ho lasciato quel bel posticino per venirmene a Torino per dare un avvenire di lavoro alle mie figlie. Ne ho otto e come sapete nel Meridione non ci sono molte possibilità di lavoro per ragazze in apprendistato.

«Io attualmente sto lavorando presso un grande cantiere edile, come carpentiere e prendo una bella paga, ho trovato anche del lavoro a 3 mie ragazze, ma non posso farle venire perché non riesco a trovare un alloggio di 3 vani più servizi avendo le buone possibilità di pagare l'onesta cifra di L. [illegible].000 mensili.

«E' da 5 mesi che perdo delle ore lucrative per cercare questo benedetto alloggio. Quando vado a colpo sicuro in una casa ove so che ci sono degli alloggi vuoti e sentono che sono un meridionale tagliano corto e dicono che sono affittati, ma io so di sicuro che detti alloggi sono vuoti. Un proprietario con cani e gatti in casa, mi ha addirittura risposto: è meglio avere animali in casa che una famiglia onesta, ma con una marmaglia di figli.

«Ora spero che con l'aiuto de *La Stampa Nord-Sud* mi sia più facile trovare un alloggetto di n. 3 vani più servizi».

Rosario Rospi

L'apprendista barbiere

Un apprendista barbiere di Nichelino scrive alla nonna Stella Brasole, che abita a Barrafranca (Enna):

«Cara nonnina, attraverso *La Stampa Posta Nord-Sud* ti mando questa mia lettera, comunicandoti che io e famiglia stiamo bene, altrettanto me lo auguro di te e di tutti voi. Ti dico che il mio lavoro procede molto bene, come pure quello di papà, spero che fra breve potremo riabbracciarti, e stare per tutto il periodo delle ferie insieme, riposarci un po' e goderci un po' di sole. Fammi sapere se Enzo è stato promosso o no. Ogni tanto sento la nostalgia del paese e degli amici d'infanzia. Concludo con un portentoso abbraccio per tutti voi. Vostro nipote».

Lizzo Faraci

Saragat ha graziato il valdostano Strazza

Firmato il decreto - L'ex vicepresidente del Consiglio regionale valdostano (pci) era stato condannato a 7 anni e 3 mesi - Aveva impedito la riunione dell'Assemblea

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 7 agosto.**

Il presidente della Repubblica ha comunicato al presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, prof. Montesano, del psu, e all'assessore Bordon, della dc, di aver firmato il decreto di grazia per l'ex vice presidente del Consiglio regionale, Renato Strazza, pci, condannato per «*attentato contro gli organi costituzionali e contro le assemblee regionali*». La Corte d'assise d'appello di Genova aveva confermato, il 20 marzo scorso, la condanna a 7 anni e 3 mesi di reclusione, inflitta allo Strazza nel novembre '66 dai giudici del Tribunale di Genova, dove il processo si svolse per legittima suspicione.

Il presidente Saragat, nel comunicare la notizia, ha espresso l'augurio che tale atto di clemenza «*valga a far dimenticare un triste periodo della vita politica valdostana*».

Montesano e Bordon hanno ringraziato il Capo dello Stato per il suo gesto e per le sue parole, esprimendogli la simpatia della popolazione valdostana.

Lo Strazza, come è noto, era stato riconosciuto colpevole di non aver convocato il Consiglio regionale nell'aprile del '66 ed in epoca seguente e di aver così attentato agli organi costituzionali «*avendo egli aderito, con l'impedimento dell'Assemblea regionale e la mancata convocazione dell'assemblea stessa entro il 12 aprile 1966, al desiderio illegittimo dei partiti* (pci e Union valdôtaine - n.d.r.), *che miravano al discioglimento del Consiglio regionale da parte del Governo*» dopo che si era formata una nuova maggioranza di centro-sinistra. Era questa la prima volta che nella storia giudiziaria italiana veniva applicato l'articolo 289 del Codice penale, che, oltre a condannare gli attentati contro gli organi costituzionali (Presidente della Repubblica e Governo), punisce l'impedimento delle funzioni alle assemblee legislative, alla Corte costituzionale e alle assemblee regionali.

La domanda di grazia fu presentata ai primi di luglio dalla moglie dell'imputato, signora Enzina Strazza, che l'aveva corredata con un documento votato all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 1° luglio su proposta del presidente dell'Assemblea. Nel documento si auspicava che l'istanza fosse favorevolmente accolta ed esaminata «*per permettere allo Strazza di rientrare in seno alla sua famiglia dopo anni di separazione*».

Lo Strazza, sfuggito all'arresto, si trova all'estero dal maggio '66. Dopo un lungo periodo trascorso in Jugoslavia, è ora in Romania, dove gli è stata subito comunicata la notizia. Nelle prossime ore dovrà presentarsi ad un comando della polizia italiana per essere istradato a Genova e messo a disposizione di quella procura della Repubblica, che ufficialmente gli notificherà l'accoglimento della domanda di grazia.

«*La notizia della firma, da parte del Presidente della Repubblica Saragat, dell'atto di clemenza* — ci ha dichiarato il segretario regionale del pci della Valle d'Aosta, Giuseppe Casetta — *ci riempie di gioia in quanto permette a Strazza, condannato a seguito delle posizioni politiche assunte durante la crisi del '66 nella sua qualità di vice-presidente del Consiglio, di rientrare in famiglia dopo tre anni di assenza*». i. v.

Quattrocento alpini scalano il Gran Paradiso

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 7 agosto.**

(i. v.) Quattrocento alpini appartenenti alla Scuola allievi ufficiali e sottufficiali di complemento di Aosta hanno scalato stamane il Gran Paradiso. Partiti dal rifugio Vittorio Emanuele alle 4,30, le prime cordate sono giunte in vetta (metri 4061) dopo sei ore, alle 10,30.

L'operazione alpinistico-militare si è conclusa felicemente nelle prime ore del pomeriggio, col rientro dei reparti, formati da due compagnie di allievi ufficiali e da due di allievi comandanti di squadra, allo stesso rifugio Vittorio Emanuele.

Impresa di una ragazza di 19 anni, ora alle Nuove

Segretaria dà le chiavi della ditta all'amico che svuota la cassaforte

Il padrone scopre il furto (tre milioni e mezzo) e l'impiegata confessa - Il fidanzato sorpreso mentre parte su un'auto gran turismo comprata con il denaro rubato - Un complice è scappato - Furto di argenteria nella villa Olivetti in collina

Il caposezione della Findus Piemontese (surgelati), Luciano Luciani di 39 anni, quando mercoledì mattina è entrato nel suo ufficio, in via La Loggia 41/5, ha scoperto che la cassaforte era stata aperta e che mancavano tre milioni e mezzo, parte in contanti, parte in assegni. Interveniva il dott. Cuccorese della Mobile, per gli accertamenti. Il furto appariva strano: la porta d'ingresso della sede presentava soltanto piccoli segni di manomissione mentre la cassaforte risultava indenne, come se fosse stata aperta con le chiavi. Le indagini venivano affidate al dott. Baravello il quale invitava tutti gli impiegati in questura per interrogarli. Inevitabilmente i sospetti cadevano sulla segretaria Laura Foschini, 19 anni, via Gorizia 83, l'unica persona, oltre al Luciani, ad avere disponibilità delle chiavi dell'ufficio e della cassaforte e inoltre ad essere a conoscenza della combinazione del forziere.

Interrogata per tutta la notte, la giovane ha sempre continuato a dire di essere estranea al furto. Ma verso il mattino ha incominciato ad avere qualche tentennamento e alla fine ha ammesso di avere fornito chiavi e combinazione al proprio fidanzato Silvano Bullo di 20 anni, via Filadelfia. Era già un grande passo. E infatti meno di due ore dopo il maresciallo D'Aquino ha potuto arrestare sotto la sua casa il Bullo mentre partiva con una «Giulia GT» rossa che aveva comperato il giorno prima con il denaro rubato. Il Bullo non ha agito da solo, ma in compagnia di Vanni Rovera Sperone di 20 anni, via Genova 93, carrozziere. Questi non è stato trovato ed ora è ricercato: non appena è stato in possesso della sua parte di bottino ha lasciato il lavoro ed è partito in vacanza per la Riviera.



La segretaria arrestata: Laure Foschini, 19 anni

Il giudice dott. Piscopo, dopo avere esaminato il rapporto della questura, ha spiccato mandato di cattura per tutti e tre per furto aggravato in concorso. La Foschini e il Bullo sono già stati tradotti alle Nuove.

— Argenteria per circa tre milioni è stata rubata nella villa della signora Gertrude Kiefer Olivetti, in corso Alberto Picco 43. Rientrata da una vacanza di oltre un mese, la signora ha trovato una finestra del piano terreno divelta. I ladri hanno asportato tutta l'argenteria, tra cui 14 piatti del '700.

— Un ragazzo ha rubato l'altra notte una radiolina, una ventina di dischi e alcuni mazzi di carte da gioco nell'alloggio di un vicino che è in vacanza a Finale. E' il quattordicenne Antonio L., abita al pianterreno di corso Svizzera 65. Vittima è il commerciante Gino Gibin, 34 anni, il cui alloggio è nel cortile dello stabile attiguo. Ieri il ragazzo ha ceduto alla tentazione di farsi vedere dagli amici con la radiolina, caratteristica, a forma di auto. Qualcuno lo ha notato, ha avvertito il Gibin tornato in fretta e furia dal mare e questi i carabinieri di Campidoglio, che hanno recuperato la refurtiva. Antonio L. ha compiuto 14 anni quattro mesi fa. Quindi è imputabile: sarà processato dal Tribunale dei minorenni.

Una maestra impazzita gettava tizzoni ardenti

Poi si barrica nell'alloggio I pompieri arrivano dal tetto

Un'anziana maestra elementare è impazzita per il caldo. Ieri sera si è barricata in casa e ha buttato nel cortile fogli di giornali incendiati e tizzoni ardenti. E' stata raggiunta dai Vigili del fuoco e portata in casa di cura. Si chiama Caterina Verri, 81 anni, abitante al quarto piano di via Maria Vittoria 23, una vecchia casa che ospita oltre 50 famiglie. Non è la prima volta che la pensionata compie stranezze: lo scorso anno, sempre in estate, aveva dato in escandescenze ed era stata ricoverata a Villa Cristina.

Sono le 22. La Verri, che non è sposata e vive sola, si affaccia alla finestra che dà sul cortile e comincia a urlare. Gli inquilini non le danno retta, credono sia una crisi passeggera. Ma quando vedono la pioggia di fuoco avvertono la polizia. Arrivano i pompieri e due radiomobili. I vigili tendono in cortile il telone di salvataggio poi salgono al quarto piano. Bussano alla porta, ma la sventurata non apre. «Non siete degni di entrare in casa mia — dice — lascio entrare solo quelli di sangue blu». Il vigile Oria dalle soffitte si cala nel balcone della Verri e le annuncia: «Sono il nipote di Umberto I, mi faccia entrare». L'anziana insegnante apre. Ora è in una casa di cura.

Quindicenne fuggita trovata con 4 giovani

Era scappata da Trivero dopo una lite coi genitori

Una ragazza di 15 anni, fuggita di casa, a Trivero di Vercelli, è stata trovata ieri sera alle 23 in compagnia di quattro ragazzi. Il gruppetto era seduto su una panchina in via Braglio angolo via Stradella. Il brigadiere Passaghe della Mobile ha chiesto i documenti ai giovani, ma uno solo ne era in possesso: Fernando Agnello, 19 anni, strada della Pronda 81.

Lui e gli altri tre — Pietro Puc[illegible], 19 anni, via Lemie 8, Cosimo Cortale, 19 anni, Francesco Melis, 18 anni, entrambi abitanti in via Roccavione 39 — avevano incontrato la giovane poco prima davanti al cinema Edera.

La ragazza, che lavora presso la fabbrica di confezioni Boggio Desi di Trivero, ha raccontato di essere fuggita dopo una lite con i genitori. Ieri notte ha dormito in una cascina nei pressi di casa, ieri mattina ha raggiunto Biella e poi Torino in autostop.

Fallito un nuovo tentativo di evasione di alcune ragazze dal Buon Pastore

Scoperte le tracce dei loro amici che scavalcando il muretto di cinta preparavano la fuga Intensificato il servizio di sorveglianza - In sette mesi la polizia ha arrestato cinquanta travestiti

Sconosciuti sono penetrati per due sere nell'interno del Buon Pastore. Si sono serviti di corde con ganci ed hanno dato la scalata al muro di cinta di via Santa Chiara. Le suore non si sono accorte di nulla. Al mattino hanno trovato le tracce del passaggio degli ignoti visitatori: i graffi dei ganci sul muro, vasi rotti, tegole rimosse ed orme di scarpe maschili in terra. L'episodio è stato denunciato al commissariato Moncenisio. Si pensa che gli sconosciuti avessero progettato la fuga di qualche loro amica.

Non sarebbe la prima volta. Nella primavera scorsa alcune ragazze erano riuscite a scappare. Due di esse, A. L. di 18 anni e L. D. di 17, erano state trovate dalla polizia femminile in casa di un uomo di sessant'anni. Per evitare il ripetersi di simili fatti era stato istituito un servizio di sorveglianza attorno all'istituto. Il 1 giugno, agenti a bordo di una radiomobile hanno visto una 1100 rossa accanto al muro di cinta. Il guidatore, Mario Mondolivo, 35 anni, via San Domenico 2, aveva cercato di penetrare nell'interno. E' stato arrestato perché in possesso di un coltello e di una pallottola. Dopo le visite della sera scorsa la polizia ha intensificato la vigilanza.

— La Questura informa che dall'inizio dell'anno sono stati arrestati cinquanta travestiti che frequentavano, a fianco a fianco con le prostitute, le zone di Porta Nuova, corso Massimo d'Azeglio, lungo Stura Lazio e piazza d'Armi. Questo aspetto del fenomeno della prostituzione è il più sconcertante. Quindici giorni fa al termine di indagini condotte dalla polizia femminile (assistenti [illegible] e Napoli) sono stati denunciati per atti osceni in luogo pubblico Claudio Sanavacca, 18 anni, strada del Drosso e Giovanni Tortia, 25 anni, di Trofarello. Il primo era fuggito di casa ed ogni tanto scriveva al padre dicendo di vivere con un amico e di trovarsi bene. La questura ha scoperto il luogo dei convegni. Tempo fa era stato denunciato anche Angelo Valtulina che proiettava film osceni ad un minorenne.

Tre ladri al primo furto condannati a 11 mesi

Con la condizionale - Avevano svaligiato una macelleria

Tre giovani, Antonio Delfino, 21 anni, via Sacra di S. Michele 142; Franco Nepota Brandolin, 22 anni, via Martorelli 66; Giovanni Garrone, 25 anni, via Elvo 5, sono comparsi ieri in Tribunale (pres. Codagnone, P. M. Savio, canc. Sacco) accusati di furto. Erano difesi dall'avv. Dal Piaz.

La notte del 21 maggio, poco dopo le 2, una pattuglia della «Mobile» notava tre ladri che, in corso Palermo 161, davanti alla macelleria di Pietro Roggero, stavano caricando quarti di vitello su un camioncino. Due riuscivano a fuggire, il terzo, Antonio Delfino, veniva arrestato e confessava facendo i nomi dei complici.

Il bottino, circa 3 quintali di carne, del valore di oltre 450 mila lire, fu restituito al macellaio. Non furono più trovate una medaglia d'oro, assegnata da una fiera di bovini, e 5 mila lire in contanti. Il danno, comunque, è stato risarcito. Il P. M. ha chiesto, per tutti, 1 anno e 7 mesi. Il Tribunale, visto che i tre giovani erano incensurati, ha contenuto la pena in 11 mesi e 15 giorni, con la condizionale.

ECHI DI CRONACA

Alla Galleria d'arte moderna

La mostra dei simbolisti aperta per un altro mese

La mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti», allestita alla Galleria d'arte moderna, resterà aperta fino al 7 settembre. L'esposizione, organizzata dagli «Amici torinesi dell'arte contemporanea», doveva essere chiusa il 9 di questo mese. La proroga è stata imposta dal successo ottenuto e dal desiderio di favorire tutti coloro che non hanno visitato la mostra. Oltre 20 mila persone sono già passate per le sale della galleria, l'interesse dei giornali di tutto il mondo testimonia il valore dell'iniziativa presa in collaborazione con i Musei civici. L'orario di apertura è dalle 9,30 alle 18. Nelle sere di giovedì e venerdì la mostra dei simbolisti è aperta anche dalle 21 alle 23.

Hallyday ferito mentre fa il pistolero

Roma, 7 agosto.

Il cantante francese Johnny Hallyday è rimasto ferito oggi pomeriggio mentre stava «girando» una scena del film *Lo specialista*, in lavorazione negli stabilimenti cinematografici «Elios», sulla via Tiburtina.

Hallyday, al suo debutto cinematografico, interpreta nel film — un western diretto da Sergio Corbucci — la parte di un «pistolero». L'attore era impegnato in una sparatoria — naturalmente con proiettili a salve — quando una fiammata, seguita ad un colpo di rivoltella, lo ha raggiunto all'occhio destro. La fiammata ha provocato soltanto una leggera ustione al sopracciglio, guaribile in pochi giorni.

(Ansa)

La Loren «gira» un film nella tenuta di Ponti

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 7 agosto.

(g. r.) Il film *I girasoli*, con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, per la regia di Vittorio De Sica, «girato» a Mosca, e in questi giorni a Milano, verrà ultimato nella proprietà lomellina di Carlo Ponti, alla cascina «Occhio», di Parasacco, frazione del comune di Zerbolò, a venti chilometri da Vigevano. Mastroianni e De Sica raggiungeranno la tenuta di Ponti nei prossimi giorni. Sophia Loren e il marito hanno fatto un sopralluogo. L'attrice, ultimate le riprese del film, soggiornerà nella tenuta lomellina per tutto il mese di agosto col figlio Carlo. La cascina «Occhio» è una specie di Eldorado per la selvaggina nobile stanziale (la tenuta comprende anche un isolotto sul Ticino). E' da due anni che i cacciatori non vi mettono più piede, per cui fagiani e lepri si sono moltiplicati abbondantemente.

De Sica filmerà gli interni della casa dei protagonisti: è un ex alloggio di un guardacaccia arredato con mobili dell'epoca, 1930-45. Non è escluso che venga girato anche qualche esterno. Per evitare che i componenti la *troupe* de *I girasoli* vengano assaliti dalle zanzare, in questi giorni di afa particolarmente aggressive, Ponti ha provveduto a far disinfestare la zona: un elicottero ha irrorato di insetticida oltre cento pertiche della tenuta.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

9,55: In Mocasciopoli la dichiarazioni del C.N. Rumor.
18,15: La tv dei ragazzi: a) Lanterna magica; b) Hobby: «Idee e giochi per le vacanze»; c) Il carissimo Billy: «Gita sul lago», telefilm.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tv 7 - Settimanale di attualità a cura di Brando Giordani.
22 —: In Eurovisione da Martigny: «Giochi senza frontiere 1969». Torneo televisivo di giochi. A questo quarto incontro partecipano le città di Halle (Belgio), Minden (Germania Federale), Dundee (Gran Bretagna), Foggia (Italia) e Martigny (Svizzera). Commentatori per l'Italia Enzo Tortora, Renata Mauro e Giulio Marchetti.
23,15: Telegiornale.

Secondo programma

20,15: In Eurovisione da Anversa: Campionati mondiali di ciclismo su pista.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Il valzer del defunto signor Giobatta» di Ermanno Carsana. Interpreti: Lino Toffolo, Piera Vidale, Gianni Bonagura, Anna Bonasso, Manlio Guardabassi e Michele Malaspina. Regia di Carlo Di Stefano. I guai burocratici cui va incontro un povero diavolo che ha ereditato un modesto patrimonio.
22,15: «Capolavori nascosti» a cura di Anna Zanoli. Un servizio è dedicato al Santuario del Valinotto, costruito da Bernardo Vittone e un altro servizio è dedicato a «La Tiara di Costanza», capolavoro di oreficeria appartenuto a Costanza d'Aragona.
22,45: In Eurovisione da Anversa: Ciclismo - Campionati mondiali su pista.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Sgattaiolando - 20,50: «Ladro di cavalli», telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Il Regionale - 22: Cineteca: «I fidanzati», lungometraggio - 23,15: Da Anversa: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 0,15: Prossimamente - 0,40: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,16 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Due voci per voi: Mezzosoprano Rena Garazioti - Tenore Ugo Benelli
13,00 Giornale radio
13,15 Appuntamento con Iva Zanicchi
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,45 Week-end musicale
16,00 Ritorno a Trieste, con Lelio Luttazzi
16,30 Estate napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani - estate. Una selezione musicale
19,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin) - Originale radiofonico
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Montale parla di Montale
20,45 Le avventure di Gianni Santuccio
21,15 Concerto sinfonico, diretto da Lovro von Matacic, con la partecipazione del violinista Victor Tretiakov - Nell'intervallo: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo - Al termine (ore 23,35 circa) Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet
10,17 Caldo e freddo
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade. Testi di S. Valentini
13,30 Giornale radio
13,35 Il tema di Lara
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 15 minuti con le canzoni
15,15 Chitarrista L. Walker
15,00 Rapsodia
15,30 Giornale radio
16,35 Vacanze in musica
17,10 Le canzoni del XVII Festival di Napoli
17,30 Giornale radio
17,35 Juke-box della poesia
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Silvana Pampanini presenta: Stasera si cena fuori
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 I racconti della radio: «La fiera degli asini» di Nicola Lisi
21,30 Canta e suona Nat King Cole
22,00 Giornale radio
22,10 I cantautori: Adriano Celentano
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Incontri all'aperto
10,00 Concerto
10,40 Musica e immagini
11,10 Concerto dell'organista Alessandro Esposito
11,40 Musiche italiane d'oggi. F. Quaranta: Invenzioni da Concerto
12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo
13,55 Fuori repertorio, K. Weill: Sinfonia n. 2
14,30 Ritratto di autore
15,30 Robert Schumann: Il pellegrinaggio della rosa, Oratorio profano per soli, coro e orchestra, op. 112. Orch. Sinf. e Coro di Milano della Rai, dir. Peter Maag - M° del Coro G. Bertola
16,25 A. Vivaldi: Concerto in do min. per fl., archi e clav.; Concerto in la magg. op. 25 n. 6 per v.la d'amore e archi
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 L. Dallapiccola: Piccola musica notturna; I. Strawinski: Threni, id est Lamentatio Jeremiae Prophetae, per soli coro e orch.
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Caro calcio
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Ai confini della vita
21,00 Strumenti musicali nel mondo
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Poesia nel mondo
22,45 Rivista delle riviste

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-18; 15,30-18,30.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (via Accademia delle Scienze 8): 10-13; 15-18.
Museo civico d'Arte antica a Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna 9,30-12,30; 15-18; mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti» (via Magenta 31): 9,30-18; 21-23.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-18.
Museo P. Micca (v. Guicciardini 3): 9,30-12,30; 15-18.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15, Balletto Nazionale di Ceylon. Rito e tradizione nella danza singalese.

ALCIONE: Compagnia rivista Mario Ferrero, ore 16,15 e 21,15.

AL FLORIDA (p. Solfer., 542.822): 21 Compl. Gil Zar, canta Luciana Camarca, 21-1.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 I 5 Rizzo.
GAY ESTIVO (corso Moncalieri 52): I 5 Crazies.
GAY SALA (v. Pomba 7): chiusura estiva.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 5, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): musica internaz. ore 1.

ASYLUM (Volta 8, t. 539.888): ore 21 Dischi inediti (aria condizionata).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (telef. 894.213, aria condiz.).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.528): 21
LIDO WHISKY (Monc. 422): ore 21

GALLERIE - MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31, 510.251): Il Sacro e il Profano nell'Arte dei Simbolisti. Or. 9,30-12,30; 15-18; 21-23

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): 10-12; 15-18

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Sam Whiskey» Burt Reinold, C. Walker, A. Dikinson, sc.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «36 ore all'inferno» Richard Harrison, Pamela Tudor, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean-Luc Godard con Jean-Paul Belmondo, Anna Karina, col. Vietato 18.
CORSO: «Le notti di Satana» Paul Nucky, Aurora De Alba, col. V. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Eat it» color. Frank Wolff. Vietato 18. Orario: 15; 16,35; 18,35; 20,35; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
METROPOL: «Massacro per un'orgia» Joel Barbout, V. Platz. Viet. 18.
NAZIONALE: «Temptation» colori. Viet. 18. Mark Damon, Stefania Careddu, Nicoletta Macchiavelli. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,55; 22,30
REPOSI: «Nudisti all'isola di Sylt» technicolor, Vietato min. 18.
ROMANO: «Aspettando Carolina» col. V. 18. Alexandra Stewart, Robert Howay. Orario: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: «Bye Bye Barbara» Eva Swan, Bruno Cremer, Ph. Avron, col. V. 18. 14,20-16,20-18,25-20,25-22,30.

ALFIERI: «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, G. Frobe, tec. Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20.
ARISTON: «L'uomo illustrato» Rod Steiger, Claire Bloom, col. Viet. 14.
MAFFEI: «Ultimo volo dalle aquile» colori, T. Mifune, J. Kayama. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «L'altra faccia del peccato» technicolor. Vietato min. 18.

ALEXANDRA: «Il giorno più lungo» locale refrigerato. J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, J. Hunter, R. Steiger, J. Denik.
COLOSSEO: «I 4 che non volevano morire» con F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen, colori.
FARO: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, J. Hunter, R. Steiger, J. Denik. Orario 15; 18,30; 22.
FIAMMA: «Il giorno più lungo» J. Wayne, R. Burton, S. Connery, R. Mitchum, J. Hunter, Steiger, Denik.
HOLLYWOOD: «Gli eredi di King Kong» A. Hughs tec. sc. 1ª visione Torino; ap. 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: «Istanbul express» col. G. Barry, S. Berger, J. Saxon. Aria condizionata.
MASSIMO: «Spartacus» con K. Douglas, J. Simmons, technicolor.
FORTINO: «Spartacus» K. Douglas, J. Simmons, tec. Or. 18-21,15.
ORFEO: «Il teschio di Londra» tec. Viet. 14. J. Fuchsberger, C. Farrel. Ap. 15; ult. 22,30. Aria condizionata.
PRINCIPE: «Istanbul express» col. con G. Barry, S. Berger, J. Saxon. Locale refrigerato.
STATUTO: «All'inferno e ritorno» colori, con A. Murphy.

ADRIANO: «Tentazioni della notte» tech. Viet. 14. K. Mayer, D. Ghis.
ALCIONE: «Chi ha rubato il Presidente?» technicolor. Comp. Mario Ferrero con J. Silvani, G. Sbisio, R. D'Alberti. Orario 16,15 - 21,15.
ALPI: Prossima apertura.
REGINA: «Sodoma e Gomorra», S. Granger, A. M. Pierangeli, col.

MILANO: «Non aspettare Django» «La rivolta dei barbari» apert. 10.
OLIMPIA: «A sud rullano i tamburi»
PO: «Vendo cara la pelle» technicolor con M. Marshall.
P. NUOVA: «Salambò», «Operazione sterminio». Apertura ore 10.

GIARDINO: «Katango» technicolor, con R. Tamblyn, K. Hamilton.
MIRAFIORI: «Cui cuore in gola» J.-L. Trintignant, E. Aulin, tec. V. 18.
SMERALDO (Via Tunisi 92, telefono 390.711): «A. 007 operazione tuono» technicolor, S. Connery.

VINZAGLIO: «I 4 che non volevano morire» sc. tec. F. Sinatra, C. Bronson, S. Mc Queen, 2ª vis. Torino

AMERICA: «Le amanti di Dracula» col. C. Lee, V. Karlson. Viet. 14.
ELISEO: «I 4 che non volevano morire» tec. sc. Sinatra, Lollobrigida.
SAN PAOLO: «Stuntman» technicolor, con G. Lollobrigida, M. Mell.

ARIZONA (c. Belgio 53, telefono 874.171): «2001: Odissea nello spazio» colori, scope, con K. Dullea.
ARTISTI: «Pecos è qui, prega e muori» scope, colori, con R. Wood.
CORALLO: «Il più grande colpo del secolo» con Jean Gabin, colori.
ERIDANO: «Zan re della giungla» colori, Steve Hawkes, Kitty Swan.
VITT. VENETO: «Passa Sartana è l'ombra della tua morte» J. Cameron.

ASTRA: «I 4 che non volevano morire» technicolor, scope, con F. Sinatra, G. Lollobrigida.
CIBRARIO: «Ombra di Zorro» F. Latimore, technicolor. «Caterina di Russia» con Hilde Gardeniet, techn.
MASSAUA: «Gli eredi di King Kong» Akira Kubo, eastmanc. sc.
ODEON: «Il 3° occhio» Vietato minori anni 18, con Franco Nero.
STAR: «Stuntman» con Gina Lollobrigida, Robert Viaro, technicolor.

ADUA: «Ringo prega il tuo Dio, ora il uccido» technic., M. Lynn.
ARS: «Agente Jo Walker operazione Estremo Oriente» Tom Kendall, Barbara Frej, Bred Harris, colori, scope.
AURORA: «Rasputin monaco folle» technicolor, C. Lee. Vietato min. 18.
MAIOR: «Ruota di scorta della signora Blossom» tec. S. Mac Laine.
NORD: «Sequestro di persona», technicolor, con Franco Nero.
ORIENTE: «Beniamin le memorie di un adolescente» colori, V. 18, M. Morgan, M. Piccoli, P. Clementi.
PALERMO: «El Verdugo» technicolor, con R. Welk. Vietato min. 14.
ZENIT: «Alla infedeltà» con Ugo Tognazzi, Monica Vitti. Vietato 18.

CABIRIA: «La 10ª spia» con R. Gaulet, C. Carrère, technicolor.
CONTINENTAL: «Gli eredi di King Kong» A. Kubo, I. Tazaki, A. Hughs, colori.
GHIGO: «Amanti d'oltre tomba» B. Steel, L. Clift. Vietato anni 18.
ITALIA: «Per un pugno di dollari» tec. C. Eastwood, G. M. Volontè
PIEMONTE: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, col.
SAN CARLO: «Il sole sorgerà ancora» G. Ratoff, M. Dallo, techn.
SPEZIA: «Pochi dollari per Django» scope, tech. con A. Steffen, Ap. 15.

DIANA: «I cannoni di S. Sebastian» sc. tec. A. Quinn, C. Bronson.
DORA: «Lungo fila di croci» con A. Steffen, technicolor.
ROMA: «Attentato al pudore».

ALBA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» tec. sc. C. Eastwood, S. Clark
APOLLO: «Lo strangolatore di Boston» technicolor, scope, T. Curtis, H. Fonda, G. Kennedy. Vietato 14.
EDERA: «Probabilità zero» con Henry Silva, Peter Martell.
LUCENTO: «El Zorro» technicolor, con G. Hardisson.
LUTRARIO: «Il figlio di Spartacus» technicolor con Steve Reeves.
SPLENDOR: «Mc Lintock» technicolor, scope, J. Wayne, M. O'Hara.

COAZZE

VITTORIA: «4 bassotti per un danese» Dean Jones, Suzanne Pleshette.

MONCALIERI

EXCELSIOR: «Inghilterra nuda» il film dalla realtà più sconcertante e dalla verità più cruda. Scope, colori.

ORBASSANO

MODERNO: «Spogliarello per una vedova» Leslie Caron, W. Beatty.

SETTIMO

BECCARIS: «5 per l'inferno».
GARIBALDI: «Bella di giorno», technicolor. Vietato minori anni 18.
MODERNO: «La banda Bonnot».

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Maffei, V. Veneto.
Piscine comunali: Enal 30% alla cassa.
Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti in vendita all'Enal.

LA CRONACA TELEVISIVA

Il palazzo di Minosse e le canzoni della Zanicchi

Concorrenza fra la cultura e una rivista - Stasera «Tv 7» e una commedia grottesca con Lino Toffolo

Serata varia, cosiddetta per tutti i gusti (ammesso che con il caldo e le ferie ci sia ancora della gente appiccicata ai televisori, cosa che ancora oggi, dopo tanti anni, ci sembra un'assurdità).

* *

Comunque, vediamo quel che è successo ieri sera. Niente di speciale, diciamolo subito.

Al posto d'onore c'era «Senza rete», lo spettacolo che, com'è noto, s'incarica di cingere di un nuovo serto di gloria le tempie dei più acclamati divi della musica leggera. Di turno un'Iva Zanicchi magrissima e tiratissima, di aspetto quasi sofferente. Vociante, esuberante Raffaele Pisu che in questa trasmissione ci sta dentro a più non posso: uno si aspetta da un momento all'altro che faccia capriole, che si levi i calzoni, che pronunci frasi contrarie alla pubblica decenza. Ad ogni modo se il suo compito era di animare lo *show*, bisogna dire che ci riesce, magari non guardando troppo per il sottile. Sarebbe stata interessante la prestazione del trio Basso-Valdambrini-Piana, se il jazz non andasse ascoltato in tutt'altra atmosfera, non in una babilonia di canzonette e di applausi a comando.

Intanto, sul secondo canale, c'era il programma «Civiltà sepolte» di Ceram. Argomento affascinante, il mirabile palazzo di Minosse a Creta, testimonianza della prima grande civiltà europea pre-omerica. Ma il programma, piuttosto austero, è stato sprecato d'estate, e messo in concorrenza con una trasmissione popolare, con l'aria di dire «Ma sì, sbologniamo 'sta roba d'agosto... nessuno se ne accorge, non dà fastidio a nessuno e così noi ci siamo creati l'alibi culturale...». Dopo Ceram «Controfatica» che illustrava, per chi era in poltrona a godersi l'afa cittadina, le bellezze della Sicilia: ma ahimè, quale modesta illustrazione, compressa nei pochi pollici del video, e per giunta priva dei colori: le immagini di Taormina e delle Eolie erano sbiaditi riflessi della realtà.

* *

Nel frattempo seguitava il frastuono canoro di «Senza rete». Al termine è stato trasmesso un telefilm poliziesco, immancabile come tappabuchi e in ogni caso immancabile nel periodo estivo. Questo era accettabile, appartenendo alla serie inglese «Agente speciale» e se non altro aveva tocchi di *humour*. Ma dopo le 22 e 30, con il caldo che c'era, esistevano ancora spettatori svegli e lucidi davanti al teleschermo?

* *

Stasera sul primo canale, come di consueto, andrà in onda il rotocalco «TV 7». Seguirà la registrazione di un incontro di «Giochi senza frontiere» che si è svolto ieri l'altro a Martigny in Svizzera: l'Italia era rappresentata da Foggia.

Sul secondo canale potremo assistere ad un originale televisivo: «Il valzer del defunto signor Giobatta» di Ermanno Carsana, protagonista il comico e cantautore veneto Lino Toffolo; una storia grottesca che vuole essere una satira della burocrazia. Indi la rubrica «Capolavori nascosti» che dovrebbe occuparsi del Santuario del Valinotto costruito da Bernardo Vittone.

Alle 20,15 circa, ancora sul secondo canale, ripresa dei campionati mondiali su pista da Anversa.

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *Letto matrimoniale* di Irving Reis, con Rex Harrison e Lilli Palmer; mercoledì, per il debutto del ciclo dedicato ad Assia Noris, *Grandi magazzini* di Camerini, con Assia Noris, Vittorio De Sica, Enrico Glori.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,15 *Concerto* diretto da Lavro von Matacic (musiche di Bruckner e Ciaikowski); sul «secondo» alle 21,30 *Canta e suona Nat King Cole;* sul «terzo» alle 20,30 *Ai confini della vita*, programma scientifico (prima puntata). **u. bz.**

Il nuovo contratto degli attori di teatro

Roma, 7 agosto.

Si è conclusa la prima fase delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli attori ed i tecnici scritturati dai teatri stabili e dai complessi primari di prosa, rivista e commedia musicale.

Il verbale, firmato dai rappresentanti dell'Unat-Agis e delle organizzazioni sindacali Fils-Cgil, Fuls-Cisl, Uil-Spettacolo e dalla Sai (Società attori italiani), prevede la definizione di tutti gli istituti contrattuali sia economici sia normativi concernenti gli attori.

Il nuovo accordo, in vigore con effetto retroattivo dal primo luglio 1969, troverà applicazione sino all'esaurimento delle scritture teatrali della stagione 1971-72 e prevede tra l'altro: la rivalutazione dei minimi di compenso giornalieri a decorrere dal primo giugno 1970; una nuova disciplina dei compensi nel periodo delle prove; la concessione dei riposi nel periodo di affiatamento e nel debutti delle compagnie; la maggiorazione dei compensi per le riprese televisive; nuove disposizioni per l'orario di lavoro giornaliero e quello straordinario; innovazioni nella normativa esistente per lo scioglimento delle compagnie in caso di malattia dei protagonisti. *(Ansa)*

Rubato un film del Festival di Venezia

Roma, 7 agosto.

Una pellicola cinematografica di un film romeno che deve essere presentato al prossimo Festival di Venezia è stato rubato questa mattina dalla vettura del regista Mircea Muresan, lasciata incustodita in sosta in via Tor Millina. Il regista, nato in Romania a Sibiu nel 1933, residente a Bucarest e attualmente alloggiato a Roma nell'albergo Due Torri in Via del Leonetto, ha denunciato al primo distretto di polizia che stamane alle ore 10 ha scoperto che il cofano della sua vettura, una Fiat 2300; targata Ub 6119 era stato forzato e vi erano state asportate alcune «pizze» contenenti la copia d'un film in costume, girato in coproduzione fra la Cinematografia di Stato romena e la Idi di Roma. *(Ag. Italia)*

Recital italiano di Miriam Makeba

Roma, 7 agosto.

«*Un'artista perfetta, una cantante con uno stile sofisticato, con un timbro di voce che ricorda i canti primitivi della sua razza*»: così alcuni critici hanno definito la cantante Miriam Makeba, che arriverà domani in Italia per un recital.

Miriam Makeba è nata a Johannesburg ma ha trascorso la maggior parte della sua infanzia a Pretoria. A soli 13 anni fu scelta per cantare un «a solo» durante i festeggiamenti in onore di re Giorgio VI, che si era recato in visita in Sudafrica.

Nel 1959 fu notata da Lionel Rogosin che decise di farla partecipare al suo show televisivo. Da qui ebbe inizio la sua scalata al successo che è continuata ininterrotta fino ad oggi. Il suo repertorio è vastissimo: va dai canti africani in lingua zulu, swazi, xosa, shangaan, alle canzoni in inglese, spagnolo, yiddish ed indonesiano.

Recentemente ha ottenuto un grande successo in un recital tenuto all'Olympia di Parigi. In Italia è uscito da poco il suo ultimo disco, «*I shall be released*», una canzone di Bob Dylan, resa con grande efficacia dall'artista.

Miriam Makeba si tratterrà in Italia soltanto pochi giorni, prima di riprendere la sua tournée in Europa. *(Ansa)*

Annabella è tornata sul "set,,



Tirrenia. L'attrice Annabella Incontrera, che era rimasta ferita sul «set», è tornata al lavoro. Qui è con John Ireland, suo compagno nel film che sta girando (Tel. Ansa)

La Pavone raggiante per il figlio (che ha avuto il passaporto inglese)

Teddy Reno ha dato a Londra il suo cognome al bambino e lo farà iscrivere ad Ariccia come straniero residente in Italia - Rita lieta della riconciliazione col padre - Vorrebbe dedicarsi solo al piccolo Alessandro

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 agosto.

All'anagrafe del quartiere londinese di Marylebone, un anziano funzionario inglese ha registrato questo pomeriggio la nascita — avvenuta ieri — di Alessandro Ricordi, figlio di Teddy Reno (Ferruccio Ricordi) e di Rita Pavone. Sempre in giornata, il padre di Alessandro ha richiesto il passaporto britannico per il neonato, che ne ha diritto, essendo nato in Inghilterra. A proposito della posizione anagrafica del bambino in Italia, Teddy Reno ci ha dichiarato: «*Alessandro Ricordi verrà registrato subito presso la Questura di Ariccia, come cittadino straniero residente in Italia*».

Rita ha trascorso una giornata tranquilla. Si è occupata del piccolo, deve allattarlo con la bottiglia. La clinica di Welbeck Street ove Rita si tratterrà sino al 15 agosto, quando rientrerà in Italia, è assediata da fotografi italiani e tedeschi. Su richiesta del ginecologo, professor Saunders, sono state vietate le fotografie di Alessandro. Quella per il passaporto del bambino è stata scattata, senza «flash», stamattina da Teddy Reno che l'ha fatta sviluppare e stampare in segreto da un fotografo di fiducia inglese.

La Pavone — ha detto Teddy — è raggiante. La cantante dice a tutti che la nascita di Alessandro rappresenta per lei l'avvenimento più bello della sua vita. Rita è anche felice perché suo padre — con il quale da tempo non aveva rapporti — si è fatto vivo con una lettera e una telefonata in cui esprime il suo dispiacere per le sue trascorse vicissitudini extraconiugali. Rita è d'accordo con Teddy di accogliere a braccia aperte il padre ad Ariccia, se il suo pentimento è sincero. Cercheranno, poi, di riconciliare il signor Giovanni Pavone con la consorte, che per ora non sembra disposta a dimenticare tutto.

Alla clinica di Welbeck Street continuano ad arrivare cestini di fiori e telegrammi di congratulazioni per «Pel di carota» e per suo marito. Mercoledì prossimo il bambino verrà «presentato» ai giornalisti ed ai fotografi. Rita si appresta dunque a rilasciare le prime interviste e, dopo tre mesi di riposo, a riprendere l'attività artistica, ma dice che il piccolo Alessandro sarà per lei più importante della carriera. «*Ora so cosa significhi essere mamma*», ha detto al consorte. «*E' meraviglioso*». Teddy Reno, pure nella felicità di avere avuto un figlio, prepara i piani per lanciare «Rita 70», una «show-girl» completa che dovrebbe rinnovare e accrescere la popolarità in Italia e all'estero. **v.**

La donna-margherita



Melbourne. Bianco, nero e giallo, questo abito di lino è stato proclamato il migliore dell'anno. Più che vestita, la modella sembra affiorare dall'enorme corolla (Tel. A. P.)

A Garessio la mostra del pittore Colmo

(Nostro servizio particolare) Garessio, 7 agosto.

Una mostra postuma del pittore Eugenio Colmo (1885-1967), popolarmente noto col nome «Golia», è stata organizzata a Garessio, nelle sale di Villa Gobbi dove rimarrà aperta sino al 24 agosto.

Golia era di Torino, ma a Garessio (dov'era nata la madre) per molti anni tornò ad ogni estate, dedicando a quell'ambiente non poche delle sue pagine più estrose.

Nella commemorazione ufficiale tenuta domenica in Comune da Dina Rebaudengo sono stati ricordati tra l'altro anche i precocissimi inizi e le prime affermazioni di caricaturista del «Pasquino» dopo le quali venne il successo ottenuto con «Numero», la rivista cui egli diede vita nel 1914, facendone la sua creatura prediletta.

Curioso e estrosamente sensibile ai più diversi richiami dell'arte, Golia non s'è accontentato di collaborare ai più noti giornali italiani e stranieri, ma s'è dedicato alla illustrazione di libri, lavorando per Treves e Mondadori, per Paravia e per l'Utet, per cimentarsi però anche nella ceramica e nella moda, nella grafica e nella pubblicità.

Una vivace disponibilità lo portò dalla matita all'acquerello, dal collage alla tempera e al carboncino, affidando al segno ciò che meglio può caratterizzare una immagine per riservare al colore l'effetto di una nota ambientale e qualche più sensibile valore interpretativo. Ne sono scaturite innumeri figure, curiose, grottesche, talora imprevedibili; immagini fresche, oscillanti tra una sottile ironia e una intima malinconia, con un repertorio in cui i protagonisti della vita politica internazionale si alternano con le suore conosciute durante il soggiorno in una clinica, l'attrice con frate Ilario, offrendo in «Floralies» una famigliola di strane ninfette sbocciate da colorite corolle, e un'intera serie di «streghe», ritratti e fantasie: con una inesauribile vena creativa. **an. dra.**

Cinquemila anni di storia con i ballerini di Ceylon

Uno spettacolo di danze e musiche orientali conclude la stagione ai Giardini

Con lo spettacolo del Balletto nazionale di Ceylon si è conclusa ieri nei Giardini Reali la stagione estiva organizzata dall'Ente Manifestazioni torinesi. Dalle note e trascinanti melodie dell'operetta ungherese — con un solo giorno di intervallo — alla suggestiva espressione di un'antica cultura da noi lontanissima: l'impegno per gli spettatori è stato notevole, ma non sono mancati né l'attenzione né gli applausi.

Nella civiltà cingalese (che fa parte del mondo indiano) non esiste un'autentica differenza tra musica e danza, le quali formano un'idea unica di ordine e di bellezza. Quest'idea a sua volta si suddivide in quattro repertori: il classico, il religioso, il folcloristico e quello delle maschere.

La tradizione è rigorosamente tramandata di padre in figlio e solo da pochi decenni essa è aperta anche alle donne. Ciò spiega perché l'affiatata compagnia non ha che quattro elementi femminili: riti e leggende si sono evoluti in una storia fatta da soli uomini, che non esitavano a interpretare le poche parti per donne che essi stessi creavano e che solo in un secondo tempo si sono arresi alla necessità di un teatro con distinzione di sessi.

Lo spettacolo, in due tempi e venticinque quadri, ambisce a dare una riproduzione di tutto l'universo. In sole due ore i torinesi hanno assistito al succedersi dei millenni nella tradizione dell'isola di Ceylon. I rituali più antichi risalgono al 3000 avanti Cristo, i più recenti al secolo scorso e li lega il sottile filo di una genuina ispirazione. La preghiera in un giorno di Luna piena, l'invocazione agli angeli, i magici giochi con i tamburi, la danza del fuoco, la morte delle farfalle sono tra i più delicati momenti della rappresentazione. Ai più però, nel «Pantheru Natuma» del primo tempo, è sfuggito il preciso riferimento che animava i ballerini nel chiedere forza e coraggio al dio della guerra: è questa una danza moderna, suggerita ai cingalesi dall'invasione britannica del secolo scorso e dalla disperata resistenza che li portò anche ad una sanguinosa vittoria nel 1815.

Con la conquista dell'indipendenza, Ceylon ha unificato le sue mille piccole scuole in un'accademia dove si entra a sei anni e s'impara questo originale genere che è insieme ritmo, mimo, ballo. In un ventennio sono emerse figure che occupano un posto di rilievo nel mondo dello spettacolo orientale. Ieri i torinesi hanno apprezzato in particolare il fondatore del Balletto, T. P. Amerasinghe, la prima ballerina Sharmalee Edirisinghe, il maestro coreografo e interprete Sri Jayana e la sinuosa Susila Wickramasinghe, un cobra affascinante. **p. per.**

L'«atelier» Valentino acquistato dagli americani

New York, 7 agosto.

Charles McDevit, presidente della Beck Industries Inc., ha reso noto di avere acquistato l'atelier romano «Valentino», che proseguirà normalmente nella sua attività. *(Ag. Italia)*

SULLO SCHERMO

Il cronista sportivo svela un segreto

«Bye bye Barbara», di Deville, e «Aspettando Caroline» con la Stewart

(Vittoria) - Difficile non pisolare, tratto tratto, su *Bye Bye Barbara* del quarantenne Michel Deville, un «giallo» impreziosito da una fotografia scelta, belle *toilettes*, dialoghi sussurrati, frequenti «a capo» e altre svenevolezze del cinema francese commerciale, in vena di eleganza. Così costruito; l'interesse principale del film langue; e quel che resta in piedi è un'esercitazione formale che avrebbe pur meritato di essere presentata in una stagione meno «bassa» di questa.

Un cronista sportivo dal cappelluccio sulle ventitré è folgorato dalla vista d'una splendida ragazza visibilmente impaurita e bisognosa di asilo. Glie l'offre lui, nel suo appartamentino di scapolo; se non che quando vi ritorna con le vettovaglie, l'ospite è scomparsa e poco dopo si viene a sapere che è morta carbonizzata in un incidente d'auto. Ma non è vero niente; essa è stata riacciuffata dal patrigno, noto impresario teatrale, morbosamente appassionato di lei, e al tempo stesso tramante, coll'aiuto della sua moglie, un imbroglio per farla risultare morta e riscuoterne l'eredità.

Il giornalista infatti rivede fugacemente la fanciulla a una partita di rugby, e da questo momento non cessa di indagare sul mistero correndo gravi rischi (ché il patrigno, la moglie e i loro tirapiedi vigilano), finché non ne viene a capo beccandosi in premio la bella Barbara. Tuttavia, quanto a lei, l'epilogo non è trionfale: sembra destino che questa ragazza susciti in chi l'ama e nello stesso Tomas un istinto di despotismo e coercizione: ogni sua avventura è una prigione, dove le si vieta di uscire, di leggere, di mettersi a pensare ad altro. Ci sono donne così, e l'idea era bella, ma non è sviluppata. Il protagonista è Philippe Avron che ha faccia di vecchietta, e con lui sono il nasuto Bruno Cremer, la pastosa Ewa Swann e una fosca Alexandra Stewart. Suggestiva e non troppo trita la ambientazione parigina.

(Romano) - Che vuole questa seccatrice di ragazza, questa Carolina di *Aspettando Caroline*, film canadese ma non perciò insolito? Suo padre, un ricco industriale, sta per impalmare la migliore amica di lei, e intanto, per farsi venire l'appetito, si sollazza proiettando filmetti pornografici. A disagio anche per questo, ma soprattutto uggita dal fidanzato Peter, Caroline lascia la casa paterna e se ne viene a Quebec dove diventa l'amante dell'attore Marc. Peter però non si rassegna, raggiunge la coppia e le si appioppa come terzo incomodo. Dopo un cumulo di liti, ragazza fidanzato e amante ritornano alla casa dell'industriale dove si dà una festa in onore della sua promessa. Qui i dissidi si acuiscono, ma anche succede che i due uomini di Caroline, cessando di bisticciare, si accordino nel ritenerla un carattere impossibile, e pertanto la piantino di comune accordo. Resta sola la ragazza a meditare sulla propria immaturità.

Anche il regista del film, Ron Kelly, soffre dello stesso male, sebbene, saccheggiando con bella disinvoltura da Antonioni e da Lelouch, non lo dia a vedere e anzi sembri persuaso d'aver scoperto lui e compendiato i drammi dell'incomunicabilità e alienazione. Né Alexandra Stewart (giacché oggi è la sua giornata) ha le qualità necessarie a rendere vitale, se non credibile, l'enigmatico personaggio. **l. p.**

All'insegna del «moderno»

Le novità musicali al Festival di Venezia

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 7 agosto.

(g. ghr.) Il XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia, che si svolgerà dal 7 al 14 settembre, presenta alcune innovazioni rispetto alle edizioni precedenti.

Ogni mattina sarà libero a tutti l'accesso all'Ateneo veneto, dove chiunque potrà chiedere di riascoltare (con la partitura a disposizione) le opere eseguite nei concerti della vigilia e registrati su nastro.

Seguirà, nella stessa sede, una conferenza-dibattito, moderata da Fedele D'Amico: un critico o un compositore, ogni giorno diverso, esporrà le sue opinioni sul o sui concerti del giorno precedente; autori, esecutori, organizzatori e pubblico sono invitati a replicare.

Il programma, non ancora definito nei particolari, conterrà quest'anno anche alcuni spettacoli teatrali. Kagel, nella serata conclusiva, presenterà la prima assoluta di *Himmel Smechanik*, la prima in Italia di *Pas de Cinq* e *Synchronstudie*. I *Pierrot players* di Londra, accanto a opere di Maxwell Davies e Birtwistle, eseguiranno in forma di spettacolo il *Pierrot lunaire* di Schönberg. Il coro della *Ortf* di Parigi, diretto da Marcel Couraud, dopo il *Magnificat* di Gabrieli e la *Messa* di Strawinsky, eseguirà l'atto unico di Marius Constant *Le souper*.

Di grande interesse è il concerto del complesso Stockhausen, con l'aggiunta di cinque strumentisti francesi, la sera dell'11: Stockhausen eseguirà la prima assoluta di *Verbindung* e la prima in Italia di *Setz die segel zur sonne:* entrambi i lavori sono tolti da *Aus den sieben tagen*, ideato da Stockhausen nel maggio dello scorso anno, in relazione con gli avvenimenti francesi.

I concerti sinfonici sono quattro, due affidati all'Orchestra del teatro La Fenice, sotto la direzione di Ettore Gracis e Bruno Maderna, e due all'Orchestra filarmonica slovena, per la direzione di Marcello Panni e Giampiero Taverna. Bruno Maderna dirigerà, insieme con opere di Charles Ivesbrown e Renosto, la prima assoluta del suo *Concerto per violino e orchestra*.

Per i concerti da camera, i «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone presenteranno cinque novità assolute di Panni, Baggiani, Scelsi, Donatoni e Guaccero. Lo studio di fonologia di Milano, attualmente diretto da Angelo Paccagnini, farà conoscere le più recenti sperimentazioni elettroniche realizzate sia nello studio di Milano, sia in altri studi europei e americani.

Scomparso il musicista Kosma autore di "Le foglie morte"

Lanciò Juliette Gréco e interpretò le poesie di Prévert

Parigi, 7 agosto.

Il celebre compositore Joseph Kosma è morto nel primo pomeriggio di oggi nella sua proprietà della Roche Guyon, nei dintorni di Parigi, in seguito a malattia cardiaca. Aveva 64 anni. Uno dei suoi più grandi successi è stato «Le foglie morte», reso celebre nell'interpretazione di Juliette Gréco.

Nato a Budapest, Kosma si era trasferito definitivamente in Francia nel 1933, imponendosi in breve con musiche scritte per film di Carné, Prévert e Jean Renoir. Kosma aveva scritto numerose canzoni che, interpretate da cantanti del prestigio di Yves Montand, Cora Vaucaire, Juliette Gréco ed Edith Piaf, gli hanno dato la celebrità.

Il paroliere preferito di Kosma era il poeta Jacques Prévert, per il quale egli aveva messo in musica una cinquantina di poemi in vent'anni di attività. Kosma aveva composto anche musiche per balletti ed alcune opere liriche come «Les canuts» e «Les Hussards». *(Ansa)*

L'attore Franco Nero forse sposa la Redgrave

Londra, 7 agosto.

L'attore italiano Franco Nero non ha escluso la possibilità di sposare l'attrice inglese Vanessa Redgrave dalla quale attende un figlio.

«*Non vogliamo apparire come gli esponenti di quella che viene definita la "permissive society"*» ha dichiarato l'attore in un'intervista all'*Evening News*, «*questa sarebbe infatti l'ultima cosa a venirci in mente. Forse sposerò Vanessa anche se in questo particolare momento non sono in grado di poterlo affermare. Sia bene inteso, però, che io non escludo questa ipotesi come dal pari non mi sento di affermare di non desiderare altri bambini. Fino a che non nascerà il primo, non posso però anticipare i miei sentimenti e le mie sensazioni*».

Franco Nero ha poi aggiunto di non credere nel divorzio ed ha concluso: «*Ciò che conta per me è la libertà, libertà di dire e fare ciò che mi piace e di poter vivere con le mie sole forze, senza far del male a nessuno*».

L'attore, che diverrà padre a settembre, è attualmente impegnato nella capitale inglese nella lavorazione del film «*The virgin and the gipsy*» (La vergine e lo zingaro) tratto da un racconto di D. H. Lawrence. *(A. P.)*

L'esodo dal Meridione è in aumento

Sei milioni di immigrati nel triangolo industriale

Il problema della loro sistemazione è stato esaminato in un convegno dai rappresentanti dei comuni di Torino, Milano e Genova

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 7 agosto.

I problemi in cui vengono a trovarsi gli immigrati nel triangolo industriale Milano-Torino-Genova, sono stati discussi durante un convegno promosso dal Coi (Centro orientamento immigrati), al quale hanno partecipato i rappresentanti dei comuni delle 3 città ed i responsabili del Centro.

Il presidente del Coi on. Franco Verga, ha rilevato che gli immigrati del triangolo industriale sono 6 milioni, di cui 480 mila in condizione di analfabetismo. Ha detto che bisogna provvedere con la massima urgenza al blocco degli sfratti, ed istaurare l'equo canone. Alla fine del '68 nell'hinterland milanese la Gescal aveva infatti realizzato solo il 60% dell'intero programma del primo triennio di applicazione (63-65) il 30% per il secondo triennio (66-68) e nulla ancora per il terzo. Se la situazione è grave a Milano, a Torino e nei comuni della cintura la situazione degli alloggi per gli emigranti è addirittura drammatica.

Sono stati quindi esaminati i problemi dell'occupazione. La situazione attuale del mercato del lavoro, nel triangolo industriale, ha provocato una massiccia ripresa del fenomeno immigratorio. A Milano, infatti, sono giunti nel '68 51 mila immigrati e 31 mila a Torino; per quest'anno è previsto nel triangolo industriale un insediamento di 200 mila persone con punte di 50 mila sia a Milano che a Torino.

Le regioni di esodo sono principalmente la Sardegna, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia ed il Veneto.

«*Questa migrazione* — ha affermato Verga — *è dovuta principalmente al lentissimo sviluppo del processo industriale del Mezzogiorno. Le previsioni del piano quinquennale della programmazione economica a questo proposito sono state smentite dalla realtà dei fatti; le persone continuano a spostarsi dal Sud al Nord e dall'Italia verso gli altri paesi europei*».

«*Tutto questo* — ha concluso Verga — *ha riproposto situazioni gravi e motivi di profonda preoccupazione a causa della scarsità di alloggi di tipo economico-popolare e dell'insufficienza dell'azione di recupero sociale e culturale*».

Ha quindi preso la parola l'assessore ai problemi sociali del comune di Torino Renato Valente rilevando che il capoluogo piemontese è al limite della capacità ricettiva; gli immigrati, ha detto, si trovano in gravi difficoltà; secondo una recente indagine molti sono alloggiati in pagliai, stalle, in locali antigienici o in alloggi fino ad un massimo di 11 persone per stanza.

Il relatore ha chiesto provvedimenti urgenti per porre rimedio alla drammatica situazione; ha fatto presente che finora solo la Fiat si è impegnata ad assumere nei prossimi mesi un certo numero di lavoratori del Sud, dopo aver preventivamente loro assicurato una dignitosa condizione di vita. E' però necessario che intervengano anche gli enti pubblici.

Il dott. Giano Raccanelli, dirigente dell'ufficio studi immigrazione del comune di Genova, si è occupato dei problemi degli immigrati e delle difficoltà che trovano ad adattarsi ad un nuovo ambiente di vita. Poi il vicesindaco di Milano avv. Melzi D'Eril ha posto in rilievo i problemi che ancor oggi condizionano l'evoluzione della città. Sono quelli derivati dagli assurdi limiti dell'attività della Gescal e dalla necessità di ristrutturazione dell'Istituto case popolari. Melzi D'Eril ha rilevato che un altro grave aspetto preoccupa gli amministratori milanesi: è quello della inosservanza delle norme di infortunistica. Quotidianamente si registrano infortuni sul lavoro e le persone più colpite sono gli immigrati.

Al termine dei lavori è stato approvato un ordine del giorno che sarà presentato domani in Parlamento dall'on. Franco Verga.

g. m.

Sotto la direzione di Valdoni

Farmaco anticancro provato in laboratorio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 agosto.

Sei istituti medici specializzati sperimenteranno a partire dal prossimo ottobre un nuovo farmaco contro il cancro, preparato da un veterinario di Agropoli, in provincia di Salerno. Il preparato contiene proteine estratte da ghiandole di capra e avrebbe la proprietà di ridurre le masse tumorali dei carcinomi e dei sarcomi. Il ministero della Sanità ne ha autorizzato la fabbricazione di un quantitativo limitato, necessario alle prove di laboratorio che dovranno accertarne l'efficacia. Una serie di accertamenti preliminari saranno condotti dal professor Valdoni.

Il ricercatore salernitano si chiama Liborio Bonifacio, ha provato il suo farmaco su numerosi malati e afferma che molti ne hanno tratto sostanziali benefici. Sono 19 anni che lavora a questo suo ritrovato, scoperto casualmente osservando che le capre non vengono mai colpite dal cancro. Ed è proprio il lungo periodo di tempo trascorso fino ad oggi durante il quale il farmaco del dottor Bonifacio è stato esaminato e sperimentato in più di un ospedale, a rendere prudente il ministero della Sanità. I prossimi esperimenti dovranno accertare in via definitiva se il preparato è davvero utile alla cura dei tumori.

r. s.

Un appello della Cri

Manca il sangue negli ospedali a Roma

Roma, 7 agosto.

Il Centro nazionale trasfusione sangue della Croce Rossa italiana deve far fronte in questi giorni a pressanti richieste di sangue da parte degli ospedali romani.

Durante il periodo delle ferie le richieste aumentano notevolmente mentre le donazioni subiscono una sensibile diminuzione. La Cri ha rinnovato l'invito a tutti i cittadini per una gara di solidarietà.

I donatori — informa il comunicato — possono recarsi presso il Centro nazionale trasfusione sangue in via Ramazzini 15, la Banca del sangue della Cri in via Castro Laurenziano 4 bis e presso tutti i centri trasfusionali ospedalieri della Cri (San Giovanni, San Camillo, Santo Spirito, Sant'Eugenio, San Filippo Neri, San Giacomo e Policlinico).

(Ag. Italia)

Un elicottero porta in montagna il materiale per un acquedotto

In Valle d'Aosta - L'operazione nella zona sovrastante Pollein
I lavori si svolgono ad oltre duemila metri di altitudine



L'elicottero trasporta alla Becca di Nona, a quota 2000, il materiale per l'acquedotto

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 7 agosto.

Un elicottero per costruire un acquedotto in Valle d'Aosta: l'operazione si è iniziata stamane nella zona sovrastante Pollein, ai piedi del Monte Emilius e della Becca di Nona, le due cime che sono ad Ovest del capoluogo.

L'elicottero, un «Alouette III» della Società Air-Glaciers di Sion, è stato richiesto dalla società Air-Aosta per conto dell'impresa Ducios di Valpelline, che deve costruire l'acquedotto del comune di Pollein, ad oltre duemila metri di altitudine.

Cinquantadue tonnellate di materiale, in totale, saranno trasportate da Martaussez (metri 1250), l'ultima località raggiungibile con i camion, fino ad Arpisson, situata a 2029 metri di altezza.

SCONCERTANTE EPISODIO A SANTA TECLA PRESSO CATANIA

Abbandona in mare la giovane moglie che sta per affogare: salvata dalla bimba

L'uomo, un operaio siciliano residente a Torino, aveva invitato la donna ventinovenne in acqua - Ad un certo punto la giovane ha perso il salvagente - Il marito ha raggiunto gli scogli e si è seduto - E' stata la figlia di otto anni ad aiutare la madre in attesa che arrivassero i soccorritori - Lo sposo è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Catania**, 7 agosto.

Una bambina di otto anni ha salvato la madre che stava annegando a poca distanza dalla spiaggia di Santa Tecla, tra Catania e Taormina. Secondo le indagini dei carabinieri (e secondo le accuse che la piccina muove nei confronti del padre) la donna — inesperta del nuoto — era stata abbandonata dal marito proprio quando era in difficoltà. Gli elementi emersi nel corso dell'inchiesta di polizia devono contenere almeno gravi indizi di responsabilità se l'uomo è stato subito tratto in arresto per tentato omicidio e rinchiuso in carcere.

I protagonisti di questo sconcertante dramma si chiamano Antonio Giuffrida, di 31 anni, dipendente della Fiat e abitante in provincia di Torino, sua moglie Francesca Leotta, di 29, e la piccola Maria Patrizia che, come si è detto, ha otto anni. Per quel che si sa, da tempo i rapporti tra i due coniugi (che hanno un'altra figlia di tre anni) erano tesi. Il Giuffrida si era trasferito a Torino alcuni anni fa insieme con la famiglia, ma poi era rimasto ferito in un incidente sul lavoro. Aveva quindi fatto ritorno in Sicilia, presso i suoi genitori che vivono ad Acireale, lasciando moglie e figlie in Piemonte. Durante la lontananza i dissidi tra moglie e marito si erano acuiti. A quanto pare all'origine di quella tensione c'erano dei motivi economici.

Ristabilitosi completamente, il Giuffrida aveva fatto ritorno a Torino riprendendo il suo posto in fabbrica. Apparentemente sembrava che l'accordo tra lui e la moglie fosse tornato o che almeno vi fosse una notevole schiarita. Alcuni giorni fa la famigliola era venuta in Sicilia per trascorrere un periodo di vacanze.

La drammatica scena si è svolta, come si è detto, nel mare di Santa Tecla, un minuscolo centro balneare a 24 chilometri dal capoluogo. Secondo il racconto reso ai carabinieri dalla stessa Leotta (la quale si trova ricoverata in ospedale con sintomi di asfissia) a un certo punto il marito la afferrò per una mano mentre lei se ne stava al sole sulla riva, e la tirò in acqua: «*Vieni giù che ti insegno a nuotare*». La donna, sempre secondo il suo racconto, si sistemò sotto il petto un piccolo salvagente per restare a galla. A un certo momento, ha raccontato Francesca Leotta ai carabinieri, perse il salvagente. Resasi conto che in quel punto non si «toccava», la giovane cominciò a urlare, ma suo marito, invece di aiutarla a raggiungere la riva, si arrampicò sulla scogliera e si sedette.

La versione della donna, però, contrasta, sia pure leggermente, con quella fornita dalla piccola Maria Patrizia. La bambina ha dichiarato ai carabinieri che sua madre scese in mare accogliendo l'invito del marito. Certo che, rimasta sola in acqua, Francesca Leotta cominciò ad annaspare disordinatamente, a urlare. Sarebbe annegata, se la sua bambina, intuito il pericolo che correva la madre, non fosse accorsa subito. Da notare che la piccina non sa nuotare nemmeno lei; tuttavia, con coraggio e sangue freddo, riusciva a recuperare il salvagente sfuggito a sua madre, a raggiungerla e ad aiutarla a restare a galla. Poco dopo alcune persone, attratte dalle grida, accorrevano e aiutavano madre e figlia a raggiungere la terraferma. La piccina e la Leotta hanno concordemente dichiarato che il loro congiunto non mosse un dito.

«*Io ho cercato di soccorrere mia moglie*», ha detto Antonio Giuffrida, «*non è vero che me ne sono stato a guardare*». Poi ha spiegato di essersi allontanato dalla Leotta perché non sa nuotare nemmeno lui, ma ai carabinieri risulta invece il contrario, cioè che sa nuotare abbastanza bene.

Nel comportamento di Antonio Giuffrida, che tra l'altro si è recato in ospedale in cerca della moglie solo in un secondo tempo, i carabinieri hanno ravvisato gli estremi del tentato omicidio. Difatti lo hanno denunciato per questo reato traducendolo subito in carcere.

s. l. p.



Antonio Giuffrida e la moglie Francesca Leotta

Bella sconosciuta rapita a Fiumicino?

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 agosto.

(f. s.) Posti di blocco su tutte le strade intorno a Fiumicino per il misterioso presunto rapimento di un'avvenente giovane dall'apparente età di diciott'anni.

Stamane, poco dopo mezzogiorno, un ragazzo di tredici anni, Alessandro Manzoni, si è presentato al commissariato di polizia della cittadina per raccontare di aver assistito pochi minuti prima al rapimento di una ragazza da parte di due giovani sul venticinque anni, che erano a bordo di una «Millecento» nera targata Napoli, della quale ricordava il numero di targa. Alla scena erano state presenti due bambine, di dieci e dodici anni, che hanno confermato il racconto. La polizia ha poi rintracciato un quarto testimone. Un funzionario che si è recato sul luogo indicato da Alessandro Manzoni ha trovato una guida turistica in lingua italiana e ha riscontrato, sulla strada in terra battuta, evidenti tracce di colluttazione.

Secondo il racconto del tredicenne, la giovane è stata scaraventata sul sedile posteriore dell'auto in via Della Pesca, a un centinaio di metri dalle prime case del paese. Il ragazzo ha detto che già durante la mattinata aveva notato la sconosciuta nello stesso tratto di spiaggia dove si era recata per il bagno. Tornando a casa per il pranzo, l'ha rivista, sulla strada diretta verso il centro di Fiumicino: un uomo sui 25 anni la seguiva e cercava di parlarle; più avanti, a passo d'uomo, procedeva una «Millecento» con una sola persona a bordo.

La giovane dava segni evidenti di insofferenza e mostrava di non gradire il colloquio. Improvvisamente, l'auto si è fermata e quando la ragazza è arrivata all'altezza dello sportello posteriore, il giovane che le stava vicino le ha messo un bavaglio obbligandola a salire a bordo. La donna ha cercato di divincolarsi, ma ha dovuto cedere

Spaventoso groviglio sull'Autostrada del Sole

Due morti e sei feriti a Roma in una serie di tamponamenti

Le vittime, non ancora identificate, sono una donna di 40 anni e un bimbo - Feriti due torinesi - La serie di incidenti provocata da una vettura straniera - La sede stradale bloccata dai rottami di decine di vetture

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 agosto.

Un autotreno con rimorchio, quattro autovetture e due camion sono rimasti coinvolti oggi pomeriggio in un unico gravissimo incidente al chilometro 548 dell'Autostrada del Sole, all'altezza di Settebagni, alla periferia di Roma.

Dal groviglio di rottami che blocca tuttora l'intera sede stradale, gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco hanno estratto due morti, una donna sulla quarantina e un bambino, e sei feriti, dei quali due sono stati ricoverati in fin di vita all'ospedale civile di Monterotondo.

Delle due vittime non si conosce ancora il nome, così come non si hanno notizie di due degli altri quattro feriti. Al pronto soccorso di Monterotondo sono stati ricoverati un giovane romano Colombo Acciari e una turista tedesca di 40 anni, Piebe Bruchenfelter, che era a bordo di una «Peugeot» con il marito e una figlia di 14, rimasti incolumi.

Al Policlinico di Roma sono giunti due feriti, entrambi residenti a Torino: Maria Manzo, 28 anni, bustaia, domiciliata in via Amerigo Vespucci 36; e Giacomo Duretto, 36 anni, impiegato, abitante in via Boston 22. Viaggiavano insieme su una Fiat «124» color crema che è finita sotto uno dei due camion, carico di mobili. Ma se la sono cavata con poco danno: la donna ne avrà per 5 giorni e l'uomo per 20.

Il Duretto ha riferito che l'incidente è stato probabilmente provocato dall'improvvisa frenata di una «Citroën» con targa francese, il cui guidatore si è lasciato spaventare dal fumo di un incendio prodottosi in una sterpaglia al margine dell'autostrada.

Sei pattuglie della polizia stradale, tre automezzi dei pompieri e numerose vetture dei carabinieri sono sul posto per soccorrere le vittime e liberare la strada.

Il traffico, completamente paralizzato su una corsia, prosegue lentamente sull'altra.

Centinaia di automezzi che avevano abbandonato la città per l'esodo di Ferragosto proseguono il viaggio a velocità ridottissima, per consentire il transito delle autolettighe che trasportano i feriti.

I vigili del fuoco verso sera hanno chiesto rinforzi dalla centrale di via Genova, a Roma, per rimuovere gli automezzi più pesanti. La motrice dell'autotreno è finita coricata di traverso sulla strada, mentre il rimorchio si è sfasciato sulla cunetta che delimita la corsia; il camion che trasportava mobili ha schiacciato due autovetture e tutti gli altri automezzi sono ammucchiati l'uno contro l'altro in un impressionante groviglio.

Ricostruire la dinamica dell'incidente non sarà facile e soltanto una inchiesta accurata potrà stabilire di chi sono le responsabilità. Per ora, c'è la testimonianza del viaggiatore torinese che sarebbe confermata da altri automobilisti che hanno assistito all'incidente.

La brusca frenata della «Citroën» (ma non si ha neppure la certezza assoluta che si tratti effettivamente di una «Citroën») avrebbe determinato l'avvio di una serie di tamponamenti a catena; in breve la strada è stata cosparsa di rottami, mentre i gemiti delle vittime erano coperti dal frastuono dei clacson delle automobili che seguivano. Poi, è cominciata la corsa di auto private e autoambulanze della Croce Rossa per trasportare i feriti ai più vicini ospedali.

Ma la tragedia della strada doveva avere poco più tardi un secondo episodio: sul grande raccordo anulare all'altezza della via Nomentana, una «500» finiva nella scarpata che delimita la strada, nel tentativo di evitare un camion in manovra. Nell'urto contro il terreno l'uomo e la donna che vi erano a bordo restavano gravemente feriti. La donna è morta poco dopo, mentre la trasportavano al Policlinico; l'uomo è in condizioni disperate alla clinica Villa Mafalda. Nessuno dei due è stato ancora identificato.

l. z.

Dopo una furiosa lite

Se ne va con un proiettile che gli ha sfiorato il cuore

(Dal nostro corrispondente) **Como**, 7 agosto.

(l. p.) Colpito a pochi millimetri dal cuore con un proiettile di pistola, non se n'è quasi accorto: ha continuato a camminare; poi ha avvertito un malessere e si è sentito venir meno. E' caduto a terra privo di sensi. E' accaduto nel paese di Cucciago, dopo un litigio tra la guardia notturna Giovanni Frate e Piero Possati. Quest'ultimo è stato raggiunto da un colpo di rivoltella. Ora è grave all'ospedale.

Conducente unico sui «bus» di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 7 agosto.

(g. m.) Tra l'Azienda trasporti municipali di Milano e le organizzazioni sindacali è stato concluso l'accordo perché sugli autobus vi sia solo un impiegato dell'Azienda: il conducente.

Da lunedì prossimo, su una linea cittadina cominceranno le corse sperimentali di autobus attrezzati con apparecchiature per la riscossione automatica della tariffa. Il servizio entrerà in funzione nell'autunno su sette linee.

L'AGGRESSIONE IN UNA CASA NEI PRESSI DI CAGLIARI

Rimasti senza denaro durante la vacanza tentano di rapinare un vecchio possidente

Due giovani ed una donna - Il «colpo» è fallito per la reazione della vittima e della moglie - I tre sono stati costretti a fuggire - Uno si è costituito poco dopo ai carabinieri - Nessuna traccia degli altri

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 7 agosto.

(r. s.) Due giovani ed una donna, giunti a Cagliari per una breve vacanza, rimasti senza denaro hanno tentato di compiere una rapina: con un pretesto sono entrati nell'abitazione di un possidente settantaduenne, Paolo Mameli, nella frazione di Quartucciu, e l'hanno aggredito. L'uomo, aiutato dalla moglie, ha reagito ed è riuscito a mettere in fuga i tre.

Uno dei giovani si è costituito ai carabinieri di Monserrato (Cagliari): è l'aiuto cuoco Alessandro Corti, di 24 anni, nativo della provincia di Lucca e residente a Legnano. I complici ricercati sono Giuseppe D'Amore, di 28 anni, e Romana Bassi, di 31. I carabinieri hanno trovato la «Bianchina» targata Varese parcheggiata sotto un ponte alla periferia di Quartucciu. All'interno dell'auto, risultata di proprietà di Giuseppe D'Amore, hanno rinvenuto due valigie di biancheria e due carte di identità, intestate la prima al proprietario della vettura e la seconda a Romana Bassi.

Secondo le dichiarazioni rese da Alessandro Corti, durante l'interrogatorio cui l'ha sottoposto il comandante del Nucleo investigativo del Gruppo Carabinieri, i tre giovani si erano conosciuti sulla nave durante la traversata dal continente in Sardegna. Dopo avere deciso di trascorrere le vacanze insieme, essendosi accorti di essere rimasti senza soldi hanno deciso di organizzare la rapina.

La vittima, il possidente di Quartucciu, era stata scelta dal Corti, che circa tre anni fa aveva lavorato alle sue dipendenze. Per questo, temendo di essere riconosciuto dal suo ex-datore di lavoro, avrebbe deciso di rimanere sulla strada, mentre i suoi complici compivano la rapina. Quando la moglie del Mameli ha dato l'allarme, Alessandro Corti — sempre secondo le sue dichiarazioni — è fuggito. Si è costituito alcune ore dopo, mentre era in corso una battuta.



Cagliari. Romana Bassi e Alessandro Corti, protagonisti dell'aggressione (Telefoto Ansa)

XIII Congresso Internazionale

A Roma ventimila testimoni di Jeova

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 7 agosto.

(f. s.) Ventimila testimoni di Geova sono a Roma per la XIII assemblea internazionale «Pace in terra», indetta dalla «Watch tower Bible» di Pennsylvania, l'organizzazione che raccoglie nel mondo un milione e duecento mila «fratelli interpreti» del messaggio biblico.

Il Presidente del Congresso, Vittorio Farneti, spiega con linguaggio apocalittico, in un albergo di via Veneto, perché una folla tanto immense si sia messa in viaggio da trenta paesi del mondo per venire a Roma. Sopportando disagi, dormendo sotto la tenda nei camping, nei giardini pubblici, e soltanto i più fortunati in pensioni della periferia, ventimila credenti resteranno per dodici ore al giorno, dal 10 al 17 agosto, nel Palazzo dello Sport e nel Palazzo dei Congressi dell'Eur.

Scopo principale del Congresso di Roma è quello di «ammaestrare» gli associati, favorirne la vita comunitaria, testimoniare la parola di Geova, l'antico nome di Dio.

I presidi trasferiti in Piemonte e Liguria

Roma, 7 agosto.

Pubblichiamo i trasferimenti dei presidi in Piemonte e Liguria, resi noti dal Ministero.

Piemonte

Autino Breazzano Yvonne; da Castellamonte a Rivarolo Canavese; Bacchi Teresa, da Santhià a Genova-Struppa «D'Azeglio»; Bidone Fausto, da Castelnuovo Scrivia a Tortona «Valenziano»; Bonzanini Giordano Giuseppina, da Strambino a Torino «Romita»; Bonzano Strona Maria, da Portacomaro a Torino «M. del Martinetto»; Candutti Brunengo Maria, da Alpignano a Torino «Marconi»; Casale Antonione Mirella, da Torino «Don Orione» a Torino «Olivetti»;

Crema Giacomasso Margherita, da Cumiana a Torino «Don Orione»; Deambrogio Giovanni, da Ghemme a Carpignano Sesia; Giacchi Crosetti Margherita, da Roccavione a Vernante; Jacona Luigi, da Rivarolo Canavese a Torino «Giacosa»; Manachino Guglielmo, da Tronzano Vercellese a Santhià; Manna Catello, da Chieri «Mosso» a Torino «Don Orione»; Marinelli Virginia, da Domodossola «Galletti» a Verbania-Intra; Marmora Raffaele, da Cavour a S. Ambrogio di Torino;

Martini Mario, da Demonte a Peveragno; Milanese Ernesto, da Serravalle Scrivia a Castelnuovo Scrivia; Montanaro Rosa, da Castelnuovo «Don Bosco» a Chieri dalla «Mosso»; Negro Massimo, da Saliceto a Savona «Chiabrera»; Polcari Cesare, da Vestignè a Strambino; Sciarrone Nicola, da Torino «Martiri del Martinetto» a Torino «Casorati»; Sosso Maria Teresa, da Ozzano Monferrato a Cerrina Monferrato.

Liguria

Andreola Gambaro Pia, da Bogliasco «Foscolo» a Genova-Voltri «Ansaldo»; Bacchi Teresa, da Santhià a Genova-Struppa «D'Azeglio»; Bertolotto Irene, da Dego ad Altare; Binda Gabriella, da Nè a Masone «Pastorino»; Cecchi Pandolfini Rolando, da Buti ad Ameglia «D. L. Celsi»; Ducci Arminio, da Calizzano «S. G. Bosco» a Maconesi-Gattorna; Fornerone Apalla Salvatrice, da Ameglia «Beltrame» a Busto Arsizio «Bossi»; Ghiretti Canale Scolastica, da Genova-Struppa «D'Azeglio» a Genova-Quinto «Durazzo»;

Negro Massimo, da Saliceto a Savona «Chiabrera»; Noberasco Castagna Barbara, da Altare a Noli; Picconi Gaetano, da Genova «Bixio» a S. Margherita Ligure; Picconi Manna Francesca, da S. Margherita Ligure a Genova «Bixio»; Podestà Caterina, da Cicagna (Genova) a Bogliasco; Ricci Bennati Noemi, da Berceto «P. Silva» a Portovenere le Grazie; Varesi Aldo, da Genova-Quinto «Durazzo» a Genova-Quarto via Vecchia. *(Ansa)*

ANALISI

Bambini dimenticati

(Più di un milione non trovano posto nelle scuole materne)

Edgar Faure, il ministro dell'«Educazione nazionale» che nel giugno 1968 ebbe carta bianca per mettere ordine nelle università e nei licei francesi, ha detto: «*E' nell'età tra i due e i sei anni che si gioca il successo della riforma democratica dell'insegnamento: la scuola materna, primo mezzo di giustizia sociale, è la sola capace di compensare in qualche modo l'ineguaglianza fondamentale dell'ambiente di provenienza*».

In Italia la legge che istituisce la scuola materna statale venne approvata nel marzo 1968, dopo essersi trascinata per quattro anni in Parlamento ed aver provocato la caduta del governo Moro nel 1966. Ma gli stanziamenti previsti permetteranno (salvo probabili ritardi) la costruzione di 130 mila posti entro il 1971. Poiché le attuali 19.508 scuole materne (6122 gestite da enti pubblici, 4710 da enti morali, 8676 da privati) accolgono un milione 300 mila bambini sui due milioni e mezzo in età fra i tre e i sei anni, oltre un milione quest'anno dovranno rimanere a casa.

Per di più troppe scuole materne sono ancora considerate «asili», ossia «sale di custodia», e non adempiono al compito di aiutare il bambino a parlare e a pensare. La scuola materna è necessaria non solo per i bimbi di genitori costretti al lavoro, ma per tutti, quali che siano la condizione economica e il livello culturale della famiglia. C'è ancora chi crede che i figli debbano crescere in casa e teme che possano amare di meno padre e madre, se tenuti lontani qualche ora al giorno. E' vero il contrario.

Il filosofo Alain afferma: «*Bisogna dire che la serietà, la regola, la disciplina sono necessarie al bambino quanto il gioco*». Con la crisi dei tre anni — a quest'età in genere prende coscienza della sua autonomia — è indispensabile che il bimbo «*spezzi il cerchio della sua esperienza endo-familiare per uscire allo scoperto, cercare il contatto con i coetanei, allargare oltre la casa e le sue vicinanze l'esplorazione in cerchi sempre più vasti e forse anche più pericolosi di uomini e di cose*». Così scrive Roberto Mazzetti, secondo il quale la scuola materna diventa il centro di convivenza, di gioco-lavoro, di aiuto allo sviluppo morale e sociale.

Qui avviene il primo incontro-scontro con la vita. Vivendo con gli altri il bambino si manifesta. E l'insegnante (che dev'essere ben più che una sorvegliante) lo osserva, lo segue, e tiene al corrente la madre, in periodici colloqui, dei difetti che scopre e delle sue qualità.

Tra i quattro e i sei anni la mente ha una spiccata capacità di assorbire: il bimbo impara con facilità le lingue, s'avvia senza fatica (se lo si asseconda senza mai forzarlo) allo scrivere e alla conoscenza del numero. Non utilizzare questa età è sciupare una ricchezza. A scuola, ben più che in casa, trova forme di attività che gli permettono di scaricare le sue energie e le sue impulsività (sono pericolose quelle emozioni e quelle passioni che è costretto a reprimere o a nascondere).

L'educazione alla vita comincia con i primi anni. Il bimbo impara a scoprire che il vicino, il portinaio, l'autista, il bidello, la maestra, il vigile sono «persone umane» di cui ha bisogno e con i quali deve convivere.

In Italia le scuole materne sono in gran parte nel Nord, poche nel Sud, dove maggiore è la necessità. I bimbi che non vanno alla scuola vivono nelle strade o nei cortili, o, se di ricca famiglia, isolati in casa. Così si sottrae loro la possibilità di apprendere. Carlo Cattaneo diceva, un secolo fa, che nelle zone sottosviluppate è sottosviluppato anche il pensiero.

Il bambino, ha scritto Maria Montessori, è come un operaio e il fine del suo lavoro è l'uomo. La scuola materna ha il compito di aiutarlo in questo importante lavoro.

Giovanni Trovati

Il rettore di Messina incriminato

Nepotismo all'Università

Secondo la magistratura il prof. Pugliatti assegnava incarichi a sé stesso e ai parenti

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 7 agosto.

La denuncia per interessi privati in atti d'ufficio contro il prof. Salvatore Pugliatti, rettore dell'Università di Messina, ha suscitato enorme impressione in città. La vicenda ha avuto inizio il 17 gennaio di quest'anno quando il dott. Aldo Cavallari, facente funzioni di procuratore generale, in occasione del discorso pronunciato per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, criticò severamente i sistemi instaurati nell'Università, accennando a casi di nepotismo che sarebbero stati opera di persone definite «novelli baroni».

Non ci fu da parte universitaria alcuna reazione ufficiale, ma qualche mese dopo un settimanale milanese pubblicò un ampio servizio in cui erano citati fatti e circostanze di notevole gravità, che riguardavano molto da vicino l'Ateneo. Il Senato accademico respinse le accuse di nepotismo, giustificando con la «consuetudine» alcuni incarichi di insegnamento conferiti a figli e parenti di personalità universitarie.

Tuttavia nel mese di aprile il capitano dei carabinieri Abramo, per incarico del magistrato, si presentò agli uffici dell'Università con un decreto di esibizione di atti; mentre alcuni registri gli furono subito consegnati, per altri il rettore oppose un netto rifiuto. L'atteggiamento del prof. Pugliatti provocò la trasformazione degli atti di esibizione in decreto di sequestro e la denuncia per rifiuto di atti d'ufficio.

Qualche tempo dopo il capitano presentò rapporto al procuratore della Repubblica, dott. Rocco Sciaca, il quale affidò la pratica al pubblico ministero Salvatore Celesti. Questi invitò il prof. Pugliatti a chiarire i punti fondamentali emersi dall'inchiesta. Pochi giorni fa nei confronti del rettore è stata formalizzata l'accusa.

Il rettore è accusato di aver concesso incarichi retribuiti a sé stesso, alla figlia Paola, al genero prof. Ennio Russo, al fratello di questo, dott. Amedeo, e al dottor Spartaco Gentile, del suo studio legale.

Il prof. Pugliatti (docente di diritto civile nella facoltà di Giurisprudenza) avrebbe incaricato il dottor Vito Spartaco Gentile di stilare un contratto di compravendita per conto dell'Ateneo messinese, facendogli liquidare, dal Consiglio d'amministrazione della Università da lui presieduto, 822 mila 855 lire.

Inoltre avrebbe proposto e deciso di assegnare allo stesso dott. Gentile un contributo di 670.940 lire per la stampa di due lavori; avrebbe anche disposto che lo stesso Gentile, già assistente ordinario di Diritto civile alla facoltà di Giurisprudenza, rimanesse in servizio, con la corresponsione di un assegno, sebbene non avesse ottenuto la libera docenza nel tempo prescritto.

Il rettore deve difendersi dall'accusa d'aver favorito la figlia, facendole assegnare l'incarico di assistente di ruolo di Lingua e Letteratura inglese della facoltà di Lettere e Filosofia; anche il genero professor Ennio Russo, per intervento del prof. Pugliatti, avrebbe avuto l'incarico di insegnamento retribuito di Diritto del lavoro nella facoltà di Giurisprudenza per l'anno 1966-'67.

Il prof. Pugliatti è stato incriminato anche per avere, come docente rettore dell'Università di Messina, presentato domande, nel 1967 e 1968, al preside della facoltà di Lettere e Filosofia, onde avere l'incarico retribuito di insegnamento della storia della musica, incarico che poi egli stesso, come rettore, ratificava. **a. c.**

I bocciati di Tivoli occupano il liceo

Tivoli, 7 agosto.

Diciassette studenti, bocciati agli esami di maturità nel liceo classico «Amedeo di Savoia» di Tivoli, hanno occupato stamane le aule dell'istituto in segno di protesta: hanno affermato che i docenti che li hanno esaminati erano prevenuti verso la nuova formula degli esami di Stato e verso gli stessi candidati.

Per due volte, nella mattinata e nel primo pomeriggio, un maresciallo di pubblica sicurezza si è recato nel liceo occupato per invitare gli studenti ad abbandonare le aule.

L'occupazione è terminata verso le 16, dopo che il sottufficiale aveva assicurato i giovani di aver già segnalato la protesta. *(Ansa)*

Folla d'estate in Piazza San Marco



Venezia. I caffè di piazza San Marco, meta obbligata dei turisti (Telefoto Ansa)

Il «Nazionale» di via Matteotti

Chiuso a Sanremo un noto albergo

La disposizione motivata dalla «mancata regolarizzazione delle licenze di P. S.» - Attualmente ospita cento clienti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 agosto.

(*r. o.*) In seguito ad un provvedimento della questura di Imperia, il commissariato di P.S. ha disposto quest'oggi la chiusura dell'Hotel Nazionale, uno dei più noti alberghi di Sanremo, sito nella centrale via Matteotti, a due passi dal Casino municipale.

Il provvedimento di chiusura, che coglie l'albergo in piena stagione estiva, è stato motivato dalla mancata regolarizzazione delle licenze di P. S., sia dell'albergo, sia del ristorante e del bar, da parte del proprietario dell'esercizio, il comm. Mario Fumagalli di Milano, il quale fin dall'anno scorso ha dato in gestione per diciotto anni il «Nazionale» al comm. Andrea Coppola, di Napoli.

Il provvedimento di chiusura è stato definito provvisorio, fino a quando cioè il comm. Fumagalli non avrà provveduto alla voltura delle tre licenze: albergo, bar, ristorante a favore del commendator Coppola.

L'albergo, che dispone di 106 camere, per oltre 200 posti-letto, è quasi esaurito in questi giorni e deve purtroppo disdire almeno 80 prenotazioni fissate per domani e dopo domani.

Il bar e il ristorante sono stati chiusi immediatamente fin da oggi pomeriggio, mentre l'albergo potrà funzionare soltanto per le oltre cento persone oggi ospitate fino al termine del loro soggiorno.

Gli avvocati Silvio Dian e Roberto Moroni, legali del comm. Coppola, hanno reso noto di aver già iniziato una azione legale per danni contro il comm. Fumagalli, per mancata volturazione delle licenze.

Tutto lascia prevedere che, in attesa del giudizio, l'albergo Nazionale, uno dei più importanti di Sanremo, debba rimanere chiuso, a meno che, a prescindere dai danni patiti dal Coppola, il Fumagalli non provveda immediatamente alla prescritta voltura delle licenze.

Chiuso un «night» per conti troppo esosi

Roma, 7 agosto.

La questura ha disposto la chiusura per venti giorni di un locale notturno nella centrale via della Purificazione perché in varie occasioni erano stati presentati ai clienti conti giudicati esosi.

Sembra che le proteste di alcuni turisti stranieri abbiano provocato l'intervento della polizia: è stato accertato che in particolare nella notte del primo agosto furono molto «salati» i prezzi delle consumazioni per alcuni avventori.

L'OPERAZIONE ATLANTIDE NEL LAGO DEI TRE COMUNI

Dodici "acquanauti,, per un mese vivranno nella cittadella sommersa

E' formata da quattro contenitori di forma cilindrica lunghi 7 metri e con un diametro di due - Sospesi nell'acqua a venti metri di profondità, verranno riforniti automaticamente con gruppi elettrogeni e compressori - Gli scopi dell'esperimento

(Dal nostro inviato speciale)
Udine, 7 agosto.

Nelle acque del Lago dei Tre Comuni, a una quarantina di chilometri da Udine, è cominciata l'«operazione Atlantide». Il lago è l'unico naturale della regione Friuli-Venezia Giulia e anche il più grande come estensione. E' detto dei Tre Comuni, perché tocca le frazioni di tre comuni e cioè Alesso di Trasaghis con oltre la metà della sua superficie, Interneppo di Bordano e Somplago di Cavazzo. L'«operazione Atlantide» è organizzata dalla sezione sperimentale ricerche subacquee del Centro italiano soccorso grotte, presieduto da Luciano Mecarozzi. E' stata resa possibile grazie a un contributo della Regione e alla collaborazione dello Stato Maggiore della Difesa, in particolare della Marina militare. Complessivamente verrà a costare circa settanta milioni di lire.

E' stata realizzata una cittadella subacquea, completamente isolata dalla superficie, salvo i collegamenti telefonici con le reti nazionali (numeri 97553 e 97554); dentro questa cittadella, formata da alcuni contenitori cilindrici, vivono e continueranno a vivere per un mese, dodici «acquanauti», senza mai affiorare.

Il personale impiegato nell'operazione è di ventiquattro sommozzatori, dodici effettivi e altrettanti riserve; altri sessanta sono addetti ai turni di guardia all'esterno della cittadella; inoltre decine di operatori, medici, ingegneri e altri tecnici e professionisti curano settori di rispettiva competenza. La Marina militare ha inviato un ufficiale medico, il maggiore Fontanesi del Gruppo incursori della Spezia, il quale collaborerà con altri medici nell'elaborazione dei dati fisiologici forniti dai sommozzatori durante la permanenza sotto la superficie del lago.

La città subacquea non si propone di battere alcun record, né di acquisire primati. E' un esperimento d'*équipe* — ha dichiarato lo stesso progettista Mecarozzi — per elementi istruiti e «condizionati» e quindi in grado di svolgere un determinato lavoro. Tra gli scopi, c'è quello di adibirli al recupero di relitti. In questo caso i sommozzatori non saranno costretti a uscire dall'acqua per rifornirsi d'aria attuando lunghi tempi di decompressione; non avranno bisogno d'unità d'appoggio e verranno riforniti automaticamente con gruppi elettrogeni e compressori.

La cittadella subacquea è formata da quattro contenitori di forma cilindrica, da trenta metri cubi ciascuno, sette metri di lunghezza e due di diametro, poggianti non sul fondo, ma sospesi nell'acqua a una ventina di metri dalla superficie, con l'ingresso sulla base. All'interno di essi sono disposte tutte le apparecchiature di comando e di alimentazione.

I progettisti della cittadella hanno tenuto conto anche del problema alimentare, risolto a base di diete speciali per i sommozzatori, diete fatte di alimenti liofilizzati integrati da carboidrati e compresse plurivitaminiche. Così è stato anche risolto il problema dello spazio nel quale racchiudere i cibi: qualche scatola della dimensione di quelle per le scarpe.

I sommozzatori, per non sentirsi del tutto isolati, possono parlare con chiunque servendosi di linee telefoniche normali, collegate con reti nazionali. Inoltre i «sub» sono dotati di radiotrasmittenti, ed è stato installato un microfono subacqueo speciale che può captare nel raggio di seicento metri qualsiasi suono.

Ogni contenitore-abitazione è dotato di elettrodi per l'elettrocardiogramma sito in superficie, così da avere giornalmente i dati necessari. Due volte al giorno gli «acquanauti» sono visitati dai medici. Oltre alle docce calde, nei contenitori sono installate lampade a raggi ultravioletti, ciò perché, dopo venti giorni di permanenza sott'acqua, si manifestano nei sommozzatori delle anemie a causa anche della mancanza di raggi ultravioletti. Dato l'alto grado di umidità, i sommozzatori indossano tute idrorepellenti, dopo avere svestito la muta subacquea.

Dal contenitore principale, detto anche contenitore-madre od officina, viene erogata tutta l'aria necessaria agli altri contenitori: circa centoventi metri cubi di aria all'ora, aria che non viene immessa dalla superficie ma, appunto, dal contenitore-officina, per cui due «acquanauti» si alternano in questo contenitore e controllano il regolare funzionamento.

Per l'«operazione Atlantide» è stato scelto il Lago dei Tre Comuni, in Friuli, perché l'Adriatico non ha fondali sufficientemente alti. In fase sperimentale, poi, le acque del lago sono preferibili in quanto calme e quindi non soggette a grosse burrasche. Inoltre l'acqua dolce deteriora meno che l'acqua salata le apparecchiature utilizzate per l'impresa. Una volta collaudata la cittadella subacquea, questa, secondo le intenzioni dei dirigenti del Cisg, dato il suo basso costo, potrebbe essere prodotta su scala industriale per la ricerca scientifica, petrolifera.

Gli «acquanauti» sono dodici: Emanuele Sciortino di Cervignano, Mario Venturini di Artegna, Edoardo Brabetz di Udine, Franco Colucci di Mestre, Michelangelo Panizzon di Venezia, Flavio Menegozzi di Udine, Sergio Tollot di Cervignano, Aldo Piras di Macomer (Nuoro), Dino Barro di Cervignano, Giorgio Polese di Sacile e il bulgaro Nicolai Nedercef. Nella comitiva, c'è anche una sommozzatrice, Silvana Polese, sorella di Giorgio e Italo Ferraro di Genova.

Italo Soncini



Udine. Gli acquanauti che scenderanno nel Lago dei Tre Comuni; tra loro anche una donna, Silvana Polese (Tel. A. P.)

L'inchiesta della magistratura

Ai partiti di Sanremo 90 milioni dell'«Ata»

Il presidente della società che gestì il Casinò riconosce autentici i documenti trasmessi al giudice

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 7 agosto.

L'avv. Luigi Bertolini, presidente dell'*Ata* (la società che fino al febbraio scorso gestiva il Casinò), avrebbe riconosciuto che le copie esibite in Consiglio comunale dal consigliere Tamponi e trasmesse alla magistratura dal Segretario generale del Comune di Sanremo sono la riproduzione di documenti autentici.

Si tratta, com'è noto, di fogli scritti a mano e di lettere dattiloscritte nei quali compaiono sigle di partiti con affiancate cifre che rappresenterebbero oltre novanta milioni di lire. Le date segnate sui foglietti vanno dal febbraio all'aprile del 1963, epoca nella quale era in corso la gara per ottenere l'appalto della gestione del Casinò, vinta poi dall'*Ata*.

Vi sono frasi di questo genere: «*Spese uffici partito uno; spese campagna elettorale due; spese nuova sede due; dieci per tre anni con eventuali anticipi*».

L'avv. Bertolini avrebbe riconosciuto l'autenticità dei documenti nel colloquio al quale è stato chiamato dal maresciallo Diana, della Squadra giudiziaria della Procura della Repubblica, che conduce le indagini per incarico del procuratore della Repubblica, dott. Meli. Il presidente dell'*Ata* era accompagnato dall'avv. Moreno.

I termini esatti delle dichiarazioni dell'avv. Bertolini sono coperti da segreto istruttorio. Sembra che, oltre alla conferma che le copie sono vere, il presidente dell'*Ata* abbia esibito i documenti autentici, consegnandoli ai carabinieri.

Dopo questo colpo di scena l'avv. Bertolini era sarà certamente chiamato a rispondere ad altri interrogativi fondamentali. Cosa significano le sigle dei partiti e le cifre segnate a fianco? Che valore hanno le lettere e gli altri fogli dattiloscritti in cui si fissano impegni a valere nel caso che l'*Ata* riottenesse la gestione del Casinò, com'è poi avvenuto?

L'interrogatorio su questi due punti avrebbe dovuto aver luogo ieri. E' stato rinviato a causa delle non buone condizioni di salute dell'avv. Bertolini.

Nel caso che anche questi interrogativi abbiano una risposta positiva, bisognerà vedere che valore hanno i foglietti di appunti del presidente dell'*Ata* e se possono essere convalidati da ricevute che confermino i trasferimenti di denaro e indichino i destinatari.

A Sanremo si seguono gli sviluppi della vicenda con il fiato sospeso. Potrebbe accadere di tutto. Se ne parlerà anche in Consiglio comunale, dove i liberali hanno presentato una interrogazione. Prima, però, bisognerà attendere che si risolva la crisi in corso.

Le indicazioni sono positive: il sindaco Viale dovrebbe essere confermato a capo dell'Amministrazione civica di Sanremo, con una maggioranza formata da 15 democristiani, 2 indipendenti di «Sole e Fiori», 3 socialdemocratici, 1 socialista e 1 indipendente della lista «Faro». **s. d.**

Morta la madre di Alberto Cavallari

Piacenza, 7 agosto.

E' morta stamane a Piacenza, dopo lunga malattia, la signora Dirce Bongiorni Cavallari, madre di Alberto Cavallari, direttore del *Gazzettino* di Venezia. I funerali si svolgeranno domani alle 15,45, partendo dall'Ospedale civile di Piacenza. *(Ansa)*

— *I giornalisti de* La Stampa *si uniscono al dolore del collega per la grave perdita.*

Traffico interrotto dalle 6,20 alle 7,50

Anche ieri chiusa l'Aurelia per i lavori alla "Caprazoppa"

Gli autoveicoli leggeri dirottati sul tracciato stradale di Gorra e Bardino

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 agosto.

(*m. f.*) Anche stamane, dalle 6,20 alle 7,50, l'Aurelia è stata chiusa al traffico a Finale Ligure per i lavori di bonifica della «Caprazoppa».

Gli autoveicoli leggeri sono stati dirottati sul tracciato stradale di Gorra e Bardino, mentre gli automezzi pesanti sono stati bloccati in attesa della riapertura dell'Aurelia.

Continuano a ritmo intenso i lavori per l'allacciamento dell'Aurelia con la galleria del Bracciale, che l'amministrazione provinciale di Savona ha ricevuto in consegna dalla Società Autostrada dei Fiori, allo scopo di permettere le necessarie riparazioni al promontorio della Caprazoppa.

Al termine dei lavori la galleria del Bracciale sarà riconsegnata alla Società dell'Autostrada dei Fiori.

In relazione alle continue, necessarie interruzioni, allo scopo di cercare una definizione della questione, una riunione si terrà domani mattina a Savona con la partecipazione di esponenti delle amministrazioni provinciali e comunali interessate, nonché di altri enti.

In particolare verrà esaminato il problema dei maggiori costi prevedibili per un totale sbancamento dell'intero costone roccioso che sovrasta l'Aurelia.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Alassio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Rapallo: *temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Viareggio: *temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento assente.*

Capri: *temp. 28, cielo sereno, vento debole, mare calmo.*

Rimini: *temp. 28, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Cesenatico: *temp. 23, cielo sereno, vento assente, mare calmo.*

Lignano Sabbiadoro: *temp. 29, cielo sereno, mare calmo.*

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane e serali sviluppo locale di nubi cumuliformi e possibilità di temporali specie sulle regioni nord-orientali e in genere sulle zone montuose. Temperatura: in lieve aumento. Venti: *deboli.* Mari: *quasi calmi o poco mossi.* *(Ansa)*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	15	33	Pescara	15	30
Trento	20	32	L'Aquila	12	27
Verona	20	32	Roma	17	31
Trieste	23	31	Campob.	16	25
Venezia	21	28	Bari	19	28
Milano	19	31	Napoli	16	33
Torino	18	30	Potenza	13	25
Genova	24	31	Catanzaro	20	30
Bologna	19	31	Reggio C.	18	29
Firenze	16	35	Messina	23	28
Pisa	16	34	Palermo	24	28
Ancona	12	27	Catania	19	30
Perugia	22	27	Cagliari	21	29

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	26
Londra	16	23
Berlino	13	25
Amsterdam	23	26
Bruxelles	19	26
Madrid	24	32
Mosca	16	21
Stoccolma	19	29
New York	20	30
San Francisco	14	27
Los Angeles	20	32

Cappellano di una colonia muore in mare a Imperia

Aveva 45 anni ed era di Racconigi - Stroncato forse da infarto davanti ai ragazzi

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 agosto.

(g. b.) *I ragazzi di una colonia marina, di un orfanotrofio piemontese, giunti da qualche settimana ad Imperia da Racconigi per i bagni, hanno assistito questo pomeriggio verso le 16 ad una scena drammatica: il loro cappellano, don Francesco Quaglia di 45 anni, abitante a Racconigi in via Marcellino Rota, sceso con loro in acqua forse colpito da infarto è morto.*

I bambini, affidati ad un istituto gestito dalle suore di San Vincenzo, erano giunti allegri sulla spiaggia a loro riservata, lungo via Cristoforo Colombo, provenendo da Torrazza, una frazione di Imperia, ove sono alloggiati in un asilo infantile.

Con loro e con le suore era don Quaglia. Il sacerdote, pochi minuti dopo essere entrato in acqua, è stato visto annaspare e scomparire. Veniva subito dato l'allarme e alcuni riuscivano a ripescare e a trarre a terra il corpo del religioso. I militi della Croce Rossa hanno praticato a lungo la respirazione artificiale a don Quaglia ma ogni tentativo di rianimarlo è stato vano.

Un giovane annega nel lago di Massaciuccoli

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 7 agosto.

(*a. v.*) L'impiegato Pier Angelo Lippetti, di 34 anni, abitante a San Concordio di Lucca in via Parenti con moglie e due figli, è annegato nel lago di Massaciuccoli presso Viareggio mentre stava facendo il bagno. Il Lippetti aveva preso posto su un motoscafo con una parente. Staccatosi dalla darsena Menotte ha raggiunto le idrovore per il pompaggio delle acque delle Panfiche: qui ha deciso di fare un bagno.

Entrato in acqua, s'è allontanato dall'imbarcazione con vigorose bracciate. Poi, evidentemente colto da improvviso malore, senza un grido e senza chiedere aiuto, è scomparso.

Inutili sono state le ricerche. Il corpo del Lippetti non è stato ancora ritrovato.

ANALISI

Diecimila in sciopero

(In un'acciaieria inglese, per le richieste di 140 operai)

Londra, agosto.
«E' una situazione stupida, testarda e tragica. Consideratene con rabbia le conseguenze: il partito laburista potrebbe esser distrutto dalle forze della classe lavoratrice che lo hanno creato». Con questa severa diagnosi, il *Daily Mirror*, filolaburista, commenta in prima pagina gli ultimi avvenimenti di Port Talbot, nel Galles, dove il più importante complesso siderurgico del Regno Unito, vitale per l'industria automobilistica cui fornisce il 30 per cento dei laminati d'acciaio, è da tre giorni completamente fermo a causa dello sciopero «non ufficiale» (cioè non autorizzato dai sindacati) dei 1300 operai addetti agli altiforni. La loro agitazione, in corso da sei settimane, è provocata da una richiesta di aumento di paga che riguarda soltanto 140 dipendenti; comporta un onere di circa mille lire settimanali per ciascuno e ha già causato danni per oltre dieci miliardi di lire. Da lunedì gli stabilimenti — che sono della *British Steel Corporation*, nazionalizzata — hanno dovuto lasciare a casa anche il resto del personale: più di diecimila uomini.

Gli scioperanti non hanno accolto le raccomandazioni del loro sindacato e non hanno accettato l'intervento della Confederazione delle *Unions* che ha inviato loro, con un progetto d'accordo, il segretario generale Victor Feather. La rivolta di 1300 uomini mette ora in crisi l'intera politica laburista circa i rapporti tra imprenditori e maestranze. Il governo aveva accettato, rinunciando a un proprio disegno di legge, di affidare al *Trade Unions Congress* la regolamentazione degli scioperi «non ufficiali».

Victor Feather si era recato a Port Talbot domenica, e in una serie di colloqui con il comitato degli addetti agli altiforni aveva esposto il suo progetto. Sostanzialmente chiedeva agli scioperanti di tornare al lavoro promettendo di negoziare coi dirigenti una soluzione accettabile: se entro una settimana di trattative non avesse ottenuto soddisfazione alle richieste, lo sciopero sarebbe ripreso in forma «ufficiale», cioè con il pieno appoggio della Confederazione. I 1300 operai hanno votato l'altro ieri, per alzata di mano le proposte di Feather e le hanno respinte, decidendo, con due soli pareri contrari, di proseguire lo sciopero ad oltranza.

L'intransigenza degli addetti agli altiforni di Port Talbot ha gravi conseguenze politiche. Prima di tutto rivela che oggi la Confederazione dei sindacati non ha la forza sufficiente per mantenere l'impegno preso con il governo laburista. Inoltre dimostra che il Gabinetto ha agito precipitosamente nell'accettare la «promessa solenne e vincolante» delle *Unions* e nel rinunciare alla presentazione della propria legge.

Tutto non è ancora pregiudicato, ma sia il *Trade Unions Congress* che il governo di Wilson, in questa prima prova di reciproca fiducia, sono stati spinti in una situazione critica: Port Talbot era considerato un banco di prova. Victor Feather ha riferito ieri sulla sua missione al ministro dell'Occupazione e della Produttività, signora Barbara Castle, che ha convocato poi i rappresentanti della *British Steel Corporation* ed ha annunciato la nomina di una commissione ministeriale di inchiesta. Vi è il sospetto che le richieste dei 1300 siano giustificate e che si sia lasciata deteriorare la situazione a causa di rivalità personali e di intransigenze irragionevoli della direzione che era riuscita ad attirare dalla sua parte il sindacato degli addetti agli altiforni, subito sconfessato dagli iscritti. La sproporzione fra l'aumento rifiutato e il danno subito è già indicativa: poco più di un milione di lire contro dieci miliardi.

Carlo Cavicchioli

Passo diplomatico degli alleati occidentali

Presentate a Mosca le proposte per migliorare la situazione di Berlino

L'iniziativa di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti è diretta a esaminare la possibilità di facilitare gli accessi all'ex capitale e, in un secondo tempo, risolvere il problema delle due Germanie

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 agosto.
Gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e di Francia a Mosca, Jacob Beam, Duncan Wilson e Roger Seydoux, hanno oggi compiuto l'annunciato passo per il miglioramento della situazione a Berlino. Essi hanno fatto delle comunicazioni verbali al viceministro degli Esteri sovietico Semen Kozyrev, che ne ha preso atto a nome del suo governo. Un breve comunicato delle tre potenze occidentali precisa che l'iniziativa «*è diretta a esplorare le possibilità di migliorare la situazione a Berlino e nei dintorni di Berlino, e tra le due parti della Germania*», e che «*consultazioni si sono svolte con la Repubblica federale tedesca su questo argomento*».

Il passo è stato compiuto nel quadro delle «aperture» sovietiche sia con gli Stati Uniti sia con l'Europa, formulate dal ministro degli Esteri Gromyko nel suo discorso del 10 luglio, e dal capo del governo Kossighin negli incontri da lui avuti con rappresentanti dei partiti della Germania Occidentale, con il presidente finlandese Kekkonen, e con il ministro degli Esteri belga Harmel. La posizione dell'Urss non è sostanzialmente cambiata (essa parla infatti di «*Berlino Ovest*» e non dell'intera Berlino, come fanno Stati Uniti, Inghilterra e Francia: conferma inoltre il suo incondizionato appoggio al regime di Ulbricht): ma è oggi aperta a negoziati, proprio per il suo desiderio di raggiungere un accordo sulla sicurezza europea.

Sono noti anzi i sintomi di un contrasto tra l'Unione Sovietica e la Germania Orientale. Ulbricht non è venuto di recente a Mosca durante la visita ufficiale della sua delegazione. Il Cremlino ha mostrato un certo sospetto per l'autonomia economica chiesta dagli alleati tedeschi. Quali sono gli obiettivi degli occidentali? Quelli immediati sono un più facile accesso a Berlino Ovest e il miglioramento delle comunicazioni tra la città e la Germania di Bonn. Quelli invece a lunga scadenza sono l'avvio di un discorso serio per la soluzione del problema delle due Germanie.

Nei prossimi giorni, o meglio nelle prossime settimane, si avranno indicazioni precise sulla volontà di Mosca di affrontare o no la questione berlinese. Molto dipende dalla crisi Urss-Cina. La politica sovietica è attualmente condizionata dal «pericolo giallo» a Oriente. Il Cremlino vive sotto l'incubo del doppio fronte. Esso è pertanto più duttile in Europa di quanto non lo sia mai stato. Ma probabilmente vuole dagli Stati Uniti una garanzia precisa che essi non ne approfitteranno per stringere un certo tipo di rapporti con Mao Tse-tung.

e. c.

Silenzio di Pankow sulle proposte alleate

Berlino, 7 agosto.
Il passo compiuto a Mosca dai tre alleati occidentali in merito a Berlino è completamente ignorato nella Germania Orientale. Né l'agenzia ufficiale *Adn* né la stampa ne hanno parlato fino a questo momento. Al contrario la stampa da alcuni giorni conduce una campagna violenta contro la politica «imperialista e revanscista» di Bonn.

Da parte sua il segretario di Stato al ministero degli Esteri di Pankow Michael Kohl ha chiesto oggi, in un articolo pubblicato dal bollettino del ministero, che la Germania Orientale abbia voce in capitolo in qualunque accordo riguardante Berlino. «*Poiché l'entità politica indipendente di Berlino ovest si trova al centro della Repubblica Democratica Tedesca e sul suo territorio* — scrive Kohl — *la R. D. T. deve partecipare in ogni caso ad accordi riguardanti lo status di Berlino ovest*».

(Ansa - Upi - Afp)



Washington. Il cancelliere Kiesinger accolto dal presidente Nixon (Telefoto A. P.)

IL CALOROSO INCONTRO IERI A WASHINGTON

Nixon a Kiesinger: «La Germania può contare sulla nostra amicizia»

Il Cancelliere ha ringraziato il Presidente americano per l'iniziativa dei colloqui con Mosca

Washington, 7 agosto.
Il Cancelliere della Germania federale Kurt Georg Kiesinger ha dichiarato oggi al presidente Nixon di sperare che il nuovo passo alleato presso l'Unione Sovietica per migliorare la situazione a Berlino possa avere successo. Il Cancelliere, accolto dal presidente Nixon sul prato antistante la Casa Bianca, ha espresso la sua gratitudine per l'iniziativa presa dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Francia nel tentativo di rendere più liberi gli accessi a Berlino e di migliorare le relazioni fra la Germania Est e la Germania Ovest.

Sebbene Nixon non abbia fatto un diretto riferimento al passo compiuto dagli alleati poche ore prima dell'arrivo alla Casa Bianca del Cancelliere federale, egli ha nuovamente assicurato che gli Stati Uniti appoggiano pienamente il governo di Bonn e il popolo di Berlino Ovest. «*Vogliamo* — ha detto — *che sappiate che qui negli Stati Uniti noi siamo accanto a voi come amici ed alleati*». «*Questa visita* — ha detto ancora Nixon — *è particolarmente significativa perché tutte le discussioni che attualmente si svolgono sulle relazioni Est-Ovest sono centrate sul problema dell'Europa e il cuore del problema dell'Europa è la Repubblica federale*».

Accennando brevemente alla visita fatta in Romania, Nixon ha detto di sapere che ciò che sembra dividere l'Europa orientale dall'Europa occidentale può talvolta apparire come un abisso profondissimo, ma ancora più profonda è la determinazione dei popoli di lavorare insieme nella ricerca della pace e del progresso.

Subito dopo il cancelliere Kiesinger e il presidente Nixon hanno cominciato i colloqui ufficiali che continueranno anche domani.

Nei due giorni di colloqui che Kiesinger avrà con Nixon e con i dirigenti americani saranno discussi molti problemi tra cui il problema di Berlino, la sicurezza europea, le relazioni Est-Ovest, la Comunità europea, la situazione in Asia.

Kiesinger era giunto a Washington ieri pomeriggio ed aveva trascorso il resto della giornata presso una sua figlia che è sposata con un giornalista americano e risiede a Washington. *(Ansa - Reuter)*

Terroristi altoatesini prosciolti a Vienna

Vienna, 7 agosto.
Il ministro austriaco della Giustizia ha annunciato oggi che l'istruttoria nei confronti di due terroristi altoatesini condannati in Italia in contumacia, Josef Forrer ed Heinrich Oberlechner, è stata archiviata per insufficienza di prove; i due saranno scarcerati.

L'indagine era stata avviata per stabilire se i due terroristi, appartenenti all'organizzazione «I ragazzi della Val Pusteria», parteciparono ad attentati in Alto Adige.

Un funzionario del ministero della Giustizia ha spiegato che il Tribunale provinciale del Vorarlberg, che ha condotto l'inchiesta, non è stato in grado di raccogliere prove sufficienti per la formulazione di precise accuse. *(A. P.)*

Situazione tesa a Berlino Ovest

Berlino, 7 agosto.
Il capo della polizia di Berlino Ovest ha proibito una dimostrazione di diversi gruppi dell'«opposizione extraparlamentare», che avevano annunciato per domani una nuova protesta contro il trasferimento nella Repubblica federale di disertori arrestati a Berlino Ovest.

Dall'erezione del «muro» di Berlino, otto anni fa, 10.090 persone sono state arrestate nella Germania Orientale per reati politici. Lo riferisce il comitato dei liberi giuristi, l'organizzazione di Berlino Ovest formata da avvocati e giudici fuggiti dalla Germania comunista. Secondo l'organizzazione 5 persone sono state condannate a morte per reati politici ed altre 59 all'ergastolo.

Nelle ultime ore due incidenti sono avvenuti al confine fra le due Germanie. Un soldato di Pankow è stato gravemente ferito dai suoi compagni, che gli hanno sparato mentre cercava di passare il confine a Koenigshofen. Prima che la guardia confinaria della Repubblica federale potesse raggiungere il ferito, i soldati tedeschi orientali lo avevano già trascinato al di là della linea di demarcazione, dove è stato caricato su un'ambulanza.

Un altro incidente è avvenuto in prossimità di Coburgo, dove i «vopos» hanno sparato su una giovane donna che cercava di passare nella Germania Occidentale. La fuggiasca, ferita ad una spalla, è stata portata via da militari comunisti.

(Ansa - A. P.)

Attentato all'Ambasciata sudvietnamita a Bonn

Bonn, 7 agosto.
Alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere durante la notte due bottiglie Molotov davanti all'ambasciata del Vietnam del Sud a Bonn. I danni sono stati minimi. Un portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che finora non esiste alcun indizio che permetta di individuare i responsabili. *(Ansa)*

Missili nucleari sovietici ai confini tra Mongolia e Cina

I negoziati di Khabarovsk sono ad un punto morto

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 agosto.
Un generale dei reparti missilistici nucleari, Vladimir Tolubko, ha assunto il comando del distretto militare dell'Estremo Oriente, cioè del settore più delicato della frontiera con la Cina e la Mongolia. Un articolo del generale, con il suo nuovo titolo ufficiale, è apparso ieri sul quotidiano delle Forze Armate sovietiche *Stella Rossa*. Non si sa se il suo predecessore, il generale Oleg Losik, sia stato trasferito ad altro incarico o messo a riposo.

La nomina di Tolubko ha un'enorme importanza nel quadro della disputa con la Cina: significa che l'Urss ha dato la precedenza ai missili nucleari nel rafforzamento delle difese ai confini orientali, e che conta anche su tali armi per respingere un eventuale attacco cinese.

Pochi sono i dati biografici disponibili su Vladimir Tolubko. Egli divenne generale dell'arma missilistica tradizionale nel 1960, e vicecomandante in capo di quella nucleare nel 1963. Ultimamente, era stato preposto al distretto militare della Siberia, dove, secondo fonti occidentali, i sovietici dispongono di imponenti difese di missili strategici contro gli Stati Uniti. Vladimir Tolubko è iscritto al partito dal 1939, e dovrebbe avere circa sessant'anni.

Il suo predecessore, Oleg Losik, sessantatreenne, era più favorevole al riarmo convenzionale. Comandante militare per l'Estremo Oriente fu anche, tempo fa, il generale Pavlovskij, che l'anno scorso guidò l'invasione della Cecoslovacchia.

Con la sostituzione di Losik è stata probabilmente completata la riorganizzazione difensiva dei confini, incominciata lo scorso marzo, dopo la prima battaglia dell'Ussuri. Pavloskij, inviato appositamente da Mosca, prese allora per qualche giorno il comando delle operazioni. Tutto indica che l'Urss si considera ora pronta ad affrontare la Cina, se necessario. Il momento appare particolarmente delicato, anche perché i negoziati di Khabarovsk sulla navigazione dei grandi fiumi di frontiera, iniziati il 18 giugno, invece di dare risultati diventano sempre più difficili.

Queste notizie mettono in una diversa prospettiva i colloqui attualmente in corso a Mosca tra gli alti comandi sovietico e mongolo. La delegazione militare giunta ieri da Ulan Bator con il Ministro della Difesa Batyn Dorzh e il capo di Stato Maggiore Batyn-Tsog ha incontrato il maresciallo Jakubovskij, capo delle Forze Armate del Patto di Varsavia, e il generale Sidorovic, capo delle truppe motocorazzate.

La delegazione della Mongolia avrà anche colloqui col Ministro della Difesa Grecko e i *leaders* del Cremlino. Urss e Mongolia sono legate da un reciproco patto di alleanza e assistenza firmato nel 1966, grazie al quale due basi missilistiche nucleari sono state installate a qualche centinaio di chilometri a est e a ovest di Ulan Bator. Negli ultimi mesi, altre basi missilistiche sono sorte in territorio mongolo più vicino ai confini con la Cina, e il numero dei soldati sovietici inviati nella zona è salito ad alcune decine di migliaia di uomini.

Ennio Caretto

Il dibattito al congresso del partito comunista

A Bucarest si cerca un compromesso fra le tesi dei sovietici e dei romeni

Il capo della delegazione russa, Katushev, ha sostenuto rigidamente le posizioni di Mosca ma la "Pravda" ha pubblicato quasi integralmente il discorso di Ceausescu - Raggiunto probabilmente un accordo per la visita di Breznev

(Nostro servizio particolare)
Bucarest, 7 agosto.
Ai delegati stranieri è stato chiesto di non sfruttare il X Congresso dei comunisti romeni per litigare con altri partiti, presenti o assenti; il desiderio è stato rispettato. Oggi la parola Cina non si è sentita e il tono degli indirizzi di saluto è stato misurato, anche se ognuno è riuscito a dire quello che gli premeva. I discorsi si sono soffermati soprattutto sul problema dei rapporti fra i Paesi che convivono nella sfera di influenza sovietica, un problema che, a un anno di distanza dall'invasione della Cecoslovacchia, quando la teoria della sovranità limitata divenne realtà, domina ancora il dibattito comunista.

Tre giorni fa, nel primo anniversario della riunione di Bratislava (quando si arrivò al compromesso, destinato a durare solo diciotto giorni, fra la Cecoslovacchia e gli altri Paesi del Patto di Varsavia, assente la Romania), la stampa di Mosca e di altre capitali dell'Est aveva rispolverato quei passi del documento, firmato allora, dove si sottolinea la necessità di serrare i ranghi di fronte alla minaccia imperialista.

Oggi, al congresso, il delegato del Cremlino, Katushev, ha ripetuto gli stessi concetti. La forma pacata del suo intervento non inganna sulla dura sostanza di fondo, che non ammette compromessi ed è diametralmente opposta alle tesi romene, espresse ieri da Ceausescu. Per Katushev i ponti verso l'Est (di cui per primo parlò Johnson) sono pericolosi. La Romania non deve dimenticare di aver raggiunto successi grazie allo sforzo del suo popolo ma anche (e dal tono di voce sembrava dire, soprattutto) grazie alla solidarietà internazionale degli altri Paesi comunisti. L'analisi della situazione internazionale fatta da Katushev non è cambiata, dal tempo dell'invasione della Cecoslovacchia. L'imperialismo, ha detto Katushev, per penetrare nell'area socialista, si serve dei mezzi adatti ad ogni situazione: se la azione politica non dà risultati, si tenta l'infiltrazione economica, senza disdegnare, quando necessario, l'intervento militare.

E' chiaro, per Katushev, che il problema centrale è quello dell'unità: tutte le forze progressiste, tutti i Paesi socialisti, devono rendersene conto. L'unità deve esistere a tutti i livelli, nell'integrazione economica e in quella militare. Katushev ha letto anche un messaggio indirizzato dal C. C. sovietico ai compagni romeni; anche qui si insiste, soprattutto, sulla stretta collaborazione nell'ambito del Comecon e del Patto di Varsavia.

In questo dibattito si è inserito anche il rappresentante del pci, Giancarlo Pajetta. Il suo discorso, molto applaudito dai delegati romeni, è stato più prudente di quanto gli osservatori si aspettassero, tuttavia anche Pajetta, di fronte all'appello di Katushev al «monolitismo», ha ripetuto la parola d'ordine di Togliatti sulla necessaria «unità nella diversità», se si vuol affermare un nuovo, più largo, reale ed efficace internazionalismo.

I due Paesi più direttamente interessati ai pericoli che si nascondono dietro le tesi dell'unità e del «monolitismo» sono la Romania e la Jugoslavia. Ieri Ceausescu ha negato il concetto del blocco, dicendo che la comunità socialista deve essere un mondo aperto a tutti; oggi uno dei collaboratori più vicini a Tito, Todorovic, ha rincarato la dose affermando che bisogna riconoscere ai Paesi dell'area socialista il diritto di scegliersi liberamente il tipo di sviluppo interno, e permettere altresì una politica estera indipendente. Sono queste le basi dei rapporti tra i Paesi socialisti, ha detto il rappresentante di Tito; ogni tentativo di limitare, o addirittura di stroncare questo diritto, è contrario alla sostanza democratica del socialismo.

Malgrado queste differenze di fondo, le due parti cercano il compromesso. I romeni sono rimasti soddisfatti perché la Pravda di stamane ha pubblicato quasi integralmente il discorso di ieri di Ceausescu, ed è di questa sera la notizia che Ceausescu ha chiesto a Katushev di trasmettere un suo invito a Breznev a partecipare a Bucarest ai festeggiamenti del 25° anniversario della Repubblica romena, il 23 agosto. Se questo invito è stato reso pubblico, significa che l'accordo per la visita di Breznev è già stato raggiunto.

Un'altra notizia di cronaca ai margini del congresso: mentre si leggeva il messaggio inviato dal partito comunista cinese, il delegato sovietico si è alzato ed ha lasciato la sala del congresso.

Demetrio Volcic

Pessimismo a Parigi per il Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 agosto.
Ormai nessuno si aspetta che dalle riunioni della conferenza di Parigi possa uscire rapidamente una soluzione del problema vietnamita e ciò è stato confermato oggi, dopo la ventinovesima seduta plenaria, quando il delegato americano Cabot Lodge ha detto ai giornalisti: «*Ho ricordato le principali proposte che avevo fatto finora, ma purtroppo non ho ottenuto che la solita verbosità, immutata dal mio arrivo a Parigi*».

Da parte sua, la signora Nguyen Thi Binh, ministro degli Esteri del governo rivoluzionario provvisorio, ha dichiarato: «*Nixon pretende di essere andato assai lontano nella ricerca della pace, ma l'azione degli americani e dei loro satelliti di Saigon prova ancora una volta il contrario. I nostri dieci punti rimangono la sola soluzione giusta del problema vietnamita: se la guerra continua e se la conferenza di Parigi non può progredire, la responsabilità è degli Stati Uniti*».

Nonostante l'inconcludenza, d'altronde prevista, delle riunioni, i quattro partecipanti alla conferenza sono persuasi della sua utilità: offre infatti la sola possibilità di incontri diretti ed è certo che, dietro le quinte, ha già provocato apprezzabili progressi nella *de-escalation*. Hanoi e il governo rivoluzionario provvisorio rifiutano ogni contropartita al ritiro dei primi contingenti di truppe americane, ma, nonostante questo rifiuto ufficiale, l'intensità dell'offensiva vietcong è sensibilmente diminuita.

Ciò non significa che le attività del fronte nazionale di liberazione siano interamente cessate. Proprio oggi arriva la notizia che quattro potentissime esplosioni hanno completamente distrutto a Cholon, che è il quartiere cinese di Saigon, l'edificio di dieci piani in cui aveva sede la Scuola dell'Esercito dell'Aria sudvietnamita. Circa trecento persone erano nell'immobile, dalle rovine del quale sono stati estratti per ora otto morti e diciotto feriti; moltissimi altri sono sepolti sotto gli enormi cumuli di macerie.

a. v.

È in quarantena con gli astronauti



Houston. Heather Owens, la scienziata in quarantena

Houston, 7 agosto.
Heather Owens, una scienziata di 24 anni, è stata trasferita in una camera isolata con bagno, dove dovrà rimanere per un paio di settimane, in attesa che vengano controllate le sue condizioni: è stata messa in quarantena dal dott. Charles Berry, insieme ad altri quattro tecnici, poiché potrebbe essere stata contaminata in seguito alla rottura di un tubo che collega la stanza a vuoto atmosferico con quella dove si effettuano le autopsie delle cavie sulle quali è stata iniettata la polvere lunare.

Si apprende intanto che i ventiquattro topi da laboratorio sacrificati, dopo che nelle loro vene era stata inoculata la polvere lunare, non hanno subito alcuna contaminazione.

Questo è il risultato dell'autopsia cui i topi (che costituiscono una piccola parte delle 204 cavie) sono stati sottoposti ieri dagli scienziati del centro spaziale di Houston. *(A. P.)*

Morti due israeliani al confine giordano

Per un'imboscata - Ritorsione di Tel Aviv con aerei e carri armati

Tel Aviv, 7 agosto.
Due soldati israeliani sono rimasti uccisi e 12 feriti per lo scoppio di una mina che ha distrutto la corriera su cui viaggiavano, a El Hamma, 8 chilometri a oriente del Mar di Galilea. La mina era stata sistemata da terroristi su di un viadotto e la corriera è precipitata per circa 120 metri.

Per rappresaglia all'attentato, l'aviazione israeliana ha bombardato e mitragliato per un'ora posizioni dell'esercito giordano al di là del fiume Yarmuk. Contemporaneamente, carri armati israeliani, senza penetrare in territorio giordano, hanno effettuato un tiro di artiglieria «sulla zona dalla quale erano venuti gli autori dell'esplosione», secondo quanto afferma un comunicato. *(A. P.)*

Bilancio dei primi cinque mesi del '69

La produzione laniera in aumento quest'anno

[illegible] maggiore sviluppo nella pettinatura [illegible] nella filatura pettinata - Una forte spinta dalla domanda estera - [illegible] problema dei prezzi, soggetti a pressioni inflazionistiche

Dai dati statistici relativi al periodo [illegible] 1969, si può trarre un primo bilancio dell'andamento dell'industria laniera [illegible] l'anno in corso [illegible] fare alcune previsioni di massima per il futuro (tenendo presente, però, che il settore tessile è [illegible]dizionato da cicli di produzione assai mobili [illegible] sensibili a fattori diversi, [illegible] la moda e la domanda estera).

Un notevole miglioramento (+ 7230 tonnellate), rispetto [illegible] ai primi cinque mesi del 1968, è registrato nel consumo di materie prime nelle filature di pettinato: da 41.206 a 48.436 tonnellate, mentre stazionario è il confronto per le filature di cardato (da 65.568 a 65.750 tonnellate). L'aumento [illegible] consumi nelle filature di pettinato è [illegible]minato in larga misura da un maggior impiego di tecnofibre. Nel settore cardato è cresciuto l'impiego di lana lavata e di cascami di lana (+ 558 tonnellate), mentre si è ridotto quello di lana rigenerata (— 2329 tonnellate), [illegible] è aumentato quello [illegible] [illegible]scami di cotone (+ 1946 tonnellate).

[illegible] produttiva [illegible] fabbriche nei primi cinque mesi registra un incremento di 4584 tonnellate di nastro pettinato (da 37.551 a 42.135 tonnellate), cui hanno contribuito soprattutto la produzione in pura lana (+ 2070 tonnellate) e quella in fibre sintetiche (+ 2231 tonnellate).

La produzione di [illegible] pettinati nel [illegible] complesso presenta un netto progresso (+ 6865 tonnellate) essendo passata da 39.434 a 46.299 tonnellate. Per singoli manufatti, si registrano miglioramenti quantitativi, [illegible] varia entità, in tutti i tre rami della filatura pettinata: [illegible] per tessitura, da 15.422 a 17.814 tonnellate (+ 2392 tonnellate); filati per maglieria, da 22.210 a 26.629 tonnellate (+ 4419 tonnellate); filati per maglieria, da 1802 a 1856 tonnellate. In generale, gli incrementi maggiori sono relativi alla produzione di filati misti lana e filati di altre fibre.

La produzione di filati cardati si mantiene invece sullo stesso livello [illegible] 1968, con 61.765 tonnellate [illegible] prodotti (+ 685 tonnellate); in questo comparto la flessione del misto lana è stata bilanciata dalla maggiore produzione di filati di altre fibre. Nel settore dei tessuti la produzione complessiva appare solo in lieve miglioramento in confronto al 1968, essendo passata [illegible] 41.197 a 41.997 tonnellate (+ 800 tonnellate); secondo il tipo di manufatto, la produzione [illegible] tessuti pettinati e semipettinati è lievemente in flessione (da 14.320 a 14.149 tonnellate), mentre è migliorata quella di tessuti cardati (da 26.877 a 27.848 tonnellate).

Tra le osservazioni e le indicazioni [illegible] più lungo respiro che sembra possano trarsi dai risultati di cinque mesi di [illegible] laniera, poniamo dapprima lo sviluppo apprezzabile dell'attività produttiva in generale, netto e deciso in pettinatura e in filatura pettinata, [illegible] moderato in tessitura. A queste positive notazioni fanno riscontro alcune riserve: la prima, e più ovvia, [illegible] si deve poter contare su costi stabili e sulla continuità di lavoro; inoltre, data la crescente importanza della domanda estera, occorre che essa non subisca un rallentamento; infine, che il sistema dei prezzi regga alle spinte inflazioniste. Il settore [illegible] dovuto recentemente [illegible] alcuni [illegible]menti dei prezzi dei propri manufatti [illegible] certo equilibrio [illegible] i costi, inclusivamente aumentati, e i ricavi.

Se la stabilità dei costi attuali e della domanda sarà mantenuta, lo sviluppo di [illegible]voro nel settore laniero italiano per il 1969 potrà assicurare un bilancio produttivo più consistente del 1968, favorendo così l'impegno in atto per il rinnovamento e l'ammodernamento degli impianti e delle strutture industriali e commerciali.

In Italia in sette mesi

Prodotti 10,5 milioni di tonnellate d'acciaio

Milano, 7 agosto.

In luglio — secondo i primi [illegible] dell'Assider — la produzione di acciaio grezzo è stata di un milione 440.000 tonnellate, contro [illegible] milione [illegible] dello stesso mese dell'anno scorso. La produzione di ghisa è salita a 660.000 tonnellate (642.000 nel luglio 1968).

Nei primi sette mesi di quest'anno sono state [illegible]dotte [illegible] milioni 471.000 tonnellate di acciaio, contro 9 milioni 927.000 del corrispondente periodo del 1968, con un aumento del 5,2 per cento. La produzione di ghisa è salita del 7,2 per cento, passando da 4 milioni 469.000 a 4 milioni 815.000 tonnellate.

L'incremento modesto della produzione di luglio rispetto allo stesso mese dello scorso anno è dovuto soprattutto — rileva l'Assider — alle agitazioni sindacali, [illegible] quest'anno hanno provocato un lieve rallentamento produttivo. *(Ag. Italia)*

Rapporto [illegible] Bundesbank

Aumenta l'export di capitali tedeschi

Francoforte, 7 agosto.

Le esportazioni tedesche di capitali a lungo termine registreranno quest'anno un sensibile aumento rispetto agli 11,5 miliardi di marchi del 1968. Nella sua relazione mensile di agosto, la Bundesbank riferiva che le esportazioni di capitali a lungo termine avevano raggiunto nel primo semestre del 1969 i 9700 milioni di marchi, pari all'85 % del valore totale del 1968. *«Le notizie relative a imminenti emissioni di obbligazioni estere sul mercato tedesco dei capitali* — era detto nella relazione — *indicano che le esportazioni di capitali a lungo termine continueranno ad un ritmo rapido nei prossimi mesi».*

La Germania deve esportare capitali per mantenere l'equilibrio della sua bilancia dei pagamenti e [illegible] ridurre la liquidità interna, che minaccia di surriscaldare l'economia e di scuotere la stabilità dei prezzi. Nonostante l'[illegible] dei tassi, la domanda [illegible] fondi sul mercato tedesco dei capitali si mantiene elevata. *(A. P. - Dow Jones)*

La raccolta di "denaro fresco" per i nuovi investimenti

Un pezzo di carta che vale un miliardo

E' uno [illegible] certificati [illegible] emessi dalla Stet in questi giorni per l'aumento del [illegible] capitale - Come si effettuano in pratica queste complesse operazioni: dalla sottoscrizione dei soci alla spedizione dei nuovi titoli

Un pezzo di carta poco più grande di un foglio protocollo che vale un miliardo: l'abbiamo avuto tra le mani ieri, visitando l'ufficio titoli della Stet, la Società finanziaria telefonica che sta [illegible]guendo l'aumento [illegible] capitale da 195 a 225 miliardi deliberato in luglio dall'assemblea. Nei primi sette mesi di quest'anno sono stati decisi in Italia aumenti di capitali azionari per 136 miliardi. Avendone uno in corso qui a Torino, abbiamo pensato che poteva [illegible] [illegible]te vedere come si svolgono in pratica queste operazioni.

Il palazzo della Stet in piazza Solferino, dov'è la sede legale della Società (la direzione generale è a Roma), in questi giorni dovrebbe [illegible]sere semivuoto per le ferie. Invece è gremito: oltre [illegible] personale fisso, una settantina di avventizi, giovanotti e belle [illegible] lavorano a tempo pieno per sbrigare la complessa pratica. Si tratta di controllare le schede di richiesta dei nuovi titoli, [illegible]trollare quelli vecchi, i versamenti effettuati e da effettuare, quante azioni nuove spettano ai richiedenti; infine di emettere oltre centomila certificati e spedirli ai soci.

[illegible] capitale [illegible] Stet è diviso in azioni del valore nominale di 2000 lire ciascuna. Per aumentarlo di 30 miliardi, occorre quindi emettere 15 milioni di azioni. Però, sono ben pochi, ovviamente, tra gli [illegible] mila azionisti della Società, quelli che possegono solo un'azione. E' per questo che i certificati azionari da emettere [illegible] riducono alla cifra, pur sempre cospicua, di centomila. I tagli sono dieci: da 1, 2, 5, 10, 25, 50, 100, 200, 500, 1000 azioni. In più c'è il taglio variabile, che non ha stampato, come gli altri, il numero di azioni che rappresenta, perché vi viene stampigliato di volta in volta, secondo le richieste. E come esempio di taglio variabile, ci hanno fatto vedere quello da 500 mila azioni di cui abbiamo parlato all'inizio. A questo proposito, una precisazione: se il valore nominale di 500 mila azioni Stet è, appunto, di un miliardo, in base all'ultima quotazione di Borsa (2820 lire a Milano, 2821 a Torino), il «prezzo» [illegible] quel pezzo di carta sale a 1 miliardo 410 milioni. Ci è stato [illegible] che sono stati anche stampigliati certificati da un milione di azioni, richiesti dall'Iri che è il maggiore azionista della Stet, [illegible] cui possiede oltre il 56 per cento [illegible] capitale (quindi oltre [illegible] milioni di azioni, prima dell'aumento in corso).

Il tempo medio di lavorazione, dal momento in cui l'azionista sottoscrive l'aumento a quando i suoi nuovi titoli sono pronti, è di quindici giorni di calendario, quasi un primato. La Stet ha combinato l'operazione in modo che i soci possano contemporaneamente incassare [illegible] dividendo [illegible] ultimo esercizio (7,25 per cento) e sottoscrivere, [illegible] lo vogliono, l'aumento di capitale.

La scheda [illegible] riempire [illegible] è semplice, perché l'aumento comporta [illegible] in opzione agli azionisti [illegible] azioni nuove ogni 39 vecchie, al prezzo del valore nominale di 2000 lire, più 60 lire per conguaglio dividendo e rimborso spese; inoltre, l'assegnazione gratuita di 2 azioni nuove ogni 39 vecchie. Per ogni socio [illegible]correrà quindi fare il calcolo di quante azioni nuove, gratuite e a pagamento gli spettano, degli eventuali resti dei diritti di opzione e di assegnazione, di quanto deve versare al netto dei di[illegible] riscossi e così via.

Dal 16 luglio, quando si è iniziata l'operazione, oltre 1300 azionisti sono venuti [illegible]rettamente in piazza Solferino. [illegible] la grande maggioranza, è ovvio, si è rivolta alle banche e ogni [illegible] giungono qui in sede fasci [illegible] telegrammi che annunciano, da ogni parte d'Italia e [illegible]l'estero, le operazioni effettuate. Seguono poi i documenti che in questi [illegible] passano la necessaria trafila, prima di ritornare alle [illegible] che li hanno spediti, trasformati in nuovi titoli della società.

Di [illegible] in ufficio, [illegible] piano in piano, abbiamo seguito il percorso di queste pratiche. Le operazioni sono meccanizzate al massimo, con i sistemi più moderni. Abbiamo visto tra l'altro una macchina perforatrice di targhette metalliche (quelle che servono per stampigliare sui certificati i dati dell'azionista) che fa meno rumore di una macchina [illegible] scrivere.

Il «sancta sanctorum» è la cassa, dove il capo-cassiere, effettuati gli ultimi controlli, concede finalmente i nuovi fogli a chi deve stampigliarvi il nome dell'azionista e inviarglieli. Armadi blindati e casseforti custodiscono i preziosi certificati, di bella carta filigranata, a diversi colori secondo il taglio, [illegible] il nome della Società disegnato [illegible] in [illegible] «belle époque», ma [illegible] numerosi [illegible]corgimenti tecnici per evitare falsificazioni e accertare, mediante un ingegnoso raggruppamento di cifre e lettere, eventuali errori.

[illegible] è stato detto che per settembre tutto sarà finito. Gli azionisti che non sottoscriveranno l'aumento dovrebbero essere pochissimi: nella precedente operazione sul capitale, portato da 180 a 195 miliardi l'anno scorso, le azioni nuove non optate furono solo lo 0,16 per cento.

Nei primi sette mesi di quest'anno, come si è detto, sono stati effettuati aumenti di capitali per 136 miliardi, [illegible] cui [illegible] a pagamento. E' già un notevole incremento sugli 89,2 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso, di cui circa [illegible] a pagamento. Tuttavia, è ancora poco il denaro fresco incanalato in questo modo verso gli investimenti necessari allo sviluppo economico. Questa è la funzione [illegible] Borsa che, per svolgerla, ha però bisogno di [illegible] bene intonata, come oggi non è. Il suo rilancio dovrebbe essere uno dei compiti [illegible] [illegible] governo Rumor.

Mario Salvatorelli

NEL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO

Il fatturato del gruppo Iri è salito del 18 per cento

Se tale tendenza sarà mantenuta, il tasso di sviluppo sarà il più alto [illegible] 1961

Roma, 7 agosto.

Il fatturato del Gruppo Iri per il primo semestre del '69 ammonta ad oltre 1480 miliardi di lire, con un aumento di 225 miliardi, pari al 18 per cento circa sul corrispondente periodo dell'anno scorso. Gli elementi fondamentali dell'andamento del fatturato sono stati esaminati dal Comit[illegible] di presidenza del[illegible] per la Ricostruzione Industriale, riunitosi oggi nella trentesima seduta del 1969.

L'andamento riscontrato per il primo semestre del '69, se confermato anche nella restante parte dell'anno, farebbe registrare uno sviluppo del fatturato del Gruppo Iri a un saggio annuo superiore a quello riscontrato dal 1961 ad oggi.

Nel 1968 l'aumento del fatturato rispetto al '67 era stato del 12 per cento e il fatturato complessivo dello scorso anno superò i 2580 miliardi (1598 miliardi nel settore [illegible] manifatturiero, [illegible] miliardi nei servizi e 49 miliardi nelle aziende [illegible]) a seguito soprattutto del sostenuto dinamismo della [illegible] nei settori delle telecomunicazioni, dei trasporti aerei, delle autostrade, nonché della siderurgia e della meccanica. Nel primo semestre di quest'anno tali tendenze si sono ulteriormente consolidate ed estese a gran parte dei settori manifatturieri del gruppo. *(Ansa)*

Parigi si affianca a Bonn per il [illegible] sovietico?

Bonn, 7 agosto.

Un'eventuale partecipazione francese nelle trattative fra Bonn e Mosca per l'esportazione di metano sovietico nella Repubblica Federale [illegible] [illegible] brevemente [illegible] accusa nella prima fase dei colloqui svoltisi fra russi e tedeschi a Vienna, a Mosca ed in Germania. *(Ansa)*

A causa soprattutto della "voce" abitazioni

Il costo della vita in giugno rincarato dello 0,4 per cento

Più sensibile il rialzo dei prezzi all'ingrosso (0,8 per cento) - Il loro indice, però, è [illegible] inferiore a quello di molti altri Paesi europei [illegible] degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 agosto.**

Nel mese di giugno tutti e tre gli indici dei prezzi [illegible] sono ancora spostati all'insù. Rispetto alla fine di maggio, l'aumento all'ingrosso (+ 0,8 per cento) è assai più sensibile di quello dei prezzi [illegible] minuto e [illegible] costo della vita, entrambi cresciuti dello 0,4 per cento.

All'ingrosso sono soprattutto [illegible] aumentati in giugno i prezzi dei prodotti non agricoli (+ 0,9), mentre quelli della agricoltura hanno segnato un aumento più contenuto (+ 0,5 per cento). In quest'indice (con base 1966 uguale a 100) i prodotti agricoli hanno però raggiunto a fine giugno quota 106,6 mentre quelli non agricoli sono appena a quota 102,8. L'indice generale all'ingrosso si è dunque elevato, dal [illegible] al giugno di questo anno, [illegible] 3,5 per cento.

[illegible] indici di molti altri Paesi, anch'essi [illegible] base 100 nel 1966, sono cresciuti in modo più sensibile. A fine maggio quello francese era pari a 109,3; quello inglese 108,5; quello degli Stati Uniti 106,3. In misura analoga al nostro è cresciuto l'indice svizzero. Solo quello tedesco si è comportato in modo opposto, scendendo a quota 95,1. I nostri prezzi all'ingrosso si sono quindi comportati in modo mediano tra le due punte rappresentate [illegible] Francia e Germania. Analogamente si è comportato l'indice [illegible] prezzi [illegible] al consumo.

Al consumo l'indice dell'Istat mostra che in giugno, com'era già accaduto in maggio e in aprile, l'aumento dei prezzi è stato più contenuto di quello all'ingrosso. Rispetto al giugno 1968, perciò, i prezzi [illegible] consumo sono cresciuti del 2,4 per cento, contro un aumento del 3,7 per cento dei prezzi ingrosso. Nella media del primo semestre la crescita dei prezzi [illegible] consumo rispetto all'uguale periodo 1968 (+ 1,6 per cento) si allinea a quello [illegible] prezzi ingrosso.

Nel periodo più lungo il costo della vita è invece aumentato in modo più sensibile: + 7,6 per cento a fine giugno rispetto al 1966, il che significa che si è sviluppato un margine entro il quale sarebbe possibile nei prossimi mesi assorbire parzialmente, [illegible] [illegible], gli aumenti dei prezzi all'origine, che tendono a salire soprattutto per i prodotti importati.

L'indice dei prezzi al consumo per le sole «famiglie-tipo» [illegible] operai e impiegati (il cosiddetto «costo della vita») è cresciuto in giugno del 2,5 per cento rispetto allo stesso mese 1968. Rispetto al 1966 l'aumento è del 5,8 per [illegible]to: a metà strada tra la crescita percentuale dei prezzi all'ingrosso e [illegible] quelli al minuto.

Tra il giugno 1968 e quello [illegible] il costo dei prodotti alimentari al [illegible] e quello dell'alimentazione per le «famiglie tipo» è aumentato nell'eguale misura del 2,7 per cento. Poiché il peso dell'alimentazione, nell'indice «costo della vita», è assai maggiore [illegible] quello che l'alimentazione [illegible] nell'indice [illegible] prezzi al consumo, [illegible] è nell'analoga crescita l'indicazione che le famiglie-tipo di operai e impiegati stanno opponendo resistenza all'aumento dei prezzi.

Ciò che in realtà contribuisce maggiormente all'aumento negli ultimi 12 mesi del «costo [illegible] vita» è [illegible] crescita dei prezzi delle abitazioni: [illegible] 5,7 per cento, un tasso di crescita doppio [illegible] ogni altro (+ 13,1 per cento rispetto al 1966). Ne deriva la indicazione che il sistema [illegible] prezzi, con le sue conseguenze sulla contingenza, sarà contenibile solo [illegible] [illegible] attuate [illegible] più presto misure legislative o governative (controllo [illegible] fitti, sviluppo della [illegible] pubblica) per frenare la crescita del costo delle abitazioni.

Giulio Mazzocchi

L'andamento dei prezzi nel 1° semestre 1969
(Variazioni percentuali degli indici sul [illegible] precedente)

MESI	Ingrosso	Consumo	Costo vita
Gennaio	+ 0,2	+ 0,2	+ 0,2
Febbraio	+ 0,2	+ 0,2	0,0
Marzo	+ 0,4	+ 0,4	+ 0,4
Aprile	+ 0,5	+ 0,4	+ 0,5
Maggio	+ 0,1	+ 0,3	+ 0,2
Giugno	+ 0,8	+ 0,4	+ 0,4
Giugno 1969 su Giugno 1968	+ 3,7	+ 2,4	+ 2,5
1° semestre 1969 su 1° semestre 1968	+ 1,8	+ 1,6	+ 1,5

Ultimi dati Istat [illegible] paghe e scioperi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 agosto.**

(g. m.) Alla fine di giugno i lavoratori dell'agricoltura hanno ottenuto [illegible] larga parte dei benefici derivanti dall'abolizione delle zone salariali. L'aumento [illegible] retribuzioni minime contrattuali calcolato dall'Istat è infatti stato del 9,7 per cento rispetto al giugno 1968.

Per gli operai della industria l'aumento nei dodici mesi è [illegible] pari al 7,8 per cento, per i dipendenti del commercio [illegible] 4,9, per quelli dei trasporti al 3,1. Questo [illegible] di poco superiore [illegible] l'aumento [illegible] costo della vita (+ 2,5) verificatosi nello stesso periodo. Per gli impiegati l'aumento annuale della retribuzione minima contrattuale è del 5,3 nell'industria; del 5,1 nel commercio; del 2,1 nei trasporti e dell'1,1 nella pubblica amministrazione.

Sono [illegible] attuate in maggio 10,8 milioni di ore di sciopero contro 7,4 un anno prima. Nell'industria metallurgica e meccanica le ore di sciopero [illegible] state [illegible] milioni (contro 1,3 in aprile).

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura stabile

La media Dow Jones degli industriali passa [illegible] 825,88 a 826,27, [illegible] un minimo guadagno dello 0,04 %

New York, 7 agosto.

La seduta odierna a Wall Street si è chiusa sui livelli di ieri, dopo lievi variazioni nei due sensi. La media Dow Jones [illegible] titoli [illegible] è passata [illegible] 825,88 a 826,27, con un guadagno [illegible] 0,04 per cento.

L'apertura registrava lievi rialzi in tutti i settori [illegible] e l'indice saliva a 827,37, con un aumento dello 0,15 per cento. In seguito, il rallentamento degli scambi dava luogo ad assestamenti e alle ore 13 la media si riportava esattamente sulla quota di ieri. A fine riunione gli acquisti riprendevano l'iniziativa, facendo registrare all'ultimo un minimo progresso.

In sensibile diminuzione il volume degli affari. Sono state scambiate 9.450.000 azioni, contro 11.100.000 di ieri.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 826,27 (825,88); ferroviari 187,86 (186,78); pubbliche utilità 116,43 (116,78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Allied Chemical 27 3/4 (28); American Cyanamid 28 1/4 [illegible] 1/4); American Motors 8 1/4 (8 3/8); American Smelting 28 7/8 (28 5/8); American Tel and Tel 53 (52 7/8); Anaconda 28 3/4 (28 1/4); Bethlehem Steel 31 5/8 (31 3/4); Boeing 32 3/4 (33); Canadian Pacific 68 1/4 (68 1/4); Chrysler 38 1/2 (38 5/8); Coca Cola 70 7/8 (71 1/2); Du Pont 124 1/2 (128 3/4); Eastman Kodak 75 1/8 (74 7/8); Firestone 52 1/8 (53 1/4); Ford 43 7/8 (43 3/4). [illegible] 84 3/4 (85 1/4); General Foods 73 1/4 (73 3/8); [illegible] 74 1/2 (73 7/8); Gillette 47 3/4 (48 1/4); Goodrich 36 3/8 (37); Goodyear 27 7/8 (27 3/4); Gulf Oil 37 (36 7/8); Ibm 333 3/4 (336); International Nickel 33 7/8 (34); International Paper 39 1/2 (38 1/2); [illegible] Copper 42 (42 1/4); Minnesota 104 7/8 (104 7/8); Monsanto 45 (45 1/8); National Biscuit 48 1/2 (48 7/8).

Royal Dutch 44 (46 5/8); Sears Roebuck 67 1/2 (67 1/4); Shell Oil 60 1/2 (59); Standard Oil N. J. 70 5/8 (71); Swift 26 1/4 (26 7/8); Texaco 66 3/4 (66 1/4); Twa 24 3/8 (24 1/4); Union Carbide 42 1/2 (42 1/2); U. S. Steel 38 3/8 (38 7/8); Westinghouse 56 1/4 (56 3/8); Woolworth 35 3/8 (35 7/8); [illegible] 96 1/2 (95 1/2).

LONDRA

[illegible] 529,3 a 535,1

La seduta [illegible] confermato la ripresa [illegible] precedente. Ha [illegible] al rialzo l'andamento positivo [illegible] [illegible] Street.

Bowater Paper 55 (51 1/4); British Leyland 10 7/8 (10 3/4); British [illegible] (128 7/8); Dunlop 35 3/4 (35 3/4); General Electric 36 3/8 (36 1/2); Imperial Chemical 55 5/8 (55 3/8); Imperial Tobacco 15 3/8 (15 1/8); Rand Mines 182 1/2 (187 1/2); Rank 60 (60 1/2); Rolls Royce [illegible]; Tube Investments 60 1/4 (60); Unilever 50 3/4 (50 1/4); Vickers 28 1/8 (27 1/2); Woolworth 16 1/8 (16 3/8); Barclays Bank 66 1/8 (64 3/8); Lloyds [illegible] 30 3/8 (40 3/8); Royal Dutch 22 1/8 (22 1/2).

FRANCOFORTE

[illegible] 157,25 a 158,13

Nuovi rialzi e scambi attivi. Dopo un'apertura molto sostenuta, le vendite hanno assunto l'iniziativa, riducendo i guadagni iniziali.

Aeg 225,80 (224,30); Badische Anilin 238,20 (238,80); Brown Boveri 455 (454); Volkswagen 280 (285); Daimler Benz 500 (500); Bayer 184,50 (184,20); Hoesch [illegible] (73); Mannesmann 155,50 (156,80); Man 408 (408); Metallgesellschaft 490 (485); Rhein [illegible] 127,50 (128); Schering [illegible] (490); Siemens 280 (280,50); Deutsche Bank 300,50 (299,50); Dresdner Bank 306,50 (305).

ZURIGO

da 337,6 a 335,8

Mercato irregolare e listino in lieve ribasso. Scarsa l'attività di scambio.

Unione Banche Svizzere 4780 (4780); Società Banca Svizzera 3400 (3400); Credito Svizzero 3430 (3430); Nestlé 3270 (3285); Elektro-[illegible] 1650 (1640); Italo-Suisse 220 (220); Aare-Tessin 770 (780); Adolph Saurer 1420 (1440); Bally 1290 (1300); Brown Boveri 2130 (2145); Ciba 9875 (9950); [illegible] 1265 (1280); Alusuisse 1510 (1510); Sulzer 3875 [illegible].

PARIGI

da 120,7 a 121,5

Prevalenza di lievi progressi. [illegible] [illegible]:

Air Liquide 408 (394); Citroen 118 (115); Saint-Gobain 190 (201,20); Française des Pétroles 224,80 (218,60); Michelin 1303 (1285); Péchiney 202 (200,40); Peugeot 307 (198,70); Rhône Poulenc 231,10 (230); Suez 412 (414); Ugine-Kuhlmann 178,40 (178,80); [illegible] Comm. Française [illegible] (145); Ciments Français 148 (146); Denain Nord-Est 131,50 (131); Lafayette 154,50 (154,80); Perrier 182 (182); Quilmes 377 (379,60); Royal Dutch 373 (376,80).

Ratificati all'F.M.I. i diritti di prelievo

Washington, 7 agosto.

Il [illegible] Monetario Internazionale ha informato oggi ufficialmente che più di 50 nazioni, su 111 membri, con voti eccedenti i 3/4 del totale hanno presentato le ratifiche al progetto di creazione dei «diritti speciali di prelievo», detti oro-carta.

Recentemente i Paesi detentori di riserve hanno suggerito al direttore del Fondo la creazione di «diritti spe[illegible] di prelievo» in ragione di 9,5 miliardi [illegible] dollari [illegible] un triennio. *(A P - Dow Jones)*

Notizie in breve

La Banca Centrale dell'Iran ha [illegible] il suo tasso ufficiale di risconto dal 7% all'8%, per frenare il rapido deflusso di capitali all'estero. Negli ultimi dodici mesi centinaia di milioni di dollari hanno lasciato il Paese e sono [illegible] [illegible] altrove in azioni, fondi comuni [illegible] investimento ed altri titoli che [illegible] [illegible] più elevati e sono soggetti a [illegible] più basse.

Le riserve francesi di oro e valute estere sono diminuite di 60,4 milioni di dollari nella settimana al 31 luglio, scendendo a 3 miliardi 536,8 milioni di dollari. E' la quarta flessione consecutiva, che porta a 561,4 milioni di dollari il calo delle riserve dal 1° gennaio al 31 luglio.

Sicco Mansholt, vice presidente della commissione esecutiva della Cee, ha affermato che un certo quantitativo di burro, immagazzinato per lungo tempo, verrà utilizzato per la produzione di mangimi per i vitelli. Questa soluzione è meno costosa del continuo immagazzinamento.

Le Case d'auto degli Stati Uniti prevedono di produrre questa settimana 11.137 veicoli, il 34% meno della settimana scorsa, ma il 38,6% più delle 15.343 del corrispondente periodo del 1968.

[illegible] Jugoslavia i prezzi al minuto [illegible] [illegible] in luglio del 7,6 per cento rispetto allo stesso mese '68, secondo l'ufficio federale di Statistica.

In Giappone le immatricolazioni di vetture nuove hanno raggiunto in [illegible] il livello primato [illegible] 141.583, [illegible] un incremento del 8% rispetto al [illegible] precedente.

I cambi della lira

Il dollaro è salito ieri a 629,10 lire

Milano, 7 agosto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusure precedenti):

Il dollaro, dopo la lieve flessione di ieri (da 628,88 a 628,62), ha registrato oggi un netto rialzo, chiudendo a 629,10, un livello di soli 40 centesimi inferiore [illegible] limite di intervento, di 629,50.

Medie cambi Uic: dollaro Usa 629,10 (628,62); dollaro canadese 583 (582,325); franco svizzero 145,055 (145,025), corona danese 83,59 (83,577); [illegible] [illegible]; corona svedese 122,085 (121,923); fiorino olandese 173,85 (173,76); franco belga 12,524 (12,512); franco francese 126,492 (126,437); lira sterlina 1503,875 (1503,375); marco tedesco 157,087 (157,05); scellino austriaco 24,269 (24,254); escudo portoghese 22,06 (22,06); peseta spagnola [illegible] (9,014).

Banconote: dollaro Usa 628,25 (628,05); lira sterlina 1504,50 (1506); franco svizzero 145,80 (145,80); franco francese 119,10 (119,25); franco belga 11,70 (11,80); marco tedesco 156,75 (156,75); scellino austriaco 24,245 (24,245); peseta spagnola 9,10 (9,10); escudo portoghese 22,20 (22,30); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 172,20 (172,20); corona danese 83,45 (83,50); corona svedese 121,40 (121,40); corona norvegese 88,20 (88,50); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50,30 (50,30); taglio grande 47,50 (47,50); dracma greca taglio grande 20,80 (20,80); taglio picc. 21,15 (21,15).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	6/8	7/8
Londra	41	41,05
Zurigo	41	41,10
Parigi	43,80	44,15
Francoforte	39,50	39,40
Milano	—	—
New York	41,20	41,20

A Milano [illegible] Borsa chiusa

Ieri scambi ridotti [illegible] prezzi più deboli

(Nostro servizio particolare) **[illegible]o, 7 agosto.**

La quarta giornata degli scambi a Borsa chiusa si è svolta in un'atmosfera di ferie per la vicinanza del Ferragosto. Gli scambi sono stati quindi ridotti, e le quotazioni in complesso poco al di sotto delle precedenti.

I prezzi più alti sono stati rilevati nella mattinata; nel pomeriggio, una corrente [illegible] vendite faceva scendere le quotazioni ai minimi della giornata. Uniche eccezioni, Finsider e Assicuratrice. Quest'ultima terminava a un nuovo massimo di 101.300. [illegible] [illegible] stabile.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3395-3402; Generali 80.500 - 80.750; Assicuratrice 100.800-101.300; Ras 58.600-58.750; Fondiaria Incendio 17.380-17.450; Fondiaria Vita 41.900-42.100.

Finsider 581-583; IR pro rata 9290-9320; Carlo Erba priv. 8160-8200; Olivetti ord. 3350-3360; Olivetti priv. 3335-3345; Montedison 1018-1020.

Anic 1132-1138; Viscosa 3455-3485; Buitoni 9100-9200; Sai 36.900-37.100; Italcementi 29.400-29.500; Amiata 14.350-14.[illegible]; Immobiliare Roma 627-630. *g. m.*

La Camera Usa approva future riduzioni fiscali

Washington, 7 agosto.

La Camera dei rappresen[illegible] americana ha approvato oggi un massiccio provvedimento che prevede a lunga scadenza riduzioni fiscali di almeno il 5 per cento per tutti i contribuenti tranne quelli dal reddito più elevato.

La legge passa [illegible] all'esame [illegible] Senato, [illegible] seno [illegible] quale [illegible] prevede [illegible] battaglia. Il provvedimento stabilisce inoltre l'estensione della sovrattassa del 5 per cento sul reddito per i primi sei mesi del [illegible].

Città di Cuneo

Variante organica [illegible] Piano Regolatore Generale del Comune

IL SINDACO

A sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 10 [illegible] Legge 17-8-1942, n. 1150 e successive modificazioni,

RENDE NOTO

— che in base alla deliberazione [illegible] n. 236 del 18-9-1967, divenuta esecutiva [illegible] decorrenza di termini (ricevuta prefettizia del 22-9-1967), è stata inoltrata richiesta al Ministro [illegible] LL.PP. per ottenere l'autorizzazione a studiare ed adottare la Variante Organica per revisione ed aggiornamento del Piano Regolatore Generale del Comune;

— che in data 29-4-1969 il Ministro dei LL.PP., con nota n. 1381 - Div. 23ª, conformemente al parere [illegible] dal Consiglio Superiore dei LL.PP. - 6ª Sezione - emesso in adunanza del 10-12-1968 [illegible] prot. n. [illegible], ha autorizzato la Civica Amministrazione a provvedere a dette operazioni;

— che con deliberazione n. 236 del 10 giugno 1969, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa con provvedimento numero 37353/101/18-4356 Div. 4ª in data 23-7-1969, il Consiglio Comunale ha adottato il progetto di Variante Organica per revisione ed aggiornamento del Piano Regolatore Generale del Comune approvato con D.P.R. 7-2-1950, registrato alla Corte dei Conti il 1°-4-1950 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 20-5-1950;

— che tale Variante riguarda la totalità del territorio comunale nell'ambito [illegible] quale le previsioni e le disposizioni d'assetto e d'ordine urbanistico del Piano Regolatore (edilizia, viabilità, conservazione, nuovi insediamenti, servizi pubblici, destinazione, vincoli, rispetti, [illegible]sive; ecc.) sono state sostanzialmente ristrutturate quale risulta dal progetto come sopra adottato e approvato;

— che la deliberazione consiliare n. 236 del 18-9-1967 ed il provvedimento del Ministro dei LL.PP. n. 1381 - Div. 23ª - in data 29-4-1969 nonché il detto progetto [illegible] Variante Organica per revisione ed aggiornamento del P.R.G. nella sua integrità e [illegible] citata deliberazione consiliare n. 236 [illegible] 10-6-1969 e sue approvazione sono stati depositati, [illegible] espressamente richiesto dagli artt. 9 e 10 della Legge Urbanistica 17-8-1942, n. 1150 e dalle disposizioni modificative ed integrative della Legge Ponte 6-8-1967, n. 765 che si richiamano, in libera visione al pubblico per la durata di 30 giorni consecutivi, presso la Segreteria Generale del Comune, nel salone dell'Anagrafe sito al 1° piano del Palazzo Civico - Via Roma n. 28;

— che l'avvenuto deposito viene reso pubblico, ad ogni effetto di legge, mediante il presente avviso affisso all'Albo Pretorio, in altri luoghi pubblici della Città e del territorio comunale nonché sul Foglio Annunzi Legali, sui quotidiani la Gazzetta del Popolo, [illegible] Stampa e sui settimanali Il Subalpino, La Guida, La Vedetta, Voce, Lotta Nuova;

- che durante il periodo di deposito e, nei 30 giorni successivi [illegible] scadenza del medesimo e comunque non oltre 60 giorni dalla data dell'ultima pubblicazione sui giornali e sul Foglio Annunzi Legali recante l'inserzione del presente avviso, Enti e privati potranno presentare osservazioni su competente carta legale ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del Piano di cui trattasi;

— che, espletate le citate formalità previste [illegible] legge, verrà inoltrata domanda al Ministro dei LL.PP., tramite la Sezione Urbanistica del Provvedi[illegible] Regionale alle OO.PP. di Torino, al fine di ottenere l'approvazione della Variante Organica ed il relativo Decreto, [illegible] deliberazione del Consiglio Comunale.

Cuneo, li 29 luglio 1969.

Il [illegible] Generale Suppl. MARIO QUARANTA — [illegible] TANCREDI DOTTA ROSSO

Tribunale di Biella

FALLIMENTO LANIFICIO E. F. C. di Eugenio Faudella & C. s.a.s.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO

Con ordinanza 16 luglio 1969 il Giudice dell'Esecuzione dr. S. Parisi ha disposto [illegible] vendita senza incanto, in due lotti, dei seguenti immobili:

LOTTO PRIMO - In Biella - Appezzamento di [illegible] della superficie catastale di mq. 6067 con entrostante stabilimento industriale in fregio alla vecchia Vicinale del Cimitero - Ivi, terreni [illegible] contigui alla predetta proprietà, di mq. [illegible] (comprensivi di mq. 860 circa soggetti ad esproprio).

LOTTO SECONDO - In Biella - Regione Campagnè - Terreni liberi, posti a sud dei fabbricati industriali descritti al lotto primo, della superficie di mq. 6120.

Il tutto [illegible] meglio precisato nelle perizie depositate in Cancelleria.

La vendita avrà luogo per lotti separati ai [illegible] prezzi base:

LOTTO [illegible] L. 101.973.200.
LOTTO SECONDO: L. 30.600.000.

Ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria [illegible] dichia[illegible] di offerta [illegible] termine di giorni 30 dall'ultima pubblicazione dell'avviso di vendita. Dovrà inoltre depositare somma pari al [illegible] del prezzo offerto a titolo [illegible] cauzione e per spese di trapasso.

Per [illegible] informazioni rivolgersi [illegible] Curatore avv. Camillo Buratti - Biella - Via Repubblica, 35 - Tel. 23.198.

Biella, 18 luglio [illegible]

IL CANCELLIERE (Pietro Lenzo)

Settecento chilometri di coste (quasi) incontaminate

Calabria, l'età della scoperta

Esiste in Italia — ma ancora per [redacted] — un [redacted] delle vacanze. [redacted] la Calabria: 700 chilometri di coste tirreniche e joniche per i tre quarti incontaminate e deserte. [redacted] selvaggia bellezza, [redacted] entroterra costellato di borghi arroccati sulle rupi, la pace antica [redacted] boschi della [redacted] con i suoi laghi alpini. [redacted] silenzio, si ode il frinire del[redacted] cicale, qualche motoscafo lontano sul [redacted] qualche motore [redacted] arranca su [redacted] le serpentine, qualche [redacted] che lavora [redacted]. Esiste gente cortesissima e ospitale, che offre [redacted] dante [redacted] dividere il pasto [redacted] la casa.

Ancora per poco. Forse il 1969 sarà l'ultimo anno in cui chi ama questa terra, così come [redacted] da secoli, potrà goderla. L'autostrada Salerno-Reggio Calabria, quasi ultimata, [redacted] la Calabria al turismo del Nord. Cristo ora [redacted] si ferma più [redacted] Eboli, a sud [redacted] piana di Salerno — [redacted] costatato [redacted] Levi — ma prosegue fino allo Stretto. Già si vedono quest'anno sull'autostrada e sulle meravigliose superstrade della Calabria (le più belle strade d'Italia) due, tre volte più automobili targate Roma, Milano, Torino e vetture tedesche, francesi [redacted] svizzere che negli anni scorsi.

[redacted] finire l'èra del pionierismo in Calabria, [redacted] al termine gli anni d'oro della «élite», considerata un po' stravagante [redacted] abitanti della regione, che preferi[redacted] trascorrere un [redacted] in una [redacted] colonica, sovente senz'acqua, tra i campi di pomodoro e la spiaggia [redacted] ghiaia bianchissima che sprofonda [redacted] mare dappri[redacted] turchese poi [redacted] cupo, piuttosto che ad Alassio [redacted] nella (qui decantata) Rimini. Dopo i televisori [redacted] i frigoriferi, con [redacted] belle strade, le superstrade [redacted] l'autostrada, è arrivata la prima ondata di turisti stanchi [redacted] intasate, di spiagge formicolanti, di baccano, di [redacted] sporche. [redacted] con essi è arrivata un'ondata di ottimismo e di euforia.

Quasi dappertutto, in Calabria, con un entusiasmo spesso non sostenuto da altrettanta capacità, stanno sorgendo alberghi, villaggi di casette prefabbricate, [redacted] peggi modernissimi, mentre i trattori improvvisati (in genere ex aiutanti di cucina di navi mercantili) fanno a gara per accap[redacted] la clientela, inventando ricette di fanta[redacted] chiando tavole candi[redacted].

E' la Calabria 1969: due mondi convivono, quello della civilizzazione sta avanzando a passo di carica, insieme con le falangi motorizzate che scendono dal Nord. Praia a Mare, il primo paese calabro sulla costa tirrenica per chi scenda da Napoli, sta già diventando una piccola Alassio, con una quarantina tra alberghi e pen[redacted]cine, gli ombrelloni e le spiagge riservate, e delude. Ma più oltre, Scalea, Diamante, Belvedere, Cetraro, Paola, Amantea, che la superstrada appena sfiora, sono rimaste «quasi» quelle [redacted] un tempo, [redacted] loro spiagge sono quasi vuote, talvolta non si vede alcuno per chilometri, è possibile fare del nudismo integrale senza ti[redacted] di dare scandalo. Vi sono alberghi bellissimi, co[redacted] quello presso Cetraro, o villaggi internazionali come il «Cinque stelle» [redacted] Sangineto con prezzi «settentrionali» che selezionano automaticamente la clientela.

Oltre il golfo [redacted] Sant'Eufemia, tra Pizzo e Scilla — per Capo Vaticano (da dove scrivo, seduto a 100 metri a picco sul mare, nella [redacted] del signore del Capo, Giuseppe Berto, avendo di fronte a me Stromboli, Panarea, Salina, Lipari, Vulcano e più giù lo Stretto, l'Etna lontanissimo e tutto l'arco del Golfo di Gioia), — oltre il golfo di Sant'Eufemia, dicevo, [redacted] forse il [redacted] bel tratto di costa d'Italia, insieme [redacted] quella amalfitana. Ma, al contrario di quella, è ancora tutta da scoprire. Un panorama stupendo, [redacted] scogli e [redacted]e, chiuso dalla catena appenninica che digra[redacted] con oliveti, filari di fichidindia, campi bruciati dal sole: il cemento [redacted] è ancora arrivato, ma sta arrivando.

Le iniziative [redacted] molte. La più vistosa, in [redacted] attuazione, [redacted] quella della «Valtur» (una società con capitali [redacted] 14 grandi aziende [redacted] banche) [redacted] quale ha [redacted]strutto a Isola Capo Rizzuto (a sud [redacted] Crotone, che fu patria di elezione [redacted] Pitagora) un villaggio turistico [redacted] 600 posti letto, che presto dovrebbero [redacted] raddoppiati. Nelle seimila lire di pensione al giorno sono compresi vari servizi fra cui le scuole di vela e di [redacted] subacquea. A meno di 20 chilometri c'è un aeroporto.

Quaggiù c'è posto per tutti, [redacted] i grandi come per i piccoli, per il villaggio [redacted]dustriale tipo «Valtur», per quello artigiano [redacted] tipo «torre ruffa» che [redacted] tori[redacted] Emilio Gay ha costruito [redacted] sud [redacted] Tropea o quello che il trentino Jacob sta [redacted]struendo sullo Jonio, presso Le Castella, o per i «centri [redacted] vacanza operaia» per 6 mila o 10 mila [redacted] i cui lavori [redacted] cominciati giorni fa sull'immensa spiag[redacted] di Nicotera.

Certo, fra [redacted] tempo, la Calabria non sarà più quella che amiamo. Ma è giusto che sia così: il futuro di questa splendida regione, difficile da industrializzare, si chiama turismo. Per [redacted] la Calabria così com'è, il 1969 è forse l'ultimo anno per poterne gustare la bellezza selvaggia, l'anno [redacted] di un'era [redacted]. Dopo [redacted] anni della Sardegna, forse un po' snobistici, questo [redacted] l'anno [redacted] Calabria. Ma anche in futuro dovrebbe essere possibile trovare lungo 700 chilometri [redacted] coste qualche posticino incontaminato, [redacted] sentono le cicale e il vento, [redacted] in questo silenzio vedere nel pomeriggio la Luna sorgere dalle [redacted] dello Jonio e dallo stesso punto guardare il sole che a metà agosto tra[redacted] giusto nel cratere dello Stromboli.



[redacted] complesso alberghiero presso Villa S. Giovanni. Nuove attrezzature stanno sorgendo lungo la [redacted] calabra

Le anfore da regalo

Le anfore [redacted] terracotta [redacted] le donne [redacted] Calabria portano sul capo [redacted] incedere superbo, ondeggiando soltanto i fianchi, sono tre gli oggetti più apprezzati dai collezionisti di «souvenirs». A ragione, ché le loro forme, di tradizione antica, sono ancora valide, la funzionalità d[redacted] non è venuta meno: trasudando sotto [redacted] calura, le anfore mantengono l'acqua a temperatura [redacted] ghiacciaia. L'artigianato locale, che [redacted] per morire, [redacted] stato il primo ad accorgersi del turismo in arrivo, a risvegliarsi e ad aggiornarsi (anche nei prezzi) offrendo al visitatore quegli oggetti splendidi che sembravano [redacted]nati a scomparire.

[redacted] Longobucco, a San Giovanni in Fiore, a Tiriolo, a Gimigliano, tutte cittadine della [redacted] che di per sé [redacted]ritano una visita, vengono tessute bellissime coperte da letto, con disegni [redacted] colori pieni di vita, [redacted] prezzi che [redacted] attraenti. A Tiriolo, a Nicastro, ancora a [redacted] Giovanni in Fiore, esistono famiglie che curano [redacted] produzione di scialli di seta, che [redacted]o tappeti orientali, arazzi; in diversi paesini dell'interno esistono insospettate scuole [redacted] ricamo al tombolo. Bisogna chiedere, informarsi, viaggiare, [redacted] scoprirle.

L'arte della ceramica e della terraglia è viva in di[redacted] località: a Seminara, sopra Palmi, si fanno splen[redacted] piatti e vasi i cui simboli ricorrenti (Polifemo, la Medusa) [redacted] denunciano l'ispirazione antica: altre ceramiche di valore vengono prodotte a Rende, Squillace, Nicastro, Vibo Valentia.

Se siete curiosi, una regione da esplorare

Una serie di bellezze suggestive - La gastronomia è [redacted] conosciuta, [redacted] ha alcuni piatti degni di particolare interesse anche per il buongustaio esigente [redacted] abituato ai confronti



Le guide gastronomiche non parlano della Calabria. [redacted] torto. Evidentemente gli esploratori delle buone tavole erano viaggiatori frettolosi, che non si [redacted] addentrati nei segreti della [redacted] regionale, accontentandosi dei [redacted] degli albergatori. Costoro soffrono di un «complesso di inferiorità regionale» e per darsi tono cercano di imitare le cucine del Nord, offrendo tagliatelle emiliane, timballi laziali, risotti piemontesi e si vergognano di proporre la gloria regionale, la melanzana, (la sanno fare in tutte le maniere, alla parmigiana, a «scapece», [redacted] funghetto, ripiena) e suggeriscono prosciutti cotti dell'industria padana anziché le meravigliose «soppressate» locali.

In Calabria merita veramente di mangiare alcune cose poco conosciute: il «morzeddu» (stufato [redacted] interiora di maiale, pepatissimo, con pomodoro) servito con «pita paniculi» (una sorta di focaccia [redacted] farina di polenta, simile a [redacted] pizza [redacted] al pane arabo), [redacted] citata «soppressata», i salamini piccantissimi per l'abbondanza di peperoncino, le diverse preparazioni [redacted] melanzane, i «butirri» (piccole provole col cuore di burro), le mozzarelle di bufala (superiori a quelle della piana del Volturno), il tutto condito [redacted] l'ottimo, asprigno olio locale.

Purtroppo comincia a es[redacted] difficile trovare queste specialità, perché il modernismo avanza, arrivano l'olio [redacted] quello spagnolo, giungono per le autostrade le mozzarelle del settentrione, si comincia a preferire la «fettina [redacted] vitello» all'ottimo capretto [redacted] caprettone al forno. Resistono [redacted] i dolci, i «pannicielli d'uva passula» [redacted] i «mustazzoli» (biscotti d'origine araba di farina, miele [redacted] mandorle, a forma di animali [redacted] di pupazzi, che si vendono alle fiere di paese).

Anche l'enologia risente della industrializzazione. I corposi vini calabresi sono [redacted] ribasso, alcuni, come gli splendidi Greco di Gerace [redacted] Mandonico, sono [redacted] introvabili, il Savuto, il Donnici, il Provitaro stanno cedendo il passo a quelli fasulti [redacted] dubbi che giungono con gli autotreni dal nord (da essi stessi rinvigoriti nel taglio). Resiste soltanto il Cirò, e la tanta tenerezza, come quello sparuto gruppo di abitanti [redacted] Ferruzzano, sullo Jonio, [redacted] ancora erige per le vacanze rozzi capanni in [redacted], tra la stazione [redacted] la spiaggia (li chiamano «logge») intessuti di canne e foglie, per trascorrere l'estate, illudendosi di fare [redacted] all'invasione dell'Italia «ricca».

TACCUINO SEGRETO

Al turista che non si accontenta soltanto di bagni, di mare e di sole, la Calabria offre bellezze nuove, decine e decine di cittadine e di castelli aggrappati sui costoni in vista del mare (per sfuggire alla malaria e ai saraceni), vecchi stupendi paesi in rovina o in [redacted] abbandono, come Gerace, Scalea, Guardia Piemontese, Longobardo, Fuscaldo, Montalbano, Crucoli, [redacted] la splendida Pentidattilo, arroccata sotto [redacted]credibile montagna di tufo a forma [redacted] cinque dita. Gli offre memorie greche ancora da scoprire [redacted] in via di scoprimento, a Sibari, a Crotone, a Capo Colonna, [redacted] Locri, dove fiorirono avanti Cristo grandi città. [redacted] permette [redacted] ammirare nell'interno agglomerati urbani singolari, che [redacted] lontano sembrano finti, come [redacted]ri teatrali folli, armoniose piccionaie che precedettero di secoli [redacted] scoperte degli urbanisti moderni; Morano Calabro ne è l'esempio più spettacolare.

Al turista, infine, [redacted] Calabria presenta chiese ricche di influssi bizantini: la cattedrale di Gerace, costruita [redacted] le colonne [redacted] pietre dei templi pagani della greca Locri, che [redacted] la grandezza e la solennità di una basilica di Ravenna, la «Cattolica» di Stilo, caratterizzata da cinque cupolette di stile orientale, il sobrio battistero [redacted] Santa Severina, che ricorda in miniatura Santa Sofia. Quasi ovunque, tra le costiere selvagge e i monti — spoglio e bruciato il crinale jonico, esplosivo [redacted] vegetazione quello tirrenico —, la Calabria nasconde bellezze po[redacted] conosciute. Bisogna ave[redacted] la buona volontà [redacted] andare a cercarle.

I servizi sulla Calabria sono di Tito Sansa

Lignano: celebri e no difendono la "privacy"

Non ci [redacted] scandali [redacted] queste spiagge, [redacted] attutiti dalla condiscendenza del pubblico - Dove [redacted] ballano

(Nostro servizio particolare)
Lignano, agosto.

Centomila? Centoventimila? All'Azienda [redacted] Soggiorno dicono che tutto [redacted] esaurito, [redacted] è stata mai stagione così affollata. E' un brulichio di gente, lungo un litorale che si [redacted]de per chilometri e dentro il curioso verde-gialliccio [redacted] pini che [redacted] nella sabbia asciutta. Non piove [redacted] si, tutto [redacted] arso. [redacted] gente è felice, [redacted] questa spiaggia piatta, [redacted] rocce, tutt[redacted] arena e fuoco. Tutti rosolati, specialmente i [redacted]dici, rosei come aragoste [redacted] una settimana, poi [redacted]te olivastri.



Una delle prime miss della stagione, eletta [redacted] Lignano

Lignano è un prodotto [redacted] questo secondo dopoguerra. E' cresciuta [redacted] fretta, moltiplicandosi. Il nucleo [redacted]trale è stato Lignano Sabbiadoro, intorno [redacted] piccola darsena. Poi [redacted] Lignano Pineta. Quindi spuntarono i grattacieli (sempre in funzione di alberghi). Infine [redacted] Riviera. Quindi [redacted]do si parla di Lignano bisogna distinguere: Sabbiadoro, City, Pineta e Riviera. Quando si calcola 100 o 120 mila presenze, bisogna ovviamente distribuirle in questo quadrilatero.

Comunque c'è vita [redacted] possibilità di svago, di sport [redacted] di passatempo per tutti. Non si può nemmeno discriminare socialmente, o per età, la popolazione turistica in questi quattro punti cardinali di Lignano. Sulla spiaggia è un po' tutto equamente distribuito, con [redacted] certa prevalenza di giovani e con la tendenza a trovare stese [redacted] sole più ragazze (e donne) [redacted] ragazzi (e uomini). L'acqua [redacted] Lignano è spesso mossa perché il ma[redacted] è aperto.

Vi guazzano un po' tutti: dai bimbi ai giovani, agli adulti, ai vecchi. Bisogna camminare molto per trovare l'acqua adatta alla nuotata. [redacted] si accontentano della bagnarola seduta: è meno faticosa. I giovani cor[redacted] sino a raggiungere l'ac[redacted] si tuffano [redacted] nuotano. Poche barche a vela (Lignano non ha una tradizione in questo sport); molti i motoscafi, i quali naturalmente si portano al largo per bagni «appartati».

Le cucine degli alberghi sono rinomate. Hanno subito la buona influenza della cucina del ristorante triestino, basato sul menù di bordo delle vecchie navi lloydiane.

Lignano non [redacted] troppa propaganda ai suoi clienti. I dirigenti dell'Azienda [redacted] soggiorno sono dell'opinione che [redacted] vacanze siano un mezzo per togliere [redacted] turisti ogni fastidio, ivi compreso quello dei [redacted] dei fotografi o dell'intervista col giornalista a caccia di celebrità sulle spiagge. I dirigenti del turismo locale, in sostanza, sostengono che per chi è già celebre non [redacted] questo né il luogo né il tempo adatto per esibizioni.

Scandali sulla spiaggia nessuno. La località è fatta apposta per evitarli. [redacted] quindici o più anni [redacted] buona notorietà di questo centro balneare, non c'è nulla di particolare [redacted] ricordare, [redacted]so clamoroso, sensazionale. Qualche [redacted] boccaccesco, ragazzine [redacted] «nude look», [redacted] in tutti i posti [redacted] mondo.

C'è stato uno scandalo locale, di recente. [redacted] sposini hanno cercato di ricattare il sindaco con foto [redacted]mettenti. [redacted] sindaco [redacted] naturalmente, denunciati.

Vita notturna piuttosto intensa. Qui [redacted] cer[redacted] selezione. A Lignano [redacted]biadoro [redacted] sportivi [redacted] allo Yachting Club (darsena) [redacted] i giovani più o [redacted] beat allo Sbarco dei Pirati. Il mondo danaroso [redacted] ritrova al Drago Club (City) e quelli di Pineta vanno al Rendez-Vous o al Nautilus. Quelli di Riviera hanno a disposizione il Casinò Kursaal, [redacted] n'è per tutti i gusti [redacted] per tutte le borse. Orchestre scelte, niente strimpell[redacted]ti, presenze di buoni [redacted]ti (evitate anche qui le celebrità). P[redacted] di italiani nella vita notturna. Buoni spettacoli all'aperto (prevalenza di [redacted]ri sugli spalti); gite turistiche nei centri storici [redacted] Friuli e a Trieste (via mare). Insom[redacted] quello che si potrebbe dire un turismo di massa selezionato, tipo famiglia.

i. s.

VILLEGGIANTI NUOVI E DI ANTICO STAMPO

Lessinia, una montagna fiera

Accanto ai centri noti al turismo, [redacted] Boscochiesanuova, paesini [redacted] contrade di rudi tradizioni - In [redacted] storia [redacted] patrimonio paesaggistico

[redacted]e rustiche e severe, col tetto di pietra, grandi prati in declivio, piccole valli fitte di alberi, strade bianche segnate [redacted] lastre petrose: la Lessinia è sfuggita per lungo tempo al turismo ed ancora oggi nei suoi angoli più caratteristici è sconosciuta al visitatore [redacted] macchina e transistor. [redacted] piccoli [redacted]si, nelle contrade arroccate sui crinali, nelle case che i contadini affittano per l'estate i villeggianti sono ancora d'antico stampo, famiglie venete e lombarde ricche di figli [redacted] nonne, gente che s'accontenta delle passeggiate e del sole preso sull'uscio di casa, e delle chiacchiere la sera contro il frinire dei grilli e il fresco vento che s'infila [redacted] «vaj».

Valli, cime, case [redacted] strade [redacted] villeggianti di antico stampo) sono [redacted] patrimonio che qualcuno vorrebbe non fosse contaminato. C'è [redacted] nell'architettura lessinese, ricca di pietra e povera d'ogni altra cosa, nei paesi [redacted] nelle con[redacted] sparsi con un saggio rapporto tra abitazioni e area prativa.

Queste montagne (una grossa fetta delle Prealpi [redacted] tra l'Adige e il Chiampo in provincia [redacted] Verona) sono state abitate [redacted] secoli più lontani [redacted] conservano ricordi di antichi insediamenti umani, come [redacted]de [redacted] Giazza, una piccola comunità che parla ancora un dialetto d'origine tedesca. Verona ha dedicato alla Les[illegible]a, qualche anno fa, [redacted] bella mostra, [redacted] recente l'editrice «Vita [redacted]» [redacted] pubblicato [redacted] libro (*La Lessinia*, [redacted] Eugenio Turri) che è un atto d'omaggio ad una regione aspra e fiera, [redacted] antiche tradizioni. [redacted] libro si trovano anche utili dati sui centri di maggiore importanza (Boscochiesanuova, Cerro, Erbezzo, Fumane, Marano, San Mauro, Negrar, Velo, Selva ecc.). Qui il turismo ha già [redacted] il piede e intende partire alla conquista dei lessini. Boscochiesanuova, il centro più popoloso, è da tem[redacted] sull'elenco delle località [redacted] villeggiatura di richiamo. Vi confluiscono villeggianti soprattutto dalla Lombardia, le attrezzature [redacted] buone, d'inverno è possibile sciare [redacted] eccellenti campi di neve, [redacted] strada nuova collega il pa[redacted] Verona. I veronesi vi hanno [redacted] loro ville difese da cortine di alberi e da grandi riquadri di prati. [redacted] il quartiere generale [redacted] turismo lessinese (che [redacted] una agguerrita dipendenza [redacted] Cerro). Recente la notizia di nuove attrezzature; alberghi, ville, centri residenziali. Questo fa piacere agli amministratori locali, [redacted] poco spaventa i cultori delle [redacted]lezze paesaggistiche e dell'architettura tradizionale. La Lessinia, dicono gli esperti, [redacted] scegliere una forma di compromesso. La sua bellezza originale è troppo schi[redacted] e severa per piacere [redacted] turista. Forse i lessini «segreti» si arrendono solo [redacted] villeggianti di antico stampo (passeggiate, [redacted] al sole, chiacchiere serotine).

s. reg.

Arte in convento esposta a Camaiore

Viareggio, 7 agosto.

(v.) Particolare interesse [redacted] suscitando in questi giorni in Versilia [redacted] seconda mostra d'arte allestita nel seicentesco convento [redacted] Lazzaro, a Camaiore, dove si trovano custoditi tesori, il cui valore supera il miliardo [redacted] lire. Si tratta di opere d'arte, quadri, pitture, disegni e sculture dei maggiori artisti italiani e stranieri. Opere di Picasso, De Pisis, De Chirico, Rosai, Carrà, Chagall, Toulouse Lautrec, Arp, Moore, Mirko, Pomodoro. Accanto a questi grandi, numerosi artisti contemporanei [redacted] ed alcuni rappresentativi dell'arte versiliese.



Risolta la questione della società siciliana

Il Palermo è in regola: dispone di mezzo miliardo

Il club, al quale non erano stati ratificati i contratti di undici calciatori, ha avuto centodieci milioni in contanti e altri quattrocentoquaranta garantiti - Soddisfazione dei tifosi rosaneri

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 7 agosto.

Il Palermo ha risolto in extremis la sua questione economica. Nella tarda serata di oggi i dirigenti del club siciliano hanno inviato alla Lega calcistica un telegramma in cui si assicura che in seguito all'intervento della Cassa di Risparmio Siciliana, la società dispone ora di 110 milioni di lire in contanti e di una fidejussione per 440 milioni. E' quindi in grado di regolarizzare la sua posizione nei confronti della Lega e delle società con le quali ha trattato gli acquisti nel recente mercato estivo dei calciatori.

Il presidente del Palermo Pergolizzi, il dirigente Matta ed il legale della società avv. Gioia avranno così modo di versare domani alla Lega il venti per cento dei 550 milioni spesi per rinnovare la squadra e posseggono anche le garanzie per far fede agli impegni presi.

Come è noto ieri la Lega professionisti aveva diramato un comunicato in cui si annunciava che 19 contratti stipulati dal Palermo, dal Foggia e dalla Reggina non erano stati ratificati. Il caso del Palermo appariva piuttosto serio. Tutti gli undici acquisti del club rosanero avrebbero dovuto rientrare alle società d'origine se il sodalizio siciliano non avesse trovato il mezzo miliardo abbondante (e c'erano soltanto quarantotto ore di tempo) per regolarizzare la sua posizione.

Si trattava di Silvino Bercellino, Causio, Pasetti e Maggioni, tutti ex giocatori della Juventus, di Sgrazzutti, Lancini, Reia, Liguori, Toschi, Bertuolo e Rizzato. C'era da rifare la squadra, la stagione appariva addirittura compromessa. I dirigenti siciliani non si perdevano d'animo, erano certi che gli aiuti occorrenti sarebbero arrivati ed infatti il salvataggio della Cassa di Risparmio Siciliana ha consentito ad essi di rassicurare la Lega e di cancellare in breve tempo le preoccupazioni dei tifosi palermitani.

Il telegramma di stasera conclude così la movimentata vicenda economica, suscitando, come è facile immaginare, un grande entusiasmo presso gli sportivi siciliani. Veramente i dirigenti del club rosanero erano sempre apparsi fiduciosi.

«Pagheremo» avevano affermato stamane il presidente Pergolizzi, il dirigente Matta ed il legale Gioia, che era stato in passato commissario straordinario del sodalizio.

Pergolizzi, da parte sua, aveva aggiunto che con la Lega esisteva una specie di tacito accordo in base al quale alla società isolana sarebbero state concesse ventiquattro ore di proroga (scadenti appunto stasera) per risolvere la questione. L'ultimatum della Lega aveva pertanto suscitato una certa perplessità.

Ora la società ha trovato la cifra necessaria a regolare la sua posizione e può prepararsi tranquillamente al campionato.

Frattanto ad Altopascio, vicino a Siena, dove il Palermo è in ritiro agli ordini di Carmelo Di Bella, gli undici giocatori avevano fatto sapere di voler restare alla società rosanera e di non dubitare minimamente che i dirigenti sarebbero riusciti a sanare la questione.

Lo stesso Di Bella non ha esitato a rilasciare dichiarazioni rassicuranti. Egli si è detto certo che tutto si sarebbe risolto per il meglio, come in effetti si è poi verificato.

A parte tutte le altre considerazioni, i giocatori ed i tifosi avevano fiducia nella notevole esperienza dei dirigenti palermitani di fronte a situazioni scabrose come questa. Sempre in crisi economica (è impossibile precisare l'entità del passivo annuale e dei debiti complessivi contratti via via negli anni) il Palermo a occhio e croce dovrebbe essere in deficit di un miliardo e 500 milioni, ma riesce sempre a tirare avanti. Quanto alla Cassa di Risparmio Siciliana, bisogna però rammentare che non sarebbe questa la prima volta che soccorre il Palermo. Le previsioni degli ottimisti si sono avverate. La Sicilia avrà anche quest'anno la sua squadra in serie A.

Antonio Ravidà

Anche Foggia e Reggina non hanno preoccupazioni

Come i dirigenti del Palermo, anche quelli di Foggia e Reggina — gli altri due clubs ai quali la Lega non ha ratificato gli ingaggi — sono abbastanza tranquilli e confidano di dare entro breve tempo le garanzie economiche richieste.

Tifosi lavorano gratis a Molare per la tribuna

(Nostro servizio particolare) Molare, 7 agosto.

(g. t.) A Molare tutto è pronto per affrontare il [illegible] faticoso campionato di serie D. Mille tra soci e simpatizzanti lavorano accanitamente e gratuitamente per l'allestimento di una nuova gradinata capace di contenere circa un migliaio di persone. Il consiglio direttivo è già composto: presidente Renzo Bianchi, di professione macellaio, il quale ha saputo fare pochi acquisti ma buoni. Gli si sono affiancati Sauro Viotti e Battista Gaggero, in qualità di vice presidenti, Aldo [illegible] segretario ed infine Luigi De Prà, direttore sportivo. Completa il consiglio una rosa di 25 consiglieri.

La questione finanziaria è risolta: il campionato comporterà una spesa che si aggira dai 17 ai 18 milioni la cui copertura sarebbe già assicurata dagli sportivi con sacrifici non indifferenti.

I quadri definitivi per il campionato di serie D 1969-70 sono: portiere: Pascali; terzini: Picollo, Paternitti, Campora; mediani: Maglioni, Carlini, Achilli, Franchini, Costa; attaccanti: Buzzurro, Caligaris, Giordani, Zingariello, Traggiai, Troja, Tagliaferri, Marangoni e Guglielmo.

Per quanto riguarda la campagna acquisti sono stati spesi 6 milioni: acquisto di Tagliaferri dal gruppo C per una cifra di 3 milioni e Maggioni della Pro Recco 1 milione; ed un secondo portiere in predicato di essere ingaggiato, con trattative però quasi definitive. Cessioni nessuna ad eccezione della concessione di [illegible] dilazionata a Nicolò e Minniti.

Persone ed i suoi atleti sono in ritiro al lago di [illegible]; la prima partita avverrà domenica 17 alle ore 17,30 a Molare con la Sampdoria.

Nereo Rocco non vuole passare per «ubriacone»

Il trainer del Milan seccato con la tv
Dichiarazioni del presidente Carraro



Milanello. Prati si è presentato con i capelli alla «beatle»

Carnago, 7 agosto.

I giocatori del Milan hanno ricevuto oggi la visita del presidente Carraro. Il dirigente milanista è tornato dalla Danimarca appena in tempo per partecipare ad una riunione con l'allenatore Rocco, il «general manager» Passalacqua, l'addetto stampa Bellecchio e un gruppo di giornalisti.

Carraro ha anche precisato che non esistono effettivi problemi di ingaggio. Rimangono ancora da sistemare Combin, Rosato, Malatrasi e un paio ancora di loro colleghi, che non hanno tuttora firmato i rispettivi contratti solo perché non hanno avuto il tempo di discutere ulteriormente la loro posizione con il vicepresidente Sordillo.

Parole di vivo elogio ha avuto il presidente rossonero nei confronti di Nereo Rocco, il quale ha ringraziato ed ha poi ripreso a brontolare, con il solito fare a mezzo tra il serio ed il faceto, contro il presentatore della televisione Enrico [illegible] che ha portato sullo schermo televisivo un Rocco alle prese con innumerevoli bottiglie e coppe colme di vino.

«Apprezzare il vino è una cosa e ubriacarsi è un'altra», ha precisato lo stesso Rocco, il quale ha anche detto che consulterà l'avv. Sordillo, al ritorno di quest'ultimo dalle ferie, per decidere se sporgere querela contro la televisione e contro lo stesso presentatore.

d. m.

Harald verso il rilancio



Cuneo. Harald Nielsen, nuovo acquisto della Samp, in allenamento (Foto Moisio)

La Sampdoria punta su Nielsen per un campionato senza brividi

I blucerchiati sono in ritiro a Cuneo - L'allenatore Bernardini e il centravanti danese di nuovo insieme dopo aver vinto lo scudetto nel Bologna - Tennis e corse campestri nel programma di allenamento

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 7 agosto.

Quasi tutti i calciatori della Sampdoria hanno una racchetta nella valigia. Da una settimana i blucerchiati sono a Cuneo, in ritiro, per prepararsi al prossimo campionato: ma nella loro giornata, oltre alle ore dedicate al football, c'è tempo anche per qualche partita a tennis. «*Visto che non possiamo vincere lo scudetto del calcio* — dice il trainer Bernardini — *proviamo con il tennis, forse riusciamo a qualificarci per le finali di Wimbledon...*».

Bernardini scherza volentieri su questa squadra di calciatori-tennisti anche perché lui è più che mai appassionato dello sport della racchetta. Malgrado i sessant'anni compiuti già da un po' Bernardini non perde occasione per disputare qualche «set»: e di solito la sua esperienza ha la meglio sull'impetuoso vigore dei suoi giovani allievi. La passione per il tennis che Bernardini ha trasmesso ai blucerchiati è un chiaro indice dell'ascendente che egli esercita sulla squadra. «Il dottore», come lo chiamano tutti i giocatori, è diverso dagli altri tecnici del calcio: innanzitutto ha una laurea vera (in Scienze Economiche), poi ha un modo di comportarsi affabile, cordiale, e al tempo stesso severo, che non ha nulla di simile allo stile consueto per i trainers di football.

Tra tennis e calcio il programma di attività per la Samp nel ritiro di Cuneo è molto intenso. In più ci sono, ogni tanto, lunghe marce sulle rive della Stura che a volte si trasformano in vere corse campestri. Non c'è tempo per annoiarsi, insomma, e intanto si recupera gradatamente la migliore forma atletica. «*La situazione è molto buona* — dice Bernardini — *tutti i giocatori si sono già presentati in discrete condizioni fisiche e così queste prime fatiche della stagione non si fanno troppo sentire. Proseguiremo gli allenamenti qui a Cuneo sino a venerdì prossimo, giorno di Ferragosto, quando giocheremo contro il Cuneo la nostra prima partita*».

— Vi aspetta un campionato difficile?

«*Per noi, che non siamo certo una delle «grandi», non è una novità. Stavolta però ci auguriamo di disputare un torneo tranquillo, senza provare come l'anno scorso il brivido della retrocessione che abbiamo evitato proprio nel finale. La squadra è in grado di finire più su del quattordicesimo posto in classifica, quest'anno non dovrebbero mancarci i goals che nell'ultimo campionato non segnavamo mai...*».

— Però quest'anno non avrete Morini e Vieri...

«*Esatto, abbiamo perso due giocatori di gran valore ma possiamo trovare il modo di sostituirli bene. Sono arrivati Spanio, lo «stopper», due centrocampisti come Corni e Benetti, un centravanti come Nielsen. Insomma non posso proprio lamentarmi: i «nuovi» mi hanno fatto una ottima impressione, soprattutto Benetti. Sapevo delle sue doti atletiche ma sono rimasto piacevolmente sorpreso notando che anche tecnicamente ha delle qualità notevoli*».

— E Nielsen?

«*Harald lo conosco bene, con lui ho vinto lo scudetto nel '64 al Bologna. L'ho ritrovato dopo alcune stagioni per lui piuttosto tristi. Fisicamente è a posto, ora sta ritrovando il morale; forse ha perso lo scatto dei vent'anni, però si è completato tecnicamente, non è più il centravanti che sa solo tirare in porta. Naturalmente ci aspettiamo molto da lui...*».

Harald Nielsen, ventisette anni, danese, è l'uomo più atteso alla prova nella nuova Samp. Al pari di lui anche Corni e Benetti cercano un riscatto ma il ruolo di Nielsen è ancora più importante. A lui si chiedono i goals, il prodotto più difficile (e richiesto) di un attaccante. «*L'anno scorso nel Napoli ho segnato due reti...*» ricorda Nielsen con una smorfia di delusione. Un bottino troppo magro per un «cannoniere» della sua fama. Adesso Harald spera di rifarsi. Dice: «*Ho trovato una squadra simpatica, sono a posto fisicamente, ho ritrovato il dottor Bernardini. Penso di poter tornare ad essere quello di prima dopo aver passato due anni brutti, due anni senza goals...*».

— Ha mai pensato di smetterla con il calcio in quei brutti momenti?

«*Mai. Se uno non sa superare le difficoltà che uomo è?*».

Ora Harald ha ritrovato il sorriso. Si allena con impegno, suda contento in campo dopo molti mesi di forzata inattività. Bernardini e la Samp si aspettano da lui i goals della tranquillità per un campionato senza ansie.

Antonio Tavarozzi

Un momento difficile per il calcio francese

Mercoledì sera è cominciato il campionato - Solo 78.000 spettatori per le nove partite di serie A

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 7 agosto.

E' cominciato in Francia il campionato di calcio. Un inizio in sordina: i tempi di Kopa e di Fontaine sono lontani e il pubblico continua a disertare gli stadi. Ieri sera, alle nove partite della prima divisione francese (equivalente alla serie «A» italiana) hanno assistito appena 78.000 spettatori.

Il campione uscente Saint-Etienne, il Bordeaux e l'Olympique di Marsiglia, detentore della Coppa, partono con il ruolo di grandi favoriti. Di queste tre squadre, però, soltanto la prima ha cominciato in bellezza, con una netta vittoria sui còrsi di Ajaccio (3-1). Il Bordeaux ha conquistato un punto a Sedan mentre l'Olympique di Marsiglia è stato costretto al risultato nullo, sul suo terreno, dal Sochaux. Da segnalare inoltre il brillante successo della matricola Angers sul campo del Red Star (4-1), mentre gli altri risultati (vittorie in casa di Nantes, Strasburgo e Angoulême su Metz, Rouen e Nimes, pareggi fra Rennes e Valenciennes e affermazione del Lione a Bastia) sono conformi alle previsioni.

Il campionato è cominciato quest'anno in anticipo (mezza Francia è ancora in vacanza e le partite si giocano in notturna per sfuggire alla canicola) a causa degli impegni che attendono la Nazionale, in gara nelle qualificazioni per la Coppa del Mondo. Il compito dei tricolori si annuncia difficile. La Francia ha già perso in casa con la Norvegia e deve conquistare almeno cinque punti nelle tre partite che le restano — andata e ritorno con la Svezia e «ritorno» a Oslo con la Norvegia — per meritarsi il viaggio a Città del Messico per i mondiali.

La crisi che da anni caratterizza il football transalpino non è soltanto di carattere tecnico ma anche organizzativo. La Federazione non riesce ad imporre la propria volontà al «Groupement» (la nostra Lega) e di questo contrasto soffre soprattutto la Nazionale, i cui interessi son chiaramente subordinati a quelli dei principali clubs. La mancanza di continuità nell'applicazione di un coerente piano di riforme fa il resto: l'anno scorso ad esempio venne attribuito un «terzo punto» alle squadre di seconda divisione che avessero segnato almeno tre reti. Ma l'innovazione non ha dato i risultati sperati e quest'anno è stata abolita.

Per conseguenza di questo stato di cose, il pubblico «snobba» il calcio e numerose società (come il Tolosa, il Lens e il Lilla) hanno dovuto rinunciare al professionismo. La stagione 1969-70 si apre quindi sotto cattivi auspici. Unico motivo di conforto la creazione di un nuovo Club a Parigi, il Racing Club de Paris Neuilly, che è stato immediatamente ammesso al Campionato di seconda divisione e che parte con grandi ambizioni. Per la capitale francese che dopo la scomparsa del Racing e dello Stade Français non aveva più rappresentanti in serie A, potrebbe essere la volta buona per tornare alla ribalta del calcio europeo.

b. m.

Risultati della prima giornata del campionato francese: ad Angoulême: Angoulême - Nimes 1-0; a Saint-Ouen: Angers - Red Star 4-1; a Bastia: Lione - Bastia 4-2; a Rennes: Rennes - Valenciennes 1-1; a Strasburgo: Strasburgo - Rouen 3-2; a Nantes: Nantes - Metz 1-0; a Sedan: Sedan - Bordeaux 1-1; a Saint-Etienne: Saint-Etienne - Ajaccio 3-1; a Marsiglia: Olympique - Sochaux 0-0.

Oggi il calendario del campionato di «A»

Milano, 7 agosto.

Il calendario delle partite di calcio della serie A per il prossimo campionato, che si inizierà il 14 settembre, verrà reso noto domani.

Lo ha comunicato la Lega calcio, precisando che il calendario completo verrà comunicato alle 13.

★ Il G. P. ciclistico «Città di Verbania» è in programma il 14 agosto con la partecipazione, tra gli altri, di Motta, Gimondi, Dancelli, Vianelli, Mori; il circuito, di oltre sei chilometri, dovrà essere ripetuto 33 volte, per complessivi oltre 200 chilometri.

Pianelli rinnova l'ultimatum ai giocatori che non firmano

I contratti in mano a Cadè: c'è tempo fino a Ferragosto - Mondonico e Pulici si sono accordati - Per Giannotti si teme il menisco, oggi esami radiografici

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 7 agosto.

Il problema dei reingaggi è tutt'altro che risolto al Torino. Mondonico e Pulici hanno sottoscritto il contratto, Petrini ha discusso ma non si è accordato. Questo l'esito dei colloqui avvenuti stasera ad Aosta fra la direzione del Torino e i tre giovani granata. C'erano il presidente Pianelli, il «vice» Traversa e il consigliere Gallotti. I dirigenti recavano la valigetta contenente i contratti, la serata si preannunciava decisiva. Invece è successo poco o niente di importante. Si sono accordati quegli elementi che non costituivano casi difficili, mentre il nuovo acquisto Petrini non ha accettato le offerte della società: 11 milioni contro 15. Gli altri «ribelli», ascoltati ieri dal rag. Traversa, non hanno ripreso le trattative.

Verso le 23 i dirigenti sono rientrati a Torino. Prima di partire il comm. Pianelli, più che mai deciso a mantenere le posizioni drastiche assunte nei giorni scorsi, ha fatto il punto sulla situazione: «*Ho consegnato i contratti compilati con le cifre dell'anno scorso all'allenatore Cadè. Chi vuole firmare lo può fare quando crede, ha tempo fino al 15 agosto. Poi verrà spedito a casa. Da questo momento ho chiuso la questione e non intendo più riparlarne per nessun motivo*».

Anche il rag. Traversa si è allineato sulle posizioni del massimo esponente granata: «*I giocatori volevano il dialogo. Ho parlato con loro ieri sera. Adesso ogni altra discussione sarebbe inutile*».

Il secondo round del braccio di ferro tra dirigenti e giocatori non ha dato i risultati sperati. Si sta creando un clima di sfiducia che turba la preparazione della squadra. I giocatori non sono tranquilli e non è tranquillo neppure l'allenatore Cadè che all'inizio della preparazione era sicuro che la questione economica si sarebbe rapidamente risolta. L'elenco dei «ribelli» è ancora folto. Comprende i seguenti elementi: Puja, Poletti, Moschino, Cereser, Agroppi, Fossati, Carelli e Petrini.

Ogni giocatore in disaccordo ha i suoi problemi. Puja, ad esempio, ha tenuto a precisare di non essere il sindacalista della squadra: «*Io bado ai miei interessi. Pretendo lo stesso ingaggio degli altri "anziani" con qualcosa in più per il rendimento dell'anno scorso. Non è vero che avevo centocinquantamila lire al punto. Questa voce non era prevista nel mio vecchio contratto. Però alla fine della stagione ho ottenuto anch'io un premio di classifica per aver raggiunto i trentatré punti, premio nettamente inferiore a quello di alcuni miei compagni. Non sono certo un piantagrane. Solo se non ci sarà alcuna via d'uscita farò le valigie*».

La squadra intanto ha proseguito la preparazione a ranghi completi. Petrini è rientrato da Bologna ed ha ottenuto, dalle autorità militari, una licenza fino al 21 agosto. Sono arrivati anche i nazionali «Under 21» Facchinello e Lombardo, reduci dall'Inghilterra.

In mattinata la comitiva è salita in funivia fino a Chiampolé (una località sopra Pila) a metri 2300 d'altitudine. Nel pomeriggio i granata hanno disputato un torneo. Cadè ha suddiviso i suoi uomini in quattro squadre. Ha partecipato anche Sala, ormai ristabilito dall'attacco di faringite. L'ex napoletano ha segnato una magnifica rete, un goal di alta classe sottolineato da scroscianti applausi. Ha vinto ancora la formazione di Ferrini.

Soltanto Giannotti è rimasto a riposo. In serata l'attaccante è partito per Torino dove domani, all'ospedale Maria Vittoria, sottoporrà il ginocchio sinistro ad una serie di esami radiografici da parte del prof. Re. L'ex centravanti del Prato si è infortunato lunedì scorso in allenamento. Si teme una lesione al menisco, comunque ogni previsione è prematura: «*Se dovessi sottopormi ad un intervento chirurgico* — ha detto Giannotti con filosofia — *è meglio che succeda ora. C'è tempo per giocare*».

Si avvicina intanto la data della prima partita regolare della stagione fra due formazioni miste. Cadè l'ha fissata per domenica pomeriggio. «*Sarà un galoppo senza pretese e non avrà alcun significato tecnico. Non è tempo per fare esperimenti. Questo accadrà invece il giorno di Ferragosto in occasione dell'amichevole con l'Aosta*».

Bruno Bernardi

Il Genoa a Mondovì

Mondovì, 7 agosto. La squadra del Genoa da martedì è a Mondovì, proveniente da Crans-sur-Sierre (Svizzera), dove si trovava in ritiro collegiale. I rossoblù proseguono sul terreno dello stadio comunale la preparazione iniziata nella località montana elvetica e interrotta prima del termine per difficoltà di ambientamento.

La comitiva genovese è diretta dall'allenatore Viviani, dal «trainer» in seconda Bruno (entrambi hanno militato a suo tempo nelle file dei club rossoblù) e dal «general manager» Gimona.

Il silenzio dello sport

(Fantasia in attesa che si inizi il vero «football» - Polemiche smorzate, dirigenti saggi, giocatori modesti: un sogno)

C'è una stella cadente e quindi un desiderio da realizzare anche nei sogni sportivi di questi giorni afosi: i sogni proibiti del tifoso innocente e incorreggibile, che porta attenzione a tutto, subisce tutto e malgrado ogni prova contraria seguita a credere nel suo perfetto e incontaminato mondo di calciatori, allenatori, reingaggi, allenamenti, giuramenti, interviste.

Sarà per reazione alla cronaca che straripa, ogni giorno scaricandoci addosso promesse da marinaio, smentite e controsmentite, ma anche a me è capitato di restar vittima d'un sogno. Ho sognato un Nereo Rocco meravigliosamente taciturno, un Helenio Herrera modestissimo, un Roberto Vieri che rende omaggio a Rivera, un Rivera che rinuncia al terzo tomo della propria biografia, un Boninsegna che dopo aver consumato il tamburino sardo ora suona ubbidientissimo il violino davanti al suo nuovo presidente.

Ho sognato grappoli di calciatori disciplinati e in odor di santità, pronti a sudare e a rischiare le caviglie non per denaro ma solo per una dolce mania. Ho sognato, in molli pose adagiati su nuvolette rosee, crocchi di dirigenti che non hanno problemi di bilancio, di acquisti e vendite più o meno pazzesche.

Ho sognato critici altamente patentati che anziché gettar olio sul fuoco di ogni piccola bega del costume calcistico, usano parole cortesi e mai e poi mai interpretano i fatti del giorno dilatandoli in modo abnorme, quasi fossero minacciate la patria, l'onore, la salute pubblica. Ho sognato persino folle di tifosi compostamente seduti attorno ai campi di football, soddisfatti di se stessi e del gioco, contenti di partecipare a uno spettacolo di alto livello e di pochissimo costo.

Ma l'autentico valore del sogno consisteva nel silenzio. Benché palesemente assurdo e persino ridicolo, tutto quel sognare sembrava logico proprio in virtù del suo intimo mutismo. Magari tanti protagonisti della nostra scena calcistica imparassero almeno dai sogni che «un bel tacer non fu mai detto». La cronaca spicciola, piena di interviste che pasticciano su fatti e risultati ancora ben lontani dal venire, ne trarrebbe giovamento. Il calcio è bello se calciato: quando è invece chiacchierato diventa solo un brontolio senza senso, il tipico «molto rumore per nulla».

Giovanni Arpino

Applausi per Roberto Vieri nella Juve a Villar Perosa

Il nuovo acquisto gioca bene e segna - Carniglia si infortuna leggermente ad un piede - Giordanetti in visita ai giocatori (non ha trattato i reingaggi)

(Dal nostro inviato speciale) Villar Perosa, 7 agosto.

Carniglia ha accelerato i tempi per la preparazione della Juventus. Stamane il tecnico argentino ha impartito ai bianconeri la prima lezione teorica sulla impostazione del nuovo gioco. Più tardi, in albergo, si è incontrato con il vicepresidente Giordanetti, giunto nel ritiro di Villar per aggiornarsi sulla situazione della squadra. Contrariamente a quanto si credeva Giordanetti non ha inteso ascoltare gli ultimi dissidenti (Salvadore, Favalli e Leonardi) sul reingaggio, rimandando al 25 agosto la ripresa delle trattative, la cui conclusione almeno fino a questo momento non si preannuncia difficile.

Nel pomeriggio Carniglia ha diretto la seconda fase dell'allenamento quotidiano. Ha sottoposto tutti quanti ad un'intensa seduta, basata ancora una volta sugli scatti e sulla corsa ritmata, per un'ora e un quarto. Messi in disparte Leonardi, Morini, Castano e Anzolin, perché lievemente affaticati o sotto peso, il trainer ha poi dato il via ad una partitella a ranghi ridotti, sei contro sei, con porte che erano la metà di quelle regolamentari: da una parte Rinero, Haller, Vieri, Pandolfi, Roveta e Anastasi; dall'altra Favalli, Zigoni, Del Sol, Leoncini, Salvadore e Furino. Ha vinto la squadra «A» per 4 a 1. I goals sono stati messi a segno da Vieri (applauditissimo), Rinero, Pandolfi e Roveta; per gli sconfitti ha segnato Leoncini.

Gli allenamenti procedono bene, nella massima serietà, anche se oggi Carniglia ha dovuto astenersi parzialmente dalla esemplificazione degli esercizi, perché in mattinata, calciando la palla, si era prodotto una forte contusione al piede destro. In serata, l'allenatore argentino, con la spontaneità che lo distingue, è apparso tuttavia particolarmente felice. Ieri aveva detto a Roberto Vieri: «*Se ti tagli i capelli mi fai un favore*». Vieri stamane aveva ancora i capelli lunghi, ma nel tardo pomeriggio, subito dopo l'allenamento, è corso dal parrucchiere. Un'ora dopo l'estroso attaccante si presentava in ritiro con la capigliatura di un collegiale. «*Bravo* — gli ha detto Carniglia —, *adesso dai l'impressione di essere, oltre che un bravo ragazzo, anche un giovane ordinato*».

Di Roberto Vieri, Haller è entusiasta. «*Giocare a fianco di un giocatore come lui è quel che desideravo* — ha detto il tedesco —. *Sono convinto che insieme formeremo una grande coppia. Vieri gioca come facevo io sette anni fa, anche se rispetto a lui vantavo una maggior dinamicità, uno scatto più secco*».

Neanche a farlo apposta, cinque minuti dopo era Vieri a tessere l'elogio di Haller: «*Helmut mi entusiasma sempre di più con il suo gioco. E' un fenomeno, altro che finito!*».

Carniglia dovrebbe già avere in mente la formazione-tipo in vista del prossimo campionato. Gli unici dubbi riguardano tre ruoli, vale a dire le maglie numero 6, 10 e 11, per le quali sono in ballottaggio non pochi giocatori. Il trainer sembra ottimista: «*Io credo che a febbraio la Juventus sarà seconda o terza in classifica; poi, per lo sprint finale, si vedrà*».

f. c.

Polemiche nell'ippica

Roma, 7 agosto.

(r. s.) Carlo Aloisi, presidente dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (Unire), l'ente che regola in Italia le corse dei cavalli, è stato deposto ieri con provvedimento del Governo. Il decreto nomina l'ing. Ivone Grassetto commissario straordinario con l'incarico di provvedere alla ristrutturazione dell'Ente e di predisporre la riforma degli Statuti.

Il provvedimento reca la firma dell'on. Valsecchi, ministro dell'Agricoltura del passato Governo, e risalirebbe al 12 luglio scorso; ma è stato comunicato solo ieri. La notizia ha provocato un vero e proprio terremoto nelle sfere dirigenti dell'ippica italiana. Dovrebbero decadere anche i dirigenti dei vari enti dipendenti: Jockey Club (corse piane di galoppo), Società degli Steeple Chases (corse ad ostacoli) ed Ente Corse al Trotto.

Il dott. Carlo Aloisi ha vivacemente reagito al provvedimento. Ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato ed ha inviato un telegramma al segretario politico della Democrazia Cristiana on. Piccoli ed al nuovo ministro dell'Agricoltura on. Sedati (l'on. Valsecchi, nel nuovo Governo, ricopre la carica di ministro delle Poste). Nel telegramma, il dott. Aloisi dice fra l'altro: «*Inatteso ed inusitato provvedimento adottato dal ministro dell'Agricoltura uscente rappresenta un gravissimo arbitrio oltre a contenere precisi motivi di illegalità*».

Torneo internazionale di bocce

La Rivodorese in gara a Belley

Quattro bocciati torinesi — Benevene, Carrera, Selva, Suini — sono partiti ieri sera diretti a Belley (cittadina francese tra Chambéry e Lione) dove disputeranno il «Grande Concorso» in programma domani, domenica e lunedì.

Questa sera ad Anversa si assegna il titolo della velocità

Beghetto e Sercu scatenati nella sfida mondiale in pista

Il detentore della maglia iridata incontrerà in semifinale Van Lancker - Gaiardoni tenterà il colpo a sorpresa contro il numero uno belga - In programma oggi anche il secondo recupero del mezzofondo - Scarse speranze per Luciani

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 7 agosto.

Dopo due giornate di introduzione ed una di riposo, imposta più dagli impegni mondani dei dirigenti che dalle necessità degli atleti, i campionati del mondo di ciclismo su pista entrano nella fase decisiva. Domani sera viene assegnata la prima maglia iridata, quella della velocità, mentre sabato pomeriggio, nella riunione conclusiva al Palazzo dello sport di Anversa, sarà il turno dei titoli dell'inseguimento e del mezzofondo.

Per i ciclisti azzurri purtroppo la giornata che conta è una sola, quella di domani. Nell'inseguimento, com'è noto, i nostri modesti rappresentanti Marcelli e Bramucci sono usciti di scena già nelle qualificazioni, mentre nel mezzofondo la netta superiorità del belga Proost ed i limiti di rendimento del milanese De Lillo non ci offrono prospettive superiori a quella di un onorevole piazzamento.

L'attenzione dunque si concentra sul duello fra Giuseppe Beghetto e Patrick Sercu per la maglia iridata degli sprinters. Una sfida che, in un mondo professionistico che non rinnova i suoi ranghi, si ripete ormai — salvo la pausa del 1966 — da quattro anni, conservando sempre, per fortuna, la sua carica di «suspense» ed il suo contenuto spettacolare.

Il padovano ha ereditato il titolo nel 1965 da Maspes battendo in finale proprio Sercu a San Sebastiano; l'anno dopo, a Francoforte, Beghetto si confermò campione (ma il belga, ammalato, non c'era); nel 1967 ad Amsterdam l'italiano, frastornato dai dubbi e dalle tentazioni per le manovre di un Maspes che voleva spianarsi la strada verso l'ottavo titolo (ed il record di Scherens), perse nettamente il duello decisivo con Sercu. L'ultimo capitolo del duello fra i due fuoriclasse è quello della stagione scorsa, sulla pista romana dell'Olimpico: un trionfo indiscutibile dello sprinter veneto.

Dal punto di vista dello spettacolo, la sfida che si rinnova stasera tra Beghetto e Sercu rischia di essere la più avvincente, soprattutto per gli spettatori che la seguiranno da lontano, per tv. La «minipista» del Palazzo dello sport di Anversa, con i suoi 250 metri di sviluppo, permette alle telecamere di offrire un quadro completo di ciascuna gara, senza zone d'ombra. Questo è uno dei pregi della piccola pista coperta di Anversa, una pista che presenta peraltro, al giudizio dei corridori abituati ai velodromi all'aperto, un sacco di difetti che la fanno ritenere inadatta da un «vero» campionato mondiale. Del resto, come ci faceva osservare un alto dirigente belga, non sono stati soltanto i «mondiali» a rifugiarsi sotto un tetto, ma tutto il ciclismo su pista, che vive ormai, in pratica, soltanto sull'attività invernale delle «americane» e delle «sei giorni».

Una necessità dunque, più che una scelta che potrebbe portare prima o poi al trasferimento nella stagione invernale delle prove iridate per i «pistards». In attesa di questa rivoluzione permanente — che trova comunque molti ostacoli — la prima esperienza di un campionato degli *sprinters* al coperto offre un certo margine di vantaggio a Sercu, che conosce a fondo la pista anversese. Beghetto però non sembra troppo preoccupato, ed appare in possesso della concentrazione e della serenità necessarie per giocare freddamente le sue carte: «*La semifinale con Van Lancker non mi preoccupa. Il giovane belga è bravo, ma non ancora abbastanza esperto. Per quanto riguarda il duello con Sercu, su una pista normale penso che avrei il novanta per cento di probabilità di vittoria. Su questo anello di appena 250 metri credo tuttavia di poter essere ancora considerato favorito al settanta per cento*».

Sercu, in semifinale, dovrà misurarsi con il «numero due» azzurro Gaiardoni, un ex campione del mondo pieno di entusiasmo e di convinzione di poter rovesciare il pronostico. E' giusto che sia così, la rassegnazione è una malattia che si deve evitare, ma ciò non toglie che il veronese sia il solo — o quasi — a credere in se stesso.

Il programma della serata è occupato in pratica dalla sfida dei velocisti e completato dai due recuperi del mezzofondo, nei quali i nostri Carniel e Luciani tenteranno, con ben scarse speranze, di conquistarsi un posto in finale accanto a De Lillo. Domani pomeriggio invece gli inseguitori Porter e Bracke proseguiranno il loro duello a distanza nelle semifinali con Borgers e Post per poi giungere al duello diretto per il titolo, dopo il carosello iridato dei mezzofondisti.

Quattro giorni dunque per assegnare tre sole maglie iridate dopo una lotta sovente avara di emozioni, tra una cinquantina di protagonisti, la maggior parte dei quali rappresentano ormai con monotonia i cardini fissi sui quali il ciclismo su pista vegeta senza bagliori di riscossa. Forse soltanto la formula «Open» riunendo in una sola competizione professionisti e dilettanti (ai quali ultimi resterebbe, in ogni caso, l'Olimpiade) potrebbe salvare il ciclismo su pista dalla lenta morte per inedia.

Ma non c'è ambiente più conservatore di quello della bicicletta ed è difficile che i responsabili si arrendano, senza una lunga resistenza, alla evidenza dei fatti: Sercu e Beghetto, i protagonisti del duello di stasera, hanno già preannunciato che nella stagione prossima, per mancanza di attività e guadagni adeguati, abbandoneranno definitivamente la pista per la strada. Questo potrebbe essere, salvo una pronta corsa ai ripari, il principio della fine.

Gianni Pignata

Programma odierno e tv

Ore 19: velocità - semifinali 1a prova: Beghetto (Italia) - Van Lancker (Belgio); Sercu (Belgio)-Gaiardoni (Italia).
Ore 19,15: mezzofondo - primo recupero (il vincitore entra in finale): in gara anche l'italiano Carniel.
Ore 20,20: velocità - semifinali: 2a prova.
Ore 20,50: velocità - semifinali: eventuali «belle».
Ore 21,10: mezzofondo - secondo recupero (il vincitore in finale): in gara anche l'azzurro Luciani.
Ore 22,25: velocità - finali 3o e 4o posto: prima prova.
Ore 22,30: velocità - finali 1o e 2o posto: prima prova.
Ore 22,50: velocità - finali 3o e 4o posto: seconda prova.
Ore 22,55: velocità - finali 1o e 2o posto: seconda prova.
Ore 23,15: velocità - finali: «belle» eventuali: cerimonia protocollare.
TV: Due collegamenti sul secondo programma: ore 20,15-21 e 22,45-23,30.


Beghetto, a sin., e Gaiardoni brindano alla vigilia della giornata decisiva ai «mondiali»

Tre velocisti eliminati ad Anversa

Il ciclismo in Giappone vive sulle scommesse

Ogni settimana puntate per un miliardo al velodromo di Tokio - Gli sprinters guadagnano trenta milioni all'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Anversa, 7 agosto.

Ad Anversa si sono visti anche tre velocisti giapponesi; si allenavano silenziosamente, da soli, mentre gli altri mangiavano o riposavano; vivevano appartati, anche perché conoscono poche parole di francese e nessuna di fiammingo; sembrava quasi che non volessero dare nell'occhio. Hanno fatto migliaia e migliaia di chilometri per disputare soltanto una volata, due al massimo. Non hanno superato i turni eliminatori ed ora ripartono in silenzio come sono venuti.

Si chiamano Juko Kudo, Hideo Maradame e Hirishi Tanaka. Il loro accompagnatore ufficiale, Kato, spiega che i più forti velocisti nipponici sono rimasti in patria: «In questi giorni — *dice* — sulla pista di Tokio si disputa un importante gran premio, ci sono in palio circa 120 milioni di lire. Abbiamo fatto fatica a trovare tre corridori disposti a rinunciare a tanti soldi. Quelli che hanno accettato non sono i migliori del nostro paese».

Considerando i risultati delle ultime edizioni dei campionati mondiali, si sarebbe portati a credere che in Giappone il «boom» del ciclismo non sia ancora venuto. Invece non è così: «Da noi — *spiega Kudo* — le gare su strada sono sconosciute, ma su pista abbiamo fatto degli enormi passi avanti, specie nella velocità. Abbiamo quattromila professionisti e oltre cinquemila dilettanti, ad ogni riunione al velodromo di Tokio ci sono oltre sessantamila spettatori. I nostri migliori sprinters arrivano a guadagnare oltre trenta milioni di lire annuali, in Europa pochi toccano certe cifre».

Il ciclismo giapponese è ricco di entusiasmo ma molto povero di campioni a livello internazionale, e ciò è dovuto soprattutto alla scarsità di validi allenatori. Qualche anno fa i dirigenti della federazione nipponica fecero un'allettante offerta a Guido Costa, ma il commissario tecnico degli azzurri declinò l'invito, pur sapendo che laggiù avrebbe guadagnato almeno il doppio di quanto guadagna ora.

I corridori si arricchiscono, i pochi allenatori anche: e ciò dipende soprattutto dal «giro» di miliardi nel quale vive il ciclismo giapponese. «In Giappone — *afferma Kudo* — le riunioni attirano una grande massa di pubblico per lo spettacolo, ma anche per le scommesse. Come succede in Italia per le corse dei cavalli, in ogni gara dei pistards si puntano milioni e milioni, in una settimana si arriva a sfiorare il miliardo. Qualcuno dice che prima o poi il ciclismo morirà. Da noi non può accadere. Come non si perde il vizio di fumare, non si perde neppure quello di scommettere».

m. car.

Adorni esce illeso da un incidente d'auto

(Dal nostro inviato speciale)
Overpelt, 7 agosto.

Duecentocinquanta chilometri da Lussemburgo a Overpelt, il grazioso paesino che ospita gli azzurri, in attesa del campionato del mondo di domenica. Da ieri sera c'è Ricci, il commissario tecnico giunto insieme con Taccone e Sgarbozza; gli altri sono arrivati alla spicciolata, dopo aver corso le due tappe della Parigi-Lussemburgo. Il tema delle chiacchiere è obbligato, si parla e si riparla della superiorità di Merckx. Ci viene in mente Anquetil, ieri sera. «Ero davanti con Reybroeck, mancava un chilometro al traguardo e filavamo svelti, ma svelti davvero. Bene, ad un tratto mi sono visto superare da una freccia, così veloce che nemmeno mi sono accorto subito che si trattava di Merckx». *Oppure Schutz, il lussemburghese.* «Si arrivava a casa mia, sulla penultima salita ero in testa al plotone, ci tenevo a far bella figura. Merckx è scattato come una furia, si era in salita eppure ad una curva ha dovuto frenare, tanto andava forte!».

Ma allora, cosa voglia dire, perché si corre domenica il campionato del mondo? Ma non tutti gli avversari di Merckx, pur riconoscendo la superiorità del fuoriclasse belga, considerano già chiusa la partita.

Il campione del mondo, Adorni, è stato vittima con alcuni colleghi di un incidente automobilistico senza conseguenze. La macchina guidata dal direttore sportivo della Scic, Gigante, si è scontrata nei pressi di Liegi con l'auto di un commerciante. Nessun ferito, soltanto danni alle carrozzerie.

g. bocc.

Boscaini (a fatica) rimane campione

Nei 100 m stile libero agli «assoluti» di Napoli - Risultati deludenti nella prima giornata

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 agosto.

Pietro Boscaini, dopo aver corso il rischio di perdere l'ammissione alla finale, ha vinto il titolo dei 100 metri stile libero nei campionati italiani di nuoto a Napoli. Boscaini si è imposto al termine di una lotta accanita con il veneto Castagnetti, che lo ha rimontato negli ultimi venticinque metri ma non è riuscito a superarlo. In mattinata Boscaini aveva penato in batteria segnando un mediocre 55"2 e c'è voluto un drammatico spareggio con il napoletano Atlanasio per farlo ammettere allo sprint valevole per il titolo.

Gli altri sei titoli in palio nella piscina della Mostra d'Oltremare, sono andati a: Novella Calligaris (100 stile libero femminile), Franco Chino (200 dorso maschile), Cinzia Spitoni (200 dorso femminile), Enrico Benanti (200 rana maschile), Maria Rosaria Tricarico (Rari Nantes Napoli) e alla Canottieri Napoli, squadra A (4 x 200 stile libero maschile). Tutto sommato la prima giornata dei campionati italiani di nuoto non ha offerto colpi di scena né risultati di grande rilievo, se si pensa che sono stati battuti solamente tre primati ragazzi.

Domani la seconda giornata di gare vedrà l'assegnazione di altri otto titoli: quelli dei 200 stile libero, dei 200 farfalla, dei 100 rana e dei 400 misti maschili e femminili. Praticamente continuerà lo «show» della quindicenne padovana Novella Calligaris, che è la grande attrazione dei campionati.

l. t.

Questi i risultati

100 m. stile libero maschili: 1. Boscaini (Lazio) 56"4; 2. Castagnetti (R. N. Patavium) 56"8; 3. Pangaro (Edera) 57"; 4. Frattini (Fiat) 57"3.

100 m. stile libero femminili: 1. Calligaris (R. N. Patavium) 1'04"2; 2. Cassia (N. C. Milano) 1'04"5; 3. Pasetti (N. C. Milano) 1'04"7; 4. Di Tomaso (Lazio) 1'05"7.

100 m. dorso maschili: 1. Chino (R. N. Patavium) 2'12"1; 2. Calligaris (R. N. Patavium) 2'19"4; 3. Nistri (R. N. Florentia) 2'19"7 (nuovo primato ragazzi); 4. Del Campo (Triestina) 2'21"1.

200 m. dorso femminili: 1. Spitoni (Roma Nuoto) 2'38"6; 2. Bassanese (Nuoto Padovani) 2'37"3 (nuovo primato ragazze); 3. Bignami (R. N. Florentia) 2'38"5; 4. Tarantino (Canottieri Aniene) 2'43"2.

200 m. rana maschili: 1. Benanti (N. C. Milano) 2'41"3; 2. Giovannini (Lazio) 2'41"7; 3. Dusa (R. N. Patavium) 2'43"1 (nuovo primato ragazzi); 4. Ferretta (Vigili urbani) 2'44"7.

100 m. rana femminili: 1. Tricarico (R. N. Napoli) 2'57"4; 2. Moroni (Lazio) 2'58"1; 3. Savoldi (Lib. Bergamo) 2'02"9; 4. Rossanelli (R. N. Trento) 3'03"4.

Da Ventimiglia a Levanto oltre trenta scuole di vela

Con circa diecimila lire è possibile iscriversi ai corsi
I centri di Albisola e Chiavari - Olimpionici a Varazze

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 7 agosto.

Da Ventimiglia a Punta Mesco (Levanto), nella zona della Riviera più vicina ai piemontesi, si contano trentatrè società affiliate alla Fiv (Federazione italiana vela). I soci sono in numero variabile dai 150-200 ai 400 per ogni Club. Andar per mare spinti dal vento oggi è diventato facile.

Un tempo una «stella» o altre imbarcazioni costavano parecchio e richiedevano tempo, pazienza ed ancora denaro per la manutenzione. Ora le flore americane hanno reso tutto semplice: scafo in vetroresina e non in legno, cime in nailon, niente canapa, vele in orlon, grilli e altri aggeggi in materiale inossidabile.

Con una somma iniziale di 150-200 mila lire (barca usata) e di 300-400 mila (per un mezzo nuovo) si diventa armatori, e la cifra va divisa per due, poiché il prodiere ed il timoniere formano un minimo di equipaggio. Si può spendere ancor meno iscrivendosi semplicemente ad una scuola istituita dalla Federazione Vela, in collaborazione con il Coni e talvolta con i Provveditorati agli Studi (costo sulle 10 mila lire, più 4000 di tessera).

A Savona, ad esempio, la gloriosa sede della Lega Navale, fondata sessanta anni or sono, si è adoppiata. Nel porticciolo Miramare è stato sistemato un moderno capannone accanto ai moli, cui sovrintendono i ben noti Giacomo e Angelino, un sardo ed un toscano da anni sistematisi in Liguria, due caratteristici marinai di terraferma pronti (e precisi) nel fornire indicazioni precise sulle condizioni del vento agli spesso impacciati naviganti estivi. In questo porticciolo prevalgono i motoscafi ed i cabinati.

I ragazzi della vela si sono trasferiti a pochi chilometri di distanza, ad Albisola Mare. Hanno a disposizione sette Flying Junior (metri 4,03 di lunghezza fuori tutto, 1,50 di larghezza, 8 metri quadrati e mezzo di velatura) e danno occasionalmente riparo ad un «470» e ad un paio di «S» dei soci.

Con questa «flotta», due studenti in ingegneria, trasformatisi in ottimi istruttori, Paolo Forzano ed Alberto Coda, durante due ore di lezioni teoriche e sei in mare svelano i segreti della «bolina stretta» e del «gran lasco» a un numero sempre maggiore di appassionati. Lo scorso anno i soci erano 115, ora sono già 145. «*Andare in vela* — dice Paolo — *è facile. Basta saper nuotare e non aver paura di rovesciarsi. Del resto le nostre derive sono autosvuotanti e si impara a raddrizzarle in pochi secondi*».

Altre scuole del genere funzionano a Celle, Arenzano, Cogoleto, Pegli.

A Celle e Varazze, che usufruiscono di un unico e ben attrezzato porto, i velisti si ispirano agli olimpionici Carlo Maria Spirito, Pino e Leo Carattino e Zucchinetti.

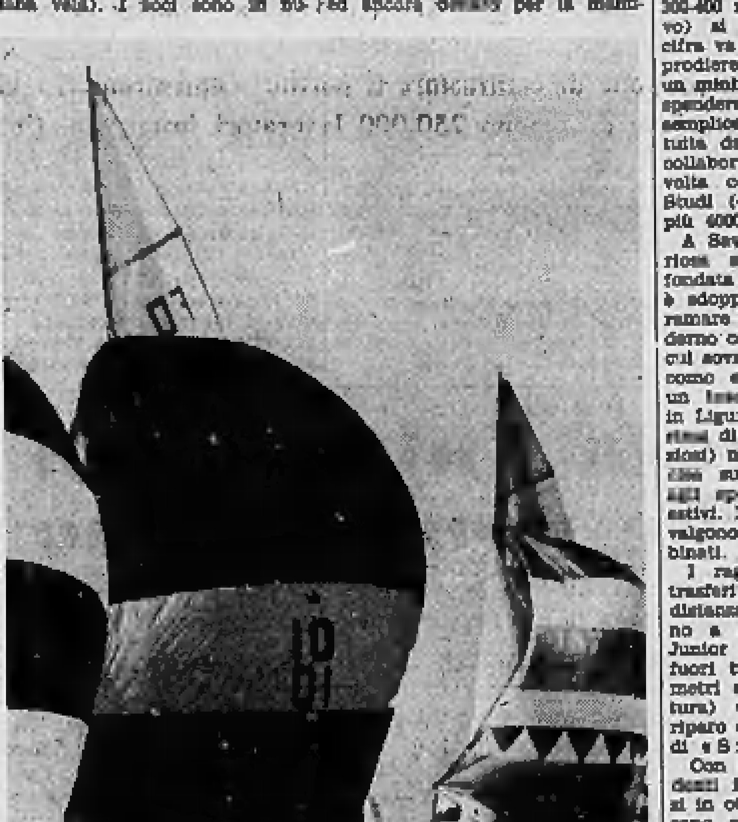
A Chiavari è stata inaugurata di recente la nuova sede della Lega Navale che raggruppa pure gli appassionati di Lavagna. Gli iscritti sono 380, ed un corso, diretto da Lidia Cuneo, è frequentato da oltre 40 allievi.

Dall'altra parte della Riviera intensa attività a Spotorno, Noli. A Finale il dirigente della sezione vela, Ernesto Attolini, è fiero dei successi ottenuti in recenti regate da Giovanni Capra, Ermanno Rizzo e dai fratelli Radice.

Attivissimo il club di Alassio, che nei mesi scorsi è stato tra l'altro promotore di un convegno al quale si deve molto dell'attuale incremento di questo sport. Pure a Loano, Sanremo ed oltre i centri ottengono vivo successo. Oggi non è più necessario frequentare le «capitali dei velisti», Caprera in Italia o Glénans in Francia, per apprendere le cognizioni indispensabili a navigare a vela su piccole barche (derive). Giovani ed anziani dimostrano uguale interesse ed in questi giorni non è raro vedere professionisti attempati trasformati in timidi scolari mentre tentano di sistemare un fiocco o si preparano a timonare. In poche ore di lezione l'allievo impara ad allontanarsi dalla costa di quel tanto che gli permette di provare le ebbrezze del navigatore ed i silenzi del mare.

A duecento metri dalla riva non si sente più il brusio delle folle assiepate sotto gli ombrelloni, e trecento non arriva neppure il frastuono delle radioline.

Paolo Bertoldi


L'equipaggio di un Flying Dutchman in regata (Telefoto)

Sci nautico: Zucchi in finale a Copenaghen

Ai campionati mondiali - Trainato da un motoscafo (con una corda lunga appena dieci metri) alla velocità di 57 chilometri all'ora, l'italiano ha passato con sicurezza 31 boe

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 7 agosto.

I campionati del mondo di sci nautico sono giunti alla undicesima edizione. Dopo la Francia, l'Italia, il Canada, l'Australia ed il Libano è toccato alla Danimarca il compito di organizzare queste gare. A Bagsvaerd, un lago grande quanto quello di Avigliana, 70 atleti, i migliori del mondo, appartenenti a 19 nazioni, sono alla ricerca di un titolo nella combinata, figure, slalom e salto. La nazionale italiana è composta da Roby Zucchi, Max Hofer, Roby Pea, Massimo Marini e Paolo Merlo.

Zucchi, diciottenne, studente, risiede a Pallanza in provincia di Novara e gareggia per lo Sci Club Mergozzo. L'anno scorso si è laureato campione d'Europa. Ora, è uno dei candidati più quotati al titolo mondiale di slalom.

Max Hofer è di Novara. A novembre dovrebbe iscriversi all'università. Roby Pea e Massimo Marini sono entrambi di Arona, studenti, sciano sull'acqua e sulla neve sin da bambini. Infine Paolo Merlo è di Avigliana. E' stato incluso in nazionale, poiché attualmente è uno degli elementi di maggior spicco dello sci nautico azzurro. Però difficilmente verrà impiegato, poiché, reduce degli esami di maturità, è giunto ai mondiali in precarie condizioni di forma.

La prima giornata di gare è stata dedicata allo slalom. I concorrenti sono stati impegnati in una severa eliminatoria, in condizioni atmosferiche non certo ideali poiché un leggero vento ha agitato le acque del lago, specie durante le prime ore del mattino. Nel suo complesso il comportamento della squadra azzurra è stato buono. Eccettuato Marini, che è caduto alla decima boa, tutti gli altri hanno passato il primo turno. Alla seconda tornata, però, Hofer non riusciva ad andare oltre la ventottesima boa, mentre Pea si è fermato a ventisette e mezzo.

Il miglior risultato è stato quello di Zucchi. Egli ha infatti oltrepassato la trentunesima boa con il motoscafo lanciato a 57 chilometri orari e la corda di traino lunga appena dieci metri. La sua prova è stata buona, ma non eccellente, perché non bisogna dimenticare che Zucchi chiude normalmente la trentaseiesima boa. Come mai dunque egli si è fermato a quota trentuno? L'atleta ha dichiarato che un'onda trasversale ha impattato contro il suo monosci, mandandolo a gambe levate. In queste condizioni, tentare di riprendersi, oltre che impossibile, sarebbe stato anche pericoloso. Ed ha aggiunto: «L'importante è essere entrato in finale. Domenica vedremo».

Quando gli hanno riferito che a contrastargli la corsa al titolo sono rimasti in gara tre francesi, due australiani, due americani, uno spagnolo, uno svedese, e un canadese ha aggiunto: «Per me ogni campione vale l'altro. Sarei già felice se potessi correre secondo le mie normali abitudini. Il resto verrà da sé».

I risultati della eliminatoria saranno ritenuti validi anche quale prima prova del campionato d'Europa, che attualmente vede al primo posto il francese Jamin, seguito dall'azzurro Zucchi, dal sudafricano Curry (il Sud Africa non ha un proprio campionato), dall'italiano Max Hofer, dal tedesco Ellermeier e dal finlandese Heikki-Olaman.

Domani si inizieranno le gare di salto. Favorito è l'americano Kempton. In tale specialità Roby Zucchi e Max Hofer sono degli autentici «outsiders».

Particolarmente sentita l'assenza di Tito Antunano più noto come «il favoloso ragazzo di Acapulco», mondiale in Canada nel 1967. Secondo indiscrezioni trapelate nell'ambiente dei messicani, la sua mancanza sarebbe da imputarsi a ragioni di prestigio. Antunano, consapevole che il suo stile e la sua classe avrebbero dovuto reggere all'attacco di molti campioni europei ed americani, ha preferito non presentarsi alle gare.

c. a.

Gli atleti statunitensi non gareggiano a Londra

Londra, 7 agosto.

L'incontro fra le rappresentative di atletica leggera della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, in programma dal 12 al 13 agosto a Londra, con ogni probabilità sarà annullato.

I componenti della squadra americana, arrivati oggi a Londra, sono fermamente intenzionati a disertare l'importante match per manifestare il loro disappunto sulle precarie condizioni degli alloggi trovati durante la loro tournée in Europa. Ogni decisione definitiva è rinviata comunque a stasera dopo una riunione indetta dagli atleti.

Il passato del vescovo di Monaco

Paolo VI esamina il "dossier" Defregger

Il procuratore dell'Aquila s'incontra lunedì con il cardinale Confalonieri, arcivescovo della diocesi all'epoca dell'eccidio di Filetto - Defregger è in vacanza nella Baviera

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 7 agosto.**

(f.p.) Il *dossier* riguardante mons. Defregger, vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, è all'esame del Papa, il quale — secondo notizie provenienti da Monaco di Baviera — lo avrebbe personalmente richiesto, in seguito alle polemiche riguardanti il passato militare del presule.

I documenti riguardano la ordinazione sacerdotale ed episcopale di mons. Defregger ed altre informazioni, chieste direttamente alla Curia arcivescovile di Monaco di Baviera.

Interpellate in materia, fonti ufficiali vaticane si sono rifiutate di confermare la notizia, senza peraltro smentirla, precisando che è prassi normale che il Pontefice esamini personalmente casi e questioni di particolare rilievo, che gli vengano sottoposti dagli organismi di Curia.

L'Aquila, 7 agosto.

(Ansa) Il procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, che dirige l'inchiesta giudiziaria contro l'ex capitano della Wehrmacht ed attuale vescovo ausiliare di Monaco di Baviera, Matthias Defregger si incontrerà lunedì in forma privata, con il cardinale Carlo Confalonieri, che era arcivescovo dell'Aquila all'epoca dell'eccidio di Filetto, nel giugno del 1944. La notizia, non ufficiale, è stata appresa al Palazzo di Giustizia.

Il ritmo delle indagini sulle circostanze nelle quali avvenne la strage di Filetto — dove i nazisti fucilarono per rappresaglia 17 persone, saccheggiando poi il paese — ha subito nelle ultime ore un rallentamento, in quanto anche il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dell'Aquila, capitano Cosimo Muci, è in ferie. L'inchiesta riprenderà intensamente dopo Ferragosto, forse anche sulla base dei chiarimenti che potrebbe fornire il cardinale Confalonieri. Il prelato, quando era a capo dell'arcidiocesi aquilana, ebbe frequenti contatti con le autorità tedesche di occupazione, nel tentativo di alleviare la difficile situazione delle popolazioni. Egli trattò con i tedeschi, avvalendosi della collaborazione di un sacerdote, don Marcocci, allora seminarista, che si trova attualmente in Venezuela. La procura della Repubblica dell'Aquila ha già chiesto a questo proposito al Ministero degli Esteri di raccogliere a Caracas, attraverso le autorità consolari, una deposizione del Marcocci (che nel frattempo avrebbe abbandonato l'abito talare), sugli avvenimenti del giugno 1944.

Un gruppo di canonici della cattedrale dell'Aquila ha criticato la posizione del gruppo consiliare democristiano del capoluogo abruzzese, che ha votato un ordine del giorno sulla vicenda, concordato con tutti gli altri gruppi, eccetto quello del msi. Secondo i canonici, i dc avrebbero dovuto assumere un atteggiamento di maggiore cautela sulla delicata questione. Sembra tuttavia che l'arcivescovo, mons. Stella, sia favorevole al normale svolgimento dell'inchiesta giudiziaria e che non condivida il punto di vista dei canonici.

Bonn, 7 agosto.

(Ansa) Il vescovo di Monaco ha annunciato che Defregger tornerà nella capitale bavarese ai primi di settembre, e si pronuncerà «in una forma o nell'altra» sulle accuse mossegli per l'eccidio di Filetto.

Defregger sta trascorrendo un ultimo periodo di vacanza presso parenti nella Baviera Superiore. Un portavoce ha dichiarato che le sue condizioni di salute non sono ancora perfette, e che egli ha bisogno di riposo.

Il settimanale *Die Zeit* commentando l'intervista di Defregger alla televisione afferma che, *«se è difficile fare un processo al vescovo, bisogna però dire che egli avrebbe fatto meglio a tacere, invece di cercare di scagionarsi con giustificazioni così a buon mercato».*

La *Christ und Welt* scrive che *«la franchezza con la quale Defregger ha risposto alle accuse a lui mosse merita rispetto: si sono udite troppe voci farisee in questa faccenda».*

Il dibattito a Camaldoli

Alla Chiesa servono ancora i concordati?

(Dal nostro inviato speciale) **Camaldoli, 7 agosto.**

Alla Chiesa servono i concordati? Ogni guerra va condannata o si può giustificare la guerra difensiva? Su questi temi che lacerarono il Concilio si è sviluppata oggi una serrata autocritica di parte cattolica al Convegno ecumenico di Camaldoli. Ne è stato protagonista un teologo veneziano, don Germano Pattaro.

Don Pattaro si è domandato: *«La Chiesa è fedele alle sue responsabilità di servizio comunitario verso gli uomini, riscoperte nel Concilio, oppure le riduce entro prudenze umane che finiscono per essere alibi o distorsioni?».* Quali esempi di queste distorsioni ha citato il discorso sulla «guerra santa in Vietnam» pronunciato dal cardinale Francis Spellman in una base aerea di Saigon durante la Messa di Natale del 1966, la esaltazione della Chiesa spagnola legata al franchismo fatta dal card. Ottaviani.

«*La Chiesa* — ha proseguito — *non ha diritti propri come società ecclesiastica ma solo i diritti dello spirito che la governa*». Di conseguenza, secondo il reverendo, non deve contrattare accordi con i poteri politici nè pretendere privilegi o avere preferenze ideologiche.

Trattando della guerra e della pace, don Pattaro ha ricordato che il Concilio raggiunse un compromesso «con un testo ambiguo» fra la tendenza profetica che chiedeva di schierarsi contro ogni guerra e quella pastorale, più possibilista. Anche nel giudizio sulla non violenza, secondo l'oratore, il Concilio fu incerto, perché ne riconobbe la legittimità ma a condizione che siano rispettati i diritti e i doveri degli altri e della comunità sanciti nelle leggi dell'ordine costituito.

Se esistono forti tensioni fra i cattolici, non mancano le divisioni fra i protestanti. Ne ha parlato il prof. Vinay, che si è presentato dicendo: *«Voi citate il Concilio, noi la Bibbia».* Ha ricordato la diffidenza dei gruppi del dissenso protestante per *«una predicazione, una teologia e strutture ecclesiastiche non abbastanza impegnate nelle rivendicazioni sociali»*, ed ha ammonito che un Vangelo ridotto a strumento sociologico *«potrebbe forse modificare alcune strutture sociali inique ma non trasformare l'uomo che le crea».*

Il docente valdese ha respinto, d'altra parte, il soprannaturalismo di coloro che riducono il Vangelo a *«nutrire la beatitudine religiosa di una comunità introversa, che cerca egoisticamente la propria salvezza e non la salvezza del mondo».* Vinay si è domandato: *«E' possibile veramente ascoltare il Vangelo e non diventare rivoluzionari? Una predicazione della pace che ignori il neo-colonialismo, la fame, l'oppressione di due terzi dell'umanità è un sale divenuto insipido, buono solo ad essere calpestato».*

L'episcopaliano Tederstrom ha avvertito che nemmeno sul terreno dell'azione politica le Chiese sono concordi, come accade negli Stati Uniti, dove, malgrado le prese di posizione dei Vescovi episcopaliani (che sono gli anglicani degli Stati Uniti), *«vi è gente che crede ancora di poter essere fedele a Cristo senza essere pacifista».* l. f.

La minigonna d'ordinanza



Tel Aviv. Un agente della polizia militare controlla la minigonna di una giovane soldatessa dell'esercito israeliano. Infatti, secondo le ultime disposizioni, la gonna della divisa deve essere, al massimo, tre centimetri sopra il ginocchio (Telefoto United Press)

MENTRE AUMENTA LA POPOLARITA' DI SCHWARZENBACH

Fondato a Zurigo un movimento contro il programma degli xenofobi

«Svizzera 80» si propone di contrastare il partito «anti-stranieri» che vorrebbe l'espulsione dalla Confederazione di almeno 250.000 lavoratori immigrati (in maggioranza italiani)

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 7 agosto.**

«Svizzera 80» è la denominazione di un movimento creato oggi a Zurigo da un gruppo di note personalità elvetiche nell'intento di intensificare la lotta contro i piani xenofobi dell'*«Azione nazionale per la salvaguardia della patria»* dell'on. James Schwarzenbach.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta a Zurigo, il portavoce del nuovo movimento ha dichiarato che nei prossimi giorni verranno distribuite alcune migliaia di questionari sui molteplici aspetti del problema della manodopera straniera: *«In base alle risposte* — ha osservato l'esponente di *"Svizzera 80"* — *verranno gettate le basi di un'azione intesa a fronteggiare l'iniziativa antistraniera del partito guidato da J. Schwarzenbach. Intendiamo anzitutto raccogliere il parere dei circoli politici, culturali ed economici della Confederazione sui principali problemi derivanti dall'eccessivo numero di operai stranieri in territorio elvetico».*

I dirigenti del movimento *«Svizzera 80»* sono unanimi nel condannare l'iniziativa dell'*«Azione nazionale per la salvaguardia della patria»* che, come è noto, vorrebbe ottenere, attraverso il sistema del *referendum*, l'inclusione di un'aggiunta nella Costituzione svizzera con lo scopo di ridurre al dieci per cento il numero degli abitanti di nazionalità estera. L'approvazione del progetto Schwarzenbach equivarrebbe all'allontanamento di almeno 250 mila stranieri, in gran parte italiani, dal territorio della Confederazione. *«L'iniziativa lanciata dal partito di Schwarzenbach* — ha concluso il portavoce di *"Svizzera 80"* — *è estremamente pericolosa in quanto è suscettibile di provocare gravi tensioni tra la popolazione locale e gli operai venuti qui dai Paesi limitrofi. Inoltre le proposte di Schwarzenbach non sono in alcun modo atte a risolvere le questioni inerenti alla manodopera straniera. Per tale motivo è necessario diffondere nell'opinione pubblica di tutta la nazione un'antitesi obiettiva alle argomentazioni degli xenofobi».* Si prevede che entro la fine del prossimo mese di settembre, alla vigilia del dibattito al Parlamento federale di Berna sul progetto di legge presentato dal partito di Schwarzenbach, il nuovo movimento renderà noti i risultati della sua inchiesta sull'atteggiamento della popolazione elvetica verso i 600 mila emigrati italiani.

Per ora l'on. James Schwarzenbach e gli altri dirigenti dell'*«Azione nazionale per la salvaguardia della patria»* non hanno reagito alla creazione di *«Svizzera 80».* Pur senza drammatizzare le velleità dei razzisti, va comunque precisato che, come mostra il contenuto delle migliaia di lettere inviate ai giornali, lo Schwarzenbach può fare affidamento su una schiera tutt'altro che trascurabile di fautori. Si tratta generalmente di persone scontente, che attribuiscono il continuo rincaro della vita alla presenza dei lavoratori stranieri; l'attività degli emigrati italiani — secondo costoro — giova unicamente agli industriali. Inoltre la popolarità del capo del partito antistranieri è in aumento, poiché Schwarzenbach ha potuto dimostrare di essere un uomo dal passato politico incensurato: la *Tribune de Genève*, che lo aveva accusato di avere svolto durante l'ultima guerra attività filo-nazista, è stata costretta a pubblicare una rettifica.

Gli xenofobi sono soprattutto concentrati nel triangolo industriale Zurigo-Winterthur-Baden, mentre nella Svizzera Romanda si registra una crescente opposizione ai moti anti-stranieri. Significativo il contenuto dell'editoriale apparso nell'odierna *Gazette de Lausanne* il cui autore, Pierre Beguin, insiste sulla necessità di procedere più rapidamente alla naturalizzazione degli italiani residenti da almeno dieci anni in territorio elvetico. Il Beguin afferma che l'assimilazione dei nostri emigrati, e specie dei loro figli, non solleva problemi di sorta, per cui è assurdo negare loro la cittadinanza svizzera. Concludendo, il giornalista esorta il governo ad emanare nuove disposizioni, intese a facilitare la naturalizzazione degli emigrati, sollecitando in pari tempo l'abolizione del pagamento di qualsiasi tassa per la concessione della nazionalità svizzera.

Luigi Fascetti

Il Senato americano approva il sistema di difesa antimissili

Di stretta misura, dopo un'accanita battaglia dell'opposizione

New York, 7 agosto.

Il Presidente Nixon ha vinto la sua lunga battaglia congressuale sul controverso progetto dell'antimissile. Gli Stati Uniti, grazie ad una serie di votazioni avvenute fra ieri e oggi al Senato, avranno quindi la possibilità di adottare fra breve l'ormai famoso sistema *Safeguard* e di mettersi al passo con l'Unione Sovietica, che già dispone di una rete di difesa antimissilistica.

Ma la vittoria dell'amministrazione è stata solo una vittoria di stretta misura, un risultato che simboleggia in modo calzante lo stato di divisione e di incertezza che caratterizza attualmente l'opinione pubblica degli Stati Uniti sullo scottante tema della difesa degli Stati Uniti e dei rapporti fra il mondo politico e l'apparato militare.

Assicurandosi il successo con 51 voti contro 49 sul principale emendamento proposto dall'opposizione, la Casa Bianca sembra essersi aggiudicata solamente, come scrive oggi l'autorevole *Washington Post*, una *«vittoria di Pirro».* La vittoria dell'amministrazione è stata assicurata indirettamente dalla sconfitta di tre emendamenti al progetto per il *safeguard* presentati dall'opposizione.

Secondo l'amministrazione, il sistema *Safeguard* dovrebbe quindi servire anzitutto non tanto alla diretta difesa dei centri abitati americani, quanto a preservare intatta la capacità di rappresaglia degli Stati Uniti. Negli intendimenti degli strateghi del Pentagono, è appunto il mantenimento del potere deterrente dei missili intercontinentali americani il principale elemento destinato a scoraggiare un eventuale attacco avversario contro gli Stati Uniti.

I motivi di opposizione al progetto governativo sono vari. Secondo taluni ambienti, il «safeguard» è troppo costoso in rapporto ai vantaggi che esso può offrire: e infatti, si sostiene, qualsiasi sistema basato aprioristicamente sulla difesa si presta ad essere facilmente neutralizzato dai mezzi d'offesa del nemico, a meno che non si accetti di rammodernarlo in continuità, affrontando spese colossali. Secondo altri ambienti, esso costituisce null'altro che un nuovo incentivo alla corsa agli armamenti e appare così in contrasto con gli attuali sforzi dell'amministrazione intesi a giungere all'apertura di negoziati per il disarmo con l'Unione Sovietica. *(Ansa)*

Movimenti di truppe in Cecoslovacchia

Manovre dei sovietici per l'anniversario dell'invasione

Praga, 7 agosto.

Nei dintorni della frontiera fra la Germania Orientale e la Cecoslovacchia, sono state notate colonne di automezzi militari sovietici. I movimenti di truppe sono stati osservati presso Zinnwald. Com'è noto, già da tempo circolano voci che manovre militari saranno compiute in Cecoslovacchia in coincidenza con il primo anniversario dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia, il 21 agosto.

Le autorità cecoslovacche hanno comunicato a quelle austriache che a partire da lunedì prossimo, per un periodo illimitato, il traffico turistico al posto di frontiera austro-cecoslovacco di Ceske Velenice, sulla strada che collega Praga a Vienna, resterà aperto soltanto tra le ore otto e le undici, e le 14 e le 18 di ogni giorno. *(Ansa - A. P.)*

NELLA CAUSA PROMOSSA DAL PMN

Sentenza del tribunale sulla Rai-tv ed i partiti

«La Rai non è obbligata a ospitare nelle sue rubriche tutti i partiti» - «Deve seguire le direttive della commissione di vigilanza»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 7 agosto.**

Il Tribunale di Roma, pronunciandosi nella causa promossa dal «partito monarchico nazionale» contro la Rai-tv, ha affermato che nessuna norma obbliga la Rai a *«consentire l'uso del mezzo televisivo, indistintamente a tutte le formazioni politiche esistenti in Italia».*

«La Rai-tv, secondo il Tribunale, *ha soltanto un obbligo: quello di attenersi a quanto viene deliberato dall'unico organo al quale è attribuito il controllo per assicurare l'indipendenza politica e la obiettività informativa delle radiodiffusioni; e cioè la commissione parlamentare di vigilanza costituita nell'aprile 1947».*

Il tribunale spiega che la Rai è *«concessionaria in regime di monopolio di un servizio pubblico definito di preminente interesse nazionale»,* pertanto non può *«trasformarsi in un regolatore del servizio stesso, prerogativa riservata esclusivamente al legislatore».* g. g.

Chiuso un bar-ristorante per una bibita troppo cara

(Dal nostro corrispondente) **Saint-Vincent, 7 agosto.**

(l. v.) Il questore di Aosta, dott. Borghini, con un suo decreto in data odierna ha disposto la chiusura per tre giorni del bar-ristorante «Albergo Stambecco» di St.-Vincent, viale Piemonte 9, perché la titolare, Giuseppina Sirtori, ha fatto pagare ad un turista di passaggio 300 lire un'aranciata anziché 250 come da tabella esposta nel locale.

Il «caso Ted Kennedy»

Il padre della Kopechne è contrario all'autopsia

New York, 7 agosto.

Joseph Kopechne, padre della segretaria rimasta uccisa nell'incidente automobilistico nel quale è stato coinvolto il senatore Edward Kennedy, si è detto favorevole ad una inchiesta sulla morte della figlia ma è deciso a ricorrere ai tribunali per impedire l'autopsia della ragazza.

«Per quanto ci riguarda la faccenda è chiusa. Noi siamo soddisfatti delle dichiarazioni del senatore e non riteniamo che l'autopsia possa provare alcunché di diverso».

Il procuratore distrettuale della Contea di Duke, Edmund Dinis, ha cominciato oggi la procedura per ottenere l'autopsia di Mary Jo Kopechne. Il procuratore ha inviato il suo vice in Pennsylvania per chiedere al tribunale della località dove è sepolta Mary Jo Kopechne che conceda l'autorizzazione di esumare la salma della ragazza al fine di procedere ad una autopsia. *(A. P.)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Stato Civile di Torino

6 agosto 1969

NATI — Merlino Katia; Mielli Viviana-Lodovica; Inca Maurizio; Filippini Franco; Nenci Maria-Elena; Pellegrino Mario; D'Aria Domenico; Trejan Nadia; Biancato Sergio; Marangon Beatrice; Langella Nunzio; Bianco Paolo; Carena Ivana; Bozzella Paola; Bar Fabrizio; Cavaglià Maria Angela; Comincini Giuseppe; De Filippo Lina; Larosso Rocco; Boatto Tiziano; Civani Renato; Bognanni Giuseppe; Cancelliere Franco; Sacco Patrizia; Cangialosi Maria Grazia; Cangialosi Francesco; Masala Maria; Camerani Andrea; Forni Silvia; Biasi Armando; Romano Angela; Caruso Laura; Martina Luca; Sgarlata Roberto; Margaio Vincenzo; Viel Aldo; Maudio Margherita; Maschio Massimiliano; Lanza Francesco; Monteriti Gianluca; Botta Claudio; Ricagno Mariacristina; Russo Patrizia; Zane Rossella; Gallo Gabriella; Giaccherini Claudio; Cavallera Ottavio; Mola Livio; Roserro Vilma; Saracco Paola; Pallito Roberto; Carago Corrado; Abbo Isabella; Terribile Riccardo; Trombetta Cristina; Esposito Roberto; Massarenti Massimo; Brasile Raffaele; Orecchia Marco; Mortellaro Massimo; Donatelli Giulia; Ostellino Stefano; Bertocchi Claudia; Militte Vincenza; Michelini Neri; Boffo Patrizia; Antoniazzi Luca; Ghelli Laura; Violante Alberto; Merlo Federica; Romani Elena; Vilentini Marino; Mele Gabriella; Pella Barbara; Costa Sergio; Zanellato Antonio.

MORTI — Clava Fernanda in Delpiano, di anni 47, nata a Torino, pensionata, abitante in via Oriani 25; Tarabra Lorenzo, a. 80, Priocca, v. XXV Aprile 129; Casalegno Ettore, a. 72, Casalino, pens., c. Peschiera 180; Conti Giovanni Battista, a. 79, Solero, pension., v. Polonghera 24; Grasso Mario, a. 82, S. Marzano Oliveto, pens., v. Daun 6; Favre Alfonso, a. 63, Mattie, commerc., v. Sobrero 28; Sacco Pietro, a. 89, Cerva, pens., v. N. Fabrizi 40.

Deceduti in ospedale — Ferrero Teresa in Lama, a. 75, Castagnito, pens.; Oggero Bartolomeo, a. 79, Montechiaro, pens.; Demaria Prospero, a. 63, Castellalfero; Marrazzo Giancarlo, giorni 20, Torino; Carbone Pasquale, a. 72, Priocca, pens.; Chiaretti Emilio, a. 31, Torino, impiegato; Giva Paolo, a. 70, Roasecco, pens.; Polizzese Antonio, a. 59, Foggia, autista; Temporiti Teresa, a. 80, Inverno, religiosa; Pirro Girolamo, a. 64, Sessa Aurunca, pension.; Mosetti Adelaide in Goldin, a. 73, Torino, pens.; Tomatis Bartolomeo, a. 85, Torino, pens.; Battistelli Gino, a. 58, Orbetello, ispettore; Grimaldi Roberto, a. 58, Chatelard in Rovenaud, pens.; Bigliani Enrico, a. 64, Torino, operaio.

Nati 66 - Matrimoni 44 - Morti 22

Cristianamente è mancata
Anna Maria Degiorgis nata Aragno
Ne danno il triste annuncio il figlio Francesco, la nuora Iolanda, il nipote Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Ceres oggi ore 15, indi la cara Salma proseguirà per Torino ove verrà Benedetta al Cimitero Generale alle ore 16,30.
— Ceres, 8 agosto 1969.

Anna, Bruno, Elisa, Franco, Ottavia, Armando partecipano al dolore per la scomparsa della cara nonna ANNA.

Prendono parte al lutto della famiglia Degiorgis le famiglie Francesetti-Giacomelli.

Giulio, Giuseppina e Gina Sommaruga partecipano al dolore di Marina, Lino, Carla e dei nipoti Bruno e Anna per la scomparsa della cara
Maria Pesce ved. Pellerino
— Torino, 7 agosto 1969.

Si uniscono al dolore della famiglia Pellerino:
Gigi e Liliana Sommaruga
Cesare e Maria Rosa Perego

Il Sindaco, la Giunta Municipale, il Consiglio Comunale ed i Dipendenti del Comune di San Maurizio Canavese prendono parte al dolore dell'Applicata Marina Pellerino per la perdita della mamma signora
Maria Pesce ved. Pellerino
— San Maurizio Canavese, 8-8-1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Cocola nata Panarelli
Angosciati lo annunciano i figli, genero, nuore e i nipoti. I funerali avverranno venerdì 8 alle ore 16 da via Foroni 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1969.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della socia
Mariantonietta Panarelli vedova Cocola
— Torino, 8 agosto 1969.

Si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Votta
Famiglia Bonaudo
Famiglia Fornara
Famiglia Giuseppe Giacomelli
Roberto Cibrario (Minora)
Italo Cibrario (Tachis)
Famiglia Boria (Albergo)
Giuseppe Bercini
Carlo Bertino (Margone)
Famiglia Andrea Milone
Celestino Cresto
Michele Abbà
Giacinto Perino
Federico Bergamino
Piero Borgaro
Famiglia Matteo Ferrardo
Giovanni Rivetto
Agostino Francesconi
Nino Boero (Celot)
Michele Perino
Pietro Romanetto
Sergio Cargnino
Famiglia Stefano Gallois
— Germagnano, 7 agosto 1969.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti, partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa dell'
Avv. Mario Moisio
— Torino, 7 agosto 1969.

Nel trigesimo della scomparsa di
Giuseppe Ardissone
lunedì 11 agosto alle ore 11 nella Cattedrale di Biella sarà celebrata la Santa Messa di Trigesima. I congiunti ringraziano sentitamente quanti vorranno unirsi loro nel ricordo e nella preghiera.
— Biella, 7 agosto 1969.

8-8-1960 8-8-1969
Cesare Midali
Sempre ricordato con immutato dolore.
— Torino, 8 agosto 1969.

Terzo Anniversario
Ernesto Bertone
affettuosamente rimpianto e ricordato. Moglie e Mamma.
— Torino, 8 agosto 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi Cari a Ginevra, il 6 corrente, il
Dott. Luigi Berruti
Grande Ufficiale al Merito dell'Ordine della Repubblica Italiana
Ufficiale Superiore degli Alpini Decorato di Guerra
Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie Elda Berruti Garrone, i figli Giorgio con la moglie Margaret, Nadi con i figli Anna Laura e Lionel, le sorelle Suora Ireneo Bergamino e signora Maria Bressani, la suocera Maria Garrone Vigitello, i cognati Camillo e Giorgina Giudici e figli.
I funerali avranno luogo a Ginevra, sabato 9 agosto alle ore 10, alla Chiesa di Santa Teresa, Avenue Peschier.
Domicilio: 73 Avenue Champel, Ginevra.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Ginevra, 8 agosto 1969.

La FIAT con profondo sentito cordoglio prende parte al lutto per la scomparsa del
GR. UFF. DOTT.
Luigi Berruti
e ricorda il contributo prezioso da Lui dato all'Azienda con la sua lunga apprezzata opera quale Direttore FIAT all'estero, iniziando la sua attività nel settore commerciale fin dal 1915.
— Torino, 8 agosto 1969.

La FIAT SUISSE - Dirigenti e Collaboratori tutti - ricordano con animo commosso la figura e l'opera del
GR. UFF. DOTT.
Luigi Berruti
per lunghi anni Direttore e attualmente Vice Presidente della Società stessa.
— Ginevra, 8 agosto 1969.

Gli Amici tutti della FIAT con profondo rimpianto partecipano sinceramente al dolore della Signora Elda Berruti e dei figli per la scomparsa dell'indimenticabile
GR. UFF. DOTT.
Luigi Berruti
— Torino, 8 agosto 1969.

I nipoti Maria, Tina, Nando e Cinzia Simondi con le rispettive famiglie piangono la perdita del Caro Zio GINO.

Prendono viva parte al dolore della zia Elda di Giorgio e Nadi, per la perdita del caro zio GINO, i nipoti Gianni e Grazia Garrone.

Nellina Dogliotti con Lucetta, Ornella e consorti sono affettuosamente vicini ad Elda e figli per la scomparsa del carissimo cugino
Dottore Gino Berruti
— Torino, 7 agosto 1969.

Mario, Elisa Follis vivamente partecipano al dolore della famiglia Berruti.

Anselmo e Pasqualina Del Mastro Calvetti profondamente commossi partecipano al lutto dei familiari.

E' mancato
Mario Rosso
L'annunciano con dolore a funerali avvenuti la moglie Enrica, la figlia Carla con il marito Guglielmo Ropolo e i piccoli Luca e Alessandro, la sorella, il fratello, i cognati e parenti tutti.
— Torino, 7 agosto 1969.

Le famiglie Ropolo, Ballatta, Monticone e Vigna si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di
Mario Rosso
— Torino, 7 agosto 1969.

I Dipendenti della S.A.B. Ropolo Sede di Torino e Filiale di Milano prendono parte al lutto che ha colpito il Dr. Guglielmo Ropolo e famiglia per la scomparsa del suocero
Mario Rosso
— Torino, 7 agosto 1969.

Ernesto e Piera Zocca partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico MARIO.

La famiglia Tortaglino e la signorina Pina si uniscono al grande dolore della famiglia Rosso.

Cristianamente è mancato
Cav. Giuseppe Sanza
Maresciallo Maggiore P.S. in pensione
Lo annunciano: moglie, figlio, nuora, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo da via Varazze 6. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1969.

Le famiglie Giorgio e Italo Machetti e gli amici:
Ernesto Poggioli
Ermanno Basolli
Giuseppe Nota
Paolo Borgarino
partecipano al grande dolore della famiglia Sanza.

Il Presidente della Soc. Ed. «San Marco», il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale partecipano con profondo dolore al lutto di Alberto Cavallari, direttore del «Gazzettino» per la scomparsa avvenuta oggi a Piacenza della sua mamma, Signora
Dirce Cavallari
— Venezia, 7 agosto 1969.

I Redattori del «Gazzettino» partecipano commossi al grande dolore di Alberto Cavallari per la morte della sua mamma, Signora
Dirce Cavallari
— Venezia, 7 agosto 1969.

Edo e Rosy Mariot sono immensamente addolorati per la scomparsa dell'amico fraterno
Dott. Paolo Campanella
— Torino, 7 agosto 1969.

Isabella ricorda con tanto affetto il suo magnifico padrino
Dott. Paolo Campanella
— Torino, 7 agosto 1969.

Teresa e Vittorio Tizzani partecipano vivamente al dolore di Bianca e Famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Cossetta ved. Rotta
di anni 90
Addolorati lo annunciano i figli Giulio, Anita e Lelio con le loro famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 9 agosto alle ore 10,15 nella Parrocchia della Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1969.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Chiaffredo Ferrato
Pensionato FS
Ex Sindaco Sanfront
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Giovanna Tramonti, la figlia Nina col marito Nunzio Mineola e le figlie Carmen, Daniela, Silvia; nipoti, parenti tutti. Funerali a Sanfront sabato ore 16,30.
— Sanfront, 7 agosto 1969.

In Vallecrosia è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 81 il
PROF. DOTT.
Goffredo Brandinelli
Ne dànno il triste annuncio la moglie, le sorelle, i fratelli, cognati e parenti tutti.
— Vallecrosia, 7 agosto 1969.

ANNIVERSARIO
8-8-1968 8-8-1969
Ricorre oggi il primo anniversario dalla scomparsa del
Dott. Ing. Ugo Bassi
La moglie con molto dolore ed affetto Lo ricorda ad amici e conoscenti.
— Firenze, 8 agosto 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Vincenzo Berti
la famiglia Lo ricorda a quanti lo amarono e stimarono.
— Borgosesia, 8 agosto 1969.

Il 5 agosto è mancato il
Prof. Dott. Giovanni Isola
Direttore Amministrativo
Ospedali Psichiatrici
in pensione
Dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti la moglie Lidia Verdi, la figlia Graziella, cognati e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, c. Regina Margherita 102.
— 8 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, le Direzioni Amministrativa e Sanitaria, i Funzionari Amministrativi e Sanitari, le Reverende Suore e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Uff. Dott. Nino Isola
che fu per tanti anni apprezzato e stimato Direttore Amministrativo dell'Ente.
— Torino, 7 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, le Rev. Suore e le Assistite della «Società di Patronato» partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere d'Amministrazione
Cav. Uff. Dott. Nino Isola
che fu per tanti anni Presidente della Società.
— Torino, 7 agosto 1969.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, le Rev. Suore dei bimbi dell'Istituto «Pro Pueritia» prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del Consigliere d'Amministrazione
CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Isola
— Torino, 7 agosto 1969.

La dottoressa Anna Maria Vieti e Piero Massone si associano al dolore della famiglia.

Giorgio, Maria Scotta e famiglia sono profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico
Dott. Prof. Nino Isola
— Torino, 7 agosto 1969.

La famiglia Valenza si associa al lutto per la perdita del
CAV. UFF. DOTT.
Giovanni Isola
— Torino, 7 agosto 1969.

Mariella e Luigi Castagno prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del
DOTT. CAV. UFF.
Giovanni Isola
— Torino, 7 agosto 1969.

Piero e Vincenzina Piccatti prendono viva parte al dolore di Luisa e Graziella Isola per la scomparsa del caro NINO.

Mo e Camillo Bardina, con Emilio, Fausta Pirola profondamente addolorati partecipano al grave lutto di Luisa e Graziella.

Seguito tragico incidente automobilistico è deceduto
Cav. Renato Girodo
Ex maresciallo maggiore P.S.
Ne dànno il triste annuncio: la moglie Cornelia, la figlia Elisabetta, la sorella Pina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali il 9 agosto ore 17 Parrocchia Almese.
— Almese, 7 agosto 1969.

Prendono parte al lutto gli amici Graziella e Roberto Erbetta.

La Famiglia Cervone prende viva parte al grande dolore della famiglia per la perdita immatura del caro
Cav. Renato Girodo
— Torino, 8 agosto 1969.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Renato Girodo
da tanti anni apprezzato capo del Servizio Sorveglianza.
— Torino, 7 agosto 1969.

E' mancato
Michele Regis
Anziano FIAT
L'annunciano la moglie, i figli, le nuore, i nipoti. Funerali in forma civile sabato 9 corr. ore 8,45 partendo da Ospedale Martini, via Cigna.
— Torino, 7 agosto 1969.

La Famiglia Vicario-Pievano partecipano al grande dolore della Famiglia Regis.

Si associano al lutto di Oreste gli amici Aldo, Piero, Nino, Sergio e famiglie.

Armando e Bruna Mininni con tutti gli amici partecipano al dolore di Oreste e Dino.

Improvvisamente ha lasciato nel più grande dolore i suoi cari
Cav. Giovanni Asselle
Lo piangono senza conforto la moglie Clelia Ferrero, le sorelle Maria ved. Longo e Vittoria ved. Operti, il cognato Aldo Ferrero con la moglie Rosetta ed il piccolo Mauro, la cognata Anita ved. Asselle, i nipoti Asselle, Ferrero e Operti, zii e cugini. I funerali si svolgeranno sabato 9 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Europa 13. Si dispensa dalle visite.
— Cuorgnè, 7 agosto 1969.

Partecipano al dolore la zia Giuseppina Della Casa ved. Chiesa con i figli dott. Giuseppe e Camillo.

Ieri alle ore 19 è cristianamente spirato il
CAV. DI VITTORIO VENETO
COMM. DOTT.
Giuseppe Agnetti
Consigliere di Corte di Cassazione, ex Presidente del Tribunale di Voghera, uomo di rare virtù, esempio di onestà e modestia. Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Nena Concaro Vanni ed i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 9 corr. mese alle ore 10.
— Godiasco (Pavia), 7 agosto 1969.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Natale Goria
anni 63
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie Carolina e figlia Pinuccia, la sorella Maria, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Santhià venerdì 8 agosto alle ore 10, partendo dall'abitazione via Cesare Battisti 7. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Camino Monferrato.
— Santhià, 7 agosto 1969.

Dopo breve malattia è mancata
Irma Noberasco nata Castellazzi
Con immenso dolore l'annunciano: il marito Giulio, il figlio Giorgio con la moglie Enza Taccia; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 8 agosto 1969.

Condomini ed Amministratore di Corso De Gasperi 2 prendono parte al lutto della signorina Musso per la morte della sorella
Teresa Musso
— Torino, 7 agosto 1969.

1965 1969
Oreste Valente
con immutato rimpianto vive nel ricordo dei suoi cari. Santa Messa domenica 10 agosto ore 9, Parrocchia Montalto Dora.
— Montalto Dora, 8 agosto 1969.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del compianto
Michele Vietti
confortata per le manifestazioni di affetto tributate al suo caro, ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore.
— Torino, 8 agosto 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi [redacted] essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12 Largo del Tritone 153
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r Port. Accademia 13 r Via Roma 60 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere [redacted] (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: [redacted] doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

IMPRESA [redacted] direttamente [redacted] Fi 6, buono stato. Telefonare 895-885.

PUNTE elicoidali originali « Falck » maschi e filiere originali « Gara », assortimento completo. Frapolli, via Nizza 32. 5-01260

② Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed [redacted] anche se ipotecati. [redacted] spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 548-505. O713

A.A.A. A.A.A. A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826. 5/1291

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefono 532-945. 5/1291

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.

A pensionato offro impiego apportando modesto capitale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2284 — 10100 Torino ». 74246

AVVIATISSIMO negozio chincaglieria, giocattoli e souvenirs Loano centralissimo vendesi causa trasferimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino ».

CEDESI frutta e verdura, zona Francia, incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 768-931. 5-1619

IMPORTANTE fabbrica [redacted] di [redacted] con affermato negozio di vendita e affezionata clientela cedesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 164 — 10100 Torino ».

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Fincotex, c.so Francia 15. Telefono 760-203. 779-826.

RIVIERA Borghetto Santospirito (te[redacted] 96-083) cedesi avviato bar, vicino mare. 50738

SANREMO, [redacted] pensione centralissima mare, 7 camere, doppi servizi, cucina, terrazzo, termosifoni, arredatissima 5.000.000 trattabili. Telefonare 86-707. 50738

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO [redacted] contanti. Telefonare 677-709.

A. AFFIDATE il servizio [redacted] delle Vostre proprietà a Sabatelli Immobili. Perizie. Telefonare 753-041.

A. CORSO De Gasperi angolo Fratelli Carle, posizione eccellente veramente signorili spaziosi: 3 camere, tinello, cucinotta, bagno, L. 6 milioni 700.000; 2 camere, tinello, cucinotta, bagno, L. 9.200.000. Sufficienti il 30% contanti. Consuledile 543-283.

A La Loggia, Villaggio Fiorcampo, vendo terreno residenziale 2.400.000. Telefonare 661-308.

A. VIA Morgari, adiacente Valentino, recente signorile: 4 camere, cucina, 2 servizi, abitabile subito, 10 [redacted] contanti, 7.500.000 mutuo. Volendo box 1.800.000. Consuledile 512-670. 5-1542

A. VIA Trezzate angolo corso Peschiera, recente modernissimo spazioso: 2 camere, tinello, cucinotto L. 8.300.000 sufficienti 4.300.000 contanti. Consuledile 545-670.

A Pino terreni costruibili, villa in costruzione vendesi. Telef. 881-944.

ABITABILE subito, appartamento via Sette Comuni 37. Salone, tricamere, cucinotta, bagno, terrazzo 3.840.000 [redacted] Gabetti 57-67.

ABITATE [redacted] grattacielo modernissimo [redacted] collina, viale Trieste 25 (radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.700.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTASI basso fabbricato o altro locale mq 50-100 oppure terreno su strada o passaggio carraio per deposito, vicinanze piazza Statuto. Esclusi intermediari. Telefonare 779-978.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

AOSTA [redacted] - Christophe vendonsi contanti due nuovi appartamenti panoramici. Telefonare 88-981, [redacted] Margherita Ligure. [redacted]

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orsa Maggiore. Telefono 538-151. O590

APPARTAMENTO [redacted] Santarita 1 camera cucina 3.600.000, compreso [redacted]. Telefonare 561-735.



APPARTAMENTO subito [redacted] (piano rialzato) occasione, via Losegno 59. Bicamere, cucinotta. Ingresso, bagno 1.750.000 mutuo [redacted]. Gabetti 57-67. 5-1509

AYAS (Valle Aosta) villeggiatura estate-inverno. Appartamenti subito abitabili: tricamere bagno, ingresso 1.650.000 mutuo [redacted]. Gabetti 57-67. 5-1509

BORGHETTO S. Spirito vendo appartamenti pronti. Telefonare Torino 589-292, ore pasti. 321051

CASA villa collina vendesi, venti km Torino, otto [redacted], ampio giardino, comodità. Telefonare 912-940, 480-236. 74046

CASCINA giornate 92 fertilissima pianura ottima, intermediari, vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2286 — [redacted] Torino ».

CERCO terreno non costruibile collina torinese. Esclusi intermediari. Telefonare 779-978. 74011

CHIALAMBERTO (Valli Lanzo) Regione Chiapera, [redacted] posto vacanze, bicamere, servizi 1.110.000 mutuo 2.600.000. Tricamere, servizi [redacted]. Gabetti 57-67. 5-1509

COMPRO cascina o terreno con casa vecchia, alta collina torinese. Esclusi intermediari. Telefonare 779-978.

COURMAYEUR, appartamenti panoramicissimi, catena Bianco, impianti sportivi, posizione residenziale «Marcelle». Bicamere, servizi 2.070.000 mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.

EXILLES, tranquillissima posizione, passeggiate, escursioni, elegante [redacted] nuovissimo, ogni comfort. Bicamere, servizi 1.020.000 mutuo 2.380.000. Tricamere 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67. 5-1509

IMPRESA accetterebbe combinazione privato od altra impresa per case costruende in proprio Rivoli. Camere 55. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2258 — 10100 Torino ».

IMPRESA vende direttamente ultimo alloggio corso Regina angolo Oddone mq 140, mutuo. Tel. 330-910.

ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. [redacted] «credito-casa» acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telef. 57-67.

LARGO Orbassano - Crocetta: 2 camere cucina termo bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.

LIMONE costruendi appartamentini, mutuo. Scrivere: geom. Bonfiglio, Corso 7, Alba oppure visite cantiere Marro, Cuneo 22, Limone.

LOANO, Impresa geom. Conti, vende alloggi 1-2-3 camere e servizi. Facilitazioni pagamento. Uffici via Aurelia 117, Loano; via Aurelia 79, Borghetto S. S. 74065

LOANO impresa Navone Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazzo 1.500.000 consegna 2.000.000 con dilazioni 6 anni e [redacted]. Telefonare Torino 774-539. 5-1137

MINIAPPARTAMENTO graziosissimo biesposto via Luini 122. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.450.000 mutuo 3.250.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ONEGLIA, zona bellissima, 20 metri dal mare, vendo alloggio due camere, servizi, lire 4.200.000. Telefono 79-232 Quattordio.

PALAZZO Dante Di Nanni angolo Volvera, vendonsi alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo e dilazioni pagamento. Iflt. San Quintino 4 bis, telefonare 535-000, 535-948.

PIANCA Trana, Villaggio dei Funghi, privato vende villa: tre camere, sala, cucina, doppi servizi.

PIAZZA Bengasi immediate [redacted]ze, magnifica posizione panoramica, vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Iflt. San Quintino 4 bis, telefonare 535-000, 535-948.

QUASI [redacted], appartamenti piani alti, ottimo prezzo, corso Rosselli 117. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.450.000 mutuo 5.650.000. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, [redacted] 3.900.000 mutuo 9 milioni 100.000. Gabetti 57-67.

PRIVATO vende terreno mq. 1550, collina S. Mauro, tutti servizi. Telefonare 540-595.

RIVOLI appartamenti signorili nuovi, liberi, 2.500.000 camera, 70% mutuo, Telefonare 728-081.

STUPENDO complesso fronte mare, porto, piscina, spiaggia propria, parco tennis, giochi. Nuovo Porto San Lorenzo Mare Imperia. Tel. 99-135.

ULZIO, unioccasione, centralissimo residenziale Condominio Segurei: bicamere, servizi 1.740.000 mutuo 4 milioni 60.000. Gabetti 57-67.

VALTOURNANCHE « La Magdaleine », châlet nuovissimo, prospiciente skilift, campi sci. Appartamenti vacanze, prezzi straordinariamente bassi. Monocamera, servizi 540.000 mutuo 1.260.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.040.000 [redacted] 4.760.000. Gabetti 57-67.

VENDESI grandiosa villa panoramica, 35 km. Torino: otto camere, salone, cantina, termo, garage, quattro capannoni 100 metri, strada provinciale. Telefonare 0172/5946.

VILLETTA vendo collina Torre Pellice, alt. 800. L. 7.000.000, mutuo. Telefonare, ore ufficio, 91-594.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414

CERCASI in affitto capannone o locale coperto riscaldato mq 2500-3000, piano terra, agibile con veicoli, preferibilmente vicinanze Fiat Mirafiori Torino. Telefonare 43-89, Milano.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

DUE, tre camere, cucina, servizi, cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O581

FUNZIONARIO con moglie cerca alloggio ammobiliato 2 camere e servizi. Telef. 383-163 ore ufficio.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano alloggio città [redacted]. Telefonare mattino [redacted] ore 9-12.

IMPIEGATA cerca camera grande uso cucina, servizi, termo. Telefonare 370-644. [redacted]

SOCIETA' affitterebbe ampio locale mq 500 ammezzati oppure interrati con accesso negozio via Roma - piazza S. Carlo - via Viotti. Scrivere: Carando, Torino, lungopò [redacted]valli 27. 74133

VILLA ampio [redacted] cintato cerco vicinanze Torino. Telefonare 740-276 [redacted]. 74249

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000 Sacchi 14, telefono [redacted].

A. AFFITTANSI a referenziati alloggi signorili diverse dimensioni. Telefonare 751-826. O769

A. AFFITTASI a referenziati camera [redacted] servizi. Telef. 745-720.

A. POCHI passi chiesa S. Rita affittiamo quattro camere servizi. Corso Sebastopoli 198, ore 15 - 17.

A referenziatissimo affittasi alloggio signorile su corso Francia Tesoriera mq 150 80.000 mensili. Casella Postale 19, Sause Oulx.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, Arsenale 42, telef. 546-439.

AFFITTASI Villa Regina signorile quattro camere. Fermo posta, patente n. 172039. La Morra, 12064.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206, [redacted].

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 camera, furgone imbottito. Torino Riviera. Telefonare 266-607.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 camera Torino dintorni Riviera Roma Napoli. Tel. 667-183. 1001

LOANO Borghetto, fronte mare, affitto ammobiliato nuovissimo, settembre successivi. Telefonare 254-758.

SAN Paolo, camera tinello servizi affittasi a coniugi referenziati. Telefonare [redacted] ore pasti.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI settembre S. Bartolomeo Mare alloggi 4 posti letto con terrazzo. Telefonare 654-558.

ALBISOLA Capo nuovo ammobiliato affittasi settembre seguenti. Telefonare 287-994 serali. 73994

RAPALLO, zona Castello dei Sogni, appartamenti-ville signorilissimi sul mare, vista imprendibile, posti macchina. Soc. Cristallo-Bogliardi, Rapallo, corso Colombo 2/2, telefono [redacted], cantiere 51-737.

⑧ Alberghi e Turismo

LOANO, centralissima pensione Micheli, ottimo trattamento. Corso Europa 19. Telefono 66-612.

NOLI, Pensione Ines, telef. [redacted]. Vicinissima spiaggia, disponibilità agosto-settembre. 50738

⑫ Domande impiego

ASSISTENTE edile esperienza decennale impiegherebbesi impresa seria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2293 — 10100 Torino ».

GEOMETRA 4tenne esperto, referenziato capocantiere costruzioni civili industriali offresi subito, disposto trasferirsi per incarico di responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2277 — 10100 Torino ».

INGEGNERE elettrotecnico insegnante, esperienza stabilimento, impiegherebbesi tempo libero o pieno [redacted], zona Cuneo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1063 — 10100 Torino ». 321005

SIGNORINA con patente diploma incarico di fiducia con seria ditta, zona Ostia Lido. Tel. 660-3434.

20ENNE dattilografa, pratica ufficio, [redacted] mezza giornata, anche saltuariamente, zona Lingotto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2284 — Torino ». 74284

AUTISTA domestico anni 34, offresi. Telefonare 657-241. 74056

CALZOLAIO finito, 36enne, presenza, serietà offresi. Scrivere: Patente 217, Fermo posta, Cavagnolo (Torino). 50008

COMMESSO calzature con patente C e licenza ambulante cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2292 — 10100 Torino ». 74069

CUOCO offresi agosto metà settembre. Telefono 687-715, telefonare dalle 10 alle 12. 74054

INFERMIERA [redacted] cinquantenne referenziatissima offre assistenza professionale domicilio, 500 lire orarie. Telefonare 546-097.

ISTITUTRICE vice madre occuperebbesi fissa bambini dai 6 anni ai 13 presso famiglia con genitori occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2291 — 10100 Torino ».

OFFRESI capo servizio sala ballo o [redacted]. Scrivere: « Etas-Kompass [redacted] 2297 — 10100 Torino ». 74256



RICCIONE, Pensione Annabella, telefono 42-754, viale Tito Speri, vicina mare. 50669

RIMINI, Pensione Giuliana, via Tolmino, vicinissima mare, tel. 22-838. Interpellateci. 305515

SANREMO, Pensione Niagara, mare, cucina sceltissima, 3500; 20 agosto-settembre 2800. Telefonare 86-707.

SETTEMBRE a Loano, Villa Resy, telefono 668-985, via Adua. Lire 2200.

SPOTORNO. Pensionato familiare Educatorio delle Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità dopo Ferragosto. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino 583-492. 5-1511

VARAZZE nuovissimo « Piccolo Hotel », telefono 96-327. Settembre 3200 (dipendenza 2800). 50006

VARAZZE, Pensione Augusta, 97-470, Centrale, confortevole, giardino. Prezzi [redacted].

VARAZZE, Pensione Vienna, 97-522, Centrale, tranquilla, giardino. Prezzi modici. Interpellateci. 50631

⑬ Offerte impiego

AMMINISTRAZIONI immobiliari Torinesi assume collaboratore mezza giornata per amministrazione condomini. Telefonare 510-777.

DIRETTORE cerca primario ristorante in Torino. Dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2283 — 10100 Torino ». 74248

DISEGNATORI macchinario e attrezzature assumonsi. Requisito indispensabile esperienza almeno decennale. Telefonare 774-869 ore ufficio dopo 18 agosto. 2001

⑭ Domande lavoro

CACCIATORE offresi come guardia riserva caccia, diligenza, serietà. Telefonare 878-768. 74276

OFFRESI cuoco primordine, disposto trasferirsi. Telefonare 303-182.

OFFRESI saldatore elettro-autogeno periodo agosto. Telefonare 80-444.

SIGNORINA mezza età offresi presso persona sola. Telefonare dalle 16 alle 18. Telefonare 329-489.

TUTTOFARE ventitreenne referenziata offresi ore 8-18, possibilmente zona Francia. Telefonare 935-314.

20ENNE, licenza commerciale, offresi come baby-sitter, [redacted], zona Lingotto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2294 — Torino ».

⑮ Offerte lavoro

ALBERGO cerca cameriera piani esperta. Telefonare 539-157.

ASSUMIAMO personale femminile stabile e provvisorio cartotecnica, zona Mirafiori via Monte Cengio 28/15. [redacted] 341-491.

AUTISTI patente E cercasi. Telefonare 933-112, 933-214. 5-1287

AUTORIMESSA cerca pensionato. Telefonare 257-490. 74045

AZIENDA meccanica cerca alesatrista tornitori fresatori motoristi montatori. Telefono 668-233. 2001

CASA dei Cappelletti assume personale maschile, Via Stampatori 4.

CASA di cura cerca generica servizio notturno. Telefonare 80-596.

CERCASI abile garzone panettiere. Telefonare 342-035. 74245

CERCASI apprendista e operaio elettricista. Telefonare 790-532 ore pasti.

CERCASI coppia moglie lavori domestici marito mezza giornata. Telefonare 854-873. 74028

CERCASI cuochi capaci. Contratto annuo, ottimo stipendio. Ristorante « Al Graspo de Ua », Rialto 5094 Venezia. 50738

CERCASI personale femminile facile lavoro campionerie mese di [redacted]. Presentarsi Italmoda, via Bucari 8, Torino. [redacted]

CERCASI provetto guardacaccia. Rivolgersi: Podere Castello La Gorra, Carignano. 74020

CERCASI ragazzo già pratico per bar con referenze. Telef. 323-072.

CERCASI tuttofare referenziata, ore mattino, zona Cavoretto. Telefonare 690-112. 74213

CERCASI tuttoservizio referenziatissima. Telefonare 324-472. Intermediari. 74025

CONIUGI cercano tuttofare referenziata abile, massimo stipendio, ottimo trattamento. Telefonare, sino ore 12, 534-781. 74032

ELETTRICISTI [redacted] cercansi. Telefonare 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Telefonare 635-870. 74161

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 692 — [redacted] Torino ». 5-1450

LAVAPIATTI uomo per ristorante pratico cercasi. Presentarsi piazza Castello 115. 74258

MAITRE cercasi da [redacted] ristorante in Torino lavoro annuo. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2285 — 10100 Torino ».

OPERAIE assume industria alimentare Moncalieri, pullman gratuito da Torino, retribuzioni aumentate. Telefonare 644-631, Società Sera.

PIZZAIOLO assumiamo [redacted] subito. Telefono 682-397. 74066

SIGNORA anziana ospiterebbe donna [redacted] pensionata referenziata in cambio leggeri lavori casalinghi. Telefonare 82-747. 74043

TUBISTI ed aiutanti per impianti civili cercasi. Telefonare 786-145.

⑯ Piazzisti - Rappres.

BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore. Pubbliman 176/1, Biella.

RAPPRESENTANTE introdottissimo settore casalinghi cerca importante azienda nazionale per articoli porcellana zona Piemonte. Scrivere Cassetta Erresse Pubblicità 334/V, [redacted]gna 40126. [redacted]

⑱ Smarrimenti

SMARRITO vicinanze piazza Massaua lessi fulvo macchia bianca sul naso, mancia. Telefonare 725-620.

⑲ Informazioni

A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 652-876, via Pio V 20.

A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia estero. Re Umberto 54, telefoni 599-034, 589-530.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo [redacted], consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 46, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 5-01205

INFORMITALIA, informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.

KORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, [redacted], informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIMI massaggiatrice massaggi curativi relax. Telefonare 541-020. 73801

A.A. MASSAGGI, orario continuato. Corso Traiano 65, telefono 613-703.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

CASA di [redacted] accetta cronici. Telefonare 80-596. 74067

MASSAGGI dimagranti circolatori curativi distensivi viso corpo ambosessi. Telefonare 535-750.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. COMUNICATO: [redacted] veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti [redacted] automobili nuove usate, garantite. Visitateci. Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341: senza anticipo, lunghissime rateazioni con interessi bancari, vendiamo permutiamo occasioni autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia 6 mesi (aperto festivi). 5-1229

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la troverete nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Soc. Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate [redacted]). O571

A.A.A.A. RICCARONE, corso Svizzera 63, telefono 745-213: Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini Prinz L, giardiniera Bianchina, furgoni 1100 - 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 5-1315

A.A.A.A. SENZA anticipo autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Confrontate prezzi, qualità. Autobengasi, via Genova 261 (piazza Bengasi). 5-1403

A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio): vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su. Lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie Apple, vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300 1600 Super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite, vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto. 5-1103

A.A.A. AUTOCOLONGO Anticipo niente rateazioni 18 mesi, visitateci! Assortimenti Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).

A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 S. Appia II e III serie, assortimento 850 berline e coupé, 1100. O618

A.A.A. 850 Spyder, 850 Siata Spring, Mini Cooper, Mini Minor, Fulvia Coupé, Porsche 912, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22, telefono 365-593. 5-1279

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telefono 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2-T3 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.

A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo, modesti anticipi, Autodestefani da anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli), telef. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678

A.A. PRIMA di comperare-vendere confrontate visitandoci Automercato, Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300, 1600, 1750, Flavia 1500, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1500 C, 1500 L, 1300, 1100 R, 1100 D corso Agnelli 22. Tel. 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini, 3M 3, Simca, Nsu, Renault, Ford Opel senza anticipo vendiamo Monfalcone 141. 5-1103

A. INNOCENTI Nuova Agenzia prenotate ultime novità [redacted] rapido assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso P.pe Oddone 68. O204

ALFAROMEO 1300 TI, 1600 super, 1750. Consegne sollecite, permute, rateazioni. Commissionaria Monzeglio e C., via Caboto 35, tel. 595-666.

ALL'AUTO mercato dell'usato. Sale vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulie 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 mesi. Corso G. Cesare 202. Telefono 265-756. 5-1567

AUTONOLEGGI [redacted] Giacosa a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar prova, informazioni permute vantaggiose. Corso Turati 53. Telefono 500-835.

CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche ratealmente. Visibili corso Principe Oddone 68. O678

CITROEN [redacted] 6, DS, ID, Dyane, Ami 6 W.E., furgoni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.

COMMISSIONARIA Alfaromeo Monzeglio e C., corso De Gasperi 38, telefono 595-666. Fulvia, Flavia, Flaminia, Simca 1300, 1500, R 6, Dino Panard, Opel Rekord, 124, 125, 1300, 1500 Fiat, 2300 S. 5-1025

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti. Corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). O526

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura; vendiamo, permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 58.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50. O342

COUPE' 2300 S Fiat come nuovo, vera occasione, privato vende. Telefonare 766-861. [redacted]

DAF Assistenza. [redacted] Casale 466.

DAF Esposizione. Corso [redacted] 146.

DINO coupé bellissima, accensione elettronica. Telefonare 265-756.

DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi Società Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. O211

FAMILIARE 124 colore verde semestrale vendo. Telefonare 519-445.

FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.

GIULIA spider ottima occasione vendesi permuta rateazione. [redacted], Duca Abruzzi 6 bis. 5-1010

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni 251-643, 293-992. O678

MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sala, telefono 265-756.

MERCEDES Pagoda poco adoperata, interno pelle, radio, vendesi. Centralcar 530-335. 74187

MERCEDES 250 coupé, cambio automatico, condizionatore aria, interno pelle, perfetta, vendesi. Telefonare 630-123. 5-1432

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz. Concessionaria, corso Agnelli 22, telefono 353-632. 5-1279

NUOVA Daf 750 km 50 vendesi. Telefonare 911-418. 1006

OCCASIONISSIME, cinquantamila su, vendiamo Apple, Giuliette, 500, 600, 1100; altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25: vendita [redacted].

PEUGEOT 404 iniezione '64, [redacted] pelle, bellissimo, vende Renault. Telefono 594-675. 5/1011

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 485-274. O571

PRIVATO vende bellissima 750 '63 qualsiasi prova 175.000. Tel. 762-443.

PRIVATO vendo Fiat 1500 cabriolet bleu, Fiat 1500 '64 berlina. Telefonare 232-468. 74013

PRIVATO vende Fulvia coupé, motore nuovo; Fiat 124 To 583837. Telefonare 232-468. 74013

ROULOTTES Nardi: visite direttamente in fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuovo ed usato. Strada del Pascolo 67 (Regione Barca). Telefonare 240-559, 240-559.

S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telefono 352-727. O548

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita auto Scoffi, Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, [redacted] cambiali, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa. Nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.

USATO, vere occasioni: Nsu '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinetta R 16 revisionata con garanzia. Corso Turati 74, tel. 594-675.

VOLKSWAGEN autocarri e pulmini revisionati con garanzia [redacted]. Concessionaria Pastorino, [redacted] 8 227. 5-1320

124 coupé 5 marce, 124 e 125 normali e special garantite come nuove. Vasto assortimento semestrali. Scoffi, corso Duca Abruzzi 6 bis.

㉒ Cicli - Moto - Sport

LA LOGGIA 965-116, liquidiamo canotti, imbarcazioni, motori, roulottes, tende, attrezzature campeggio, giardino, mare. 5-1534

MOTOR Yacht Baglietto undici metri, ottime condizioni, vendesi 11.000.000 trattabili. Telefonare Baldrini, Sanremo 85-272.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-511.

A.A. BOX metallici prefabbricati auto depositi roulotte pollai misure varie da 65.000 in più. Esposizione: S. Bernardino Trana, telef. 933-185.

A Bruino via Circonvallazione 30 per rinnovo locali svendo arredamenti completi sconto sino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

ATTENZIONE, al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.

BOUTIQUE fine stagione svendo stupendi modelli francesi, tutte le taglie. Prezzi incredibili: 3300-10.000 caduno. Telefonare 670-004 pomeriggio. 5-1584

BOX auto metallici, adatti vari usi, liquidansi cambiamento modelli. San Bernardino Trana. 5-2012

BOX metallici prefabbricati per auto e depositi da 65.000, venti misure. Telefonare 493-268, Venaria.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, svendita eccezionale, vasto assortimento, prezzi incredibili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 498-574.